LA STAMPA

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 54. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ▪ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ▪ www.lastampa.it

L'ANP PUNTA A UN GIUDIZIO DAL VALORE SIMBOLICO E POLITICO. GERUSALEMME VUOLE LA CONDANNA DEGLI ATTENTATI

All'Aja cominciato il processo al muro di Israele

I palestinesi: il terrorista è Sharon. Gli israeliani: la barriera è una difesa



MISSIONE IN IRAQ



FASSINO ALLA MARCIA DELLA PACE: E' POLEMICA

Il leader Ds: ci andrò

I promotori: meglio di no

Amedeo La Mattina A PAGINA 6

L'AJA. «Processo» al muro»: alla Corte internazionale dell'Aja è cominciato lo scontro. Ieri la prima udienza, mentre in piazza il dolore e la protesta si sono manifestati in momenti separati. Il mattino con gli israeliani arrivati da mezza Europa, tutti attorno allo scheletro dell'autobus 19 e alle foto delle 935 vittime degli attentati dei terroristi. Il pomeriggio i palestinesi e i loro sostenitori con un grande striscione nero («Basta con l'apartheid e il razzismo del muro») e che gridano che «il terrorista è Sharon». L'Anp spera in una condanna di Israele che sarebbe non vincolante in punto di diritto, ma pesante sul piano politico. E il governo di Gerusalemme ribatte che si dovrebbe condannare il terrorismo, non gli strumenti per combatterlo. Baquis, Novazio e Singer ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

«PER BUSH GIUDIZIO SENZA PESO»

Il politologo Pipes: la decisione non avrà valore per la Casa Bianca

INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAG. 8

IL GIORNO DEI DUE CORTEI

Una sfida a distanza fra manifestazioni e funerali

Fiamma Nirenstein A PAGINA 2

IL VERDETTO DEL GIUDICE SHI

La Corte istituita un secolo fa è presieduta da un cinese

SERVIZIO A PAGINA 3

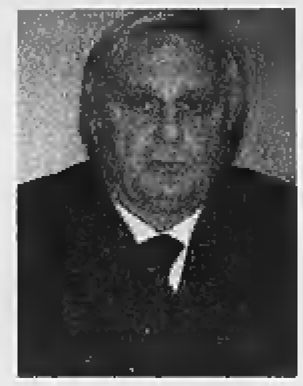
I Classici LA STAMPA

Oggi con La Stampa *Orgoglio e pregiudizio*



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

PARMALAT



DA TONNA E TANZI ACCUSE A CAPITALIA

Ieri nuovi interrogatori «L'acquisto di Eurolat fu "spintaneo"». Fondi Tetrapak a tutta la famiglia

Colonnello E ALTRI SERVIZI A PAGINA 11

L'INTERVENTO ALLA DOMENICA SPORTIVA: IL POLO DIFENDE IL PREMIER. LA ANNUNZIATA: «ORA COMPARIRA' COME ESPERTO A SANREMO?»

Berlusconi-allenatore, è ancora scontro

Casini: no a riforme della giustizia contro i magistrati

DIALOGO E BUON SENSO PER EVITARE LO SCIOPERO

Angelo Benessia

OGGI cominciano, con i rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, le audizioni davanti alla Commissione Giustizia della Camera sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. E' una buona occasione che si offre alla Anm per far capire che lo sciopero dell'11 marzo non è stato indetto per assecondare il côté corporativo di quanti, fra i magistrati, vorrebbero che nulla cambi. Gli spunti per prendere cappello infatti non mancano. Come la previsione, nel disegno di legge, di nuovi illeciti disciplinari di dubbia costituzionalità, che rasentano il controllo sulla funzione interpretativa delle leggi. Oppure come la reintroduzione della avocazione da parte del procuratore generale presso la corte d'appello. Fallito un tentativo di ripescarla all'epoca della formazione del governo Spadolini, dopo la scossa della P2, ora il ritorno al passato è giustamente osteggiato.

Ma davvero disertare le aule è la risposta giusta?

Al presidente della Anm Bruti Liberati non mancano finezza e pazienza. Dal canto suo il presidente della Camera ieri ha auspicato un dialogo sereno. Staremo dunque a vedere se, partendo da questi spiragli, non sia possibile avviare un dialogo su alcuni punti qualificanti, che porti a evitare uno sciopero tanto legittimo quanto dannoso per tutti.

Sarebbe ragionevole, a esempio, perseguire l'obbiettivo della garanzia di imparzialità e di «terzietà», fissando rigorose barriere per passare dalla funzione giudicante a quella requirente e viceversa, come l'obbligo di prima assegnazione degli uditori ai collegi giudicanti per un certo numero di anni; o come la valutazione attitudinale, ovvero ancora come l'incompatibilità territoriale (non fare il pm dove si è fatto il giudice). Perché non introdurre serie limitazioni, invece di insistere sulla rigida separazione delle carriere, con distinti concorsi, che suona come l'anticamera dell'azione penale «amministrativa», sul modello della Francia, dove il parquet dipende dal ministro della Giustizia?

Ai magistrati viene l'orticaria quando si parla di «controllo di qualità», cioè del vaglio tra chi lavora molto e bene, e chi poco e male. Ma sta a loro scegliere se guidare il rinnovamento e accettare - come la Anm sembra pronta a fare - il principio delle verifiche periodiche da parte del consiglio giudiziario, cui andrebbero indirizzate anche le responsabili segnalazioni da parte degli ordini forensi, oppure se continuare a confondere l'indipendenza con l'irresponsabilità. E' vero che una valutazione negativa potrebbe bloccare gli scatti di retribuzione, ma proprio questo avvicinamento agli altri mortali renderebbe i giudici più autorevoli nelle loro sacrosante pretese di indipendenza. Si potrebbe anche riprendere il progetto di ridurre le circoscrizioni (in Piemonte abbiamo 16 tribunali!), poi scomparso dal disegno di legge. In fondo si tratterebbe, per dirla alla buona, di una ristrutturazione dell'azienda giustizia che da anni è in crisi produttiva. Di questi aspetti, e di quelli che qualificano positivamente la riforma, come la creazione della scuola superiore della magistratura, si dovrebbe discutere prima di rompere la trattativa.

La volontà di rinnovamento si misura dalla propensione al dialogo. Il desiderio di regolare i conti, cattivo consigliere di velleitarie sortite, porta sulle secche del non governo.

I SERVIZI

STORIE DI GOL E POLITICA

Il Cavaliere non è l'unico ad avere il complesso del ct

Jacopo Iacoboni e Giulia Zonca A PAGINA 4

«CONTA SOLO IL GIOCO D'ATTACCO»

Rivera (Ulivo) e Bartoletti (Polo) sul calcio in campagna elettorale

Guglielmo Buccheri A PAGINA 5

L'ULTIMA MINACCIA DELLA LEGA

«Via dal governo se non si vota il Senato federale»

Giovanni Cerruti A PAGINA 6

ROMA. L'intervento in diretta del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante la Domenica Sportiva ha scatenato un nuovo scontro politico tra maggioranza e opposizione. Durante la trasmissione il premier-allenatore era stato accusato dalla presidente Rai di appropriarsi di spazi al di fuori della politica e ieri Lucia Annunziata ha rincarato la dose: «Ora mi aspetto di vederlo comparire come esperto a Sanremo». Il Polo difende Berlusconi, l'Ulivo lo contesta e invoca il conflitto di interessi. Sul fronte Giustizia è intervenuto il presidente della Camera Casini con un'apertura ai magistrati per evitare lo sciopero: «Non si faranno riforme contro i giudici». Il presidente dell'Anm, Bruti Liberati, si è dichiarato pronto a collaborare. Bruzzone Grignetti E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5 E 7

INCHIESTA

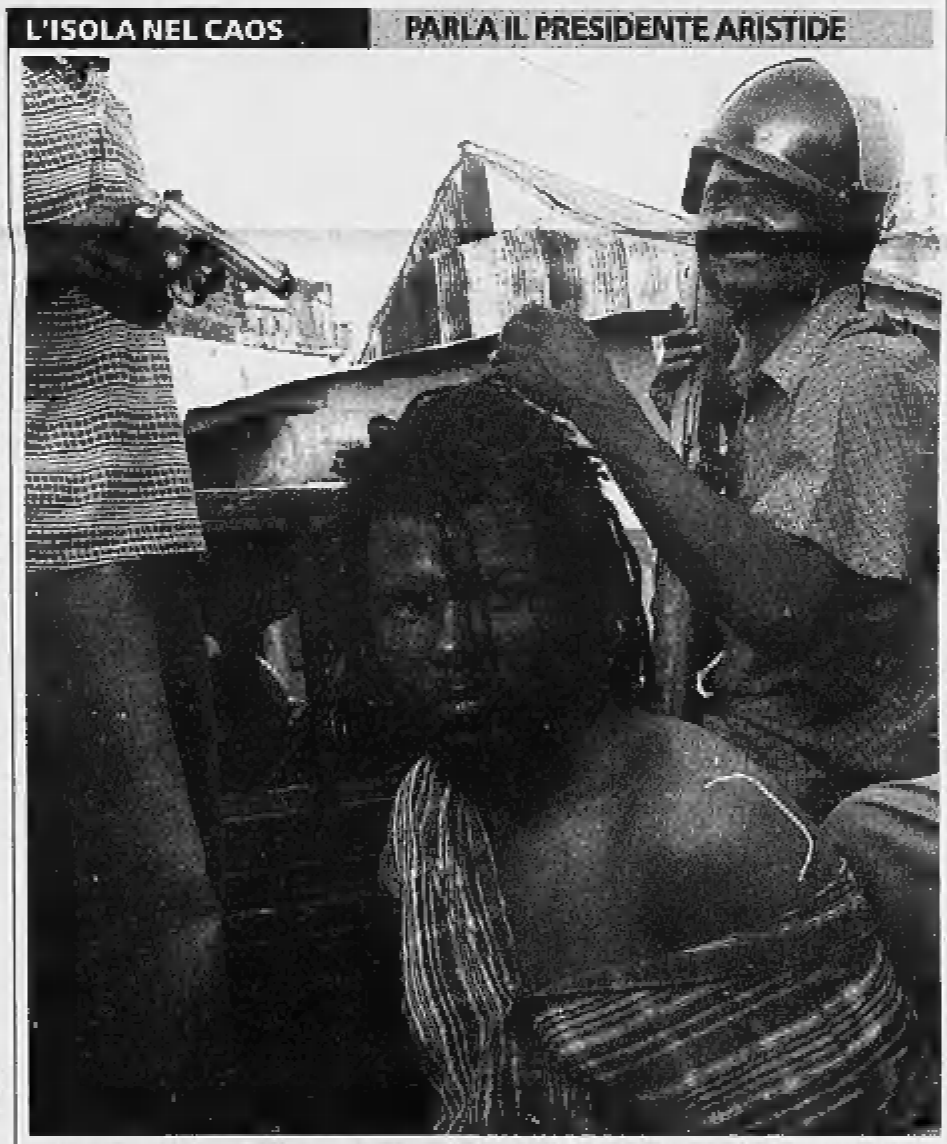


Il lamento del giudice povero

Tante storie di disagi in aula: a Genova manca la luce a Bari la carta, a Reggio Calabria la portano gli avvocati

Chiara Beria di Argentine A PAGINA 7

L'ISOLA NEL CAOS — PARLA IL PRESIDENTE ARISTIDE



«L'11 settembre di Haiti» La rivolta avanza e giorno dopo giorno conquista le principali città di Haiti (nella foto Ap/Walter Estrada un sostenitore del presidente bloccato dai ribelli). Per Aristide, capo del governo dell'isola caraibica: «Sono come terroristi e per combatterli ci vuole una forza internazionale». Mastrolilli E UN'INTERVISTA DI Biffi A PAGINA 9

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

A lezione dall'Uruguay

DOMENICA, mentre in Italia i primi ministri discutevano di doppie punte, a Montevideo moriva un portiere. Si chiamava Gaston Maspoli ed è passato alla storia per aver difeso una sconfitta. Accadde nel 1950, quando il piccolo Uruguay dovette giocare la finale dei Mondiali contro il magno Brasile al Maracanà, che è un po' come affrontare Berlusconi in campagna elettorale su una rete Rai. Il Brasile segnò subito e qualsiasi squadra avrebbe reagito come l'Ulivo: scomponendosi all'attacco per recuperare. Qualsiasi squadra, ma non quella di Maspoli.

L'Uruguay non reagì alle provocazioni dei brasiliani né cercò di occupare il centro del campo, perché sapeva che così avrebbe fatto il loro gioco: come se da noi uno replicasse a ogni battuta di Berlusconi o scritturasse giornalisti e comici per organizzare una parodia triste delle sue convention. Con sublime realismo e senza piagnistei, l'Uruguay non permise agli avversari né alla situazione di cambiare la sua identità: si chiuse davanti a Maspoli e lasciò sfogare i padroni di casa, che per inciso erano pieni di punte. Appena quelli persero il controllo della loro arroganza, partì in contropiede: con giocate semplici, essenziali. Come se da noi un politico la smettesse di commentare le altrui chiacchiere da bar e imponesse in agenda qualche progetto originale su fisco, pensioni, diritti civili. L'Uruguay segnò due gol e vinse la partita. Ma la sua lezione di carattere, magnificata da Brera in pagine immortali, continua a trovare pochi eredi, nel calcio e altrove.

I 14 CIBI DELLA LONGEVITA'

LASCIATECI UNA RUGA SUL VISO

Edoardo Raspelli

CI mancavano i guru, ne sentivamo la mancanza. Come potevamo farne senza? L'ultimo è un medico californiano, il dottor Steven Pratt, il quale ha elencato i 14 «supercibi» in grado di mantenerci giovani, belli e liberi da malattie: fagioli, broccoli, mirtilli, avena, arance, zucca, salmone, soia, spinaci, tè verde e nero, pomodori, tacchino, noci e yogurt. Secondo il dottor Pratt, le fibre e le vitamine contenute in queste sostanze ci consentirebbero di non ingrassare, sentirci più gradevoli e sempre pieni di energia.

Come era possibile stare per qualche giorno senza che nessuno ci desse l'ennesima ricetta dell'immortalità? Certo, nei pressi dello Stretto di Messina sta sorgendo un miracolo: non certo la campata di Scilla e Cariddi, Dio ce ne scampi, ma un sindaco che promette (o minaccia?) l'eternità al presidente del Consiglio. E pazienza se poi tutti i medici d'Italia hanno sbertucciato la «dieta» del dottor Umberto Scapagnini.

Che cosa risponderanno, ora, alla dieta del medico californiano che, guarda caso, sembra modellata proprio sugli usi e costumi della sua nazione, della sua confederazione? Come potevano mancare le noci della California e il tacchino confederato, considerato l'alimento ideale dell'americano a tavola? E la soia, è quella transgenica che l'impero Usa vuole imporre al mondo, magari con l'ennesima guerra? Niente da dire su pomodori broccoli e mirtilli, ma con che cosa sostituiremo il salmone allevato (quello selvaggio o è in via di estinzione o è pieno di veleni)? Con che cosa condiremo tacchino e spinaci?

«Le cose più buone nella vita o sono immorali, o sono illegali, o fanno ingrassare»: lasciateci crescere una ruga sul viso, lasciateci rischiare il diabete, ma non fateci morire sani.

L'ELISIR DEI CALIFORNIANI

Fagioli, mirtilli, yogurt e tacchino Tutti i piatti da mangiare ogni giorno

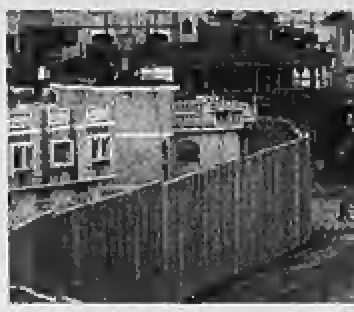
Bonazzi E UN'ANALISI DI Calabrese A PAG. 12

40224 9 771122 176003

IL CAPO DEL GOVERNO ASSEDIATO ANCHE SUL FRONTE INTERNO

Da Bruxelles Frattini ribadisce il no italiano al ricorso all'Aja «Il problema è politico e non si risolve per vie giuridiche»

■ L'Italia ha inviato alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aia un documento in cui si ribadisce l'inopportunità del «giudizio non vincolante» sul muro costruito da Israele nei territori e la contrarietà politica alla costruzione del muro. Lo ha confermato il ministro Franco Frattini al termine del Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue, a Bruxelles. «Ovviamente abbiamo mandato un documento italiano - ha detto - in sintonia con quello mandato dalla presidenza irlandese a nome dell'Ue». Le «linee guida», ha proseguito, «sono da un lato la contrarietà politica all'approccio dato e al pericoloso sconfinamento del muro in territorio palestinese» e dall'altro «l'inopportunità del ricorso alla Corte perché non è con le sanzioni giuridiche, con gli atti giurisdizionali che si risolve questo problema».


Un tratto della barriera difensiva

Divulgati in un libro i rapporti segreti della Dia sugli armamenti Sarebbero ottantadue le testate nucleari di Gerusalemme

■ Israele possiede 82 testate nucleari, secondo un rapporto segreto della Defense intelligence agency (DIA), pubblicato in un libro appena uscito negli Usa. Il volume, intitolato «Rumsfeld's War», la guerra di Rumsfeld, racconta la lotta al terrorismo dalla prospettiva del capo del Pentagono. Il rapporto segreto della Dia che rivela il numero delle testate israeliane prevede anche che nel 2020 l'arsenale nucleare della Cina «crescerà da 40 missili ICBM fino a 220». Anche l'India e il Pakistan raddoppieranno i loro arsenali mentre Israele manterrà l'attuale livello. Il libro, scritto da un giornalista del «Washington Times», rivela anche la creazione al Pentagono di una unità segreta, la Grey Fox (Volpe Grigia), in grado di attivare i telefoni cellulari del nemico (a sua insaputa) consentendo ai velivoli automatici Predator di colpire il bersaglio usando il segnale telefonico per facilitare la mira.


Nucleare in espansione secondo la Dia

VUOLE OTTENERE L'APPOGGIO DELLA CASA BIANCA AL PROGETTO DI «DISIMPEGNO UNILATERALE» SCAVALCANDO IL PARLAMENTO

Un giorno da dimenticare per il premier di Israele

Contestato dai partiti alleati e dallo stesso Likud per il suo piano di ritiro

Aldo Baquis

TEL AVIV

Nel tentativo di convincere l'amministrazione Bush a sostenere il suo progetto di disimpegno unilaterale di Israele dai palestinesi, il premier Ariel Sharon ha ieri constatato che questa iniziativa suscita una forte opposizione nella sua coalizione di governo e perfino nel suo partito, il Likud. Quando in serata si è presentato alla Knesset per affrontare una mozione di sfiducia presentata dal partito ortodosso Shas - contrario al suo piano di sgomberare da Gaza migliaia di coloni ebrei - Sharon ha visto la coalizione sciogliersi come neve al sole. I ministri e i deputati di due partiti (Unione nazionale e Partito nazionalreligioso) sono usciti in gruppo dall'aula, accompagnati da due deputati del Likud, fra i quali l'ex ministro degli Esteri David Levy. Un parlamentare della coalizione, Arye Eldad, ha votato contro il governo.

In definitiva, il governo Sharon ha raccolto 46 voti a favore, e 45 contrari. Se anche fosse stato sconfitto, il governo non sarebbe tuttavia caduto, perché per abbatterlo l'opposizione deve presentare in Parlamento una coalizione alternativa di 61 seggi: la metà dei 120 deputati più uno. Per il premier - che scopre adesso di essere schierato alla sinistra di buona parte del proprio partito - non è stata certo una giornata facile. Critiche e contumelie gli sono giunte ieri sia dall'estrema destra («Ma quando ti disimpegnerai dalla carica di premier e tornerai nella tua fattoria?», gli ha chiesto un deputato nazionalista) sia da sinistra. L'ex leader del partito Meretz, Yossi Sarid, ha detto di Sharon che «spesso è rappresentato come un bulldozer, ma ora è chiaro che è comunque privo di motore». Il premier, a suo parere, «è un raro insieme di incapacità, completa confusione di idee, mancanza di risorse e goffaggine».

Malgrado la fredda accoglienza della Commissione per gli affari esteri e la difesa e della lista parlamentare del Likud, Sharon ha cercato di illustrare il suo piano di disimpegno da una parte della Cisgiordania e da Gaza. Ai suoi contestatori da destra ha rivolto parole graffianti: «Voi volete tutto, e alla fine resterete con un pugno di mosche in mano». Quindi ha rivelato il suo vero obiettivo: «Il piano di disimpegno - ha spiegato - è solo la prima fase di un progetto più vasto, concepito per garantire che la maggior parte degli insediamenti ebraici in Cisgiordania restino sotto controllo israeliano». Nelle settimane scorse Sharon ha confermato in un'intervista di progettare lo sgombero da Gaza di 17 colonie in cui vivono 7.500 israeliani. Domenica il quotidiano Haaretz ha rivelato che altrettante colonie potrebbero essere sgomberate anche in Cisgiordania.

L'attentato a Gerusalemme - ha proseguito Sharon - non può alterare la sua politica, perché è fondata su un punto cardinale che domenica ha trovato una volta di più conferma: «Che con l'attuale leadership palestinese non è possibile raggiungere, nel prossimo futuro, alcun accordo di pace». Un incontro fra un suo consigliere e un consigliere del premier palestinese Abu Ala è slittato ieri, non per la prima volta. Da tre mesi il colloquio fra i due premier appare a portata di mano, e poi sfuma sempre. «Abu Ala - ha detto Sharon in Parlamento - non sa come realizzare le riforme nell'Anp, né come affrontare la questione del terrorismo». Di conseguenza non resta a Israele che procedere per la propria strada, coordinandosi al massimo con gli Stati Uniti: cosa che Sharon conta di fare nelle prossime settimane, durante una visita alla Casa Bianca. Per placare la fronda della destra nazionalista, Sharon ha lanciato l'idea di una «consultazione nazionale» (una sorta di referendum, che non è previsto dalle leggi israeliane) da tenersi già in primavera. Ma dopo la visita a Washington, Sharon rischia di porre la coalizione di fronte a un fatto compiuto. Per questa ragione serpeggia malumore anche fra ministri del Likud (Benyamin Netanyahu, Zahi Hanegbi) identificati con la destra radicale.

Queste manovre destano d'altra parte scarsa impressione fra i palestinesi. I progetti unilaterali, dice l'Anp, non hanno mai risolto alcun conflitto. Nel caso specifico, aggiunge, Sharon intende certamente mandare a picco il Tracciato di pace in cui non ha mai creduto. Gli integralisti di Hamas vedono poi nell'iniziativa di Sharon un ripiegamento israeliano di fronte alla pressione militare palestinese.


Il premier palestinese Abu Ala guida una manifestazione lungo il muro ad Abu Dis, alla periferia di Gerusalemme

IL GIURISTA

«Non sarà una sentenza ma un parere»

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

Il governo israeliano sostiene che la Corte dell'Onu non ha giurisdizione sulla caso della «barriera». Ma il problema, sostiene il professor Andrea Giardina, ordinario di diritto internazionale alla Sapienza di Roma, è mal posto: «Non ci sarà sentenza ma un parere: ai sensi dell'articolo 96 della Carta Onu l'Assemblea o il Consiglio di sicurezza possono chiedere pareri su qualunque questione giuridica attinente a questioni di pace e sicurezza. Il parere non è vincolante, ma certo ha una valenza politica e morale enorme. Di fatto è l'opinione della Corte, che ha un'unica giurisprudenza: i suoi pareri non sono separati dalle sentenze, quando fa una sentenza cita un parere e viceversa».

Ma una delle obiezioni di Israele, per l'appunto, è che si tratta del proprio diritto all'autodifesa. E in queste circostanze, sostiene, non può darsi un giudizio giuridico: la questione è politica.

«Le questioni internazionali sono sempre politicizzate, e anche in questo caso l'aspetto politico è importantissimo: qui però non si chiede un parere sul muro ma sulle conseguenze giuridiche della sua costruzione».

Su quali basi giuridiche la Corte potrebbe sostenerne l'illegalità?

«La misura è di autodifesa, dice Gerusalemme, ma non ricalca il confine dello Stato di Israele fissato con l'armistizio del '49, la Linea Verde. Se così fosse il muro potrebbe starci da un punto di vista giuridico, anche se non si eliminerebbe il giudizio politico. Israele invece ha conquistato questi territori con la guerra del '67: e il muro vi penetra in profondità».

Israele sostiene che la Linea Verde non è un "confine" ma una linea di "separazione": i territori a Est della Linea non sono "occupati" ma "disputati": dunque, nessuna violazione di convenzioni internazionali.

«Dal punto di vista del diritto internazionale invece questi territori sono occupati, e l'Onu ne ha sempre considerato illegittima l'occupazione con dichiarazioni unanimi sostenute anche dagli Usa. La risoluzione 242 del '67 non è rispettata ma non è mai stata abrogata».

Il parere della Corte è mai stato disatteso?

«Per esempio dopo la guerra di Suez, nel '56. Francia e Urss non volevano pagare spese che consideravano straordinarie, il parere della Corte era che tutte le spese Onu vanno ripartite secondo voci di bilancio. Ci furono solo contributi volontari».

E l'Italia, mai coinvolta?

«Non ha mai accettato la giurisdizione obbligatoria della Corte, cioè di poter essere citata direttamente da un altro Stato: avevamo paura di essere citati dall'Austria per la questione dell'Alto Adige, quando aderimmo all'Onu. Ma abbiamo battuto gli Usa nel caso di una società elettronica di proprietà americana in territorio siciliano che era stata espropriata».

ORE DI TENSIONE NELLO STATO EBRAICO E NEI TERRITORI

I popoli del Muro in attesa tra funerali, scontri e cortei

Da una parte sfilavano ebrei con i ritratti delle vittime dei kamikaze Dall'altra i palestinesi invocavano Arafat e insultavano Bush e Sharon

reportage

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

La cerimonia dell'Alta corte, le cravatte di pizzo dei quindici giudici, le Mercedes nere, le antiche architetture europee, niente avrebbe potuto essere, ieri, più lontano dalla realtà vissuta qui nel sole freddo di Gerusalemme: una rappresentazione in termini di giustizia formale di una guerra non funziona, diventa un teatro dell'assurdo. A Abu Dis e dintorni, a Gilo, nei cimiteri della capitale dove venivano sepolti i morti giovani dell'autobus numero 14, sui cancelli gialli fra la parte palestinese e qualla israeliana là dove i palestinesi passano il recinto elettronico per andare nei campi, là era il vero teatro. Dalla parte israeliana del muro a Abu Dis (1600 metri di cemento che dividono dalla capitale il sobborgo da cui sono usciti tanti attentati terroristici) hanno marciato manifestanti israeliani pugnaci, con i ritratti dei cittadini uccisi negli attentati, seguitando a chiedere ai giornalisti (invece di rispondere alle domande) come può essere che «mentre si macellano i viaggiatori su un autobus il mondo processi le vittime e non i mandanti degli assassini».

Dall'altra parte dello stesso muro, dove l'Abu Dis palestinese è stata tagliata via da Gerusalemme, si svolgeva una manifestazione di qualche migliaio di persone, uscita per le strade con bandiere, con molti ritratti di Arafat e di Marwan Barghuti, un muro di carta da bruciare in effige, i soliti slogan contro Sharon e contro Bush: la manifestazione era guidata dallo stesso Abu Ala, che abita a centocinquanta metri di distanza e appariva al massimo della vivacità politica mentre gridava ripetutamente (così usa nella retorica araba) la stessa frase «Questo non è un steccato di sicurezza, questo è un furto di terra». Il fronte palestinese, così come si è preparato per anni a questo giorno sul fronte internazionale, con simulazioni, videotape, dischetti di computer, arruolando personaggi che parlando un ottimo inglese, altrattanto sul serio ha preso la risonanza del processo sul fronte mediorentale. E' la battaglia per eccellenza, e lo si può anche leggere come un tentativo di ritorno politico di Arafat in grande, in mezzo a un mare di guai con i suoi, con l'opinione pubblica interna e internazionale: il rais da Ramallah ha scelto un discorso drammatico, declamando la linea più popolare e consueta, quella di Israele razzista, stato che pratica l'apartheid, e quindi (come il vecchio Sud Africa) violatore di tutte le regole del diritto internazionale. Il messaggio è chiaro, è quello delle sanzioni internazionali proprio come quelle che caddero sul Sud Africa e lo delegittimarono per sempre.


Parenti delle vittime israeliane del terrorismo dimostrano davanti alla barriera

Le scuole e gli uffici pubblici ieri hanno chiuso i battenti in anticipo per mandare gli studenti e gli impiegati alle manifestazioni a Ramallah, a Abu Dis, nella zona di Kalkilia e delle altre cittadine sfiorate dal recinto elettronico. A Abu Dis si è verificato un fenomeno mediatico tipico della zona: i giornalisti che si erano riuniti di fronte alla carcassa del numero quattordici, d'un tratto sono stati attratti da rumori soffocati: i soldati israeliani, di cui sei finiscono all'ospedale perchè colpiti dai sassi dei manifestanti, sparano gas lacrimogeno sulla folla. Tutta la stampa emigra di corsa verso la parte del muro dove si svolgono gli scontri. Anche a Deir Ghsun, vicino a Tulkarem è stato lanciato gas lacrimogeno su una folla di lanciatori di pietre che rispondeva intonando: «Dio è grande».

Per Arafat la battaglia dell'Aja è una occasione fantastica per giocare sul suo terreno, quello internazionale, dell'Onu, di quella che lui chiama «legalità internazionale»: su questo terreno Abu Ammar torna a essere il rais, dimentica il rivale Mohammed Dahlan, dimentica che Hamas si prepara a prendere il potere a Gaza quando se ne andranno gli israeliani col ritiro unilaterale, soprattutto dimentica le accuse di essere il vero mandante del terrorismo che insanguina Israele. Si può giurare che Arafat utilizzerà il processo dell'Aja per dimostrare ai suoi quanto egli sia ancora abile nel sollevare l'opinione pubblica inernazionale coinvolgendo l'Onu una volta di più nella causa palestinese.

Israele intanto cerca di convincersi che la scelta fatta di puntare tutto sulla spiegazione esterna del terrorismo senza accettare la giurisdizione della Corte è buona: le interviste continue alla radio con gli inviati all'Aja si svolgono in tono rassicurante, anche mentre dentro la Corte i palestinesi stanno presentando da tre ore il proprio caso. Ma la scommessa di puntare tutto sulla spiegazione al mondo di che cosa sia il terrorismo è molto arrischiata: a Gilo una piccola manifestazione di studenti portati con i pullman nel punto in cui le finestre hanno sacchi di sabbia per difendersi dagli spari provenienti da Beit Jalla si svolge di fronte a un altro autobus sventrato. Partecipano anche gli uomini di «Zaka», quelli che pietosamente raccolgono i corpi smembrati dei morti nel terrore, e un infermiere della Stella di David Rossa spiega a un altro come tentò di entrare proprio da quella finestra, quella là, riuscì a tirarlo fuori, era un bambino di tredici anni, aveva perso un braccio, troppo sangue, «mi è morto fra le mani».

I ragazzi della scuola Gymnasia che hanno perso ieri un compagno Lior Azulai di 18 anni, hanno anche loro interrotto le lezioni, ma senza uscire da scuola, solo per parlare di lui. Il professor Shmulik Hadshur racconta che «in queste occasioni si spezzano tutti, anche i più forti, oggi a un certo punto c'erano duecento ragazzi che piangevano tutti insieme».

La vera manifestazione per il Muro a Gerusalemme, di fatto, ieri sono stati i funerali degli scolari; l'addio a un ragazzo la cui nonna non smetteva di invocare il nome; la storia della signora Shula Osana che ha perso il figlio Yuval nell'attentato di domenica, e prima ancora in un altro attentato ha perso un fratello e ha avuto il nipote ferito grave in un altro autobus.

Mentre Israele aspetta la giornata di oggi per capire se la rinuncia a discutere dentro la sala del tribunale è stata giusta, se «hanno parlato al cuore del mondo» le processioni con i ritratti dei propri cari perduti per sempre e lo hanno convinto che è indispensabile una separazione almeno temporanea dai palestinesi, una delegazione della comunità europea guidata dall'ambasciatore Chevallard è andata ieri a portare una corona di fiori sul luogo dell'attentato al bus numero 14 e il compagno di scuola di uno degli uccisi si è fatto avanti senza esitazioni. Ha detto ai rappresentanti europei: «Non vi sembra che invece di prenderci in giro con il vostro tribunale sarebbe l'ora che capiste che noi vogliamo tornare a vivere?».

LE RAGIONI DELLE DUE PARTI

Gli israeliani: «Dal settembre 2000 sono 1000 le vittime dei terroristi La barriera fisica di difesa non sottrarrà terre all'Anp»

■ «Dal settembre del 2000, quasi 1000 israeliani sono stati assassinati in attacchi terroristici perpetrati da attentatori provenienti nella grande maggioranza dei casi dalla Cisgiordania. La decisione di erigere la barriera fisica di difesa è stata presa solo dopo aver tentato invano altre soluzioni e aver capito che l'Autorità palestinese non era in grado di fermare i terroristi, e che anzi in certi casi li incoraggiava perfino. Nonostante le immagini fatte circolare dai media di tutto il mondo, dei 720 km pianificati di barriera, il 97% sarà costituito da una doppia catena di filo spinato e meno del 3% sarà invece eretto in cemento, dal momento che questi tratti della barriera serviranno non solo a impedire l'infiltrazione dei terroristi, ma anche che cecchini palestinesi possano sparare contro veicoli israeliani che percorrono le maggiori autostrade del Paese». Il tracciato della barriera è stato stabilito secondo stretti criteri di sicurezza e non a seguito di considerazioni topografiche. La barriera antiterrorismo non annetterà terre palestinesi così come non cambierà lo status legale dei palestinesi stessi».



Scontri in un villaggio cisgiordano

I palestinesi: «Israele si annetterà de facto tra il 43 e il 45,5% della Cisgiordania. Novantamila di noi vivranno in enclave isolate»

■ «Con una lunghezza progettata di 788 km il Muro è lungo due volte la linea verde (il confine tra Israele e Cisgiordania precedente alla guerra del 1967). Costruito nella sua quasi interezza dentro i Territori occupati palestinesi, solo il suo 6% si troverà a un raggio di 100 metri dalla linea verde. Israele così si annetterà de facto tra il 43% e il 45,5% della Cisgiordania. Il numero dei palestinesi che si troverà a vivere fuori dal Muro o che avrà perso la proprietà a causa di esso sarà di circa 865.300 persone, ovvero il 37% della popolazione palestinese della Cisgiordania. Novantuno villaggi e cittadine, per una grandezza d'ordine totale di 343.000 abitanti, ovvero il 14,9% della popolazione palestinese della Cisgiordania, si troveranno situati all'esterno del Muro. Circa 93.000 palestinesi si troveranno a vivere in enclave circondate da una doppia recinzione e isolate dal resto dei Territori. Inoltre 156 cittadine e villaggi palestinesi - circa 522.000 abitanti, circa il 22,6% della opolazione palestinese della Cisgiordania - saranno separati dalle proprie terre. La barriera priverà le loro aree del 50% circa dei pozzi e delle falde acquifere».

MANIFESTAZIONI CONTRAPPOSTE, IN PIAZZA ANCHE IL RELITTO DI UN BUS DISTRUTTO DA UN ATTENTATO

«Giudici, decidete se è autodifesa o arbitrio»

All'Aja le audizioni sulla barriera in Palestina

Enrico Singer
inviato a L'AIA

Fuori, nella grande piazza, il dolore e la protesta si manifestano in momenti separati dalla ferrea disciplina imposta dalla polizia olandese. La mattina ci sono gli israeliani e gli ebrei arrivati da mezza Europa, tutti attorno allo scheletro dell'autobus 19 e alle foto delle 935 vittime degli attentati dei terroristi. Il pomeriggio ci sono i palestinesi e i loro sostenitori con un grande striscione nero che dice: «Basta con l'apartheid e il razzismo del muro». E che gridano che «il terrorista è Sharon». Dentro, nel Palazzo della Pace, sede della Corte internazionale di Giustizia, lo scontro è tra signori in doppiopetto e giudici in toga e tocco. Ma non è meno duro. Perché l'Anp spera in una condanna di Israele che sarebbe non vincolante in punto di diritto, ma pesante sul piano politico. E il governo di Gerusalemme, con un testo di quasi cento pagine, ribatte che si dovrebbe condannare il terrorismo, non gli strumenti per combatterlo.

Sono le 9,30 quando arriva nella piazza la carcassa dell'autobus che un kamikaze palestinese ha fatto saltare in aria uccidendo undici persone meno di un mese fa, il 29 gennaio. E Schlomo Bloch, uno dei volontari di Zaka - l'associazione di rabbini che raccoglie i resti dei corpi delle vittime di questi attentati - spiega che la «barriera di difesa» serve proprio per evitare massacri

> L'Anp punta su un giudizio che avrebbe grande rilievo politico Israele vuole la condanna del terrorismo

simili. I suoi compagni srotolano dei manifesti sui quali è scritto: «Questo deve finire». E Schlomo dice: «Il muro si può togliere quando non servirà più. I morti, invece, non ritornano». Le immagini dei morti le portano i parenti, gli amici. Le storie sono tutte terribili. Avi non smette di piangere ricordando la figlia che sorride nella foto della festa di compleanno con i palloncini. E' stata uccisa nel 2000, a otto anni. E Malka Roth ne aveva 15 quando è morta nel ristorante Sbarro dove era andata a ballare.

Un gruppo di ebrei russi - i più numerosi in piazza dopo gli israeliani - stende un grande pannello a forma di muro sul quale, con tanti girasoli, è composta la parola «difesa». Ci sono anche degli ebrei italiani venuti da Roma, da Torino e da Milano. Il loro striscione, fatto con un lenzuolo, dice: «Sì a una barriera per non morire». Roberto Sonnino racconta che ha uno zio e un cugino a Gerusalemme. «Rischiano la vita tutti i giorni per

> Europa, Usa e Russia hanno preferito disertare le udienze La decisione non prima di tre settimane

andare a scuola. Israele vuole la pace, ma si deve difendere dal terrorismo». E' il punto-chiave anche della voluminosa «memoria» che il governo israeliano ha inviato alla Corte dove ha scelto di non essere ascoltato per marcare il suo dissenso totale da questa procedura. Anche tutti i Paesi dell'Unione europea, gli Stati Uniti, la Russia e, ieri a sorpresa, la Turchia - che pure aveva annunciato la sua presenza - hanno preferito disertare la Corte.

Hanno trasmesso ai giudici documenti scritti sostenendo che il problema del muro ha bisogno di una soluzione politica, più che giuridica. Questi Paesi avevano anche votato contro (come Usa e Israele, o si erano astenuti (come gli europei) quando l'Assemblea generale dell'Onu, l'8 dicembre scorso, approvò di misura la richiesta palestinese di sottoporre a un «parere consultivo» della Corte internazionale di Giustizia la questione della legalità della costruzione della «barriera di difesa». Ieri le udienze sono appena cominciate e una sentenza è attesa non prima di tre settimane e non oltre tre mesi. Il fronte dei contrari non esclude - anzi, si augura - che i giudici si dichiarino non competenti a decidere. Israele, tra l'altro, afferma che in conseguenza delle rinuncia di sovranità sulla Cisgiordania da parte della Giordania e in mancanza delle costituzione di un vero Stato palestinese, la natura dei territori è «indefinita».

Per questo non sarebbero nemmeno applicabili i Trattati che sono la base giuridica della Corte internazionale. Ma finora, in 48 anni di attività, i giudici dell'Aja non hanno mai evitato una sentenza. In più, questa volta, si tratta di un «parere consultivo» e i palestinesi insistono molto su un aspetto preciso. Una parte dei 728 chilometri complessivi del muro supera la «linea Verde» stabilita nel 1967. «E' un modo per rendere eterna l'occupazione», ha detto Nasser Al-Kidwa, osservatore permanente dell'Anp all'Onu e suo avvocato all'Aja. Dopo una breve introduzione del presidente della Corte, il cinese Shi Jiuyong, il primo a parlare è stato proprio Al-Kidwa: «La Palestina è sotto occupazione militare da quasi 37 anni, se Israele volesse il muro per ragioni di sicurezza, avrebbe potuto costruirlo sul suo territorio». Fuori, i manifestanti palestinesi gridano che «il terrorista è Sharon» e che quel muro farà soltanto aumentare la rabbia.



Un grande manifesto con le foto delle vittime del terrorismo palestinese esposto davanti alla sede della Corte dell'Aja

IL RESPONSABILE DELL'«US INSTITUTE OF PEACE»

«Per Bush è una pronuncia senza valore»

Il politologo Pipes: «Non crede negli organismi multilaterali»

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Se qualcuno ritiene che il giudizio della Corte dell'Aja sulla barriere di sicurezza israeliana in Cisgiordania influenzerà le decisioni dell'amministrazione Bush «si sbaglia». Ad affermarlo è Daniel Pipes, lo studioso di questioni mediorientali che il presidente Usa ha designato a guidare il «Us Institute of Peace» di Washington. Pipes è considerato una delle voci ufficiose più attendibili sugli orientamenti della Casa Bianca in Medio Oriente.

L'intervento della Corte dell'Aja sulla questione del «Muro» avrà conseguenze sull'approccio politico dell'amministrazione americana al processo di pace fra israeliani e palestinesi?

«Le conseguenze che posso prevedere saranno scarse, se non del tutto nulle».

Perchè ne è così sicuro?

«Bisogna tener presente una valutazione di tipo generale, che va ben oltre lo scenario arabo-israeliano. Questa amministrazione non ha eccessiva fiducia nelle Nazioni Unite e nei fori multilaterali. La priorità viene data a iniziative concrete sul terreno da parte di chi è direttamente coinvolto nelle singole situazioni di crisi. Prevale il pragmatismo. Si guarda agli attori dei conflitti in corso. La Corte internazionale dell'Aja non viene considerata un protagonista significativo sulla crisi del Medio Oriente. Ciò che deciderà, o non deciderà, sulla questione della barriera di sicurezza sarà ininfluente».

Ma l'amministrazione Bush si dice impegnata a far avanzare la Road Map. Gli effetti della sentenza potrebbero sentirsi sull'iniziativa del Quartetto?

«Ciò di cui si discute oggi in Medio Oriente non è la Road Map confezionata da Russia, Unione Europea, Stati Uniti e Nazioni Unite ma l'iniziativa che è stata presa dal primo ministro israeliano Ariel Sharon per arrivare a smantellare tutti gli insediamenti presenti nella Striscia di Gaza, all'interno di un progetto che sembra essere più ampio e teso ad arrivare alla completa separazione territoriale fra israeliani e palestinesi. Non sono stati i Paesi arabi o i palestinesi a prendere l'iniziativa ma Sharon. Stiamo andando in una direzione totalmente nuova, ricca certo di incognite ma anche di nuove opportunità, che devono essere valutate».

Ariel Sharon arriverà in marzo a Washington per discutere con Bush l'iniziativa adottata. Cosa si prepara a dirgli il presidente?

«Al momento è difficile fare previsioni, l'unica cosa certa è che il governo israeliano afferma di aver deciso di ritirare i propri cittadini dalla Striscia di Gaza.. Questo è il nuovo punto di partenza sul quale Stati Uniti ed Israele stanno iniziando a lavorare in attesa di segnali di disponibilità ed apertura da parte dei palestinesi e dei Paesi arabi della regione. Ricordiamoci che per George Bush il ruolo delle nazioni che confinano con Israele è cruciale per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di due Stati uno a fianco dell'altro, in pace e sicurezza. Il presidente resta fortemente vincolato alla visione dei due Stati, è stato il primo inquilino della Casa Bianca a parlare chiaramente in favore della nascita di uno Stato di Palestina».

> «Il problema di cui si discute non è più la Road Map ma la decisione di Sharon di eliminare gli insediamenti»

George Bush ed i suoi più stretti collaboratori hanno espresso giudizi alterni sulla barriera di sicurezza che Israele sta costruendo dentro il territorio della Cisgiordania. Quale è l'opinione prevalente?

«Il tema della barriera di sicurezza non può essere ridotto ad una questione legale o morale, ovvero il terreno su cui qualcuno sta tentando di spingere la Corte internazionale dell'Aja. La barriera deve essere inquadrata nella realtà regionale. Si tratta di un problema sussidiario rispetto alla questione centrale, che è quella della sicurezza e della necessità di contrastare gli attacchi terroristici da parte dei gruppi islamici. E' il terrorismo l'ostacolo sulla via dell'accordo fra palestinesi ed israeliani. Non la barriera. Non bisogna perdere di vista il quadro generale della crisi, neanche alla luce dell'inizio dei lavori della Corte dell'Aja».

In Europa tuttavia l'aspetto morale della costruzione di cemento e filo spinato che separa città e villaggi è prevalente...

«In America l'approccio è molto differente. Come spesso avviene sulle questioni che concernono il tema della sicurezza e della lotta al terrorismo».

Il difficile verdetto del presidente Shi

La Corte istituita quasi un secolo fa è guidata da un cinese

inviato a L'AJA

Da fuori sembra un castello. Con le sue torrette, i tetti di ardesia spioventi e le finestre in stile neogotico. Nel grande prato tagliato a bande, come i campi di calcio, c'è un solo pennone bianco con la bandiera dell'Onu che sventola. Più che a un tribunale somiglia a una delle tante residenze della nobiltà del piccolo regno d'Olanda. Eppure il Palazzo della Pace è nato proprio per essere la prima Corte internazionale del mondo. Costruito grazie a un dono del magnate dell'acciaio americano, Andrew Carnegie, alla vigilia della prima guerra mondiale quando la speranza era di evitare i conflitti ricorrendo alla ragione, alle arringhe degli avvocati e alle sentenze dei giudici. Da allora - era il 1913 - prima come Corte permanente d'arbitrato, poi come strumento della Società delle Nazioni, infine dell'Onu, qui si è discusso di sovranità su isole sperdute e di diritti di pesca. Anche di confini contesi, naturalmente.

Ma da quando la vicenda del «muro» è stata messa in calendario per un «parere consultivo» chiesto l'8 dicembre 2003 da un voto dell'Assemblea generale dell'Onu, le giornate di Shi Jiuyong sono diventate un inferno. Shi Jiuyong è un magistrato cinese, presidente da cinque anni della Corte. Un tipo tranquillo e riservato che vive in una bella villa lungo un canale non lontano dal Palazzo della Pace e che dal suo magro stipendio di giudice in Cina è passato d'un colpo ai 200 mila dollari l'anno che gli spettano come appannaggio oltre ai privilegi e alle immunità che sono le stesse di quelle di un capo di missione diplomatica. Lo statuto - del 1946, più volte aggiornato - prevede tutto questo perché è garanzia dell'autonomia dei giudici della Corte che devono esssere indipendenti anche dai loro Paesi d'origine che, pure, li propongono al Consiglio di sicurezza dell'Onu che poi li sceglie con un mandato di nove anni. Shi Jiuyong ha un vice: Raymond Ranjeva, che viene dal Madagascar. E su questi due magistrati pesa adesso la responsabilità di un verdetto che non avrà valore vincolante - perché il parere chiesto è soltanto consultivo - ma che rischia di avere un peso politico scomodo. Sia in un caso che nell'altro. Nella Corte ci sono altri tredici giudici: nessun italiano in questo momento, ma tra i tanti - e non è davvero un caso - ci sono un americano, un russo, un inglese e un francese che, con il presidente cinese, rappresentano così tutti i cinque Paesi del Consiglio di sicurezza. Nel collegio giudicante c'è anche un magistrato egiziano, Nabil El-Arabi, che è subito finito al centro di una polemica. Qualche settimana fa aveva concesso un'intervista sul caso del «muro» e per lui è nato un problema di «legittima suspicione» che ha richiesto una decisione della Corte.

El-Arabi è stato assolto da ogni dubbio di imparzialità ed è rimasto nel collegio. Ma tutti i giudici sono stati diffidati dal parlare di questo caso fuori dal Palazzo della Pace. A riprova che la tensione e la pressione sono massime attorno a una vicenda che non ha precedenti nel lungo elenco di questioni che sono finite sul tavolo della Corte. Dalla prima: una lite sullo Stretto di Corfù tra Albania e Inghilterra nel 1947. All'ultima: la sovranità sugli isolotti di Pedra Blanca, Pulau Batu Puteh, Middle Rocks e South Ledge tra Malaysia e Singapore nel 2003. In tutto 81 sentenze di arbitrato e 84 pareri consultivi in quasi cinquant'anni. Alcuni anche scomodi, come le attività paramilitari americane in Nicaragua (1984) o gli esperimenti nucleari francesi in Nuova Caledonia. «Ma in piazza - ricorda uno degli uscieri più vecchi del Palazzo - non avevo mai visto nessuno». [e.sin.]



Il rappresentante palestinese Nasser al-Kidwa durante l'intervento che ha aperto l'udienza alla Corte dell'Aja

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Tuttavia la politica segue ad esser quasi puramente matematica, in cambio d'esser filosofica, quasi che sconvenisse alla filosofia, dopo aver distrutto ogni cosa, l'adoprarsi a riedificare (quando anzi questo dev'essere il suo vero oggetto presentemente, al contrario de' tempi d'ignoranza) e ch'ella non dovesse mai fare un gran bene agli uomini, perché fin qui non ha fatto loro che beni piccoli e mali sommi.

GIACOMO LEOPARDI: *Frammento sul suicidio* - 1820

DOPO LE POLEMICHE PER L'INTERVENTO DEL PRIMO MINISTRO ALLA DOMENICA SPORTIVA. VIAGGIO NELLA POLITICA COME APPENDICE DEL CALCIO

E il premier-allenatore scese di nuovo in campo

Dal 1986, quando rilevò il Milan, Berlusconi ha fornito decaloghi (a Tabarez) licenziato (Zac) fatto dimettere (Zoff). Sempre facendo, prima che il politico, il Tecnico al posto dei tecnici

personaggio

Jacopo Iacoboni

È successo anche questo, una volta: che il presidente del Milan scrivesse un vero e proprio «decalogo» al suo allenatore Oscar Washington Tabarez ancor prima dell'inizio della stagione 1996-97. Il Cavaliere era appena passato all'opposizione e l'Ulivo trionfava, perciò se caso ci fu fu solo sportivo. Qual era il dettato al ct uruguayano che quasi aveva le valigie ancora imballate a Malpensa? Più o meno: caro Tabarez, questo è lo stile Milan e a questo dovrai conformarti. Dalle parti di Milanello, quartier generale rossonero, avevano anche cominciato a circolare in forma semiriservata stralci del «decalogo»: pare incredibile oggi ma al capitolo «valore culturale, giornali internazionali non sportivi» il presidente rossonero citava lodandoli (e invitando a leggerli) «il *Time* e l'*Economist*», osservava che «parlando del Milan si sono occupati per la prima volta di una squadra di calcio come fatto di costume», chiosava entusiasta che l'*Economist*, addirittura, «ha titolato "Maestri milanesi"»...

Bei tempi, quelli. E sembrerà un paradosso, ma spogliato da incarichi di governo e battuto dai «comunisti» e dal Ciclista «mortadella», il Cavaliere poteva davvero e finalmente tornare a essere quel che più di ogni altra cosa era stato prima della vittoria del '94, e forse sarebbe stato dopo: l'Allenatore. Non un allenatore, l'Allenatore. Perché altrimenti rilevare, all'alba del 1986, quell'impresa rognosissima chiamata Milan e cadente a pezzi dopo la sciagurata gestione Farina? Perché imbarcarsi in un settore tradizionalmente ostico per i neofiti, un campo d'azione capace di stritolare decine di imprenditori prima e dopo di lui? E in prospettiva, sarebbe stato più divertente passare le serate a domare astruse verifiche con Fini e Follini o a telefonare la sera alle otto a Sheva complimentandosi, «che gran gol», oppure la mattina presto al ct di turno dicendogli «bravo, squadra ben messa, però...»?

Ecco: l'Allenatore a quelle domande aveva già dato una risposta fin dai tempi, assolutamente non sospetti, in cui, scarpini ben oliati tuta e k-way giusto per ripararsi dal freddo, scendeva letteralmente in campo (mica in politica) a Milano per allenare una squadra chiamata «Edilnord» e fornita di una punta di nome Paolo (ovviamente: Berlusconi). Arrabbiandosi, oltretutto, con quelli che per fare i simpatici gliela definivano squadretta. «Squadrone, e provateci voi ad allenare» disse una volta a chi aveva commesso il madornale errore. Ci avrebbe provato lui, dopo: ad allenare di tutto e indifferentemente, calciatori dai cartellini miliardari e «politici di professione», assi del rigore e assi del rigore finanziario, Van Basten e Tremonti. Sempre, da imprenditore da politico-premier o da capo dell'opposizione, tra le polemiche. Sempre, da patito di sport che ama guidare squadre.

Ora, quello che l'altra sera s'è materializzato alla «Domenica sportiva» era l'Allenatore o anche, in inevitabile comproprietà, il presidente del Consiglio? Perché sì, nel frattempo da quel '96 - e da tutti gli anni precedenti al '94 della «discesa in campo» politica - l'Allenatore è tornato a essere capo del governo, la sinistra ad accusarlo di ogni conflitto d'interessi non ultimo quello calcistico, e il suo intervento telefonico in diretta è plausibilmente suonato sospetto di interessi elettorali alle orecchie del presidente Rai Lucia Annunziata. Di certo è il capo del governo quello che nel 2002 riceve gli azzurri in partenza per la Corea e intima loro, tra il serio e un inquietante faceto: «Se non vincete restate lì perché se tornate vi mettiamo in galera». E però di nuovo: anche ammettendo che a parlare in tv l'altro ieri fosse solo un collega di Arrigo Sacchi, e non quello che ambisce a essere un erede di Alcide De Gasperi, perché quel commissario tecnico quando «suggerisce» schemi e formazioni lo fa di preferenza ad allenatori «comunisti», o magari anche soltanto blandamente di sinistra?

Ricordate la fine che fece, oltre a Tabarez (sudamericano, quindi con ogni probabilità almeno socialista), il povero Zaccheroni, uno che i cronisti sportivi chiamano Zac forse anche per certa tagliente sincerità delle risposte. Bene, nel '99 arriva e vince lo scudetto, l'anno dopo il Milan arranca e finisce quarto, l'altr'anno ancora il Cavaliere-Allenatore lo licenzia a inizio stagione dopo una partita in Champions pareggiata contro il Deportivo La Coruña. Troppo presto? Fioriscono le leggende, Zac sarebbe reo tra l'altro di avere la tessera comunista, si narra di una telefonata infuocata di Berlusconi a Galliani. Il contenuto presunto? «Non voglio comunisti». E lui, Zac? Ammette il peccato, «sono comunista», non la circostanza di avere la tessera di Rifondazione.

Sono attenuanti, non c'è che dire. E tuttavia come la mettiamo se a esser strigliato, in una clamorosa polemica del 2000, è addirittura Dino Zoff, noto al limite come simpatizzante del centrodestra? Il Cavaliere-Allenatore (anche allora all'opposizione) all'indomani della finale agli europei persa con la Francia attacca il commissario tecnico, «solo un dilettante non avrebbe capito che c'era da marcare meglio Zidane». E Zoff cosa fa? Si dimette, senza tessera e pure senza essere comunista. Come la mettiamo se, molto prima dell'aut aut ad Ancelotti («non possiamo schierare solo una punta, è un ordine»), i precedenti si moltiplicano e annegano nella notte dei tempi? Anno 1992, il Cavaliere-Allenatore prova a imporre a Capello (attenzione: senza riuscirci fino in fondo) di schierare «sempre» in campo il montenegrino Savicevic. Anno 1999, di nuovo all'opposizione gongola, «il brevetto della formula-Boban è mio». O addirittura aurorale anno 1988, quando il futuro premier vuole aggiungere alla squadra Borghi, Sacchi però riesce a spuntarla e l'argentino va al Como.

Dirà, dopo: «Questo non lo avrei potuto fare senza uno splendido rapporto con tutti i miei tecnici, da Liedholm a Sacchi, da Capello ad Ancelotti». Magari ce l'avesse così con centristi finiani oppositori e tutti quelli che gli ricordano di essere, in fondo, anche un presidente del Consiglio.



Il Cavaliere con Zaccheroni, l'ex ct, comunista, dello scudetto milanista del '99



Il premier con Maldini e Totti. Prima della partenza per Corea 2002 disse agli azzurri: «Vincete o se tornate vi mettiamo in galera»

In tv parlava l'eterno ct della Edilnord, squadra che allenava nei Sessanta, o il capo del governo? Breve storia del Cavaliere sportivo, tra lodi all'Economist, rampogne agli azzurri e crisi sfiorate

Da Prodi a D'Alema a Lula il vizietto dei «consigli»

Giulia Zonca

SCEGLIERE una formazione non è solo questione di tattica, tra il 4-4-2 e la difesa a uomo si insinua spesso la voce del padrone. Ci sono consigli, sussurri e più spesso grida che i potenti non riescono proprio a trattenere.

Durante i Mondiali di Francia, in pieno delirio «meglio Baggio o Del Piero» Romano Prodi decide di intervenire a gamba tesa con un premuroso consiglio: «Se ci sono due grandi atleti, devono andare in campo tutti e due. Il Paese vince solo con la concertazione». Cessrone Maldini, allora ct, non la prende benissimo, evita i giri di parole e liquida l'intrusione senza cerimonie: «Sapevo che Prodi era esperto di bicicletta». Quell'estate però non si parla d'altro, chiunque crede di conoscere la formula magica per bilanciare i trequartisti e l'uscita del presidente del Consiglio (era il 1998) rotola placida insieme ai miliardi di conversazioni da bar e viene dimenticata prima che l'Italia si schianti contro il golden gol francese.

Più agitato l'intervento di Massimo D'Alema sulla campagna acquisti di Sensi. I due sono sempre andati d'accordo, il presidente dei Ds è stato persino omaggiato di una maglia numero [illegible] con il suo nome eppure, l'anno scorso, dopo un paio di scivoloni sul mercato il tifoso ha bastonato il presidente. «Non riusciamo più a comprare nessuno, forse Sensi oggi avrebbe problemi a ingaggiare anche me». La curva sud se la prende, le radio romane vengono invase dagli insulti più fantasiosi e per bilanciare il parere dell'illustre scontento si scomoda il senatore a vita Giulio Andreotti che richiama il popolo giallorosso all'unità e sostiene gli acquisti sparagnini di Sensi. Messaggio democristiano e trasversale dato da uno che non ha mai usato i microfoni per fare l'allenatore. Andreotti ha sempre preferito lavorare dietro le quinte e non per i dettagli, lui ha pensato agli ingaggi che contano come quando ha accompagnato la dirigenza giallorossa fino alla firma di Falcao e Cerezo.

L'ex premier diessino ha strigliato Sensi: non compri nessun giocatore
Il presidente del Camerun dà la formazione al ct della nazionale
E lo sceicco irrompe sul terreno e urla ai suoi

All'estero ci vanno ancora più pesante: Lula, il presidente del Brasile, ha strapazzato l'allenatore della Seleçao Carlos Alberto Parreira in mondovisione. E' la squadra che ha vinto l'ultimo campionato del mondo e che non perde da 15 partite di fila, ma a lui non piace. Dopo uno scialbo pareggio contro il Perù nelle qualificazioni ai prossimi mondiali, Lula ha contestato tutta la formazione e Parreira si è messo sull'attenti. «Ho il massimo rispetto per il mio presidente, è libero di dire quello che pensa» e via con un po' di turn over giusto per confondere gli schemi e dare l'impressione di aver cambiato idea.

Il presidente del Camerun Biya è andato anche oltre, due mesi fa, prima dell'inizio della Coppa d'Africa ha cambiato addirittura le convocazioni del tecnico tedesco Winfried Schaefred inserendo nella lista lo stagionato Patrick Mboma. Il suo pupillo ha segnato quattro gol nelle prime due uscite, ma la squadra ha lasciato presto il torneo e se ne è tornata a casa fra le critiche. Era andata meglio nel 1990 quando Biya, che in effetti di calcio ci capisce, aveva premuto per avere ai mondiali italiani Roger Milla, un giocatore di 38 anni in esilio nel campionato indonesiano. Milla è diventato l'uomo simbolo dei Leoni indomabili arrivati a sorpresa fino ai quarti e l'eterno presidente si è conquistato il diritto di scegliere sempre gli undici titolari.

L'invasione più clamorosa (e inimitabile) resta quella dello sceicco Fahad Al Savah che ai mondiali del 1982 si è catapultato dalla tribuna al campo per dire la sua. Il Kuwait stava perdendo con la Francia per 3-1 e al quarto gol l'arabo ha deciso che era troppo da sopportare per un uomo del suo rango. Prima ha ululato dalla tribuna, poi ha aggirato qualsiasi regolamento e si è presentato fra i giocatori dando le sue indicazioni. Non ci ha nemmeno ripensato nel dopo partita: «L'arbitraggio non aveva senso e la squadra aveva perso la testa e se sono arrivato fino al terreno di gioco vuol dire che nessuno me lo ha impedito». Gli addetti alla sicurezza sono avvertiti.

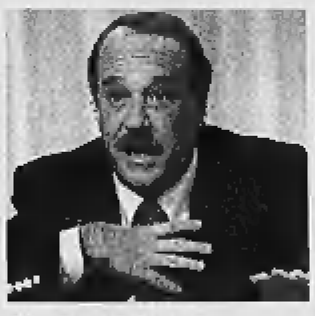


Giulio Andreotti riceve la maglia della Roma con il numero 9

LE REAZIONI DEI DIRETTORI RAI

Mimun: Maffei fa bene il suo mestiere

■ «Maffei ha fatto, come sempre, bene e correttamente il suo mestiere». Lo ha dichiarato il direttore del Tg1, Clemente J. Mimun. «Esprimo anche piena e convinta solidarietà a Maffei e alla redazione di RaiSport per i toni usati nei loro confronti dal presidente della Rai».



Clemente J. Mimun

La Rosa: è stato un vero scoop

■ «Esprimo la mia solidarietà a Fabrizio Maffei. Non mi piace assolutamente questa degenerazione di buttare sempre tutto in politica», dice Anna La Rosa, direttore della testata «Servizi parlamentari». Secondo La Rosa, «l'episodio dei microfoni aperti a Berlusconi, è stato un vero e proprio scoop».



Anna La Rosa

Mazza: splendido colpo giornalistico

■ «Faccio i miei complimenti a Maffei per lo splendido colpo giornalistico», dice il direttore del Tg2, Mauro Mazza. E aggiunge: «Prendevo uno stipendio anche prima dell'arrivo della Annunziata e spero di continuare a prenderlo anche quando cambierà presidente».



Mauro Mazza

Socillo: difendo la libertà di giudizio

■ «Piena solidarietà al collega Maffei. Le molte polemiche del momento e la tensione politica che c'è, a mio giudizio, non giustificano interventi e minacce che ledono la libertà di giudizio e l'autonomia professionale di un direttore», sostiene Bruno Socillo, direttore dei Gr Rai e di RadioUno.



Bruno Socillo

L'ULIVO ALL'ATTACCO DOPO LA TELEFONATA DEL PREMIER ALLA TRASMISSIONE SPORTIVA DELLA RAI

Berlusconi ct, si accende la polemica

Annunziata: ora parteciperà anche a Sanremo?



La Domenica sportiva durante la telefonata del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'opposizione protesta «Il disegno di legge Frattini sul conflitto d'interessi è stato del tutto dimenticato» Giallo su Cattaneo, il centrosinistra domanda: sapeva?



Lucia Annunziata, presidente della Rai

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Non vorrei ritrovarmi in una Rai invasa da Zelig, con il presidente del Consiglio nella versione grande cuoco a "La prova del Cuoco". Già me lo sogno a Sanremo come grande esperto di canzoni». Il giorno dopo l'inusuale intervento di quasi 20 minuti del premier Berlusconi alla Domenica sportiva (ascolti saliti a 2.600.000 rispetto alla media di 2.325.000, ma il picco c'era già stato), seguito dall'altrettanto insolita e scandalizzata telefonata in diretta di Lucia Annunziata, mentre da viale Mazzini al Palazzo ci si scontra sull'interrogativo se Berlusconi sia intervenuto come premier in campagna elettorale o come presidente del Milan o addirittura semplice tifoso (Fassino accusa, Fini difende il presidente del Consiglio), la presidente Rai torna sulla vicenda. Niente affatto pentita, malgrado le accuse di «censora» dal centrodestra.

Domenica sera stava vedendo un film tv in famiglia quando l'hanno chiamata per segnalarle che alla Domenica sportiva Berlusconi parlava in diretta e, con la scusa di congratularsi con l'allenatore, si presentava come il presidente e padrone (del Milan) che ha il compito di organizzare la squadra, che è di tutti tifosi. «Una chiara metafora del suo ruolo di premier», le faceva notare il suo intelocutore, osservando che la scritta comparsa sul video era comunque quella di «presidente del Consiglio». Annunziata si attaccava al telefono col dg Cattaneo, che giurava di non saperne niente. Allora chiamava irritata il direttore di Rai Sport Fabrizio Maffei, facendogli osservare che quanto stava accadendo era «molto grave» e minacciando sanzioni a lui e alla testata. Maffei la mandava in onda in diretta (ma dopo la pubblicità, quando Berlusconi ormai aveva finito) a dire ai telespettatori che «sarebbe meglio che il premier si astenesse dall'invadere spazi che non sono della politica», che lei, presidente di garanzia, «garantiva «anche gli stipendi» dei dipendenti.

Una frase che non è piaciuta ai direttori delle varie testate di area Cdl, che solidarizzano con Maffei («Dichiarazioni autorizzate» precisa l'azienda, riferendosi al divieto imposto tempo fa da Cattaneo). Annunziata non ritratta. E anzi rilancia: «Ho fatto un'osservazione al presidente del Consiglio e aspetto da lui una risposta, ma mi piacerebbe che in seconda battuta parlasse anche il direttore generale». «Ma cosa vuole Annunziata? Come si permette di mettere alla berlina il premier? A che titolo pretende risposte da Berlusconi?», le risponde il forzista Paolo Romani.

Il dg a caldo aveva dichiarato anche alle agenzie di essere all'oscuro. Ma è lo stesso Maffei a dare una versione diversa. Spiega infatti che non si è trattato di un intervento spontaneo di Berlusconi, ma di una richiesta precisa che Rai Sport gli ha fatto il giorno avanti, sabato (quando il premier ha poi parlato sullo stesso tema a SkyNews per mezz'ora). Si erano rivolti al Milan e poi, non ottenendo risposta, direttamente a palazzo Chigi. Il dg «era stato informato» e, non avendoci poi parlato, «immagino che se avesse avuto da ridire, me lo avrebbe fatto sapere», precisa Maffei.

Così dalla Margherita Lusetti e Gentiloni ora vogliono sapere se davvero è stato Cattaneo» a dare l'autorizzazione. Quell'invito infatti «viola la delibera del 15/3/2002 della commissione di Vigilanza» che vieta di regola la partecipazione dei politici ai programmi di intrattenimento. Prevedendo, nel caso, un contraddittorio. Ed è lo stesso presidente della Vigilanza Petruccioli a sostenere che Annunziata «ha fatto bene ad intervenire» e informare di aver mandato a Cattaneo un promemoria sulle violazioni degli ultimi tre mesi: 270 politici intervenuti abusivamente, 74 del governo, 74 della Cdl, 64 dell'opposizione. «Sono abituato a parlare nelle sedi competenti e farò un'ampia relazione al cda» replica Cattaneo. Ma Rumi e Veneziani si dicono perplessi, e pendono verso Annunziata.

Da Fi e An si difende il premier, e Fini sottolinea che «è stato chiamato, non ha deciso lui di parlare». Gelo dell'Udc. Da sinistra si grida alla «megalomania» di Berlusconi (Fassino) e al possesso di 6 reti che «lo rende onnipotente e gli consente di rubare la scena a tutti, anche agli alleati» (il socialista Villetti). E si denunciano gli effetti perversi del conflitto di interessi che la Cdl si ostina a non voler risolvere. L'Ulivo ieri si è appellato al presidente del Senato Pera affinché sblocchi il ddl Frattini, ormai pronto ma fermo da mesi. Sostenendo, anche con lo sciopero della fame di alcuni parlamentari, che lo stop è legato alla mancata approvazione della Gasparri che «anche una legge blanda come la Frattini renderebbe difficile». «Con quella legge sdentata Berlusconi non sarebbe nemmeno più presidente del Milan», rileva Luigi Zanda.

L'ASSESSORE ULIVISTA AL COMUNE DI ROMA

Gianni Rivera, ex sottosegretario alla Difesa nel governo Amato e attuale assessore al Comune di Roma



Rivera: è soltanto uno spot elettorale

intervista

Guglielmo Buccheri

ROMA

DOBBIAMO ormai abituarci, e forse lo siamo da tempo, alle sue invadenze di campo, fa parte della cultura del nostro presidente del Consiglio. Un'abitudine che durerà fino a quando gli italiani non capiranno che è il momento di mettervi fine». Sorride, amaro, l'ex golden boy del Milan, Gianni Rivera, già deputato ulivista e sottosegretario alla Difesa nel governo Amato, il giorno dopo l'entrata in scena telefonica di Silvio Berlusconi alla «Domenica Sportiva».

Prima l'annuncio di una lettera al tecnico con chiare indicazioni su come far giocare la squadra, poi il richiamo ad un Milan affinché scelga una «filosofia» di gioco simile al Real Madrid. Rivera, al posto di Ancelotti, come avrebbe reagito?

«C'è poco da reagire. Ancelotti è una persona seria e preparata che farà l'allenatore anche lontano dal Milan. Gli dirà che lo ascolta, per fare poi la formazione che crede».

Due attaccanti al posto di uno, per assicurarsi un futuro di grandi successi.

«Non scherziamo. La voglia di parlare di tattiche o schemi di gioco è solo un mezzo che serve a Berlusconi per proiettarsi già in campagna elettorale. Questo è quello che interessa veramente al premier».

Ancelotti è una persona seria e preparata, ma anche un personaggio che non ama alzare la voce. La stessa lettera sarebbe arrivata anche a tecnici come Nereo Rocco o Nils Liedholm?

«A questi allenatori del passato nessuno si si sarebbe permesso di parlare in un certo modo. Mai e poi mai davanti alle telecamere o intervenendo ad una trasmissione seguita come la "Domenica Sportiva"».

Nella Milano rossonera c'è anche un allenatore del recente passato, Alberto Zaccheroni, che è rimasto al timone della squadra nonostante la notevole distanza, in fatto di idee politiche, da Silvio Berlusconi.

«In effetti tre anni non sono pochi. Alla fine comunque Zaccheroni, pur riuscendo nell'impresa di vincere uno scudetto già perso, ha pagato il suo essere di sinistra, anzi comunista per dirla con le parole di Berlusconi».

Secondo lei, sul piano tecnico quale sarebbe la miglior risposta di Ancelotti, fin dall'impegno del Milan questa sera sul campo dello Sparta Praga nel delicato incontro di Champions League?

«Un attaccante o due? Sono tutte balle. La migliore risposta alle interferenze presidenziali è la tattica che usava Rocco: il portiere in porta, tutti gli altri fuori. Questa è la strada più sicura».

Ma è vero che con maggior peso in attacco, con uno schieramento più offensivo arriva la garanzia di vincere le partite divertendo il pubblico?

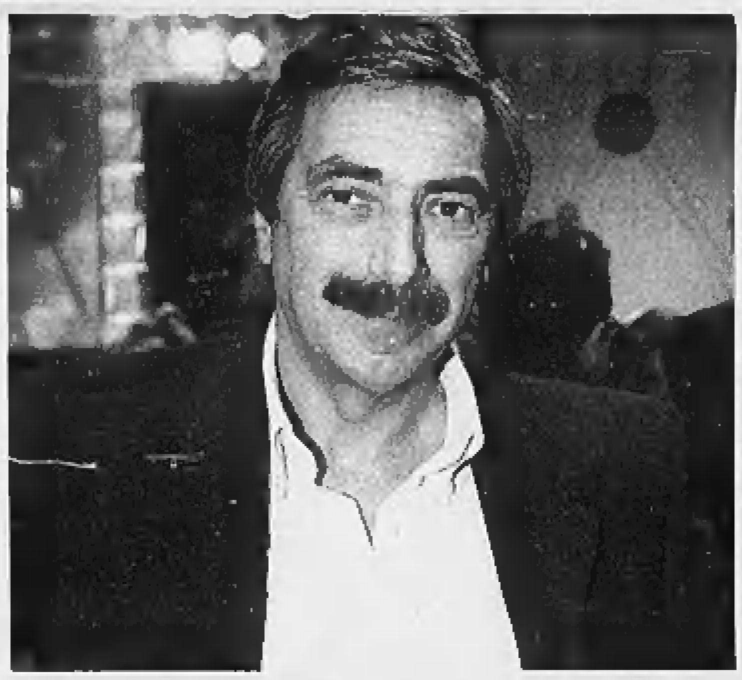
«Tecnicamente hanno ragione tutti quelli che vincono con otto difensori o dieci attaccanti, non fa differenza. Il Milan sta dominando il campionato, Ancelotti sa far girare la squadra come crede senza i consigli, anzi le invadenze di nessuno».

Per l'ex golden boy del Milan, oggi assessore a fianco del sindaco di Roma Walter Veltroni con delega alle politiche sportive, le dichiarazioni di Silvio Berlusconi «sono state un grande spot elettorale. Quando comprò la sua prima televisione qualcuno aveva capito tutto e disse che se avesse avuto il seno avrebbe fatto anche le presentatrice».

> Quando comprò la sua prima televisione qualcuno aveva capito tutto e disse che, se avesse avuto il seno, avrebbe fatto anche la presentatrice

IL GIORNALISTA CANDIDATO SINDACO DI FORLÌ CON IL POLO

Marino Bartoletti, ex conduttore della «Domenica Sportiva» in corsa per la poltrona di sindaco a Forlì



Bartoletti: lo hanno strumentalizzato

intervista

ROMA

Da direttore di RaiSport mi sarei comportato nelle stessa maniera di Fabrizio Maffei». Marino Bartoletti è il giornalista che ha guidato la redazione sportiva della Rai dal '94 al '97, e ha condotto anche la «Domenica Sportiva» nella stagione '84-'85. Ora ha scelto di impegnarsi in politica, con la candidatura a sindaco di Forlì nelle prossime elezioni amministrative di metà giugno, in una lista civica con l'appoggio esterno del centro destra.

Spot elettorale e ingerenza fuori da ogni limite: così l'opposizione ha etichettato l'intervento alla «Domenica Sportiva» del presidente del Consiglio su schemi e attaccanti della squadra rossonera.

«L'altra sera ero davanti alla televisione e, escluse le primissime battute, ho ascoltato prima le affermazioni di Berlusconi, poi quelle del presidente della Rai, Lucia Annunziata e anche l'intervento di Antonello Venditti. La mia impressione? Da un lato un codice del calcio non rispettato, dall'altro una grande strumentalizzazione».

Cosa intende per codice del calcio non rispettato?

«Intendo dire che anche il mondo del pallone ha delle regole non scritte. Ecco, il presidente del Milan Silvio Berlusconi ha scelto il modo meno elegante per far conoscere il suo credo calcistico al proprio allenatore».

Che strada avrebbe dovuto scegliere per parlare di attaccanti o grandi successi del suo Milan d'attacco?

«Ci sono gli spogliatoi o gli incontri a quattr'occhi, per farsi sentire. Comunque Ancelotti è un grande professionista, non si farà influenzare da niente. Mi aspetto un Milan che si presenti in campo secondo quelle che sono le sole indicazioni del suo allenatore, un tecnico che anche se schiererà le due punte, magari già dalla partita di questa sera a Praga, lo farà per pura convinzione personale».

Che cosa pensa della tempesta che si è scatenata un minuto dopo le sue dichiarazioni?

«Parlare di spot elettorale mi sembra una esagerazione in piena regola. Ad ineleganza si è aggiunta altra scarsa eleganza. L'intento di Berlusconi non era di natura politica, ma soltanto su quello che aveva visto in campo. Il dopo, è frutto di strumentalizzazioni».

Lei ha condotto la «Domenica Sportiva» per un anno. Poi è stato alla guida di RaiSport per tre stagioni. Avrebbe concesso tutto quello spazio all'intervento del presidente del Milan?

«Senza il minimo dubbio. Al telefono poteva esserci Berlusconi o chiunque altro, il compito di un conduttore è quello di dare vita al dibattito. E poi, se non sbaglio, è intervenuto anche Antonello Venditti che, liberamente, ha potuto esprimere il proprio dissenso da quanto affermato da Berlusconi».

Al posto di Ancelotti, che posizione assumerebbe?

«Una posizione di equilibrio come equilibrato è il tecnico del Milan. Ripeto, il modo in cui Silvio Berlusconi si è presentato nel dopo-gara di San Siro a pochi minuti da un derby vinto o durante la diretta della "Domenica Sportiva" non è stato straordinariamente elegante. Ma parlare di un uomo politico che vuole gettarsi già in campagna elettorale attraverso il mondo del calcio, mi sembra del tutto fuori strada».

[g. buc.]

> Forse ha scelto il modo meno elegante per intervenire Ma chi parla di propaganda sbaglia Ha voluto soltanto dire la sua sul derby

MANIFESTAZIONE DAVANTI A PALAZZO CHIGI

I radicali protestano contro il «genocidio ceceno» Raduno con duecento persone, adesioni dai Ds ad An

■ Duecento persone si sono ritrovate ieri davanti a Palazzo Chigi per protestare contro la politica russa in Cecenia. Sugli striscioni scritte come «In Cecenia amministrazione dell'Onu subito!», oppure «Ieri Stalin, oggi Putin il genocidio ceceno continua». Alla manifestazione, organizzata dai radicali, hanno partecipato fra gli altri Marco Cappato, Alfonso Pecoraro Scanio, Luciano Violante, Cesare Salvi, Teodoro Buontempo, Gianni Vernetti, Giovanni Russo Spena. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, ha inviato un messaggio: «Quanto sta accadendo oggi in Cecenia rappresenta motivo di crescente preoccupazione per un conflitto che rischia di inasprirsi sempre di più. Occorre assumere tutti insieme come priorità e responsabilità la lotta al terrorismo e la costruzione di una trattativa giusta tra Russia e Cecenia».



Sit-in davanti a Palazzo Chigi

INIZIATIVA DEL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

Ghigo scrive a Berlusconi: un testo del governo autorizzi il terzo mandato dei sindaci nei Comuni più piccoli

■ Il governatore piemontese, Enzo Ghigo, si schiera a favore dell'abolizione della norma che vieta ai sindaci dei piccoli Comuni di ricandidarsi alla scadenza del secondo mandato. In una lettera al premier Silvio Berlusconi Ghigo scrive: «In particolare - precisa il governatore del Piemonte - penso ai Comuni con meno di 1000 abitanti che rappresentano poco meno del 25% dei Comuni italiani. Sono certo che un ddl rappresenterebbe una sollecitazione importante al Parlamento e il riconoscimento di quella possiamo considerare una "ricchezza istituzionale"».
Intanto, l'associazione dei piccoli Comuni «Anpci» organizzerà per venerdì una manifestazione per il mancato inserimento del terzo mandato elettivo nel disegno di legge per l'Election day.



Enzo Ghigo

«DOMANI IL PRIMO SI', A GIUGNO ALLA CAMERA». LA LEGA ANDRA' DA SOLA ALLE AMMINISTRATIVE. AL COMUNE DI MILANO SI E' DIMESSO L'ASSESSORE PAGLIARINI

Bossi: via dal governo se non si vota il Senato federale

Vertice con Berlusconi per trovare l'intesa

Giovanni Cerruti
MILANO

«E voi come la vedete?». Non capita spesso, al Consiglio Federale della Lega: di solito è Bossi che parla e gli altri domandano. Questa volta, ieri pomeriggio, il contrario. «Io sono pessimista - dice - la riforma federalista può passare nei prossimi giorni al Senato, ma chi ci garantisce che non inventino altre trappole quando arriverà alla Camera? Voi come la vedete?». In due ore, ascoltati il segretario dei leghisti lombardi Giancarlo Giorgetti e il ministro Roberto Maroni, la Lega riesce a trovare la sua soluzione: chiedere entro giugno il passaggio delle riforme alla Camera e annunciare, ben sapendo che gli alleati della Casa delle Libertà la prenderanno malissimo, che alle prossime amministrative la Lega correrà da sola dappertutto.

«Il Consiglio federale ha dato mandato pieno al segretario Bossi - riferisce il coordinatore Roberto Calderoli - Con la possibilità di uscire dal governo se si dovesse verificare un blocco del processo di riforma federalista». Messa solo così sembra la solita minestra, la Lega che alza i toni minacciosa: è dal maggio 2003 sul pratone di Pontida che lo ripetono; per Alleanza Nazionale e l'Udc di Marco Follini sarebbero i «penultimatum». Ma questa volta c'è dell'altro, a cominciare da una frase secca che non s'era mai sentita al Consiglio Federale: «Mercoledì, se non passa la riforma federalista, potrebbe essere l'ultimo giorno del governo Berlusconi». «L'ipotesi di mie dimissioni e basta non esiste - ha aggiunto Bossi - se esco io salta tutto lo stesso».

Bossi è rimasto quasi due ore ad ascoltare. «Forse la Lega è salva», ha detto alla fine, dopo una votazione all'unanimità. «La nostra decisione - spiega Maroni - è quella di andare avanti e tentare fino all'ultimo secondo di rispettare i tempi delle riforma federalista. Il percorso dev'essere completato in questa legislatura, altrimenti saremmo rimasti al governo per niente. Deve passare in questi giorni al Senato ed entro giugno alla Camera. Saranno passaggi difficili e rischiosi, ma se riuscissimo a superare l'estate dopo le elezioni europee non dovremmo incontrare altri momenti difficili». Quali potrebbero essere? «Uno scenario che già era stato ipotizzato l'estate scorsa, quando non era esclusa la possibilità di un governo "del Presidente" nel caso di una nostra uscita».

Le decisioni del Consiglio Federale sanno di Lega di lotta e Lega di governo. Ancora Maroni: «Noi siamo temporaneamente a Roma, al governo, nella casa delle Libertà, per raggiungere l'obiettivo del federalismo. Ma sul territorio, in Padania, dobbiamo difendere la nostra identità, non possiamo confonderci in alleanze. Per questo dobbiamo presentarci alle amministrative, in ogni città, in ogni provincia, da soli. E non dobbiamo cadere nella trappola dello scontro destra-sinistra. Questo è un gioco che può portare vantaggi a Berlusconi e Forza Italia, ma di certo non a noi». Su questo, sulla solitudine elettorale, sull'identità, tutti d'accordo. «Sarà una campagna elettorale alla morte», dirà Bossi. Come ai tempi belli, la Lega contro tutti.

E qui viene il bello, o il brutto. Lega da sola vorrebbe dire che dove si vota per la città o la provincia il centrosinistra avrebbe buone probabilità di successo. A Milano, con il segretario provinciale ds Filippo Penati, già sindaco di Sesto San Giovanni. Oppure a Brescia con il professor Tino Bino. O a Verbania. O forse dovunque, al Nord. La decisione del Consiglio Federale ha provocato scosse già in serata. Matteo Salvini, direttore di Radio Padania e segretario dei leghisti milanesi ha annunciato l'uscita dalla giunta di Gabriele Albertini dell'unico assessore leghista, il deputato Giancarlo Pagliarini. «Rimpasti, verifiche e perdite di tempo, ma che ci stiamo a fare al governo di Milano?», si domanda Salvini. Ieri sera, a Palazzo Marino, seduta sospesa.

«Noi non possiamo rompere l'alleanza di governo - dice ancora Maroni - possiamo però costringerli». Resta un pessimismo piuttosto diffuso di Bossi, di Giorgetti, dello stesso Maroni. «Ma ce la possiamo fare». Le elezioni del 12 giugno sono già troppo vicine. «Gazebo, fiaccolate, raccolta di firme in ogni paese», chiede Bossi. La Lega di lotta dev'essere ben visibile, altrimenti la Lega di governo avrà poche speranze. Vista da Roma la decisione di lasciare subito Palazzo Chigi se non passa al Senato la riforma federalista potrà sembrare una minaccia «con pistola scarica» (Udc). Ma vista da lontano è la scelta di andare da soli alle elezioni amministrative la vera freccia avvelenata. Che potrebbe colpire a morte la Casa delle Libertà.

L'ULTIMA MEDIAZIONE DI D'ONOFRIO

Summit sulla proposta Udc

■ Sarà un vertice di tutta la Casa delle Libertà, oggi all'ora di pranzo con Berlusconi, a dire l'ultima parola sulla ipotesi di mediazione alla quale ha lavorato il capogruppo Udc in Senato, D'Onofrio. La nuova minaccia della Lega di uscire dal governo ha fatto irrigidire l'Udc, che replica di considerare la nuova proposta sul Senato federale non più come una mediazione, bensì come una «condizione politica». Bossi ha imposto alla Cdl la contestualità dell'elezione dei senatori delle regioni con quella dei Consigli regionali, respinta dai senatori dell'Udc e da altri senatori di Fi e An, primo tra tutti l'azzurro Luigi Grillo. Ieri D'Onofrio ha incontrato Follini e dal colloquio è emersa la condivisione della nuova proposta da portare al vertice della Cdl. Dalla riunione dei senatori Udc, stamattina, uscirà un testo che «verrà da noi sottoposto agli alleati politici come una questione politica», ha spiegato il capogruppo centrista a Palazzo Madama. Bossi potrebbe anche accettarla, visto che finora ha incassato molte altre cose sulle riforme (a partire dall'inserimento della devolution), oppure ribadire la richiesta iniziale.



Umberto Bossi, leader della Lega Nord e ministro per le Riforme

GINO STRADA E I PACIFISTI CHIEDONO CHE LA QUERCIA SI SCHIERI CONTRO LA MISSIONE IN IRAQ

Fassino: sarò alla marcia della pace

Organizzatori polemici: meglio se il leader Ds resta a casa

Amedeo La Mattina
ROMA

Pier Ferdinando Casini è preoccupato per le polemiche politiche sulla «pelle dei nostri militari» impegnati in Iraq e fa un appello a trovare un'intesa alla Camera. Intanto una nuova grana è scoppiata tra i Ds e i movimenti pacifisti. «Fassino non metta piede alla manifestazione per la pace del 20 marzo»: gli organizzatori dell'iniziativa, con Gino Strada in testa, hanno intimato al leader dei Ds di starsene alla larga, perché colpevole di non schierare la Quercia contro il decreto che proroga la missione italiana.

Ad Agnoletto e ai capi e capetti dei «no global» non basta che i Ds siano pronti a non partecipare alle votazioni. No, ai pacifisti «senza se e senza ma» non è bastato nemmeno che Luciano Violante si spingesse ad attribuire al governo la colpa oggettiva dei morti di Nassiriya. Un'uscita che sul capogruppo diessino ha attirato i fulmini del centrodestra, senza riuscire a tenere unito né il fronte interno con il Correntone né quello che va dai Verdi al Pdci fino a Rifondazione comunista e al Forum sociale.

Così Vittorio Agnoletto chiede a Fassino di non attardarsi in Parlamento in «contorsioni tattiche»; il «disubbidiente» Francesco Caruso promette «ceffoni umanitari» ai diessini che si faranno vivi in piazza; e Luca Casarini ricorda a Fassino che il 20 marzo «non è una pagliacciata e nemmeno una sfilata prelettorale: la guerra e i suoi meccanismi vanno sabotati, colpiti, disarticolati». Ma Fassino replica che a casa non resterà: «Siamo in un Paese libero. La costituzione democratica prevede che ogni cittadino va dove vuole e non c'è nessun altro che glielo impedisce. Ci mancherebbe che qualcuno stabilisca dove devo andare». E ancora: «Io non pretendo di decidere dove va Gino Strada e Gino Strada non deve pretendere di decidere dove vado io». Dunque, Fassino non si fa intimorire e ribadisce che il suo partito, se il decreto rimarrà unico, non parteciperà alle votazioni: «Non accetteremo l'inganno che il governo ci vuole imporre per ragioni strumentali di attacco all'opposizione. Anziché occuparsi di calcio, Berlusconi venga subito in Parlamento a spiegarci qual è la situazione vera in Iraq».

Un tentativo di aprire un confronto diretto con i pacifisti ad oltranza lo ha fatto il capogruppo al Senato dei Ds, Gavino Angius, per il quale è «sbagliato e strumentale» escludere dal movimento i parlamentari che non hanno votato contro il rifinanziamento delle missioni militari. Angius, in una lettera a Padre Zanotelli scrive che il pacifismo del suo partito «non è il pacifismo flessibile di chi sostiene le missioni solo quando è al governo». Ma da parte dei movimenti che aderiscono all'iniziativa del 20 marzo, compreso l'Arci, si chiede ai Ds e alla lista prodiana maggiore coerenza. Bertinotti la mette così: «Sul tema della guerra si fa e si disfa la storia della sinistra».

In questo clima - dentro e fuori il Parlamento - oggi il decreto che rifinanzia la missione in Iraq arriva alle commissioni competenti di Montecitorio. Pier Ferdinando Casini vorrebbe che la discussione tra i due schieramenti fosse più serena: «Le polemiche politiche sulla pelle dei nostri militari sono moralmente inaccettabili. Rivolgo un appello a tutte le forze politiche perché si riacquisti quella compostezza e quella dignità che sono state il vanto dell'Italia dopo Nassiriya».

Casini ricorda che i morti di Nassiriya hanno unificato l'Italia. E che «in tutto il mondo si è guardato all'esempio italiano per la compostezza, la dignità, la mancanza di polemiche politiche con cui tutti gli italiani si sono riversati in piazza, facendo sentire ai familiari delle vittime e ai nostri militari che l'Italia reagiva compatta». Queste parole sono state lette da alcuni come un invito al governo ad accettare le richieste dell'opposizione, scorporando il decreto e votando per parti separate. Ovviamente, questo Casini non lo ha detto, e da parte del centrodestra non ci sono segnali in questo senso. Anzi, il livello degli attacchi che viene dalla Casa delle libertà rimane alto, soprattutto nei confronti di Violante.

Secondo il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, ad esempio, il capogruppo dei Ds ha compiuto «un clamoroso autogol» nel tentativo di coprire le divisioni nell'opposizione: «Violante ha fornito la riprova di un certo cinismo e di un uso disinvolto della tragedia di Nassiriya». Una cosa deve essere chiara, per il vicepremier: quei soldati che si trovano in Iraq «non sono degli occupanti, sono dei liberatori. Senza quei militari che pagano purtroppo un costo anche umano, l'Iraq sarebbe in una condizione infernale, ancora peggiore di quella attuale».



Piero Fassino con Giovanni Berlinguer e D'Alema alla marcia di Assisi del 2001

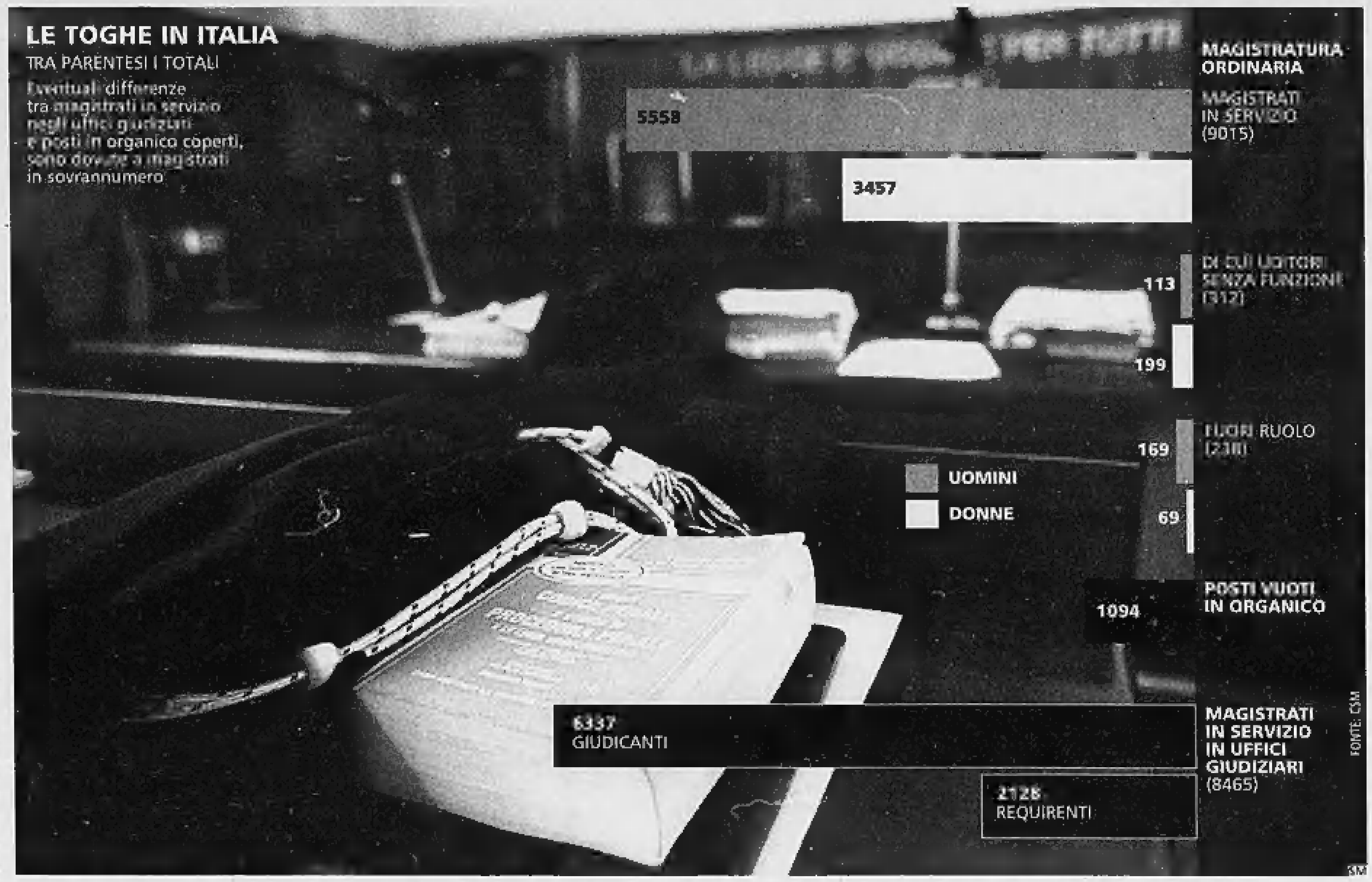
Il presidente della Camera replica a Violante «Basta polemiche sulla pelle dei nostri militari in Iraq. Rivolgo un appello alle forze politiche perché torni la compostezza»

Angius scrive a padre Zanotelli: «Non è giusto sostenere i soldati all'estero solo quando siamo al governo» Bertinotti: «Sulla guerra si fa e si disfa la storia della sinistra»

(continua a pagina 12)

RADIOGRAFIA DEL DISSESTO: NOVE MILIONI DI PROCESSI PENDENTI, 81% DI REATI IMPUNITI, SPRECHI E RISORSE MAL IMPIEGATE





Si va verso l'astensione dal lavoro respirando un clima pieno di esasperazione con il crollo di fiducia da parte dei cittadini E dal ministero arrivano solo fax in cui si invita a «garantire i servizi minimali»

Il lamento del giudice povero

inchiesta

Chiara Beria di Argentine

IL giudice Mario Amato da 3 anni e mezzo presiede la sezione penale del Tribunale di Gela (Caltanissetta), la sede giudiziaria più «disagiata» d'Italia dove, per tante ragioni logistiche e ambientali, nessun magistrato chiede di andare. «Siamo in 13 con il presidente del Tribunale», racconta, «Si lavora tanto, abbiamo processi di mafia con molti imputati. Se riusciamo a reggere è perché c'è gente stupenda: i giovani uditori, arrivati dal Nord che, a fatica, con il loro stipendio, possono due volte al mese tornare a casa; e il personale amministrativo vero motore del nostro lavoro». A Gela, ultimo ridotto della magistratura nel Sud, ci sarà presto un nuovo Palazzo di Giustizia ma di assumere qualche impiegato, in tempo di crisi, proprio non se ne parla. Ogni mattina, Amato deve cercare un volenteroso che lo assista in udienza, altrimenti il processo non si fa. «Altro che polemiche, questa è la nostra vita», dice il giudice. «Certo noi magistrati non siamo tutti belli e bravi ma certi attacchi servono solo a isolarci. Per noi, giudici di frontiera, è un rischio troppo grande».

Al Tribunale civile di Reggio Calabria lavora Luciana Barreca, due figli, stipendio di 3800 euro, 800 processi in ruolo, una segretaria a metà con un collega. Come Amato è iscritta a Magistratura democratica; tutti e due hanno deciso di scioperare l'11 e il 12 marzo come hanno stabilito all'unanimità le cinque correnti dell'Anm (si asterranno dal lavoro anche le toghe aderenti alla corrente più moderata, Magistratura Indipendente, che nel 2002 non avevano mai incrociato le braccia), l'Associazione nazionale magistrati (rappresenta quasi il 90% dei 9000 magistrati italiani). «Ma quale toga rossa! Sono un giudice sconosciuto che, come tanti, lavora in una sede periferica. All'ultimo sciopero, nel giugno 2002, solo due colleghi non hanno aderito; e ora, molti volevano dai vertici dell'Anm una linea ancora più dura. Protestiamo perché non si vuole far nulla per metterci nelle condizioni di dare ai cittadini un servizio più efficiente».

A differenza di Tribunali come Bari dove, per carenza di fondi mancano - tra le altre cose - la carta di cancelleria, le etichette per i ricorsi, le microcassette per registrare gli interrogatori; e anche i soldi per sostituire i server rotti o pagare gli stenografi (così un cancelliere - riporta il Libro Bianco sul «Disservizio giustizia», dell'Anm, pieno di dati e storie incredibili - è stato costretto per quattro giorni di fila a scrivere a mano i verbali finché non ha avuto i crampi, l'udienza è stata sospesa e un teste, giunto da Milano, riconvocato), almeno a Reggio Calabria la carta per stampare gli atti ancora c'è. Non però, quella a righe - uso bollo - per i processi civili. «E così, grazie agli ottimi rapporti che abbiamo con il Foro di Reggio», racconta Barreca, «la carta ce la portano gli avvocati». Solo uno dei mille problemi, disagi: «I cittadini hanno diritto a processi rapidi, e noi ora siamo più produttivi. Vista la mancanza di personale amministrativo, se lavorassimo di più, il sistema andrebbe in tilt. E cosa fa Roma? Dal ministero ci ripetono solo che non ci sono più soldi, mandano circolari per invitarci a garantire i "servizi minimali"».

Più che un lamento, le voci che arrivano dalla magistratura sembrano una dettagliata e spietata autodiagnosi di un collasso annunciato: 9 milioni di processi pendenti; 81% dei reati rimasti impuniti, come ha sottolineato il procuratore generale della Corte di Cassazione, Francesco Favara, nel discorso d'inaugurazione dell'anno giudiziario. Scandaloso. Chi è il colpevole di un simile disastro? Per L'Anm le cause di un simile dissesto sono tante. Ci sono, ammettono, anche i magistrati non preparati e con poca voglia di lavorare - «Non temiamo di snidare gli inefficienti», sostiene il sostituto procuratore, Armando Spataro, leader del Movimento per la Giustizia - ma il nodo del problema sarebbe altrove. Nella disorganizzazione degli uffici giudiziari (nel civile, a partire dal 2000, grazie all'unificazione degli uffici di primo grado i tempi dei processi sono infine diminuiti), negli sprechi, nelle risorse mal impiegate. E ancora. Un organico in cui mancano 1058 magistrati e l'11% del personale amministrativo (in particolare scoperte alcune sedi del Nord, Torino, Bergamo, Milano, o persino Verbania, dove la vita è più cara). Una situazione già grave che rischia di diventare insostenibile con il taglio dei fondi, meno 29 milioni di euro nel 2003, solo per il settore informatica, decisi dal Governo. Ma il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha contestato questi dati. Sostiene che, invece, il bilancio della Giustizia è aumentato del 27% negli ultimi tre anni, anche se molto sarebbe andato al dipartimento carceri, e per tappare i debiti del passato.

Agli atti resta il libro di denuncia dell'Anm; pagina dopo pagina, delinea uno scenario a tratti surreale. Alla Corte di Cassazione, si annota, mancano, tra l'altro, 160 computer e 150 stampanti e i giudici della Suprema Corte sono giunti a ipotizzare una colletta pur di rinnovare l'abbonamento alle principali riviste giuridiche; a Cagliari non ci sono i soldi per pagare in tempo le fatture della ditta che fornisce i servizi di verbalizzazione delle udienze al Tribunale e in alcune sezioni distaccate; a Firenze, i giudici della sezione penale non hanno neppure una loro stanza in cui lavorare e quelli della Procura, tra tagli di personale e di fondi per le spese d'ufficio (una circolare del ministero invita a limitare anche l'uso del fax e delle raccomandate previste per legge), denunciano di essere al «limite della sopravvivenza»; a Torino i giudici delle sezioni penali hanno dovuto diminuire il numero delle udienze per mancanza di assistenti; a Genova si lamenta persino un problema d'illuminazione delle aule, tanto che è difficile per le parti leggere gli atti; e nel Palazzo di Giustizia di Milano, dove in Procura manca ben il 50% del personale amministrativo (un vero record) dopo il distacco di lastre di marmo, infissi e vetrate, alcune aree sono state transennate e messe sotto sequestro dal pm che ha aperto un procedimento contro ignoti per il reato di crollo.

A Bari mancano carta e microcassette: un cancelliere ha dovuto scrivere a mano i verbali finché ha avuto i crampi A Reggio la carta a righe per gli atti la portano gli avvocati. A Cagliari non si pagano i fornitori, a Genova manca la luce

Nella raccolta di «prove» fatta dall'Anm c'è parzialità, esagerazione? Sentiamo un teste affidabile, Mario Garavelli, un illustre magistrato - è stato giudice a latere nel processo in Corte d'Assise, a Torino, ai capi storici delle Br e poi ancora presidente del Tribunale e della Corte di Appello di Genova. Nel 2002, in anticipo sui tempi, il presidente Garavelli ha deciso di andare in pensione. Tra i motivi, anche l'impossibilità di far bene il suo lavoro: «Non riuscivo più a gestire una macchina complessa come la Corte d'Appello, in una regione seria e perciò trascurata come la Liguria», dice Garavelli. «Da una parte mancavano le cose più elementari, anche i soldi per pagare i fornitori; dall'altra avevo a che fare con un ministero impegnato a varare leggi ad personam e sordo a qualsiasi esigenza amministrativa».

Parole nette di un magistrato al di sopra delle parti, che non ha più nulla né da guadagnare, né da perdere.

Di certo, in questa vigilia di sciopero, tra i magistrati si coglie esasperazione ma anche la voglia di far capire quanto loro stessi come i cittadini sono vittime di tante carenze e disfunzioni. Il 12 marzo, seconda giornata di sciopero, lavoreranno devolvendo i soldi all'acquisto di materiale di cancelleria, stampanti, computer. Un messaggio chiaro all'opinione pubblica perché capisca le ragioni della protesta.


Bruti Liberati, presidente dell'Anm

Ma questa è solo una delle due motivazioni, la più comprensibile e condivisibile, dell'iniziativa di lotta dei magistrati.

C'è anche l'opposizione netta al disegno di legge proposto dal ministro Castelli di riforma dell'ordinamento giudiziario, che approvato al Senato è, ora, in discussione alla Camera.

A parte i dubbi sul ricorso allo sciopero da parte di chi rivendica, giustamente, di essere un potere dello Stato - «è legittimo ma inopportuno», ha detto l'ex ministro della Giustizia e presidente emerito della Corte Costituzionale, Giuliano Vassalli - non c'è dubbio che rischia di allontanare altre simpatie alla magistratura. «Ai tempi di Tangentopoli, era l'istituzione a cui gli italiani guardavano con più fiducia. A gennaio, nell'ultimo sondaggio Ipso/Ac Nielsen, è calata - 41% - al quarto», avverte il sociologo Renato Mannheimer, «dopo il presidente della Repubblica, le forze dell'ordine e la Chiesa». Meno amati ma pur sempre più (in ordine scalare) dell'Unione Europea, del Parlamento, della Confindustria, delle Banche.

Nel 1980 Guido Galli, magistrato, docente alla facoltà di Giurisprudenza della Statale di Milano, fu ucciso da un commando di Prima Linea; un giorno, forse, ci si soffermerà sulle tante vittime fatte dai terroristi fra i magistrati più colti, più riformisti; sul vuoto che hanno lasciato. Sua figlia, Alessandra Galli, oggi è giudice civile, al Tribunale di Genova. «Il nostro malessere è profondo», spiega il giudice Galli, seicento cause in ruolo, iscritta al Movimento per la Giustizia, ma non troppo impegnata nelle vicende sindacali. «Ricevere tante critiche generalizzate fa molto male, brucia». Lei, come tanti magistrati italiani, per mesi ha incassato in silenzio, anche «certe frasi da brivido». Ora, dopo aver visto il testo di riforma dell'ordinamento giudiziario, Alessandra Galli ha deciso che è giusto scioperare: «Bisogna opporsi», dice. «Questa legge sovverte tutto ciò che è stato fatto negli ultimi 40 anni, è un vulnus al mio ruolo di giudice».

C'è da chiedersi se in uno simile scenario traversato da tanto malessere e tanti ostacoli il nuovo assetto della magistratura fosse un problema prioritario o un modo per gettare olio su un braciere. Ma chi sono oggi i magistrati, come si formano, chi li controlla? E sono ancora una élite professionale o, piuttosto, una corporazione restia a qualsiasi cambiamento? Intanto, il 57,2% dei magistrati con meno di 30 anni è donna. E questo è forse uno dei pochi dati che fanno ben sperare.

[1-continua]

Casini: nessuna riforma contro i magistrati

«Spero che lo sciopero rientri». Bruti Liberati: pronti a collaborare

Francesco Grignetti

ROMA

«Riformare la giustizia, ma non contro i magistrati». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha incontrato Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. C'è in discussione alla Camera una legge contestatissima dai magistrati, che hanno indetto uno sciopero per protesta da tenersi l'11 e il 12 marzo. E quindi l'incontro tra i due presidenti ha il senso di un'apertura di dialogo. «Mi auguro - è stato il commento di Casini, al termine del colloquio - che lo sciopero indetto dai magistrati possa rientrare e che si lasci il posto a un dialogo sereno». Bruti Liberati assentiva: «Sì, speriamo che si apra il dialogo. Abbiamo preso atto dell'appello del presidente Casini, ma su questo punto sono i nostri organi direttivi a dover decidere». Oggi la prova della verità: i vertici della magistratura associata incontreranno i parlamentari della commissione Giustizia e porteranno un documento, detto «delle critiche e delle proposte», che codifica le modifiche alla legge su cui l'Anm non intende cedere.


Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Casini e Bruti Liberati hanno parlato per almeno quarantacinque minuti a quattr'occhi. Al termine, un appello istituzionale a superare la frattura. Primo segnale di pace lanciato da Casini: «Il pensiero semplice e chiaro del presidente della Camera è che non si può fare una riforma contro la magistratura». Secondo segnale: «Mi auguro che la riforma si possa fare con la collaborazione continua dei magistrati, ascoltando i loro suggerimenti». Terzo: «Il presidente della commissione Giustizia, Pecorella, si è mosso bene. Le audizioni mi inducono a sperare che si possa fare un buon lavoro ascoltando i magistrati e lasciando il compito finale di tirare le somme al legislatore, che, di questo compito, non può essere espropriato». Quarto: «In questa fase valorizzerei questa concertazione che si attua nel Parlamento».

L'incontro alla vigilia dell'audizione dei vertici del sindacato delle toghe alla Camera L'appello condiviso da entrambi i poli Pecorella: «Non vogliamo ritorsioni»

Sono evidenti prove di dialogo. Bene accolte da parte dei magistrati. «Abbiamo chiesto l'incontro al presidente Casini per parlare della riforma dell'ordinamento giudiziario - ha spiegato Bruti Liberati - e abbiamo espresso le nostre preoccupazioni su alcune proposte, ma anche le nostre intenzioni di fornire un contributo per una buona riforma, una riforma che è necessaria».

Buoni anche i primi commenti. Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, Udc, si dice «ottimista» che il dialogo instaurato dal presidente Casini non s'interromperà. Il presidente della commissione Giustizia, il forzista Gaetano Pecorella, «condivide pienamente» l'appello, riconosce che l'incontro tra i due presidenti ha avuto una «valenza istituzionale molto alta» e conclude: «Sono convinto che le decisioni finali non avranno mai il carattere della ritorsione». Buoni i giudizi anche da parte del centrosinistra, da Giuseppe Fanfani (Margherita) a Nuccio Cusumano (Udeur), a Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi), che però insiste su un «ritiro completo» della legge.

Luci puntate sul documento dell'Anm, allora. Quattro o cinque i punti cruciali: la valutazione sulla professionalità dei magistrati, gli avanzamenti delle carriere, i concorsi, i profili disciplinari, il divieto di iscrizione a partiti e associazioni di qualsiasi tipo. Nel documento ci sono le critiche al meccanismo previsto dalla nuova legge e le proposte alternative. Sulla valutazione di professionalità, i magistrati accetterebbero d'investire i Consigli forensi (che vedono insieme avvocati e magistrati). Sui profili disciplinari ci ha già pensato il relatore della legge, Francesco Nitto Palma, che ha fatto suo il codice deontologico dell'Anm. Sui concorsi interni si stanno valutando delle varianti.

«Benissimo il dialogo - avverte Fabio Roia, leader di Unicost, la corrente centrista tra i magistrati - ma siccome ci sono in giro voci molto contraddittorie, e abbiamo letto sui giornali che la verifica di governo si sarebbe conclusa con un'accentuazione sulla separazione delle nostre carriere, aspettiamo a vedere gli emendamenti».

Agli incontri non partecipa il segretario dell'Anm, quel Carlo Fucci della polemica sulla «fascistizzazione», che è attualmente «congelato». Dice Roia: «Non partecipa a incontri con i politici. Un comportamento apprezzabile che gli ho consigliato per evitare equivoci e polemiche».


Toccarla potrebbe bastarti per sentirla già tua.
Punto
Nuovi interni, nuovo design e nuovo allestimento Speed.
Nuovo motore diesel Multijet 1.3 16v 70 CV, 25,6 Km con un litro.
Da €79 al mese a tasso ZERO, €2.000 di vantaggio
o diesel Multijet da €10.500
Multijet
La rivoluzione del diesel
NUOVA PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.
FIAT
Fiat per te SE SCEGLIETE FIAT PUNTO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

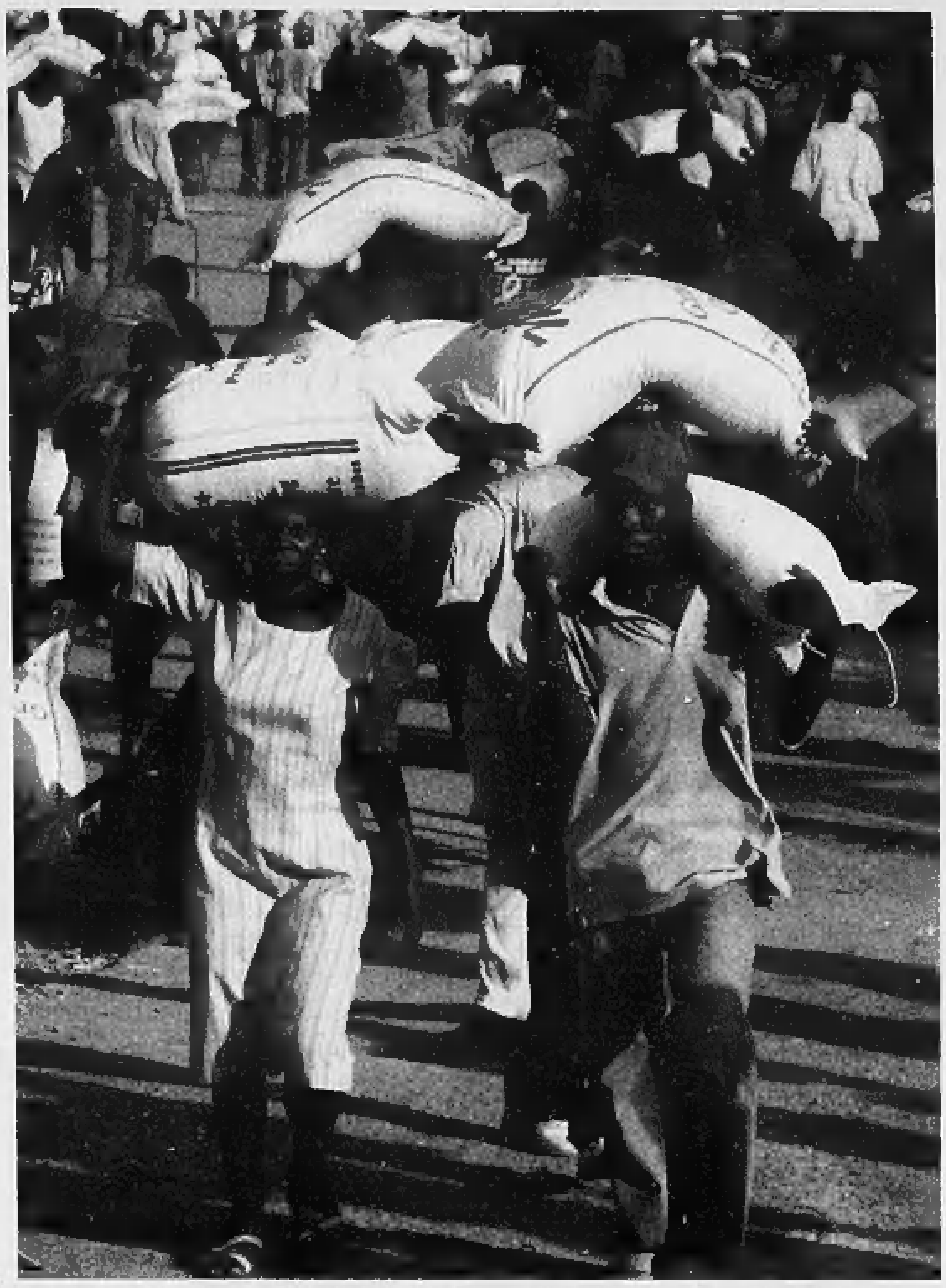
PARLA IL PRESIDENTE CHE L'OPPOSIZIONE ARMATA VUOLE CACCIARE

«Ci occorre una forza internazionale, come nel '94, quando fui esautorato e intervennero Onu e Osa. Il mondo ci aiuti a disarmare i facinorosi»

«Siamo la prima Repubblica nera del mondo, ma in 200 anni di storia abbiamo avuto 32 colpi di Stato. Un piccolo gruppo ha sempre scelto la via del golpe»



Il presidente haitiano Jean-Bertrand Aristide con la moglie Mildred durante una cerimonia funebre per gli agenti uccisi nella rivolta



Haitiani con sacchi di riso saccheggiati dal porto a Cap Haitien, la seconda città dell'isola, conquistata dai ribelli

Intervista

Pablo Biffi

ARISTIDE «La mia Haiti vive il suo 11 settembre»

Il vestito scuro e l'alta spalliera della poltrona a cui si appoggia lo fanno apparire ancora più minuto. Alle sue spalle campeggia un enorme ritratto di Jean-Jacques Dessalines, che nel 1804 dichiarò l'indipendenza di Haiti.

Il presidente haitiano, Jean-Bertrand Aristide, appare sereno: confida di riuscire a superare la crisi che da 15 giorni travaglia il Paese dove due grandi città e decine di villaggi sono caduti nelle mani dei ribelli che chiedono le sue dimissioni.

Ex sacerdote, laureato in psicologia, poliglotta, 50 anni, Aristide parlando si accompagna con gesti leggeri e aggraziati delle mani, ma il suo modi di esprimersi è molto determinato. Paragona i ribelli, riuniti nel Fronte di resistenza nazionale per la liberazione di Haiti, ai terroristi che attaccarono gli Stati Uniti l'11 settembre 2001. Accusato dall'opposizione di tutti i mali che affliggono il Paese, Aristide è stato rieletto nel 2000 dopo il golpe del 1991 che lo costrinse all'esilio.

Accetterebbe che gli Stati Uniti o la Francia inviassero delle truppe per soffocare la rivolta?

«Ad Haiti abbiamo bisogno di una forza internazionale. Nel 1994 per porre fine alla dittatura di Raoul Cedras, che mi esautorò nel 1991, intervennero l'Onu e l'Osa. E così fu restaurato l'ordine democratico. Prima, nel 1990, il 16 dicembre, quando si tennero le prime elezioni libere e democratiche ad Haiti, fui eletto grazie al popolo haitiano e all'Onu. Perché non potremmo contarci anche stavolta»?

Queste forze dovrebbero svolgere funzioni politiche o militari?

«Tanto nel 1990 come nel 1994, i soldati dell'Onu non erano qui per dare ordini ma per mantenere l'ordine».

La polizia nazionale non è sufficiente?

«No, ci sono 5.000 poliziotti per una popolazione di otto milioni di persone. Lo stesso numero di abitanti della città di New York, che però può contare su 52 mila agenti scelti. E a New York ci sono ordine, denaro e un sistema giudiziario efficace. Qui non abbiamo nulla di tutto questo. Bisogna professionalizzare le forze di polizia. Occorre che la comunità internazionale ci aiuti a disarmare i gruppi di facinorosi. Non ce la facciamo da soli».

Il Nord del Paese è praticamente isolato, nelle mani dei rivoltosi. Come sarà possibile ricuperarlo?

«E' come l'11 settembre. Quando i terroristi hanno attaccato la città di Gonaives e gli altri centri, la nostra strategia è stata di non versare altro sangue. Loro impiegano i bambini e insegnano loro ad attaccare la polizia. Io non voglio che la polizia intervenga in modo tale che ci vadano di mezzo degli innocenti».

Perché paragona i ribelli ai terroristi che hanno attaccato gli Stati Uniti?

«Perché terrorista è chi usa la violenza per sconvolgere l'ordine istituzionale. Quindi non c'è nessuna differenza. Due giorni fa hanno ucciso il direttore della polizia di Hinche e un'altra persona. Erano terroristi quelli che abbiamo visto dopo il gople del 1991 quando Louis Jodel Chamblain, membro di un'organizzazione criminale massacrò, con l'aiuto dell'esercito, oltre 5.000 persone».

Ci sono legami fra i ribelli e i narcotrafficanti? Pensa che durante la rivolta siano stati occupati dei posti-chiave per questi commerci?

«Sì, sono convinto che ci siano dei legami. Ad esempio, prendiamo Guy Philippe, uno dei capi dei terroristi. Lui e i suoi soci usarono il denaro guadagnato con la droga per finanziare un golpe contro il mio predecessore. Fu così che fuggirono a Panama, dove arrestarono Philippe che poi però riapparì nella repubblica domenicana. Proprio ieri ho parlato con il presidente domenicano, Hipólito Mejìa, che mi ha assicurato il suo pieno appoggio alla democrazia di Haiti e vigilanza affinché il territorio del suo stato non diventi una base d'azione per i terroristi, o i ribelli, o i narcotrafficanti che vogliono destabilizzare il nostro Paese. Ma io mi chiedo, a Gonaives come potevano avere tante armi e tante munizioni? E' evidente che hanno a disposizione denaro sporco».



«I ribelli sono terroristi che usano la violenza per sconvolgere l'ordine istituzionale. E usano denaro guadagnato con la droga: come possono avere tante armi?»

Un manifestante mascherato su un tetto a Port-au-Prince

Ci sono dei ribelli che, fino a un mese fa, stavano dalla sua parte e poi hanno cambiato idea. Perché adesso sono diventati terroristi mentre prima non lo erano?

«I criminali, i ribelli e i terroristi sono bugiardi. Mentono per cercare di giustificare azioni altrimenti ingiustificabili. Chi fa parte del mio partito Lavalas non ha il diritto di usare le armi nè la violenza».

Tuttavia Lavalas è accusato di armare bande di giovanissimi a Cité Soleil, bande che in effetti esistono..

«Sono accuse vane. Noi affermiamo e ribadiamo il nostro totale rifiuto della violenza e della logica delle armi».

Lei può garantire che nessuno nel governo o del suo entourage controlli qualcuno di questi gruppi?

«Sì, ne sono certo. Sono perfetti estranei. Se quello che lei mi riporta è vero può darsi che si tratti di giovani membri dell'opposizione che si fanno passare per seguaci di Lavalas allo scopo di screditarmi».

Come si è arrivati a questo livello di scontro fra il governo e un'opposizione in armi?

«Due cose. Intanto siamo la prima repubblica nera del mondo, però in duecento anni di storia abbiamo avuto ben 32 colpi di stato. In secondo luogo il piccolo gruppo che ha sempre scelto la via del golpe per occupare il potere, oggi ci sta riprovando. Da un punto di vista politico sono loro a tenere in soggezione il popolo, che è la maggioranza».

Mi sta dicendo che è in corso una battaglia fra poveri e ricchi?

«Sì, indubbiamente è anche questo. Loro non accettano il principio democratico "una persona un voto". Così come non accettano il principio dell'uguaglianza. Questo è un momento storico perché dopo duecento anni bisogna impiegare tutti i mezzi pacifici per rompere con questa tradizione di passare da un colpo di stato a un altro. Occorre passare a un regolare succedersi di mandati presidenziali. Solo così si potrà garantire la stabilità politica che è requisito indispensabile per la crescita economica».

Però prima bisogna che si ristabilisca la pace. Che cosa sarebbe disposto a fare per accordarsi con l'opposizione? E' disposto a cedere alla maggioranza che chiede le sue dimissioni?

«No, per favore! Si tratta di una minoranza. La vera maggioranza sta persino rischiando la vita per proteggere l'ordine democratico. Abbiamo detto sì alla proposta dei Paesi amici del Caribe che comprende, tra l'altro, un governo dove i membri dell'opposizione, della società civile e di Lavalas possano spartirsi democraticamente le responsabilità dell'amministrazione. Inoltre ci sarà un comitato di saggi che mi consiglierà sulle politiche di governo».

Il Paese appare barricato su posizioni antitetiche, come il Venezuela. Quali settori sociali rappresentano questi gruppi dell'opposizione che lei dice essere minoritari?

«Sono un misto. Ma abbiamo notato che sono sempre i potentati economici a impiegare l'esercito. Oggi quando parliamo di Chamblain, che è a Gonaives, o dei potentati economici, che sono qui, parliamo della medesima cosa. Questa polarizzazione è un veleno per la società haitiana. La minoranza si è sempre contrapposta frontalmente alla maggioranza. E se continua così finirà nella rovina, per tutti. Qui, come in Venezuela, c'è una parte dell'informazione che di fatto è parte integrante dell'opposizione. Lo rispetto, ma questo crea molta confusione al momento di informare sulla realtà dei fatti».

Crede che il Paese sia sull'orlo di una guerra civile?

«No, questo stato di cose è colpa della mancanza di cultura democratica. Però spero e credo che si possa superare pacificamente e democraticamente questo periodo di apprendistato».

Gli insorti: in quindici giorni l'isola sarà nostra

Si prepara l'attacco alla capitale, arrivano 50 marines per proteggere l'ambasciata Usa

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

I marines sbarcano ad Haiti, ma solo per proteggere l'ambasciata americana, perché i ribelli minacciano di attaccare la capitale Port au Prince e cacciare il presidente Aristide.

La situazione nel Paese caraibico sta precipitando molto più velocemente di quanto si aspettassero gli osservatori. Ieri nel Nord è caduta Cap Haitien, la seconda città più popolata, quasi senza resistenza da parte delle forze governative. Circa duecento ribelli hanno assalito il centro, incendiando le quattro stazioni della polizia e prendendo il controllo dell'aeroporto. Il bilancio dell'attacco è ancora provvisorio, ma almeno una decina di persone sono state uccise, facendo salire a oltre 70 il numero delle vittime dal 5 febbraio, quando la rivolta è cominciata. I guerriglieri hanno catturato anche diversi sostenitori di Aristide e nessuno sa bene che fine abbiano fatto. Bevendo una birra nel miglior albergo della città, il capo dei ribelli Guy Philippe ha lanciato questo avvertimento: Io penso che in meno di quindici giorni controlleremo tutta Haiti».

In effetti due stazioni della polizia alla periferia di Port au Prince sono già state attaccate, e la violenza politica ieri ha raggiunto anche la capitale, dove almeno un adolescente è morto quando una bomba è scoppiata nella Champs de Mars, la piazza del palazzo presidenziale dove si celebrava il carnevale. Aristide sarebbe chiuso nella sua residenza fortificata, mentre i fedelissimi stanno costruendo barriere e posti di blocchi agli ingressi della città.

La resistenza a Port au Prince dovrebbe essere più intensa che al Nord, ma quando era tornato al potere, nel 1994, il presidente aveva sciolto l'esercito. La pubblica sicurezza, quindi, è affidata solo a circa 5.000 poliziotti, che hanno già dimostrato di non essere in grado di contenere i ribelli, quasi tutti ex soldati o membri delle squadre della morte Fraph. Louis-Jodel Chamblain, già comandante del famigerato Fraph, il Fronte per l'avanzamento e il progresso di Haiti, è uno dei capi della sommossa, e Aristide si rifiuta di trattare con lui e con gli altri militari che parteciparono al colpo di stato che lo rovesciò nel 1991.

La risposta ai mediatori «Siamo disposti a discutere soltanto le dimissioni del capo dello Stato». I governi di mezzo mondo invitano i concittadini a lasciare il Paese

Visto il precipitare della crisi, l'ambasciatore americano James Foley ha chiesto rinforzi e il Pentagono ha inviato ieri da Norfolk 50 marines del Fleet Anti-Terrorism Support Team, il team anti-terrorismo. Il loro compito non è prendere parte alla disputa politica ma garantire la sicurezza della rappresentanza degli Stati Uniti, che nel frattempo è stata chiusa. Solo il personale indispensabile resta a Port au Prince e già nei giorni scorsi Washington, Parigi e Ottawa hanno sollecitato la partenza di tutti i loro cittadini, in totale circa 30 mila. Gli americani si stanno anche preparando ad accogliere circa 50 mila rifugiati haitiani a Guantanamo.

Nel 1994 l'amministrazione Clinton aveva organizzato un intervento militare per rimettere Aristide al potere, ma stavolta la situazione è diversa. Allora c'era un governo democraticamente eletto da restaurare e migliaia di profughi che minacciavano le coste della Florida. Oggi la popolarità di Aristide è molto calata ad Haiti e gli impegni militari in Iraq e Afghanistan non lasciano troppo spazio per altre operazioni.

Durante il fine settimana una delegazione internazionale ha fatto una proposta di pace, che Aristide ha sottoscritto. Consiste nel nominare un nuovo premier accettabile per entrambe le parti, disarmare le milizie e tenere elezioni appena possibile. Ieri, poi, i mediatori hanno aggiunto la promessa che l'Organizzazione degli stati americani garantirà il rispetto del piano da parte del presidente. I ribelli avevano fino a ieri sera per rispondere, ma secondo l'agenzia France Presse hanno fatto già sapere di essere disposti a discutere solo le dimissioni di Aristide.



Un cadavere abbandonato in una strada di Cap Haitien dopo la battaglia

PER BREMER PRIMO SMACCO DA QUANDO È CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comunicato dei taleban: «Bin Laden è in Afghanistan La sua prossima cattura? Propaganda elettorale»



Il capo di Al Qaeda in montagna

■ Un comunicato di un sedicente «centro taleban di informazione» ha fatto sapere ieri che Osama bin Laden e l'egiziano Ayman al Zawahiri «sono in vita e si trovano in Afghanistan, occupati a pianificare operazioni anti-americane». L'affermazione smentisce la presenza di Bin Laden in Pakistan. Secondo il comunicato, l'asserzione che dà per scontato l'arresto di Bin Laden entro l'anno «è propaganda di Bush in vista delle prossime elezioni». Frattanto si è appreso che il direttore della Cia, George Tenet, ha effettuato un viaggio segreto in Pakistan all'inizio di questo mese per uno scambio informazioni su alcuni sentieri di montagna, in precedenza sconosciuti, usati da membri di Al Qaeda lungo il confine con l'Afghanistan. È quanto scrive ha scritto ieri il quotidiano britannico Financial Times attribuendo la notizia a funzionari pakistani.

Voto in Iran, «rammarico» dei ministri degli Esteri Ue «Rappresenta un passo indietro per la democrazia»



Il presidente riformista Khatami

■ I ministri degli Esteri dell'Unione europea - in una dichiarazione di dieci righe sulle elezioni di venerdì in Iran, diffusa ieri nel corso della loro riunione mensile a Bruxelles - hanno espresso «profondo rammarico e disappunto per il fatto che un gran numero di candidati siano stati esclusi dalle elezioni, compresi molti membri attuali del Parlamento iraniano, rendendo così impossibile una genuina scelta democratica da parte del popolo iraniano». L'impossibilità per molti candidati di presentarsi alle elezioni legislative costituisce per l'Ue un'«interferenza» che rappresenta «un passo indietro nel processo democratico in Iran». Frattanto ieri i conservatori hanno annunciato di aver ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento; avrebbero conquistato almeno 149 dei 290 seggi previsti dalla legge.

IL VERDETTO AL TERMINE DELLA MISSIONE DI BRAHIMI

L'Onu: «Il voto in Iraq non prima del 2005»

Valutazione negativa sulla proposta Usa di affidare la transizione dei poteri a organismi eletti da assemblee di notabili. Gli sciiti: così si rischia la guerra civile. Kamikaze contro la polizia: uccisi 8 agenti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Luce verde dell'Onu alle elezioni in Iraq, ma i tempi restano vaghi e i leader sciiti avvertono che si rischia una «guerra civile». Le elezioni in Iraq potranno tenersi entro la fine del 2004 o al massimo all'inizio del 2005: è questo il verdetto delle Nazioni Unite, consegnato al testo di un rapporto redatto dall'inviato Lakhdar Brahimi al termine della missione svolte nelle scorse settimane a Baghdad. Il documento è stato reso noto al Palazzo di Vetro e contiente anche una valutazione negativa sulla proposta americana di affidare la transizione dei poteri a organismi eletti da assemblee di notabili: «E' un'idea che non gode di sufficiente sostegno nel Paese, non può essere considerata valida».

Per l'americano Paul Bremer è il primo smacco da quando è stato designato a capo dell'amministrazione militare. La raccomandazione delle Nazioni Unite è piuttosto quella di tenere «elezioni credibili e unificatrici» attorno al gennaio 2005 - circa sei-otto mesi dopo il passaggio dei poteri previsto per il prossimo 30 giugno - al termine di un processo teso a raggiungere «accordi sulle norme elettorali» e «garanzie di sicurezza sul territorio iracheno».

Brahimi potrebbe presto tornare a Baghdad per verificare con i leader sciiti, curdi e sunniti come iniziare a operare in questa direzione. Guardando anche al di là delle prime libere elezioni nel «dopo Saddam Hussein», l'Onu ritiene che la nuova Assemblea legislativa potrebbe completare la scrittura della nuova Costituzione «entro maggio». Il documento di Brahimi è nel complesso una via di mezzo fra la posizione Usa, contraria a elezioni generali nei prossimi mesi, e quella dei leader sciiti, favorevoli a una consultazione popolare in tempi brevi, ma non spiega in dettaglio come potrà essere garantito lo svolgimento di un voto regolare, fermandosi alla richiesta alle forze della coalizione di «creare al più presto le condizioni necessarie per il ritorno del personale Onu», ritirato da Baghdad in agosto a seguito dell'attentato kamikaze contro il quartier generale delle Nazioni Unite.

Il Segretario generale, Kofi Annan, non si è nascosto le difficoltà: «Dobbiamo identificare assieme agli iracheni un meccanismo per creare un governo di transizione - ha dichiarato da Tokyo - affinché il trasferimento dei poteri possa consentire lo svolgimento delle elezioni in un futuro non troppo distante».

La reazione degli sciiti non è tardata ad arrivare. «Senza elezioni le istituzioni nazionali saranno deboli, non verranno riconosciute dalla popolazione, creeranno sfiducia» ammonisce il grande ayatollah Mohammed Taqi al-Mudaresi, avvertendo sul rischio che «la troppa incertezza sul futuro dell'Iraq» possa portare allo scoppio di una «guerra civile». Termini simili sono stati adoperati dall'ayatollah al-Hakim, membro del consiglio governativo e stretto collaboratore del grande ayatollah Ali Sistani, leader religioso degli sciiti che compongono la maggioranza della popolazione.

A complicare le cose vi sarebbe il fatto, secondo indiscrezioni diplomatiche trapelate sul «New York Times», che il consiglio governativo avrebbe fatto sapere a Washington di non voler sottoscrivere alcun accordo sulla futura permanenza delle truppe degli Stati Uniti. L'amministrazione Bush vuole firmare un simile documento prima del passaggio dei poteri, per evitare future contestazioni sulla legalità dello status delle basi. In questo clima di incertezza il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, è arrivato a Baghdad per colloqui con i comandanti militari in coincidenza con una rotazione di truppe che coinvolge quasi 200 mila soldati, esponendole al rischio di attacchi della guerriglia. I feddayn per ora continuano ad attaccare obiettivi iracheni, nel tentativo di minare la formazione di reparti regolari: un'autobomba è esplosa ieri contro la stazione di polizia di Kirkuk, nel Nord curdo, uccidendo otto poliziotti e ferendo altre 35 persone, inclusi due bambini.



Un agente iracheno tra i rottami dell'auto usata per l'attentato a Kirkuk

IN VISTA DEGLI ARRIVI DAI NUOVI PAESI UE

Blair agli immigrati «Via chi non lavora»

LONDRA

Lavorate o sarete costretti a lasciare il Paese: la politica del Governo britannico nei confronti dei previsti lavoratori immigrati provenienti dai dieci Paesi che dal 1° maggio prossimo entreranno nell'Unione è tanto semplice quanto rigida. Londra è decisa a proteggere il suo sistema di welfare da questa attesa ondata di immigrati e ieri ha illustrato le sue nuove regole. Il compito è spettato al ministro dell'Interno David Blunkett con un intervento alla Camera dei Comuni nel pomeriggio. In mattinata, tuttavia, il premier Tony Blair lo aveva preceduto davanti ai microfoni della radio «Bbc Wm» dando al Paese il suo forte messaggio politico. «Se non riusciranno a mantenersi da soli - aveva affermato il premier riferendosi a questi lavoratori - saranno cacciati dal Paese». E poi: «Noi diremo che la gente non può fare richiesta di sussidio - aveva proseguito Blair -, quindi che i lavoratori possono venire solo se hanno un lavoro da fare».

Come previsto, quindi, le regole illustrate qualche ora dopo da Blunkett non lasciano ombra di dubbio sul trattamento che il Governo ha in serbo per gli immigrati disoccupati. Questi lavoratori, ha affermato il ministro dell'Interno, non avranno bisogno di un permesso di lavoro, ma dovranno registrarsi a un apposito programma di impiego. Una volta nel Regno Unito, ha aggiunto Blunkett, saranno liberi di lavorare legalmente e apertamente, ma non potranno chiedere alcuna forma di sussidio per almeno due anni.

Finora, il Regno Unito e l'Irlanda sono gli unici due Paesi dell'Unione europea che prevedono di offrire a questi futuri immigrati il diritto di lavorare senza alcuna restrizione. Una decisione, questa, che ha sollevato non poche polemiche a Londra e che ha portato alle regole illustrate ieri in Parlamento. «Il nostro approccio - ha osservato il ministro - non deve lasciarci scoperti». E questo discorso, ha precisato, vale per tutti: dall'idraulico al medico: «Sono i benvenuti se vengono apertamente a lavorare e a contribuire».

Blunkett ha infatti ribadito che nel Paese c'è una carenza di manodopera e ha difeso la decisione di non ricorrere ai permessi di lavoro, che darebbero vita - ha detto - a un mercato nero, in cui i nuovi immigrati non pagherebbero né le tasse, né i contributi. Viceversa, il programma di registrazione permetterebbe al Governo di conoscere sia il tipo di lavoro svolto da ciascun individuo, sia il luogo di impiego. «Se il programma di registrazione dovesse indicare uno squilibrio nel mercato del lavoro - ha spiegato il ministro -, noi imporremmo di nuovo le restrizioni».

Secondo uno studio dell'Institute of Public Policy Research (Ippr), in seguito all'apertura ai dieci Paesi (che includono la Polonia, la Slovacchia e la Repubblica Ceca) circa 16.000 persone verranno nel Regno Unito in cerca di lavoro nei prossimi anni. Ed entro il 2030 saranno 166.000 gli immigrati provenienti da questi Paesi che si stabiliranno nel Regno Unito (inclusi i 50.000 attualmente residenti). [Ansa]

IL CRACK DEL COLOSSO DEL LATTE

Sequestrato [illegible] conto Bam del patron di Collecchio
Era attivo per circa un milione di euro

■ Sequestrato un conto presso la Banca Agricola Mantovana [illegible] Parma con un saldo attivo [illegible] circa un milione di euro. E' riconducibile [illegible] Calisto Tanzi. Il conto è intestato [illegible] società Agis Srl, «utilizzata - si le[illegible] [illegible] documento - da Calisto Tanzi per l'effettuazione [illegible] operazioni distrattive in f[illegible] delle società [illegible] gruppo turistico e a danno del gruppo Parmalat». I magistrati [illegible] hanno disposto il sequestro perché hanno ritenuto che «quanto depositato sul conto - si legge - nel decreto di sequestro - costituisce provento [illegible] reato, la cui disponibilità da parte di Calisto Tanzi e dei suoi familiari può aggravare e protrarre le conseguenze dei reati commessi e agevolare la commissione di altri reati». I magistrati ritengono infatti che le operazioni «poste in [illegible] dagli indagati» siano «finalizzate alla "volatilizzazione" dei proventi dei reati».



Calisto Tanzi

Via [illegible] decalogo del Tesoro per proteggere i Bot people
Fissa le norme [illegible] trasparenza per le aziende di credito

■ Arriva [illegible] decalogo trasparenza [illegible] favore dei Bot-people. Un decreto del Tesoro, che pubblicato sulla G[illegible] Ufficiale di ieri, fissa in 10 articoli norme più stringenti per le banche nelle operazioni di collocamento dei titoli di Stato [illegible] clientela. Vengono indicate le spese massime di tenuta dei conti titoli (uniformando i Bot a Ctz, Cct e Btp) e le commissioni massime per [illegible] collocamento dei Bot, [illegible] [illegible] possibilità quindi per la clientela di spuntare condizioni migliori. Il decreto, che aggiorna un analogo provvedimento del luglio '92, stabilisce analiticamente [illegible] che devono [illegible] fornite ai risparmiatori in una specie di tabellone da affiggere nelle agenzie e [illegible] i tempi esatti di accreditamento [illegible] valuta per le operazioni di pagamento [illegible] titoli.



Giulio Tremonti

L'EX NUMERO UNO DI PARMALAT CHIAMA IN CAUSA I FRATELLI MA ANCHE BARILI, EX AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA' E ATTUALE PRESIDENTE DELLA FIERA DI PARMA

Da Tonna e Tanzi ancora accuse a Geronzi

«L'acquisto di Eurolat? Fu "spintaneo". Fondi Tetrapak a tutta la famiglia»

Paolo Colonnello

MILANO

Le inchieste Parmalat e Cirio convergono ancora una volta sul ruolo svolto dalle banche, in particolare Capitalia presieduta da Cesare Geronzi. È il nome del banchiere infatti che sia Tanzi che Tonna, ripetono [illegible] due distinti interrogatori davanti ai pm romani che indagano sul crack Cirio giunti ieri al carcere della Burla di Parma per interrogarli. Al centro dei confronti, la questione Eurolat, la centrale del latte di Roma passata dalle mani di Cragnotti a quelle di Calisto Tanzi nel 1999, «per fare un piacere a Geronzi». Anzi, precisamente [illegible] esplicita richiesta di Geronzi. Più prosaicamente, secondo i due indagati, per permettere a Capitalia di rientrare dall'esposizione verso Cirio: buona parte [illegible] soldi incassati da Cragnotti con l'operazione di vendita a Parmalat infatti, sarebbero finiti proprio a ripianare i debiti con l'istituto di credito, in un vortice di finanziamenti risoltisi infine con il crack dei due colossi alimentari.

Tanzi ieri avrebbe sottolineato che se l'acquisto di Eurolat, definito da Fausto Tonna «ininfluente per gli assetti strategici dell'azienda», [illegible] fosse stato portato [illegible] termine, si sarebbe verificata una chiusura delle linee di credito della banca. Insomma, l'operazione sarebbe stata frutto di un velato [illegible]. Geronzi nega che le cose siano andate in questo modo. Fonti vicine a Capitalia citate dall'Ansa respingono le nuove dichiarazioni di Tonna e Tanzi. «Ribadiamo - viene sottolineato - la correttezza dell'operazione Eurolat. La trattativa venne fatta liberamente tra le parti senza alcuna imposizione da parte dell'allora Banca di Roma». Inoltre viene ribadita «la congruità del prezzo pagato e la trasparenza dell'operato da parte del gruppo». Quanto a Geronzi, si sottolinea che «il presidente non ha partecipato [illegible] nessuna negoziazione, non avendone peraltro i poteri».

Il difensore di Tanzi, Fabio Belloni, ha buon gioco nel far notare che il suo cliente «finora non si è mai contraddetto» e ciò che aveva detto in dicembre ai pm milanesi e poi in gennaio a quelli parmensi, all'inizio dell'inchiesta Parmalat, lo ha ripetuto ieri anche agli inquirenti romani. La battuta dell'avvocato non è tra le più [illegible]lici, ma indubbiamente è esplicita: «L'acquisto di Eurolat più che spontaneo - dice ridendo - fu "spintaneo"».

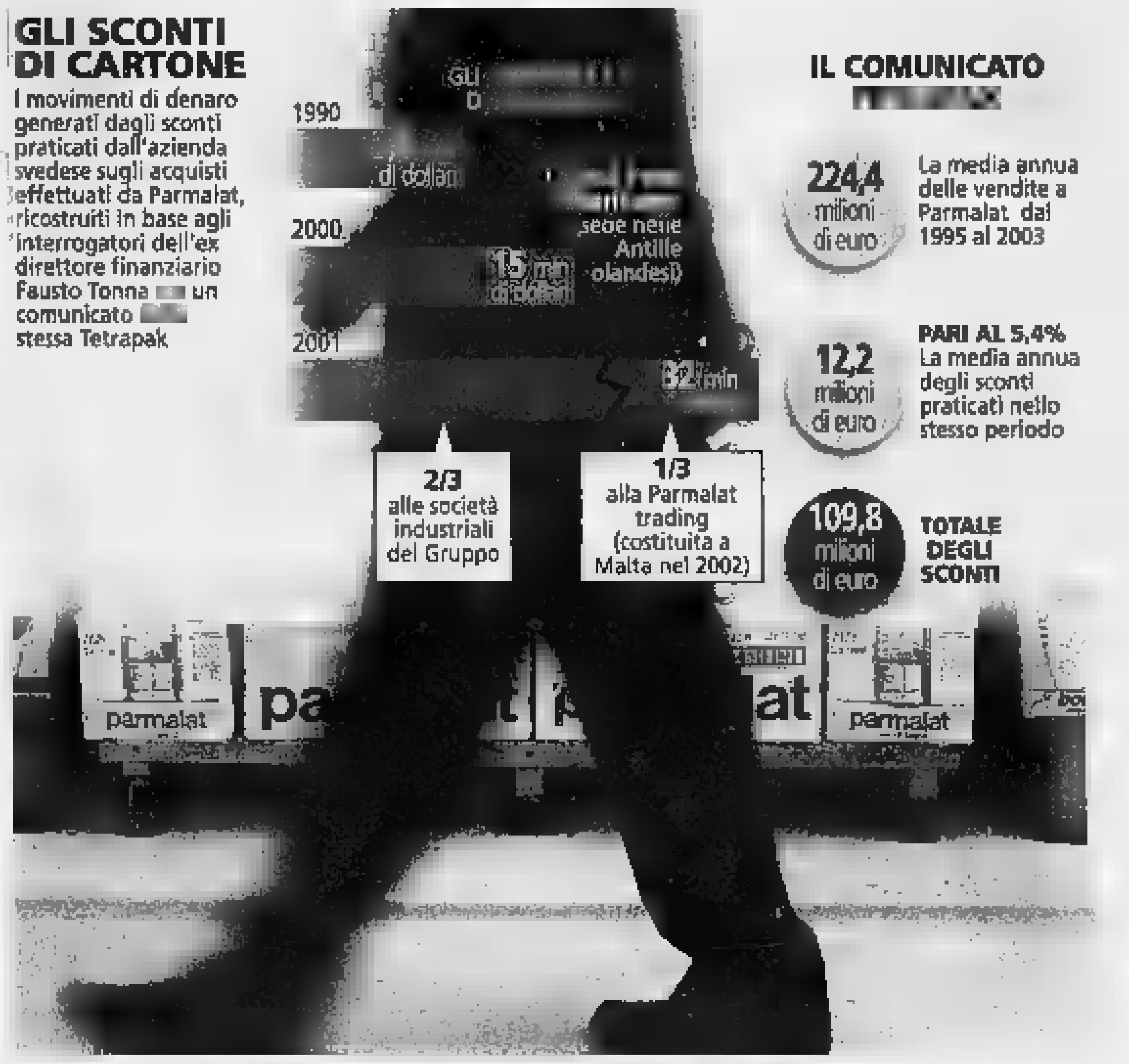
[illegible] inquirenti romani comunque potrebbero voler tornare sulla questione anche nei prossimi giorni per approfondire il ruolo avuto da altre banche, prima di tutte la Popolare di Lodi che vede il suo massimo esponente, Fiorani, indagato proprio dalla procura della Capitale anche per il crack Cirio. Il discorso è stato affrontato anche da Tonna, secondo cui l'affare Eurolat venne trattato in una riunione alla Banca di Roma cui parteciparono oltre a Geronzi, Antonio Nottola, Giorgio Brambilla e un altro manager. [illegible]l corso degli interrogatori si sarebbe toccato anche il tema della proposta d'acquisto che sarebbe stata avanzata [illegible]' settembre del 2002 dallo stesso Geronzi, affinchè Parmalat rilevasse la divisione pomodoro della Cirio. Operazione che però non andò in porto.

> La replica da Capitalia: «Operazione corretta La trattativa fu libera senza imposizioni [illegible] il prezzo congruo»

Intanto dai verbali di Tanzi del 27 gennaio scorso, in gra[illegible] parte segretati, spunta ancora una volta la questione degli «sconti Tetra Pak»: 15 milioni di euro all'anno che la società svedese avrebbe corrisposto, stornandoli dalla fatturazione ufficiale, alla famiglia dell'ex presidente Parmalat: «La questione fu trattata da me e Tonna direttamente [illegible] Nick Shreiber, presidente di Tetra Pak, [illegible] quale [illegible] accompagnato da Nigro, responsabile dell'azienda in Italia». Di questo meccanismo, ha spiegato Tanzi, «ha beneficiato la mia famiglia e Tonna. Quando parlo della mia famiglia parlo [illegible] me, [illegible] fratello Giovanni [illegible] [illegible] [illegible] sorella Anna Maria».

> Anche a Parma, dopo Milano, si fa strada l'ipotesi di andare al giudizio immediato Contrari gli avvocati

Tanzi, nello stesso interrogatorio parla del fratello Giovanni [illegible] [illegible] colui che conosceva le difficoltà finanziarie e sapeva dei finanziamenti erogati al settore turismo, perchè aveva la firma in banca». [illegible] il [illegible] tira in ballo anche D[illegible]nico Barili, ex amministratore Parmalat e attuale presidente dell'Ente Fiere di Parma: «Era [illegible] conoscenza che i bilanci fossero alterati perché conosceva i risultati [illegible] di quasi tutti i Paesi». Infine anche [illegible] ruolo dell'avvocato Gianpaolo Zini, ieri interrogato per la prima volta dopo quasi due mesi di detenzione dai magistrati parmensi. Un interrogatorio importante in vista dell'arri[illegible] dei super ispettori della Sec americana e degli uomini dell'Fbi, che tra oggi e domani dovrebbero incontrare sia gli inquirenti milanesi che quelli parmensi. In serata le smentite dei vari protagonisti: da Tetra Pak, che nega di aver [illegible] «pagato» Tanzi e [illegible] [illegible] famiglia «o qualunque altra persona fisica», a Barili che ha parlato di «affermazioni prive di fondamento». [illegible] alla procura di Parma, come a Milano, si fa strada l'ipotesi di andare al giudizio immediato per quanto riguarda la bancarotta Parmalat. I legali di Tanzi non condividono.



I SINDACATI: NO ALLO SPEZZATINO PER FARE CASSA

Subito in vendita calcio e turismo

Marzano: il cuore delle attività resti italiano

ROMA

Subito fuori il turismo ed il calcio. Poi [illegible] cura dimagrante per trasformare il gruppo di Collecchio in una multinazionale italiana con l'obiettivo di una redditività che già nel 2006 registri una crescita del rapporto margine operativo lordo-fatturato del 3,5%. Il ministro Marzano torna a parlare del piano di ristrutturazione che il commissario straordinario Enrico Bondi sta mettendo a punto, confermando entro fine mese la presentazione delle prime linee guida. E annuncia di aver già nominato il comitato di sorveglianza che, in base alla legge salva-imprese che porta il suo nome, dovrà seguire l'operato del supercommissario. Il Ministro conferma poi l'auspicio della creazione, [illegible] breve, di un comitato creditori di cui facciano parte sì le banche [illegible] anche i risparmiatori per arrivare al concordato con l'impresa.

Ma, nel frattempo, il collega delle politiche agricole, Gianni Alemanno torna a mettere in guardia sulla necessità di non procedere ad uno spezzatino. E rilancia l'opportunità di restituire al territorio le centrali del latte, confluite a Collecchio. Sulla stessa linea anche i sindacati che ribadiscono un no secco «allo spezzatino per fare [illegible] e tornano a ribadire le proprie preoccupazione per il futuro occupazionale dell'azienda, chiedendo [illegible] «tavolo di [illegible] «Ristrutturare non significa perdere posti [illegible] lavoro. Anzi - ha ribattuto Marzano - abbiamo assicurato la continuità della produzione senza la quale ci sarebbero stati i conseguenti riflessi sull'occupazione ed intendiamo rafforzare il core business anche per tutelare l'occupazione».

CALCIO E [illegible]. È sempre più probabile che, nella logica di salvare le attività strategiche, le prime ad essere messe sull'altare del ripiano debitorio siano il Parma Calcio e Parmatour, la società che opera nel settore turistico. «Le prime linee del piano industriale» - ha confermato Marzano, che anche la scorsa settimana ha [illegible]o un lungo colloquio con Bondi - saranno pronte entro la fine del mese. «Io credo - ha aggiunto - che ci si debba orientare [illegible] tenere il core business. Non necessariamente tutte le imprese estere». Marzano ha quindi sottolineato che prima di affrontare il nodo Collecchio [illegible] dovrebbe cominciare la cura dimagrante con «Parmatour, tramite cessione o affitto, e con il Parma Calcio: mi dispiace per i tifosi ma ci vedo poco a che fare col latte».



Antonio Marzano

CORE BUSINESS ITALIANO. Nonostante la difficile situazione Marzano punta ad un obiettivo di crescita della redditività che nel 2006 dovrebbe vedere un incremento del rapporto tra Ebitda e fatturato del 3,5%. Ed ha ribadito la necessità di concentrazione sul core che deve rimanere italiano, cedendo le attività non strategiche in Italia ed all'estero.

VIA A COMITATO [illegible]. Marzano ha annunciato di aver firmato oggi la costituzione del comitato di vigilanza, l'organismo di [illegible] membri previsto dalla legge salva-imprese di cui fanno parte - ha detto - Daniela Primicerio, Giacomo Vizzani, Massimo Confortini (nominati [illegible] indicazione del ministro), Dario Trevisan e Guido Rosa (su indicazione dei creditori).

CGIL, CISL, UIL: TAVOLO [illegible] CRISI. Una posizione, quella contra[illegible] alla vendita a spezzatino, che sembra condivisa da Cgil, Cisl e Uil. «Bisogna evitare lo spezzati[illegible] - ha detto il leader della Cgil Guglielmo Epifani - per fare solo [illegible]: può accontentare chi [illegible] tanti debiti ma non dà nessun futuro ai lavoratori e alle aziende interessate». Epifani si è mostrato preoccupato anche per Parmatour. «Sono quasi 1.500 lavoratori che non hanno avuto risposte. È possibile che l'azienda finisca per chiudere prima delle altre». Per il segretario generale Cisl, Savino Pezzotta, è necessario che su Parmalat si apra un «tavolo di crisi», perchè - ha detto - «la priorità non è dire dismissioni [illegible] dismissioni no. La priorità è capire quale è il piano industriale della Parmalat. Un piano che sia [illegible] grado di salvaguardare l'occupazione» e che sia in grado di tutelare «l'insie[illegible] delle attività produttive e tutta l'occupazione». [illegible] a frenare sulla vendita di pezzi d'azienda è anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. «Vendere, dismettere aziende, per pagare i debiti, [illegible] è la soluzione per il gruppo Parmalat - ha affermato Angeletti - L'idea che bisogna vendere per pagare i debiti è un pessimo inizio, un approccio sbagliato. Se si tratta di razionalizzare ha un senso, ma vendere per pagare i debiti non ha senso».

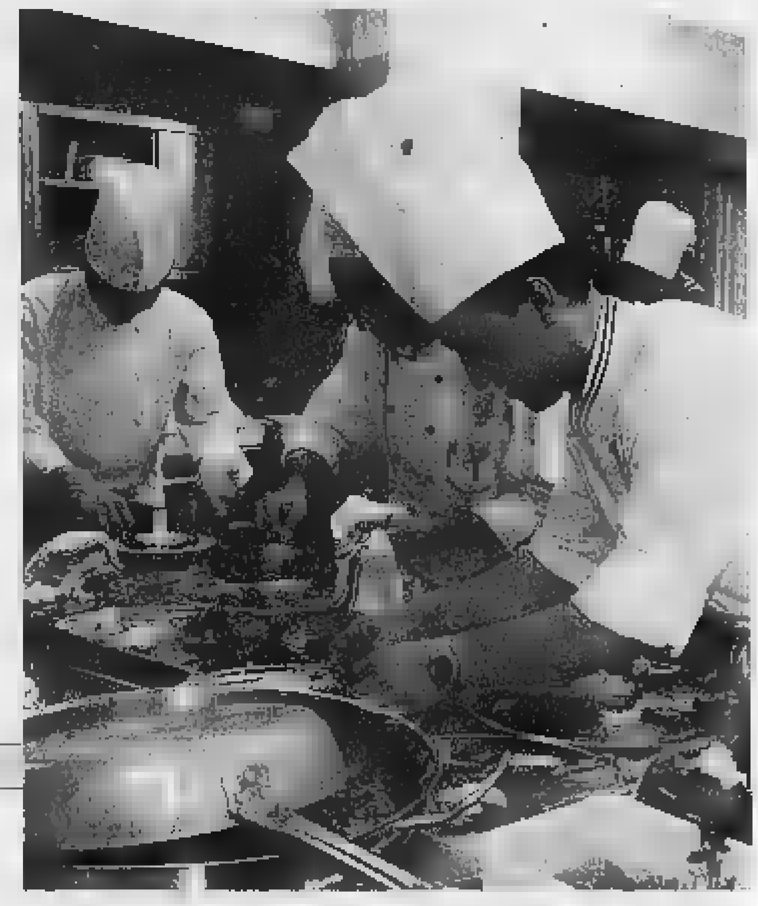
UN MIX CHE PROMETTE MIRACOLI



STUDI ED ESPERIMENTI DALLA CALIFORNIA

L'elisir di lunga vita con 14 supercibi

Dai fagioli allo yogurt, «il menu da mangiare ogni giorno»


Fagioli, mirtilli, zucca gialla [illegible] avena sono fra gli ingredienti consigliati

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

L'elisir di lunga vita [illegible] la combi-[illegible] [illegible] 14 «supercibi» in grado di rallentare l'invecchiamento, aiutare [illegible] prevenire diabete [illegible] cancro, mantenere la pelle elastica e, [illegible] [illegible] non bastasse, recuperare la linea. [illegible] almeno così sostiene il chirurgo plastico californiano Steven Pratt, il quale ha messo a punto [illegible] dieta [illegible] grado di fermare i danni cellulari che possono causare le malattie», e di garantire «deliziosi effetti collaterali: [illegible]sere più belli [illegible] avere più energia».

I formidabili 14 sono: i fagioli, i mirtilli, i broccoli, l'avena, le arance, la [illegible] gialla, il salmone biologico, la soia, gli spinaci, il tè (verde o nero), i pomodori, [illegible] tacchino, le noci e lo yoghurt. Il dottor Pratt [illegible] proibisce altri cibi, ma raccomanda di mangiare questi super-alimenti almeno quattro volte la settimana per ottenere i risultati migliori.

La formula del dottor Pratt [illegible] appena sbarcata in Inghilterra [illegible] promette di fare furore. Dopo tutte le controversie scatenate dalla dieta Atkins, la stampa britannica - primi fra tutti il «Daily Mail» e il «Daily Mirror» - sembra propensa a considerarla di buon occhio, anche [illegible] qualche specialista dubita già che pos[illegible] veramente aiutare [illegible] perd[illegible] peso.

Questi sono i cibi che, [illegible]do il dottor Pratt, andrebbero mangiati tutti i giorni. I mirtilli: una [illegible] due manciate al giorno. I broccoli: tra mezza manciata [illegible] una manciata; idem dicasi per la zucca. Una porzione di pomodori. Qualche cucchiaiata [illegible] avena. La soia: almeno 15 gram[illegible]. Un'arancia. Gli spinaci: [illegible] manciata [illegible] cotti al vapore, due manciate [illegible] crudi. Il tè: [illegible] tazza. Lo yoghurt: due tazze.

E questi [illegible] gli alimenti che, secondo la dieta dei supercibi, vanno mangiati ogni settimana: 4 porzioni di fagioli, tra 2 e 4 porzioni [illegible] salmone selvaggio, 3 o [illegible] porzioni di tacchino (circa 350 grammi in totale) e circa 140 grammi di noci (preferibilmente suddivisi in 5 porzio[illegible]).

Nel libro: «Superfoods: Fourteen Foods That Will Change Your Life» (Supercibi: 14 cibi che cambieranno la vostra vita) il dottor Pratt ha combinato vent'anni di studio delle abitudi[illegible] alimentari dei suoi pazienti con la ricerca più recente su alcuni cibi specifici e sulle loro proprietà salutari. «Questi cibi sono parte integrante di tutte le abitudini dietetiche considerate sane, per prevenire le malattie [illegible] forse anche per vivere più a lungo», dice Pratt, che con la sua coautrice Kathy Matthews, sottolinea: «Se si segue [illegible] dieta sana, ci si sente pieni molto prima [illegible] ingrassare». In ogni caso, insiste lo specialista, [illegible] necessario associare [illegible] questo regime una regolare attività fisica.

Una portavoce della British Dietetic Association ha già dato la propria approvazione: «Questi sono [illegible] sani, che tutti dovremmo mangiare». [illegible] la dottoressa Miriam Stoppard, l'esperta del «Mirror», frena: «Tanto per cominciare non biso[illegible] escludere [illegible] gli altri cibi. Questi 14, in sé, non aiutano a dimagrire».

IL PARERE DEL DIETOLOGO

«Broccoli [illegible] legumi per tenere lontano il cancro»

Il tè verde e nero e gli agrumi possono ritardare l'invecchiamento delle cellule

analisi
Giorgio Calabrese

Se per gli amici americani i cibi «elisir» sono la scoperta del secolo, per noi italiani, che normalmente seguiamo la dieta mediterranea, rappresentano niente più che una sana consuetudine.

[illegible] quali sono i principi attivi che si trovano in questi quattordici superfoods?

Nei pomodori, [illegible] esempio, la presenza di una sostanza antiossidante come il Licopene, ci permette di difendere le cellule di alcune ghiandole come quel[illegible] della prostata nel maschio, e delle ovaie e dell'utero, nella femmina.

Stesse proprietà hanno i mirtilli che grazie ai loro antociani, preservano le nostre vie urinarie e i nostri occhi.

I broccoli, invece, [illegible] degli ortaggi ricchissimi di indoli, che permettono alle nostre cellule di ingaggiare e proseguire una battaglia strenua contro gli agenti tumorali. Queste sostanze, infatti, sono dei veri e propri «guerrieri» che cercano di prevenire [illegible] l'insorgere del [illegible]

I fagioli e la soia sono, per fortuna, legumi molto presenti sulle [illegible] tavole: la loro fibra vegetale fa diminuire sia l'assorbimento di grassi di tipo saturo, che si pensa favoriscano l'insorgere di tumori, sia l'assorbimento di carboidrati, soprattutto semplici, che se introdotti in eccesso, agevolano l'insorgere di malattie metaboliche, [illegible] il diabete e l'aterosclerosi.

Gli spinaci e la zucca [illegible] ricchissimi sia di beta-carotene sia di acido folico, elementi che prevengono malattie del sistema nervoso e gravi anemie.

Nello yogurt, oltre alle caseomorfine, presenti in grandi quantità e che regolano le nostre endorfine facendoci sopportare meglio le sofferenze fisiche, ci sono anche la vitamina A, che previene dalle malattie infiammatorie, a volte anche gravi, e la vitamina B12 che rafforza il nostro sistema nervoso e ci aiuta a prevenire i danni dell'eccesso di un [illegible]do, l'omocisteina.

Col salmone [illegible] fa il pieno di acidi grassi della serie Omega-3: [illegible] tratta di acidi grassi polinsaturi che ci aiutano ad abbassare il colesterolo Ldl, quello «cattivo», [illegible] anche le apolipropteine di tipo B. Entrambi gli agenti sono [illegible] a sporcare [illegible] arterie e a danneggiare le membrane cellulari, specialmente quelle del sistema [illegible]

Il tè verde e nero hanno tanti antiossidanti, della categoria dei polifenoli, che ritardano l'invecchiamento precoce delle cellule.

Così come gli agrumi siciliani e calabresi, specialmente il tipo sanguinella, che grazie ai terpeni prevengono i tumori dell'apparato digerente.

La [illegible] [illegible] tacchino, ricchis[illegible] [illegible] proteine nobili con [illegible] buona dose di ferro eminico e di grassi principalmente polinsaturi, riesce a sporcare di meno le arterie e a riparare meglio i tessuti danneggiati.

E infine l'avena, che da buon cereale minore riesce con la sua fibra e gli amidi ricchi [illegible] amilosio e poveri [illegible] amilopectina, a migliorare le performances fisiche e intellettuali di chi ne consuma in gran quantità.

Tutti cibi questi che si possono trovare ogni giorno facilmente sulle nostre tavole italiane e che insieme costituiscono la base della nostra [illegible] dieta mediterranea.

A ROMA IL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DI PSICOPATOLOGIA

«I segreti di killer e kamikaze»

Studiosi da tutto il mondo per «capire» la violenza

Daniela Daniele
ROMA


Lo psichiatra è sempre più spesso chiamato a valutare quando comportamenti aggressivi e antisociali debbano essere oggetto di attenzione clinica e si debbano, quindi, ricondurre a «psicopatologie».

Psichiatri italiani e stranieri si confronteranno, a partire da oggi e per cinque giorni, nel IX congresso della Società italiana di psicopatologia che si tiene nella capitale. «Tra le discipline mediche - osserva Paolo Pancheri, presidente del convegno -, la psichiatria è quella che, più di ogni altra, rappresenta l'area di confine tra il somatico e il sociale, tra il biologico e lo psichico, tra [illegible] molecolare e l'interpersonale». Il congresso darà uno spazio rilevante al tema dei rapporti mente-cervello. «I tempi sono maturi - spiegano gli organizzatori - per una "clinica del cervello" dove i confini tra "organico" e "psichico" sono andati sfumando sempre di più, fino a perdere [illegible] loro significato». E proprio il rapporto tra struttura cerebrale e correlati intrapsichici è uno degli argomenti di maggior interesse del congresso, soprattutto alla luce dei più recenti dati della ricerca.

Altro tema, purtroppo di sempre maggiore attualità: la violenza. Lo psichiatra è sempre più spesso chiamato a valutare quando comportamenti aggressivi e antisociali debba[illegible] oggetto di attenzione clinica e si debbano, quindi, ricondurre a psicopatologie. Diverse le relazioni [illegible] riguardo. Tra le altre: «Il [illegible] violento è un disturbo psicopatologico?»; [illegible] Kamikaze: la follia della normalità»; «Aggressività e ricoveri psichiatrici».

Argomento di grande importanza per comprendere lo sviluppo di certe patologie della psiche è il rapporto tra il disagio psicologico infantile e que[illegible] dell'adulto. Fino a poco tempo fa, la psichiatria dell'adulto e quella del bambino hanno operato in compartimenti nettamente separati. Quadri clinici ed esordio in età evolutiva, però, [illegible] di comune riscontro in psichiatria generale e si è visto che la matrice di molti disturbi dell'adulto [illegible] ritrova in problemi che hanno avuto [illegible] loro inizio nell'età infantile.

Verranno anche trattati temi che muovono a emozioni forti, [illegible] e la morte. Per esempio, il rapporto tra medico e paziente nelle situazioni di fine della vita. O l'eutanasia. Esperti dalla Svizzera e dall'Olanda parleranno dell'esperienza nei loro Paesi.

Cinema [illegible] psichiatria, un binomio che è ormai parte della tradizione dei congressi Sopsi. Anche quest'anno, verrà dato ampio spazio all'argomento, mostrando [illegible] il cinema sia diventato lo strumento più efficace e potente nella discussione interattiva di casi clinici, nella conoscenza della realtà [illegible] psichiatria e nello studio [illegible] particolari caratteristiche del funzionamento mentale. «La richiesta di aiuto psicoterapeutico - continua il professor Pancheri - è andata aumentando in ampi strati della popolazione e i farmaci di interesse psichiatrico hanno sempre più un'ampia diffusione, favorita dalla loro sempre maggiore tollerabilità ed efficacia».

In pieno sviluppo anche la ricerca in questo campo che, attualmente, occupa una posizione di leadership tra le discipline mediche. «L'importanza della psichiatria nel modo di sentire collettivo - conclude il presidente del congresso - è riflessa dallo spazio crescente dato dai mass media ai problemi psichiatrici che interessano ampie aree della popolazione; anche le leggi che interessano l'assistenza psichiatrica hanno risonanza nazionale».

ALLARME ONU

L'Aids si diffonde nell'Est Europa

■ «L'Aids si [illegible] diffondendo rapidamente [illegible] tutta l'Europa dell'Est. [illegible] i casi sono in crescita anche nei Paesi occidentali perché i programmi di prevenzione [illegible] informazione non sono sufficientemente sostenuti». Secondo il rapporto, stilato dalle due Agenzie dell'Onu, [illegible] Mondiale e Fondo Globale per la lotta a Aids, tubercolosi [illegible] malaria, tra le nazioni più interessate dal rapido aumento di infezioni da Hiv ci [illegible] Paesi baltici che entreranno nell'Ue a maggio 2004.

(segue da pagina [illegible])

Riposa in Cielo l'anima buona e dolce di

[illegible]ia Biffi Morato

Lo annunciano il marito Aldo Morato e i figli Paolo e Mary. Grazie al prof. Antonio Mussa, ai dottori Sandrucci, Mussa, Moscato, Sciuto e Viale per le [illegible]. [illegible]nerali mercoledì ore 15 nella parrocchia [illegible] Sciolze partendo da via Santena ore 13,30.
— Torino, 23 febbraio [illegible].

Antonio, Mina ed Antonia Mussa p[illegible]pano al dolore dell'amico Aldo e del figlio Paolo con Maria Grazia per la scomparsa della cara LIVIA.

Baudolino Mussa ed Emanuela partecipano al dolore.

Grazie cara LIVIA, il tuo sorriso e le tue sagge parole saranno per sempre nei nostri cuori. Abbracciamo Aldo, Paolo e Mary con i piccoli. La tua adorata zia Dina; Adri, Giulio e Luciana; Claudia e Davide con Claudio; Michela e Matteo, Andrea, Silvia e Francesco.

Franco e Maura con Elena, Victoria, Federica [illegible] Olimpia piang[illegible]no la cara LIVIA.

E' serenamente mancata

Tina D'Alberto ved. Selva
Cav. della Repubblica

Uniti in un solo abbraccio lo partecipano il fratello, la cognata, i nipoti con i pronipoti, i parenti tutti. I funerali mercoledì 25 febbraio nella parrocchia di Roasio S. Eusebio (Vc) alle ore 14,30. I famigliari ringraziano commossi la signora Jolanda Di Giovanni, la Direzione ed il Personale tutto della Casa di Riposo di Brusnengo per l'affettuosa assistenza ed abnegazione.
— Roasio (Vc), 23 febbraio 2004.

Mariella e famiglia commossi partecipano.

[illegible]

I famigliari con Stefania ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Alberto Degrassi

La messa di Trigesima sarà celebrata sabato 13 marzo ore 18 parrocchia S. Maria [illegible]retti.
— Torino, 23 febbraio 2004.

[illegible]

1997 [illegible]

arch. Nuccio Bertone

In un'alba o in [illegible] tramonto che ancora [illegible] incantano io vedo te, protettivo, sorridente e disponibile come sempre ad accettare tutta la nostra buona volontà per compiacerti. La tua Lilli con Marie-Jeanne, [illegible]bara e famiglie dopo sette anni. S. Messa di suffragio 26/02/2004 parrocchia San Benedetto, via Delleani 24 [illegible] 19.

1997 2004

[illegible]

Nuccio [illegible]

Imprenditore tenace e geniale stilista. [illegible] ricordano commossi il Consiglio di Amministrazione della Carrozzeria Bertone, Sindaci, Dirigenti, Dipendenti tutti e Gruppo Anziani.

1997 2004
ARCHITETTO

[illegible] Bertone

Indimenticabile esempio di forza creativa. Con profonda stima lo ricordano Dirigenti e Dipendenti di Stile Bertone, Bertone Engineering e Socar-ks.

2003 2004

[illegible]na Morellini

Marilena, Gianpiero, Cristina, Giorgia e [illegible] pensano a [illegible] [illegible] infinita [illegible]stalgia.

2003 2004

dott. Luciana Morellini Bianco

Mamma e sposa meravigliosa. Per ricordarla insieme S. Messa Cappella Ospedale Gradenigo 28 febbraio 04 ore 19.

Nostro è il sogno d'amore
che libera il mare e la terra
Guido Seborga

1989 2004

[illegible] Hess Galleano

[illegible] [illegible]

Guido Hess Seborga

Laura perché non svanisca la [illegible].

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. [illegible] c.p.c. [illegible] relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 478/03 promossa da Banca [illegible] Piemonte è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 [illegible] 2004 ore 11.30 davanti al G.E. dott. Castellino

Descrizione [illegible] beni

Comune di Rivoli C.so Francia n. 170 N.C.E.U. fg. 25 n. 417 sub [illegible] ctg. A.

Torino, li 18/09/03

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 340/02 + 341/02

È stata presentata istanza [illegible] ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei [illegible] di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 [illegible] 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino.

Descrizione dei beni:

Comune di Torino Via Vanchiglia n. 9 N.C.E.U. fg. 222 n. 143 sub. 64 ctg. A/4.

Torino, li 21/11/03

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c., che nella procedura esecutiva n. 972/02 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. [illegible] beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 4 marzo 2004 [illegible] 11,30 davanti al G.E. dott. Silvestri.

Descrizione dei beni:

Comune [illegible] Torino Via Saluzzo n. 3 N.C.E.U. fg. 189 n. 6 sub. 6 ctg. A/3 - sub. 5 ctg. 6.

Torino, li 18 febbraio 2004

IL CANCELLIERE
dott. Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita [illegible] immobili con incanto
3° esperimento di vendita

Si rende noto che nel fallimento n° 153/2002 Curatore: Rag. Patrizia Schillaci. Il Giudice Delegato [illegible] Antonio Rapelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26 marzo 2004 alle ore 09,00 dei seguenti beni Lotto Unico in Comune [illegible] Torino compendio immobiliare, [illegible] da c.n. [illegible] della Via Massari, costituito da capannone elevato a due piani f.t. oltre a avancorpo costruito in aderenza sul lato ovest ad un piano f.t.; dotato di aree uffici, [illegible] vendita e spazi a magazzino e deposito.

Terreno di pertinenza [illegible] uso parcheggio, spazi di manovra, in parte fabbricabile per una superficie coperta di [illegible] 1.600.

Prezzo [illegible] Euro 2.400.000,00

Aumenti minimi: Euro 20.000,00

Depositi per [illegible] e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare [illegible] ore 13 [illegible] giorno 23 marzo 2004, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato "Poste Italiane S.p.A."

Versamento [illegible] prezzo entro giorni [illegible] (sessanta) dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti Corso Vittorio Emanuele II n° 130 - Torino - scala A - 3° piano.

Per informazioni inviare e-mail al seguente indirizzo: p.schillaci@studiocommercialisti.net o telefonare al n. 011.5184591.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblico avviso: che, nella procedura di esecuzione immobiliare n. 233/93 il giudice dell'esecuzione dott. Innocenti in seguito a pubblico incanto in data 23 ottobre 2003, ha aggiudicato, per la somma di Euro 33.000,00 i beni di cui al lotto terzo dell'ordinanza di vendita del 7 maggio 1996 costituito da: lotto terzo in Settimo Torinese via Cremona n. 6: al primo piano interrato: tre contigui locali con destinazione magazzino-deposito con unito un servizio igienico; al secondo piano interrato: due contigui locali con destinazione magazzino-deposito con unito un servizio igienico. Si segnala che sussistono irregolarità edilizie.

Che successivamente, nei termini e nei modi prescritti dalla legge, sono state presentate in Cancelleria offerte di acquisto superiori nel minimo di un sesto al prezzo di aggiudicazione come sopra specificato; che il giudice dell'esecuzione ha fissato l'udienza per il giorno 11 marzo 2004 alle ore 12.30 aula 65 (piano 1° ingresso 8) per procedere alla gara sull'offerta più alta, pari a Euro 38.500,00.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, istanza in bollo diretta al Giudice dell'Esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo offerto di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili tutti i giorni ad eccezione del lunedì e del giovedì dalle ore 9.00 alle [illegible] 13,00 presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 Torino

Torino, martedì 20 gennaio 2004.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai [illegible] dell'art. 173 disp. att. c.p.c. [illegible] relazione all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva [illegible] 361/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati l'udienza dell'11/03/2004 [illegible] 11.30 [illegible] al G.E. dott.ssa Silvestri

Descrizione dei beni

Comune [illegible] Torino via Bonelli n. 12 angolo [illegible] Sant'Agostino n. 25/b N.C.E.U. fg. 209 n. 47 - sub 27 ctg. X sub 16 ctg. X - sub 24 ctg. X - sub 29 ctg. X - sub 32 ctg. X - sub 50 ctg. X - sub 52 ctg. X - sub 53 ctg. X - sub 54 ctg. X - sub. 58 ctg. X - sub. 63 ctg.

Comune di Torino via Medici n. 37 N.C.E.U. fg. 71 - n. 1580 sub 2 ctg. All. - n. 1581 sub 3 ctg. (box) - n. 15[illegible] sub 8 ctg. box - n. [illegible] ctg. D1 (opificio) - T fg. 71 n. 324/B ctg. terreno n. 164 ctg. [illegible]

Torino li 22/12/2003

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Esecuzione 812/91

Vendita di immobili con incanto

Il Cancelliere dà pubblico avviso che, nella esecuzione immobiliare n. 812/91, promossa da Anelli Davide, il Giudice dell'esecuzione dott. Innocenti ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25 marzo 2004, alle ore 12.30 aula 65 (piano 1° ingresso 8), [illegible] seguenti beni: Lotto unico in Rosta, via Piave 5, entrostante a terreno di mq 1560 fabbricato di civile abitazione a due piani fuori terra costituito da due alloggi composti [illegible]: soggiorno, cucina, disimpegno, camera, bagno e porticato, quello al piano terra e da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e balcone, quello del piano primo, oltre a locale autorimessa al piano terra; basso fabbricato ad uso autorimessa deposito con adiacenti locali ripostiglio. Il tutto gravato da servitù passiva di passaggio carraio e pedonale da esercitarsi sul lato di ponente. Presenta le irregolarità edilizie

Prezzo base Euro 200.000 - Aumenti minimi Euro 3.000.

1) chiunque [illegible] partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane spa" [illegible] pari al 25% [illegible] prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, [illegible] cui il 15% per ammontare presumibile [illegible] spese [illegible] trasferimento ed il 10% a titolo di [illegible]

[illegible] l'aggiudicatario potrà, ai [illegible] del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni [illegible] quello in [illegible] l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli [illegible] e le spese;

3) se non eserciterà [illegible] facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/09/93 n. 385, entro trenta [illegible] quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che se non provvede nel termine di cui sopra sarà considerato inadempiente ex art. [illegible] c.p.c.;

4) in ogni [illegible], l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, [illegible] versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto [illegible] lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare [illegible] ricevuta [illegible] pagamento fatto all'istituto mutuante.

Gli atti relativi [illegible] vendita [illegible] consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, C.so Vittorio Emanuele II n. 130 Torino - piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL [illegible] CANCELLERIA
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

[illegible] di immobile con incanto

Il sottoscritto [illegible] Pietro Boero delegato dal giudice dell'Esecuzione dott.ssa De Marie con ordinanza del 9 giugno 2003 alle operazioni di vendita [illegible] incanto relative all'esecuzione immobiliare numero 150/01 rende noto che il 18 marzo 2004 [illegible] ore 15.20 in Torino via Gropello n. 11 procederà [illegible] vendita con incanto [illegible] seguente bene:

Lotto unico in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 57 e più precisamente al piano terzo (4° f.t.) appartamento composto da ingresso, quattro [illegible], cucina, bagno, accessori, tre balconi e ballatoio per una superficie commerciale complessiva [illegible] mq. 250 circa. Coerenti: pianerottolo e vano scala su [illegible] lati, altro alloggio [illegible] piano, Via Camerana, proprietà Margotti o aventi causa, cortile, salvo altri; al piano interrato vano ad [illegible] cantina. Coerenti: altra cantina, corridoio comune, altra cantina, terrapieno su cortile salvo altri

Detta unità immobiliare risulta attualmente censita al Catasto Fabbricati del Comune di Torino al Foglio 194 - mappale 65, sub 24 - Corso Vittorio Emanuele II n. 57 - piano 3 - z.c. 1 - cat. A/2 - cl. 2 - vani 9,5 - r.c. Euro 2.256,92 intestata a Cavalli Vittorio [illegible] Parma il 08/06/1947 - proprietà per 1/

Il tutto così come pervenne a Cavalli Vittorio n. a Parma l'08/06/1947 cf CVLVTR47H08G337L per atto di cui a rogito Notaio Alberto Morano del 10/04/2000 [illegible] 23797/8053, trascritto presso la Conservatoria [illegible] RR.II. di Torino 1 il 04/05/2000 al nn. rg./rp. 15523/9224. Il Regolamento Condominiale depositato con atto a rogito [illegible] Ghione del [illegible] maggio 1947 [illegible] 14033 prevede vincoli di [illegible] ovvero limitazioni all'utilizzo [illegible] pignorato.

Prezzo [illegible] Euro 256.000,00 [illegible] minimi: Euro 3.000.00

Dalla [illegible] processuale risulta che dagli accertamenti effettuati presso [illegible] del Comune di Torino, [illegible] sono emersi estremi precisi circa l'originaria [illegible] fabbricato a causa dell'antica epoca costruttiva. L'immobile è stato comunque iniziato in data anteriore al 01/09/1967. [illegible] risulta essere stata rilasciata Autorizzazione all'abitabilità [illegible] è accertato che non [illegible] stati [illegible] ad oggi provvedimenti amministrativi aventi per oggetto modifiche interne e/o esterne specificatamente riferite all'immobile pignorato

1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio [illegible] Pietro Boero in Torino, via Gropello n. 11, il giorno precedente alla vendita entro le ore 12, istanza in bollo diretta al notaio, allegando assegno circolare non trasferibile intestato al notaio Pietro Boero per una [illegible] pari al 30% [illegible] dello prezzo base, di cui il 20% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione

L'aggiudicatario dovrà entro sessanta giorni da quello dell'incanto versare la differenza tra il [illegible] di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione

6) Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario oltre agli onorari rimborsi spese [illegible] anticipazioni dovuti al [illegible] le formalità di trasferimento anche i compensi, rimborsi, [illegible] ed anticipazioni dovuti per l'esecuzione delle formalità [illegible] cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni di pregiudizio.

7) Si specifica che tutte le attività che a norma dell'articolo 576 c.c. e segg. debbono essere compiute in Cancelleria o [illegible] al giudice dell'esecuzione o [illegible] cancelliere o [illegible] giudice dell'esecuzione [illegible] effettuate [illegible] sottoscritto notaio in Torino, via Gropello n. 11.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, Via Gropello n. 11 il venerdì dalle 9.00 alle 11.00

NOTAIO
Pietro Boero

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 683/03 è stata presentata istanza [illegible] vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 15 [illegible] 2004 ore 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino

Descrizione [illegible] beni:

A) in piena e totale proprietà dell'esecutato in Comune di Susa, Vicolo Rocchietta n. 1 - V [illegible] Cozio 1: fabbricato urbano censito al Fg. 5 n. 37 [illegible] 3 Cat. A/10 vani 3,5 e Fg. 5 n. 37 sub 4 Cat. A/2 vani 6; terreno [illegible] mq. 380 C.T. Fg. 12 n. 789; B) in piena proprietà dell'esecutato per la quota di 1/2 in Comune di Susa, Via Argentera n. 15-17: p.t. 1° alloggio di vani 3 al Fg. 5 n. 75/1 Cat. A/4; p.t. 1° alloggio di vani 5 al Fg. 5 n. 75/3 Cat. A/3; p. 2° alloggio di vani 4,5 al Fg. 5 n. 75/4 Cat. A/3; p. 2° alloggio di vani 2,5 al Fg. 5 n. 75/5 Cat. A/3; p.t. box di mq. 14 al Fg. 5 n. 75/6 Cat. C/6; p.t. box di mq. 15 al Fg. 5 n. 75/7 Cat. C/6; p.t. box di mq. 12 al Fg. 5 n. 162/1 Cat. C/6; p.t. box di mq. 14 al Fg. 5 n. 162/2 Cat. C/6; p.t. box di mq. 24 al Fg. 5 n. 123 Cat. C/6.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 509/03 è stata presentata istanza di [illegible] ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 18 marzo 2004 alle ore 11,00 davanti al G.E. dott. Grosso. Descrizione dei beni: Comune di Trana Strada Pianca, 1: N.C.E.U. [illegible] di 1/1, foglio 24, particella n. 432, subalterno 11, categoria A3

Torino, sabato 20 dicembre 2003

IL [illegible]
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

[illegible] immobili [illegible] incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 93/2002 curatore avv. Edith Lo Mundo il giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18 marzo 2004 ore 12,00 dei seguenti immobili

IN LA THUILE (AO) - LOCALITÀ ARLY:

Nel fabbricato di civile abitazione denominato "condominio Le Grand Clos",

Lotto numero A/1

- al piano seminterrato un locale ad uso autorimessa alle coerenze: rampa, terrapieno, autorimessa 2, corsia di manovra.

Prezzo base d'asta: Euro 5.000,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: Euro 1.000,00

Lotto numero A/2

- al piano seminterrato un locale ad uso autorimessa alle coerenze: autorimessa 1, terrapieno, autorimessa 3, corsia di manovra

Prezzo base d'asta: Euro 5.000,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: Euro 1.000,00

Lotto numero A/3

- al piano sotterraneo un locale ad uso autorimessa alle coerenze: autorimessa 10, terrapieno, autorimessa 12, corsia di manovra

Prezzo base d'asta: Euro 6.246,40 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: Euro 1.000,00

Lotto numero A/5

- al piano sotterraneo un locale ad uso autorimessa alle coerenze: autorimessa 24, corsia di manovra, autorimessa 22, terrapieno.

Prezzo base d'asta: Euro 6.246,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: [illegible] 1.000,00

Lotto numero A/7

- al piano sotterraneo un locale ad uso autorimessa alle coerenze: autorimessa 49, corsia di manovra, rampa, autorimessa 48.

Prezzo base d'asta: Euro 5.400,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: Euro 1.000,00.

Lotto numero A/8

- al piano sotterraneo un locale ad uso autorimessa alle coerenze: terrapieno a due lati, autorimessa 55, corsia di manovra.

Prezzo base d'asta: Euro 5.400,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: [illegible] 1.000,00

Lotto numero A/9

- al piano sotterraneo un locale ad uso autorimessa alle coerenze: autorimessa 54, terrapieno, autorimessa 56, corsia di manovra

Prezzo base d'asta: Euro 6.144,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: Euro 1.000,00

IN LA THUILE (AO) - LOCALITÀ BATHIEU:

Nel fabbricato di civile abitazione denominato "Condominio Chaspu"

Lotto numero B/1

- al piano interrato un locale ad uso deposito alle coerenze: terrapieno, locale numero 22, corsia di manovra e locale numero 20

Prezzo base d'asta: Euro 7.168,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: Euro 1.000,00

Lotto numero B/2

- al piano interrato un locale ad uso deposito alle [illegible] terrapieno, [illegible] 25, corsia di manovra e locale numero 23

Prezzo base d'asta: Euro 7.168,00 oltre imposte di legge. Aumenti minimi: Euro 1.000,00

Lotto numero B/3

- al piano interrato un locale [illegible] uso deposito alle [illegible] terrapieno, [illegible] distinto con la sigla sub. 57, corsia di manovra e locale numero 25.

Prezzo base d'asta: Euro 7.880,00 oltre imposte di legge. [illegible] minimi: Euro 1.000,00

Lotto [illegible]

- quota di comproprietà pari a 456,95/1000 (quattrocentocinquantasei virgola [illegible] cinque millesimi) su un locale ad uso deposito al piano interrato alle coerenze: terrapieno a due lati, locale numero 19 e corsia di manovra

Prezzo base d'asta: Euro 3.328,00 oltre imposte di legge. Aumenti [illegible]: Euro 500,00

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base, da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 16 marzo 2004, mediante [illegible] circolare [illegible] Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti, corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

IL CANCELLIERE **Lidia Bison**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di immobili [illegible] incanto

[illegible] rende noto che nella causa civile n. 7420/2002 il Giudice Istruttore dott. Innocenti ha disposto la vendita all'incanto per il giorno 25/3/2004 ore 12,30, dei seguenti immobili:

- Lotto Unico Comune di Torino - Via Fabrizi, 142 - al piano 5° (6° f.t.), alloggio composto [illegible] ingresso, una camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, [illegible] balcone fronte via ed uno fronte cortile chiuso con veranda; - al piano sotterraneo un vano ad uso cantina.

Dati catastali: N.C.E.U.; F. 69 n° 1293, sub 11, Via [illegible] Fabrizi n° 142, piano 5° (6° f.t.), z.c. 2°, [illegible] A/3, classe 4°, vani 3, R.C. Euro 550,03.

Prezzo base: Euro 61.476,00 Aumenti minimi Euro 1.500,00

L'immobile è attualmente occupato dai comproprietari. Il tutto con particolare riguardo [illegible] iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, nonché alle accertate irregolarità edilizie ai sensi della L. 47/85) come più ampiamente e particolareggiatamente descritto nella perizia [illegible] Geom. Piero Roggieri, depositata in data 8 maggio 2003, nello stato di fatto e di [illegible] in cui l'immobile attualmente si trova.

Cauzione e spese. Chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una [illegible] pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto [illegible]

Termine di versamento del prezzo: entro [illegible] giorni dall'aggiudicazione.

La vendita avrà luogo nell'aula 65 - 1° piano ingresso n. 8. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria della Seconda Sezione Civile.

Torino, 7 Febbraio 2004

IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana D'Isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] 11/3/2004 [illegible] 11.30 davanti [illegible] G.E. dott.ssa Silvestri.

Descrizione dei beni.

Comune di Sant'Antonino [illegible] Susa Via Maisonetta n. 69 N.C.E.U. fg. 9 n. 304 sub. 1 [illegible] A4; N.C.E.U. [illegible] 9 n. 457 ctg. C7; N.C.E.U. fg. 9 n. 304 sub. 2 ctg. C6; C.T. fg. 9 n. 308 ctg. T; C.T. fg. 9 n. 618 ctg. T.

Torino, li 22/12/2003

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il [illegible] cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 377/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 [illegible] alle ore 12 [illegible] al G.E. Silvestri in [illegible] G.E. Mancinelli. Descrizione dei beni: Comune di Torino - C.so Vercelli 70 N.C.E.U. fg. [illegible] part. n. 770 sub [illegible] cat. A4

Torino, li 17 gennaio 2004

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 652/03 È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza dell'8 [illegible] 2004 [illegible] 11 davanti [illegible] G.E. dott. Castellino.

Descrizione dei beni:

Comune [illegible] Moncalieri (TO) Borgata Testona, Via Pasubio n. 38 N.C.E.U. [illegible] n. 518 sub. 6 A/2.

Torino, li 4/12/03

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita [illegible] beni immobili [illegible] incanto

Nell'esecuzione immobiliare n.ro R.G.E. 127/02, il [illegible] delegato dott.ssa Dorothy Decomo ha disposto la vendita [illegible] incanto in tre [illegible] per il giorno [illegible] marzo 2004 alle [illegible] 9,30 presso il proprio studio in Torino via Roma n. 243, dei seguenti immobili siti in:

Comune di Rivoli (TO), nel complesso [illegible] residenziale, commerciale e [illegible]rio denominato Stella Alpina a Rivoli [illegible] sito tra le vie Rombò e Collegiata e il vicolo [illegible] Rubiana, con accesso dalla rampa carraia dipartentesi da via Rombò c.n. 25 e precisamente

Lotto primo - al primo piano [illegible] autorimessa privata con posto [illegible] autovetture distinta con la sigla P43, alle coerenze: area di manovra, passaggio pedonale, vano tecnico, magazzino M12/A, autorimessa P44

[illegible] unità immobiliare è censita al Catasto dei fabbricati di [illegible] al Foglio 34 numero 158 subalterno 127 via Rombò n. 25 - p. 1 IN interno P43 - cat. C/6 - cl. 3 - mq. 38 - Rendita Euro 266,32

Lotto al prezzo base di Euro [illegible] 600,00 (ventunomilaseicento virgola zero zero).

Aumenti minimi Euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero)

Lotto [illegible] - al primo piano interrato [illegible] autorimessa privata [illegible] posto [illegible] due autovetture distinta con [illegible] sigla P44, alle coerenze: area di manovra, autorimessa P43, magazzino M12/A, autorimesse P48, P47 e P45

Detta unità immobiliare è censita al Catasto dei fabbricati [illegible] Rivoli al Foglio 34 numero 158 subalterno 128 via Rombò n. 25 - p. 1IN [illegible] P44 - cat. C/6 - cl. 3 - mq. 37 - Rendita Euro 294,28. Lotto al prezzo base di Euro 21.600,00 (ventunomilaseicento virgola zero zero) Aumenti minimi Euro [illegible] (cinquecento virgola zero zero)

Lotto terzo - al primo piano interrato una autorimessa privata con posto per una autovettura distinta [illegible] la sigla P45, alle [illegible] area di manovra, autorimesse [illegible]4, P47 e [illegible]. Detta unità immobiliare è censita al Catasto dei fabbricati di Rivoli [illegible] Foglio 34 numero [illegible] subalterno 129 via Rombò n. 25 - p. [illegible] - cat. C/6 - cl. 4 - mq. 23 - Rendita Euro 213,81. Lotto al prezzo base di Euro 15.200,00 (quindicimiladuecento virgola [illegible] zero) Aumenti minimi Euro 500,00 (cinquecento virgola [illegible] zero). Vendite soggette a registro

Per ciascun lotto, i depositi per cauzioni, pari al 10% del prezzo [illegible], e per spese connesse al trasferimento, pari al 20% del prezzo base, sono da depositarsi presso lo studio [illegible] notaio in Torino via Roma n. 243 entro le ore 12,00 del giorno [illegible] marzo 2004 mediante assegni circolari non trasferibili intestati: [illegible] Decomo Dorothy

Il versamento del [illegible] a saldo, dedotto l'importo della cauzione e salvo quanto infra, è [illegible] depositarsi presso lo studio [illegible] entro quarantacinque giorni [illegible] l'aggiudicazione mediante assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a Notaio Decomo Dorothy

Si avverte l'aggiudicatario che ha facoltà di profittare del mutuo in corso purché [illegible] quindici giorni [illegible] data di aggiudicazione paghi [illegible] semestralità scadute, gli accessori e le [illegible] ai sensi del comma 5° dell'articolo 41 D.L. 1/9/93 n. 385

In [illegible] contrario, a pena di inadempimento ex art. 587 c.p.c., dovrà [illegible] nel termine di trenta giorni dall'aggiudicazione direttamente alla Banca la parte [illegible] prezzo corrispondente al [illegible] per capitale, interessi e spese, ai sensi del comma 4° [illegible] citato decreto legislativo 385/93, depositando la relativa ricevuta di pagamento presso il Notaio delegato.

Le spese per la cancellazione [illegible] formalità pregiudizievoli [illegible] a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso è pubblicato per estratto

Tutte le attività inerenti [illegible] procedura immobiliare devono essere effettuate presso lo studio [illegible] Notaio delegato in [illegible] Roma n. 243 Torino, ove sono altresì consultabili gli atti relativi alle vendite, nei giorni di martedì e mercoledì dalle h. 15 alle h. 17

IL [illegible] DELEGATO
[illegible] Dorothy Decomo

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Il cancelliere [illegible] pubblico avviso che, nella esecuzione immobiliare n. 1090/88 promossa da Italfidi S.p.A. e Istituto Bancario San Paolo di Torino, il giudice dell'esecuzione dott. Innocenti ha disp[illegible] la vendita con incanto per il giorno 25 marzo 2004, alle [illegible] 12,30 aula [illegible] (piano 1° ingresso 8), dei seguenti beni:

Lotto primo

In Avigliana, appezzamento [illegible] terreno censito al N.C.T. [illegible] f. 13, n. 51, della superficie catastale [illegible] 1 e [illegible] 70.

Lotto secondo

In Avigliana, appezzamento di terreno censito [illegible] N.C.T. al f. 13 n. 413 di are 8 e centiare 78.

Lotto terzo

In S. Ambrogio [illegible] Torino, appezzamento di ter[illegible] della superficie [illegible] mq. 57 circa, in prossimità della via Mortera, all'interno distinto [illegible] n. 12. N.C.T. al f. 14, n. 135, di centiare 57.

Lotto quinto

[illegible] S. Antonino di Susa, appezzamento [illegible] terreno boschivo in prossimità della Borgata Mareschi della superficie commerciale di mq. 3.649. N.C.T. al f. 12, n. 25.

Lotto sesto

In S. Antonino [illegible] Susa, appezzamento [illegible] terreno boschivo della superficie commerciale di mq. 6.910 circa. N.C.T. al f. 12, n. 95.

Lotto settimo

In S. Antonino di Susa, fabbricato rurale e terreno [illegible] pertinenza [illegible] superficie complessiva di mq. 1.225 circa. N.C.T. al f. 12 n. 46.

Lotto ottavo

In [illegible] Antonino [illegible] Susa, porzione di fabbricato rurale a due piani fuori terra, [illegible] si affianca [illegible] casotto a due piani f.t. [illegible] una tettoia parzialmente tamponata posti nell'antistante cortile più una porzione [illegible] terreno configuratesi come corte interna. N.C.T. al f. 13, nn. 39, 40 e 194.

Prezzo [illegible]: Euro 400,00 per il lotto primo; Euro 95.000 per il lotto secondo; Euro 3.000,00 per il lotto terzo; Euro 2.500,00 per il lotto quinto; Euro 1.600,00 per il lotto sesto; Euro 64.000,00 per il [illegible] settimo; Euro 52.000,00 per il lotto ottavo;

aumenti minimi: Euro 100,00 per il lotto primo; Euro 2.000 per il lotto secondo, Euro 200,00 per il lotto terzo; Euro 200,00 per il lotto quinto; Euro 200,00 per il lotto sesto; Euro 1.000,00 per il lotto settimo; Euro 1.000,00 per il lotto ottavo.

Le spese di cancellazione delle formalità pregiudizievoli sono poste a carico dell'aggiudicatario.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile [illegible] a "Poste Italiane S.p.A." per [illegible] somma pari al 25% del prezzo base [illegible] al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, c.so Vittorio Emanuele II n. 130 Torino - piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - tutti i giorni dalle 9,00 alle 13.00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211. MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611. ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445527. AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424. ASTI, corso Dante 80 t. 351011. BARI, via Piemaggiore 6, t. 5494626. BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491717. BOLOGNA, via Amendola 13 t. 255952. CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250. CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4 t. 452154. CATANIA, corso Sicilia 37/43 t. 7306311. CATANZARO, via M. Greco 78 t. 724080-725129. COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527. CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122. FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668. GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839. LECCE, via Trinchese 87, t. 314185. MESSINA, via U. Bonino 15/c t. 293.655. NAPOLI, via A. [illegible] 31 t. 4701411. NOVARA, via Cavour 13, t. 33341. PADOVA, via Montona 4, t. 8734717. PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100. REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13 t. 24478-24479. ROMA, via Quattro Fontane 15 t. 4620011. VERCELLI, via Verdi 40 t. 250754. PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21 t. 53641. SAVONA, via Paleocapa 19/3 t. 821705. IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16 t. 273900. SANREMO, corso Mombello 16 t. 504651 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE [illegible] (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto

Euro 2,70

3 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 [illegible] e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 [illegible]

Euro 2,53

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — Euro 0,60
- tecnici — Euro 1,50
- altre domande — Euro 2,53

[illegible]

Immobiliare Acquisto 6

TORINO CITTA'

GIOVANE medico uso investimento acquista appartamento da 50 a 100 mq, possibilmente comodo zona Ospedali. Definizione immediata. Signor Muscino 011 480 125

INTERI STABILI

In acquisto, [illegible] ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Signor Giovanni Pedevano 011.[illegible]

RICERCHIAMO in acquisto su incarico nostra [illegible] in zona signorile ingresso 3 camere cucina o salone 2 camere servizi Bimar 011.[illegible]

[illegible] Paolo [illegible] ricerchiamo 2 camere cucina o tinello cucinino servizi. [illegible] realizzo definizione immediata Gabetti Sanpaolo 011.433.0766

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RICERCHIAMO per apertura nuovo salone acconciature locale commerciale 80 100 mq in acquisto / locazione, piano strada zona centro. Pinelli & Del Santo 011.565 0711

Affitti Offerte

TORINO CITTA'

[illegible] PRECOLLINA [illegible] terrazzo box mq 100 / 200 stabile signorile. www.interacta.it - 011.5[illegible]

A. [illegible] 011.562.7566 [illegible] via Asti, ingresso salone, 2 camere cucina, box auto

CORSO MASSIMO [illegible] stabile signorile appartamenti vista collina di entrata sala, camera pranzo, cucina, due / tre camere bisevizi da [illegible] mensili più box. Centralcasa 011 1971 [illegible]

PIAZZA SOLFERINO presso stabile d'epoca appartamenti [illegible] di soggiorno [illegible]

[illegible]

TRIBUNALI
VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere [illegible] pubblica notizia ai [illegible] dell'art. 173 disp.att. c.p.c in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 321/03 è [illegible] presentata [illegible] la vendita ai [illegible] dell'art. 587 c.p.c [illegible] di seguito descritti [illegible] è stata fissata per [illegible] delle parti, dei [illegible] iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del 11 [illegible] 2004 alle [illegible] 12 davanti al [illegible] Silvestri in sost. G.E. Mancinelli. Descrizione [illegible]: Comune di Vinovo - Via [illegible] Cervi 4 N.C.E.U fg. 23 part. n. [illegible] sub 24 cat. A2
Torino, lì 17 gennaio [illegible]

IL CANCELLIERE [illegible] Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI AOSTA

Ufficio Fallimenti
[illegible] di complesso aziendale alberghiero con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 17/02 Hotel [illegible] Alpes snc curatore dott. [illegible] Pagliero il giudice delegato Ferdinando Bustier de Mongeot ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] alle ore 10,15 del seguente complesso aziendale alberghiero
Lotto unico
In Comune di Saint Remy en [illegible] - Frazione Cuchepache (AO), complesso aziendale [illegible]mmobiliare alberghiero denominato "Hotel des Alpes", intestato alla fallita che risulta catastalmente censito [illegible] segue:
Dati censuari UTE Aosta
N.C.E.U - Foglio n. 16, particella n. 11 sub. 2, particella n. 563 sub. 2 e particella n. 588 sub. 2 categoria D/2,
N.C.E.U - Foglio n. 16, particella n. 11 sub 1, particella n. 13 sub 3 categoria C/1;
N.C.T. - Foglio n. 16, particella n. 1, particella n. 451, particella n. 585 e particella n. 566.
Il tutto formante [illegible] complesso aziendale alberghiero con accesso diretto dalla strada comunale di Cuchepache, con altezza sul livello [illegible] mare di 1.700 metri. Le distanze sono: dal centro [illegible] 2.00, dagli impianti di risalita Km 1.00, dalla S.S. 27 e [illegible] Tunnel del Gran San Bernardo [illegible] 2.00
Il complesso aziendale è costituito da
a) Fabbricato (mappale 11 sub 1 e 2 e mapp 6 riunito a 11) composto di n. 4 piani fuori terra di [illegible] seminterrati, costruzione di tipo tradizionale alpino con particolari decorativi e/o costruttivi in pietra e legno lavorati.
b) Fabbricato (mappale 13 sub 3, riunisce i mappali 1 - 2) composto da n. 2 piani fuori terra e terrazzo [illegible] piano terra, lastrico solare al primo piano seminterrato accessibile da scala esterna e dall'interno comprendente locale bar, ristorante e discoteca
c) Area [illegible]le (mappale 1) destinata urbanistica di mq. 1.273
d) [illegible] mobili, attrezzature ed avviamento come da perizie depositate.
Condizioni [illegible] vendita
1) Il prezzo base del Lotto è stabilito in: Euro 550.000,00 (cinquecento cinquanta mila euro) oltre imposte di legge;
2) Le offerte in aumento del Lotto [illegible] potranno essere inferiori a: Euro 5.000,00 (cinquemila).
3) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso la Cancelleria Fallimenti - V[illegible] Olietti n. 1 - Aosta - entro le ore 12.00 del giorno 22/03/2004 istanza in bollo [illegible] Euro 10,33 diretta al giudice delegato, allegando due separati assegni circolari [illegible] Trasferibili intestati a "Poste Italiane S.p.A. Cassiere Provinciale Aosta", tratti da sportello aostano di banca sedente in Aosta per una somma rispettivamente pari al [illegible] prezzo del lotto [illegible] ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed al 10% a [illegible] di [illegible]. L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine di giorni [illegible] dall'aggiudicazione.
Aosta, lì 13/02/2004

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. [illegible] curatore dott. Leonardo Marta il giudice delegato dott. Mario Griffey ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 12/03/2004 alle ore 9.30 della seguente azienda:
Ubicazione: Rosta (TO), Via S. Antonio di Ranverso n. 12
Descrizione: Fonderia di seconda fusione con impianto produttivo costituito da un forno fusorio, da un forno d'attesa elettrico, da un impianto automatico di formatura con sabbia, da due sabbiatrici, oltre ad altri equipaggiamenti ausiliari, nonché da un complesso immobiliare insistente su un terreno con superficie catastale di mq 26.246 composto da un capannone fonderia (circa mq 4.700), da un fabbricato (circa mq 2.600), da una palazzina ad uso uffici (circa mq 280).
Prezzo base Euro 2.440.000,00
Depositi per cauzione: L'offerta deve [illegible] presentata entro e [illegible] oltre il 09/03/2004 ore 13,00 presso la Cancelleria Fallimenti, con istanza in bollo di Euro 10,33 diretta al giudice delegato, allegando, a titolo di cauzione, assegni circolari non trasferibili intestati a "Fallimento n. 228/02" per un importo pari al 60% del prezzo proposto. Il prezzo di aggiudicazione e le spese di trasferimento dovranno essere versati, entro e non [illegible] 60 giorni dalla data di aggiudicazione, a mezzo di assegni circolari non trasferibili intestati al Fallimento presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino
Altre notizie: L'azienda è attualmente affittata e [illegible] restituita in data 05/02/2005. Gli atti relativi alla vendita devono essere consultati in Cancelleria Vendite Fallimenti, C.so Vittorio Emanuele II n. 130, Torino.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita [illegible] con incanto

Dà pubblico avviso che, [illegible] immobiliare n. 230/93 il giudice dell'esecuzione dott.ssa Demaria ha disposto la vendita con [illegible], alle ore 11,45, aula [illegible] ingr. 6 1° p. [illegible] seguente [illegible]
[illegible] Unico
In Comune [illegible] Torino, Via Orta n. 6, alloggio al piano rialzato (1° f.t.) distinto con il n. 2. Al piano interrato cantina di pertinenza distinta con il n. 12 [illegible] N.C.E.U. alla Partita 2208065 Fg. 70 n. 353 sub. 8 (variato in data 7/2/1989 prot. 2513)
Prezzo [illegible] Euro 23.550,43; Aumenti minimi Euro 1.0[illegible]
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al [illegible] del prezzo base [illegible] lotto al cui acquisto intenda [illegible], di cui il 15% per l'ammontare presumibile [illegible] di trasferimento ed il [illegible] a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. [illegible] R.D. 16 luglio [illegible] n. 646, profittare [illegible] mutuo fondiario, purché nei quindici giorni [illegible] quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante e paghi la somma [illegible] per ridurre il debito garantito sul fondo [illegible] tre quinti del relativo prezzo;
3) se [illegible] eserciterà la facoltà di cui al precedente punto [illegible] l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. [illegible] luglio 1905 n. 646, [illegible] entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante [illegible] capitale, interessi e spese.
4) in ogni [illegible] l'aggiudicatario [illegible] entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza [illegible] il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante
Gli atti relativi alla vendita [illegible] consultabili presso Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione del lunedì e del giovedì
Torino, 13/2/2004

IL [illegible]
[illegible] Brunella Magnani

DOPO UNA BREVE TREGUA DI NUOVO MALTEMPO

Pericolo valanghe anche a bassa quota

Quattro indagati per la morte della sciatrice savonese investita domenica da una slavina sulle piste di Artesina, nel Cuneese «Evitate le avventure fuori tracciato». Ritorna l'energia elettrica



Dopo le abbondanti nevicate gli esperti rilanciano l'allarme valanghe per le Alpi

Amedea Franco

Sono quattro gli indagati per la morte di Fanny Isetta, [illegible] anni, l'impiegata di Savona uccisa domenica scorsa da una valanga sulle piste di Artesina. Il provvedimento ha raggiunto Paolo Palmieri, amministratore delegato [illegible] Artesina spa, Adriano Conti, presidente della società, Giorgio Sabbi, responsabile delle piste, e Mariano Basso, responsabile degli impianti. Per loro l'accusa è di omicidio colposo. Ieri, intanto, è stata un'altra giornata ad alto rischio valanghe: sulle Alpi il pericolo [illegible] di livello 4 (forte) e 5 (molto forte), è di 3 sugli Appennini. E dopo una breve tregua ritorna il maltempo, si annunciano diversi giorni di pioggia sul Piemonte [illegible] sul Nord. A segnalare [illegible] rischio di valanghe [illegible] la Forestale, che parla [illegible] «neve instabile sulle Alpi» e «appesantita dallo scirocco [illegible] sugli Appennini», [illegible] l'Aineva, Associazione interregionale neve [illegible] valanghe, che lancia l'allerta su «probabili valanghe spontanee» in Piemonte «di piccole [illegible] medie dimensioni».

E aggiunge che «grandi valanghe potranno raggiungere il fondovalle», quindi [illegible] bassa quota, [illegible] interessare le vie di comunicazione, [illegible] particolare su Alpi Graie e Pennine. Le previsioni riguardano tutta la settimana. Sconsigliato, quindi, avventu[illegible] in escursioni fuori pista. «La tecnologia [illegible] basta - spiega Luca Mercalli, meteorologo - il cellulare e l'Arva generano spesso una falsa sicurezza. Oc[illegible] sempre [illegible] valutazione critica: [illegible] fa brutto, meglio [illegible] a casa. [illegible] pazienza se quello era l'unico giorno libero dal lavoro». Insomma, [illegible] buon senso.

Per chi invece non [illegible] «trasgredire» [illegible] vuole restare in pista? C'è il decreto del ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che prescrive che le aree in cui sorgono gli impianti di risalita debbano essere immuni, «secondo ragionevoli previsioni», dal pericolo di frane o di valanghe. Decreto in parte superato per i trentini e i valdostani, visto che ci hanno già pensato le Regioni [illegible] mettere in sicurezza gli impianti sciistici. Le montagne vicino alle piste, infatti, [illegible] state imbrigliate. «Per quanto riguarda il Piemonte, invece, la Regione [illegible] ha ancora individuato le piste [illegible] cui applicare la [illegible] normativa», spiega Giorgio Sabbi, amministratore delegato della società Artesina.

Intanto l'energia elettrica [illegible] ritornata in quasi tutte le abitazioni del Piemonte, dopo il black out che in alcuni casi ha superato le [illegible]. Rimangono al buio solo piccole frazioni e case sparse, nelle province di Cuneo, Biella [illegible] Torino. Il problema principale, ora, è rappresentato dalle buche su strade [illegible] autostrade.

Il passo del Sempione è stato riaperto anche ai mezzi pesanti, mentre continua a [illegible] chiuso il valico internazionale del Maddalena. Chiusa la statale del Brennero a causa della caduta di massi [illegible] pressi dell'abitato di Ponte Gardena. Il traffico viene deviato sull'autostrada A22 del Brennero. Entrambe le carreggiate dell'A22 nel tratto tra la barriera di Vipiteno e il valico di confine del passo [illegible] Brennero sono innevate. Sui passi dolomitici aperti è obbligatoria l'attrezzatura invernale, mentre permane la chiusura invernale per [illegible] passi Stelvio, Rombo, Pennes [illegible] Stalle. Temporaneamente chiusi anche il passo Gardena e quello del Giovo. Sulle principali arterie del Tirolo, in Austria, [illegible] il transito con catene.

TRATTI CHIUSI

Buche [illegible] nebbia sulla To-Mi

■ Disagi sull'autostrada Torino-Milano, con code e tratti chiusi al traffico a [illegible] dei cantieri per riparare l'asfalto danneggiato dalle buche. Sono state create dal maltempo dei giorni scorsi [illegible] dal sale sparso [illegible] sciogliere [illegible] e ghiaccio. Ieri [illegible] erano percorribili [illegible] chilometri, sulla carreggiata per Milano, tra lo svincolo di Torino [illegible] Chivasso Ovest. Chiusi anche gli svincoli della tangenziale Nord e di Settimo Torinese in direzione Milano. La carreggiata [illegible] il capoluogo lombardo è [illegible] riaperta [illegible] mattinata, fra Torino e Chivasso Ovest. Il maltempo (forte vento [illegible] scirocco e mare molto mosso) ha ostacolato i collegamenti marittimi veloci [illegible] Napoli e [illegible] località del Golfo. In crisi anche il Carnevale di Viareggio: la sfilata di oggi, martedì grasso, è annullata. Il maltempo, secondo [illegible] previsioni [illegible] Servizio meteo dell'Aeronautica, dovrebbe continuare per tutta la settimana.

UN TEAM DI PSICHIATRI BOCCIA LA «TOLLERANZA ZERO» DECISA DAL VATICANO

«Negli Usa pedofili 4 sacerdoti su 100»

Il dossier della Conferenza Episcopale: dobbiamo fare luce sui drammi del passato

[illegible] Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Venerdì prossimo verrà reso noto il rapporto dei vescovi americani sullo scandalo pedofilia; [illegible] affiorano anticipazioni che forniscono un quadro ben più pesante del previsto - 4450 sacerdoti accusati di reati sessuali su minori, tra il 1950 e il 2002 - il Vaticano presenta uno studio sul problema pedofilia commissionato a un gruppo di psichiatri, tutti non cattolici. [illegible] c'è [illegible] sorpresa: [illegible] parere degli specialisti boccia [illegible] linea della «tolleranza zero» imposta dal Papa ai vescovi degli Stati Uniti, e approvata dalla Conferenza Episcopale statunitense, per esorcizzare quello che sta diventando un incubo per molte diocesi, non solo da un punto di vista morale e religioso, ma anche finanziario.

Secondo indiscrezioni, circa il 4% [illegible] sacerdoti in servizio negli ultimi 52 anni sarebbe stato accusato di qualche tipo di abuso [illegible]; una percentuale decisamente più alta di quelle ipotizzate finora, che oscillavano tra l'1% e il 3%. C'è da dire però che il rapporto commissionato allo studio John Jay prende in esame [illegible] arco di tempo molto più ampio di quelli considerati finora. Nel frattempo l'arcivescovo di Los Angeles, Roger Mahony, ha reso pubblici i risultati di uno studio della [illegible] arcidiocesi, dal quale emerge che, nel periodo compreso fra il 1931 e il 2003, 244 sacerdoti hanno molestato 6[illegible]6 minori nella metropoli californiana.

«Il fatto che un prete [illegible] suo ufficio sacro - scrive il rapporto - per comportarsi da predatore nei confronti di bambini è orribile. Ma riconosciamo che è accaduto, e in un numero di casi allarmante». Che [illegible] momento sia grave lo testimonia il fatto che il presidente della Conferenza Episcopale Usa, Wilton B. Gregory ha scritto un editoriale sul «Wall Street Journal», sostenendo che, per quanto doloroso, «la Chiesa negli Usa deve far luce sul passato, per raccogliere quante più informazioni possibile su questo spaventoso capitolo della nostra storia».

Però la «tolleranza zero», e in particolare [illegible] colpevoli dalla Chiesa, non solo non risolve il problema, ma potrebbe essere ancora più rischioso. E' questa l'opinione espressa nelle 220 pagine del rapporto «Sexual Abuse and the Catholic Church, Scientific and Legal Perspectives» preparato dagli specialisti di psichiatria contattati dalla Pontificia Accademia per la Vita. Allontanare definitivamente i sacerdoti colpevoli comporta il rischio - ha spiegato uno degli esperti, Manfred Luetz, curatore del volume - che una volta allontanati in modo definitivo dalla Chiesa, [illegible] dopo aver scontato l'eventuale pena inflitta dai tribunali civili, i responsabili di abusi possano tornare a commettere gli stessi reati. Gli specialisti hanno detto di capire perché i vescovi Usa, e il Vaticano, quest'ultimo con qualche perplessità, hanno adottato una linea dura; ma temono che si riveli controproducente.

La Chiesa cattolica potrebbe [illegible] promuovere iniziative di [illegible] sul tipo delle comunità di recupero che esistono per i [illegible] doti alcolisti. Luetz ha esortato la Chiesa a prendere in considerazione la possibilità di offrire un aiuto di tipo spirituale e sociale a questi sacerdoti, anche [illegible] macchiati di colpe gravissime, per non perdere i contatti [illegible] loro ed evitare che scivolino sempre più giù con il rischio che commettano nuovi e più gravi abusi. Senza un'adeguata terapia i preti pedofili, una volta usciti dal carcere o cacciati dalla Chiesa, continuano a restare un potenziale pericolo. Gli scienziati consigliano una soluzione che tenga il colpevole lontano dai ragazzi [illegible] però la [illegible] spensione dal sacerdozio.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Da una partita disputata a Roma nel 1891. [illegible] Bianco [illegible] giocando [illegible] brillante [illegible] di sacrifici con scacco, fino al matto finale: [illegible] pratica c'è matto forzato in 3 mosse! 1. Dg4!, A:G4; 2. T:H6!, G:H6; 3. Af7 [illegible].

[illegible]
1) 18-14, 11x27; 2) 2x20, 16x23; 3) 31x15, 29x22; 4) 15-11, 8x15; 5) 11x18 e vince. Caratteristica di questo problema del compositore di Cremona è la conclusione con ritorno alla casa di partenza, anche se di un pezzo diverso da quello mosso inizialmente.

SESTO ACUTO
Il semiespresso arrivava alle 8,40.
I 25 minuti equivalgono ad un terzo del tempo impiegato dall'UR720: ciò vuol [illegible] che l'UR720 [illegible] impiega 3x25=75, quindi arriva [illegible] Bratislava alle 8,35; [illegible] conseguenza [illegible] semiespresso arriva a Bratislava alle 8,40.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G A R A.

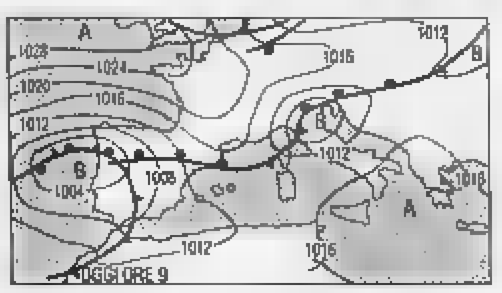
REBUS
(4,2,8,5): [illegible] tre dadi - ciottoli T R I = Otre da diciotto litri.

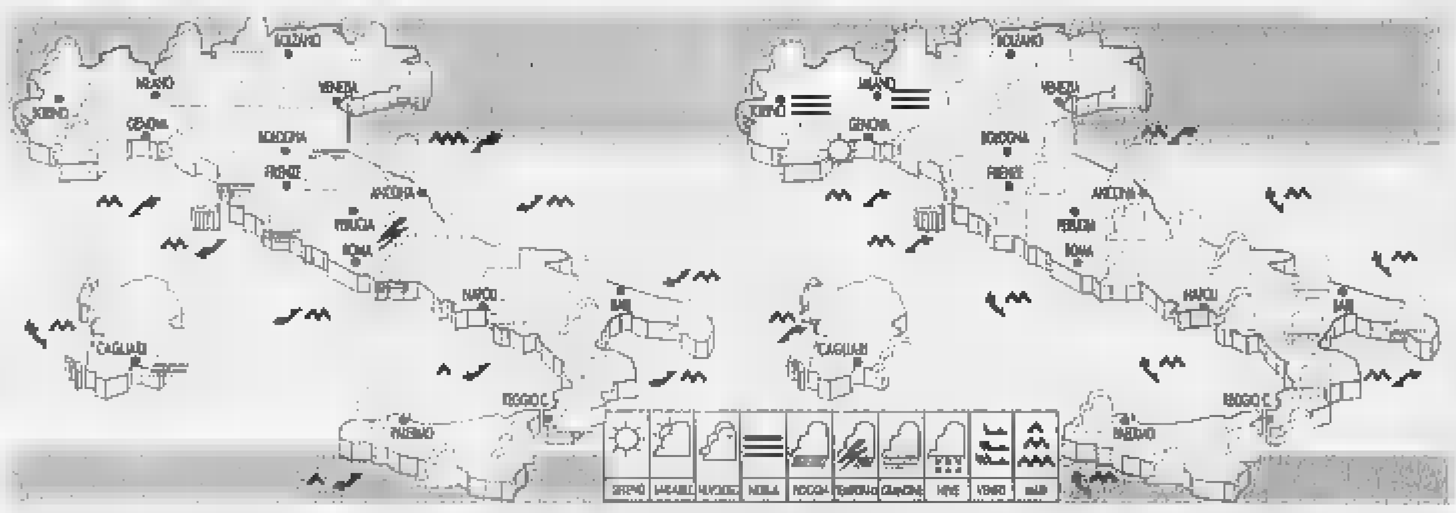
NUOVO [illegible]
Schema a destra:
[illegible] lettere: ristagnare; 9 lettere: arrossite, cartonare, congressi, grossista, grossiste; [illegible] lettere: corsista, corsiste, ristagno, stagnare; 7 lettere: agresti, arresti, arrosti, carogna, carogne, cartone, corista, coriste, cortesi, fragore, frisona, frisone, rognare, sognare, stonare; 6 lettere: ariste, arresi, cornea, correa, errato, fragno, gnorri, grossi, nostra, nostre, notari, onesti, roseti, sfriso, sterno, stessi, strane, strano, triste; 5 lettere: agone, aorte, cagna, cagne, carrè, carro, corna, corse, corsi, corte, corti, coste, costi, erosi, estro, frisé, friso, grane, grano, nessi, ragno, resti, risse, rogna, rogne, rossi, roste, sorsi, sorte, terra, tersi, terso, torre, [illegible]ri, tossi, treno, trite, trota. Totale 83 parole.
Schema a sinistra:
Nota canzone italiana: Il mio nome è mai più (Ligabue - Jovanotti - Pelù).

S ABBATTUTO CATAPULTE
U[illegible] MORSO PARADISIACA
PINOLI PRISMATICO TENAR
EVEREST IMPARI INCAVATO
REPARTO SPARTO TERSI EM
LILIOM TARCENTO ACTA A
RATE LAVORACCIO SFIATO
IT[illegible] SBREGHI PATARINO
SOLDATI ANNAPOLIS EPOS
ORLATE ANTIGAS AS[illegible] RE
LEAR MONTANARE NAUSICAA
T DOP SETOLE TRI[illegible] HR
ATTIVITA O L GIOIRE[illegible] IN

ROMPICAPO
Il premio C erano gli sci, la sorella di Umberto si chiama Ada [illegible] i fratelli di Voltri si chiamano Verdi.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: il premio A, la videocamera, è stato vinto da Ada e Umberto Neri di Quarto; il B, l'enciclopedia, da Teresa e Davide Bianchi di Nervi; il C, gli sci, da Pamela e Simone Grigi [illegible] Pegli; il D, le biciclette, da Elena e Matteo Azzurri di Sampierdarena; l'E, il computer, da Luisa e Nunzio Verdi di Voltri.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





[illegible] ARRIVO. Prosegue la scorribanda delle nuvole e [illegible] precipitazioni. Il sistema nuvoloso, giunto ieri al Nord, oggi prosegue la sua marcia ve[illegible] il Centro-Sud, lasciandosi dietro parziali schiarite. Tra giovedì e venerdì sarà la volta di un nuovo e più intenso peggioramento, con temperature in calo e neve non solo sui monti e sulle zone collinari del Nord e del Centro ma anche in pianura.
Tendenza per dopodomani. Ripresa degli annuvola[illegible], [illegible] Nord che al Centro, sulla Sardegna [illegible] sulla Campania con piovaschi anche temporaleschi sulla Liguria, sulla Toscana e sul Lazio e nevicate sui monti ed anche sul basso Piemonte.

OGGI. Sul Nord-Ovest residui annuvolamenti con tendenza a parziali schiarite. Sul resto del Nord, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania da nuvoloso a coperto con brevi nevicate sulle Alpi e Prealpi orientali e con dei piovaschi anche temporaleschi sulla Toscana, sul Lazio e sulla Campania. Nubi in aumento al Sud.

DOMANI. Al Nord e al Centro poco nuvoloso [illegible] locali banchi di nebbia mattutini e temperature in leggero calo. Al Sud da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con locali piogge [illegible] Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria, ma con tendenza a schiarite dal pomeriggio. Temperature in calo anche al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	5	Bologna	5	14	Bari	13	17
Bolzano	5	8	Firenze	11	15	Napoli	12	15
Verona	6	9	Pisa	12	14	Potenza	10	12
Trieste	[illegible]	11	Ancona	8	18	S. M. Leuca	13	17
Venezia	6	11	Perugia	9	14	Reggio C.	14	18
Milano	5	6	Pescara	9	18	Palermo	12	18
Torino	2	6	L'Aquila	7	10	Catania	10	21
Cuneo	-1	4	Roma Ciamp.	10	13	Messina	15	18
Genova	8	14	Roma Fium.	11	14	Alghero	11	15
Imperia	10	14	Campobasso	[illegible]	10	Cagliari	7	18

CITTA' [illegible] [PREVISIONE DEL 25 FEBBRAIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	5	parz. nuv.	Lisbona	11	14	pioggia
Atene	9	15	parz. nuv.	Londra	0	6	parz. nuv.
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	10	19	piovaschi
Berlino	-3	3	parz. nuv.	Madrid	4	9	parz. nuv.
Bruxelles	-1	4	parz. nuv.	Montecarlo	6	12	parz. nuv.
Bucarest	-2	5	nuvoloso	Montreal	-9	-6	nevischio
Budapest	2	[illegible]	piovaschi	Mosca	-4	-1	neve
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	-1	8	parz. nuv.
Copenaghen	-2	3	parz. nuv.	Parigi	-2	5	parz. nuv.
Dublino	-1	6	parz. nuv.	Pechino	-2	8	sereno
Francoforte	-8	3	sereno	Praga	-6	2	parz. nuv.
Gerusalemme	5	12	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	29	parz. nuv.
Ginevra	-2	[illegible]	piovaschi	Sofia	1	6	nuvoloso
Helsinki	-12	-3	parz. nuv.	Sydney	[illegible]	25	nuvoloso
Il Cairo	11	21	parz. nuv.	Tokyo	[illegible]	15	parz. nuv.
Istanbul	7	10	parz. nuv.	Varsavia	-[illegible]	1	nuvoloso
Johannesburg	13	23	parz. nuv.	Vienna	-[illegible]	4	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE [illegible]
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
[illegible] Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta [illegible] Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; i[illegible]ndo: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. [illegible] 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, [illegible] 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [illegible]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011658. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con **Le Monde Interactif**

P@ROLE

[illegible]. [illegible] della grande polemica del momento. Stati Uniti e India sono [illegible] posizioni opposte. I candidati democratici in campagna elettorale per conquistare il posto di sfidante del presidente George W. Bush si dichiarano contrari allo spostamento selvaggio dei posti di lavoro tecnici dagli [illegible] al [illegible] che offrono ingegneri e programmatori [illegible] prezzo. L'India [illegible] ha fondato su questo meccanismo [illegible] delle chiavi del suo [illegible] scandalizzata da queste opinioni [illegible]: «Ma come - dicono - negli [illegible] sono liberisti solo quando siamo [illegible] a doverci rimettere?». Come dar loro torto? In ogni caso, questo genere di problemi è tipico delle fasi di crisi economica. E passerà [illegible] moda. (l.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica **e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it**



LE CAROVANE DI VIAGGIATORI DEL TERZO MILLENNIO

Metti la Rete nello zaino

I nomadi digitali si danno appuntamento dagli Internet point disseminati nel globo attrezzati di mappe, e-mail e siti Web

Fabio Sindici

Viaggiano in gruppo e da soli. Studiano ossessivamente i loro itinerari, e rimbalzano tra paralleli [illegible] meridiani seguendo lo stimolo del momento. A volte, formano dal nulla intere [illegible]rovane, per attraversare insieme i luoghi più sperduti del pianeta. Dal nulla? Non esattamente. I nuovi nomadi l'appuntamento se lo danno in rete, collegandosi via modem dalle migliaia di Internet point dissemi[illegible] [illegible] tutto il globo. Il viaggiatore del terzo millennio sa dove trovarli: da un anno è stato aperto un Internet cafè sul campo base dell'Everest; ma si possono mandare e-mail anche da un accampamento ai margini [illegible] deserto mutevole del Raan of Kutch, tra India e Pakistan. E raccontare agli amici vicini e lontani c[illegible] cambia pelle, con il monsone, il deserto, inondato dal mare, trasfor[illegible] in palude e inebriato da stormi di uccelli rari.

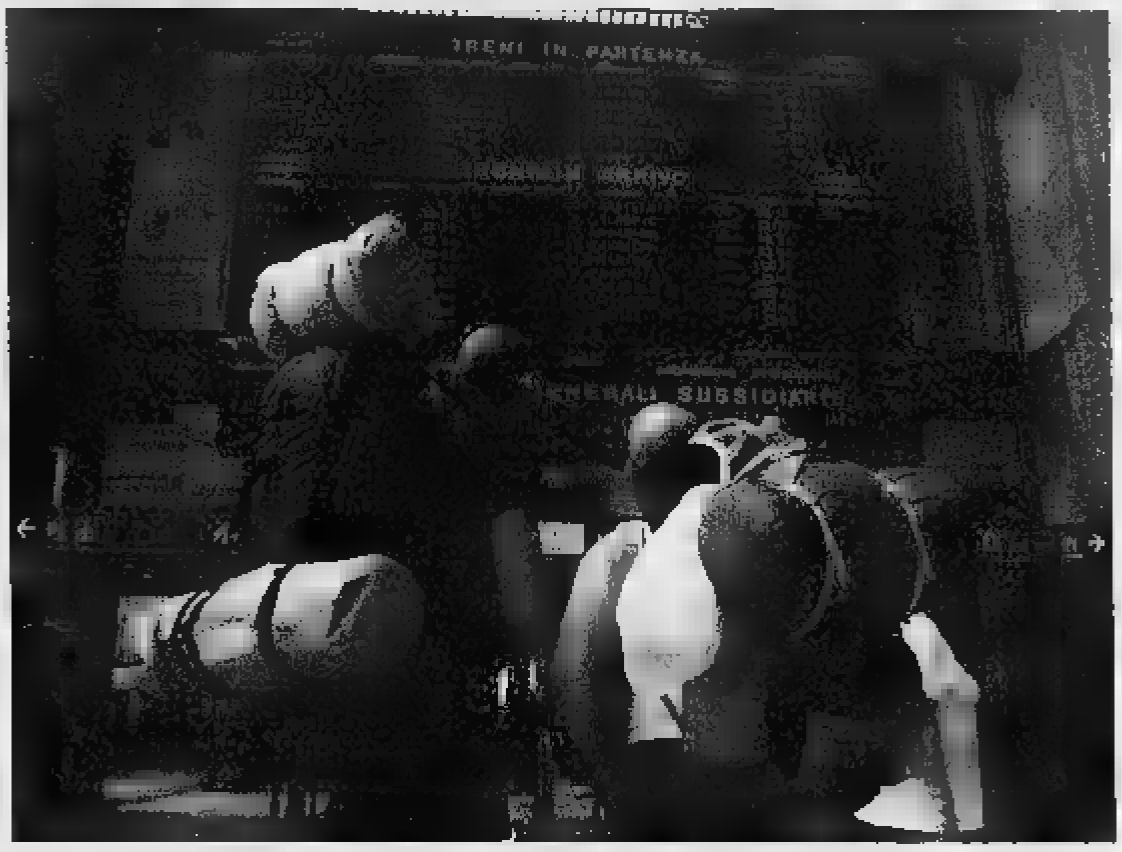
I nomadi tecnologici dal loro zaino tirano fuori sacco a pelo e palmari, i telefonini con le mappe caricate dentro e le password in memoria. [illegible] lista dei siti che servono per mettere in rete il loro vagabondag[illegible]. «Walking wired», camminare cablati, è il loro [illegible]. «Siamo una nuova generazioni di viaggiatori, ci scambiamo informazioni nei forum specializzati. Alcuni di noi tengono diari [illegible] viaggio aggiornati tappa dopo tappa su Internet. Così si formano le carovane dei vagabondi digitali; [illegible] gruppi aperti, chi vuole aggiungersi può farlo» [illegible] lo [illegible] di [illegible] [illegible] Pennacchi, trentenne [illegible] [illegible] vari giri del mondo alle spalle. Pennacchi ha creato la Nomad Community, un collettivo errante che ha compiuto un tour del globo concepito come un gioco interattivo. Partiti dal Sudafrica, si sono spostati in Lesotho e da lì in Australia, Bali, Cile, solo per citare qualche fermata. Sul sito [illegible] Nomad Community, altri viaggiatori da casa votavano, con [illegible] mouse, azioni e variazioni sul pellegrinaggio tra i cinque continenti. Ora i travellers sono tornati a [illegible] o [illegible] in viaggio per conto loro. Il sito è temporaneamente spento. «Conto di [illegible] ripartire nei prossimi mesi. Stiamo progettando anche un format per televisioni satellitari e del web. Nuovi viaggi saranno mandati in rete. Questa volta dei percorsi mirati e un obiettivo, un Roma-Pechino, per [illegible]. Con uno scopo da svelare solo all'ultimo. [illegible] [illegible] missioni [illegible] da svolgere lungo il cammino».

Matteo è considerato uno "scout high-tech", guida le carovane ubique, sul terreno reale e sulla ragnatela telematica. Molti gruppi, però, sorgono spontaneamente. Il viaggiatore digitale ha vari mezzi per far conoscere i suoi spostamenti e informarsi di quelli degli altri. Il più semplice è collegarsi [illegible] un sito specializzato, come Bakpaka, in inglese, che si ispira a un nomadismo a basso costo: fa scorrere i possibili meeting-point dei viaggiatori, dall'Europa all'Oceania. Un'alternativa, in italia[illegible] è [illegible] Vagabondo, che manda [illegible] linea suggerimenti, [illegible]ti, ostelli che funzionano come punto d'incontro, oltre a fornire una bacheca per [illegible] annunci degli utenti [illegible] perenne movimento. Ma [illegible] sono metodi più sofisticati. Il nomade che vuole aggiornare il suo blog di viaggio può cliccare da un qualunque computer [illegible] servizi come Trailjournals, Pocketmail e Adventurealan, che forniscono interfaccia per mandare parole, foto e mappe sul proprio sito. In pratica, significa gestire il proprio diario di viaggio online in tempo reale. Due giornalisti [illegible] scrittori, Arianna Dagnino e Stefano Gulmanelli, hanno inaugurato Nomads, un sito per peripatetici futuribili e inquieti, [illegible] la propensione per il Net-attivismo. Così, il fenomeno delle net-caravan si incrocia con quello dei flash mob, le mobilitazioni istan[illegible] partite per posta elettronica. Solo che le prime durano di più e hanno uno scopo, anche se [illegible] possono trovare su [illegible] motore di ricerca dedicato quale flashmob.com. Ci sono ragazzi impegnati, come i sei cinefili europei del «Travelling Cine[illegible] che hanno guidato un pulmino lungo l'antica Via della seta, con schermo e proiettore nel bagagliaio: in ogni villaggio, al tramonto, montavano il loro cinema viaggiante [illegible] proiettavano grandi film di [illegible] epoca. Il tutto, poi, messo online. E ci sono gli appassionati di un mezzo di spostamento: i pedalatori del Webbed Bicyclist, per esempio. Tra l'altro hanno organizzato un tour del Mediterraneo in diretta Internet. Ora pensano a una transafricana. E poi i fanatici del gadget elettronico in movimento, quali i Technomads.

Bruce Chatwin, lo scrittore che aveva elevato il nomadismo a categoria morale, avrebbe amato questi vagabondi cablati? Chissà. Forse avrebbe apprezzato che un gruppo di neo- nomadi australiani progetta di mandare online [illegible] «piste del sogno», i pellegrinaggi iniziatici degli aborigeni. Un'impresa [illegible] facile. Ma la cultura nomade si espande sul web. Anche muovendosi solo lungo i cavi a fibre ottiche.

I LINK

- **Nomad Community**
  www.nomadcommunity.com
- [illegible]
  [illegible].nomads.it
- **Bakpaka**
  www.bakpaka.com
- **Il Vagabondo**
  www.vagabondo.net
- **Trailjournals**
  www.trailjournals.com
- **Travelling cinema**
  www.katapu.org
- [illegible]
  http://microship.com
- **The webbed Bicyclist**
  [illegible].[illegible].edu/user/corcora5/velo/webike.html
- **Travels Tu Earth**
  www.globalnomads.net



NEL 2003 GLI ITALIANI HANNO SPESO 200 MILIONI DI EURO PER PERSONALIZZARE I TELEFONINI

Arrivano le suonerie con voce e musica vere

Luca Castelli

Prepariamo timpani e pazienza, perché il 2004 si annuncia come un anno particolarmente rumoroso, alm[illegible] per quanto riguarda i telefoni cellulari. Il mercato delle [illegible]nerie sta infatti crescendo rapidamente. [illegible] la sua progressione non sembra inarrestabile soltanto da un punto di vista quantitativo, ma [illegible]he qualitativo. Nuove soluzioni tecnologiche [illegible] all'orizzonte e non è lontano il momento in cui dai sempre più sofisticati altoparlanti dei telefonini usciranno canzoni vere e proprie (con la voce) e non più soltanto imitazioni sintetiche.

In termini di cifre, alcune ricerche parlano chiaro. La più fresca ed emblematica arriva dalla Ovum (www.ovum.com) e segnala [illegible] forte prospettiva di crescita [illegible] medio termine per la «phone personalization» (tutti i servizi legati ai cellulari, dalle suonerie [illegible] loghi ai giochi). [illegible] 2003, gli italiani hanno speso in questo settore quasi 250 milioni di dollari, destinati a sfiora[illegible] quota [illegible] nel giro di tre anni. Nel mondo si passerà addirittura da circa 3300 a oltre 5000 milioni.

Per Andrea Casalini, [illegible]stratore delegato [illegible] Buongiorno Vitaminic (www.buongiorno.it), il settore è [illegible] grande espansione. Cinquantadue milioni di fatturato nel 2003, un buon venti per cento dei quali dovuti ai dieci milioni di suonerie vendute in tutta Europa, Buongiorno Vitaminic è una delle realtà [illegible] brillanti di un mercato che, solo in Italia, vede impegnate una quarantina di piccole aziende affianco a colossi del calibro di Tim (www.tim.it), Vodafone (www.[illegible]dafone.it) [illegible] Wind (www.wind.it).

E che le suonerie stiano diventando un fatto economico sempre più importante lo conferma anche il loro [illegible] ruolo all'interno dell'industria musicale. [illegible] 2003, per la prima volta, in Gran [illegible]gna il ricavato dalle vendite di [illegible] ha superato quello dei cd singoli, mentre in Italia si stanno creando sinergie sempre più strette tra telefonini e programmi televisivi. Secondo MiShell (società che fa capo [illegible] Einstein Multimedia), ogni settimana [illegible] settantamila persone scaricano le melodie relative alla Top 40 di «Top of the Pops», in onda [illegible] Italia 1. E secondo Buongiorno Vitaminic trentamila fanno lo stesso dopo aver visto su Raidue «Cd: Live».

[illegible] prossimi mesi [illegible] attese molte altre novità. Dopo suonerie monofoniche e polifoniche, sarà la volta dei «true tones», trenta secondi di canzone reale con una qualità d'audio pari a quella radiofonica. Quindi toccherà ai «back ring tones», il fenomeno economico del 2003 nel profondo est asiatico, ormai in procinto di sbarcare [illegible] che nel Vecchio Continente. In questo caso, a [illegible] prezzo che dovrebbe aggirarsi intorno ai due euro, la musichetta selezionata dall'utente sostituirà anche l'ultimo retaggio della vecchia telefonata: [illegible] segnale «tu-tu».

bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

La Rete delle Libertà

Il Secolo della Rete organizza oggi dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Università [illegible] Roma «La Sapienza» (Facoltà [illegible] Scienze della Comunicazione - Centro Congressi - Via Salaria 113), il convegno «La Rete delle Libertà. Vivere [illegible] lavorare in Rete tra diritto alla privacy [illegible] sicurezza». La giornata è parte di un percorso volto a stimolare [illegible] riflessione e l'approfondimento dei nodi essenziali del rapporto tra privacy e libertà di comunicazione nella società dell'informazione. «La sfida del digitale ci obbliga [illegible] una riflessione alta e approfondita sui diritti contrapposti di privacy e sicurezza» dichiara il senatore verde Fiorello Cortiana, presidente dell'Intergruppo bicamerale per l'innovazione tecnologica, che partecipa al convegno di [illegible] Cortiana propone [illegible] Carta dei Diritti per la Cittadinanza Telematica.

- www.ilsecolodellarete.it/ISDRWeb/convegno.[illegible]

Illegali i software per copiare i d[illegible]

Un giudice federale Usa ha deciso che vendere [illegible] software pensato per consentire la copia di dvd [illegible] illegale. La vicenda riguarda DvdXCopy, programma di 321 Studios che gode di una notevole popolarità, denunciato [illegible] più riprese dalle major di Hollywood e dall'industria della Dvd Copy Control Association. La sentenza sfavorevole al software si deve al fatto che incorpora un sistema che consente [illegible] aggirare le protezioni poste dagli studios sui dvd in commercio. Sulla vicenda è intervenuta anche la Electronic Frontiers Foundation, secondo cui quando il Congresso ha varato le leggi sul copyright «certamente [illegible] intendeva eliminare qualsiasi forma di copia da parte dei consumatori. L'interpretazione che fa della legge questo giudice rende illegale qualsiasi strumento che consenta, a chi compra, di copiare i propri dvd».

- www.eff.org

COMPUTER Scrutinio elettronico

Il computer entra [illegible]l seggio elettorale. [illegible] occasione del prossimo Election Day, il conteggio dei voti in circa 2.500 sezioni e l'inoltro dei risultati delle sole elezioni Europee avverranno in via sperimentale [illegible] forma elettronica. Lo scopo? Semplificare ed accelerare le operazioni di scrutinio, facilitare i conteggi ed eliminare gli [illegible] di trascrizione, rendere più veloce [illegible] sicura [illegible] trasmissione dei risultati elettorali, migliorare l'efficienza delle consultazioni elettorali.

- www.innovazione.gov.it

L'ufficio Intel

In occasione dell'IDF (Intel Development Forum, il più importante evento del settore della tecnologia p[illegible] gli sviluppatori di hardware [illegible] software su piattaforma Intel), Intel ha presentato [illegible] concetto di «ufficio digitale»: [illegible] ambiente informatico più sicuro, più facilmente gestibile e con livelli superiore di produttività e flessibilità. Era ora. Adesso non vediamo l'ora che venga implementato.

- www.intel.com/idf/us/spr2004/index.htm

MUSICA [illegible]ini Opera Festival

Il Rossini Opera Festival mette in rete il [illegible] nuovo sito dedicato al compositore Gioacchino Rossini. Accanto alle informazioni, al forum e al motore di ricerca interno, c'è [illegible] vasto apparato iconografico: fotogallery di tutte le opere messe in [illegible] a Pesaro sin dal 1980, i manifesti delle [illegible] edizioni del Festival e le immagini di copertina dei programmi di sala.

- [illegible].rossinioperafestival.it

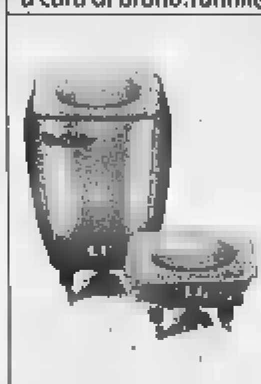
E-GOVERNMENT Le Province toscane

L'Unione Regionale delle Province Toscane [illegible] in rete. Il nuovo sito dell'Urpt ha l'obiettivo di fornire informazioni e [illegible]izi ai cittadini, nell'ambito di [illegible] [illegible] che [illegible] dieci province della Toscana.

- www.upitoscana.it

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



voto: buono
reperibilità: buona
prezzo: €70,20

Palloni gonfiati

Gli Ellula HotAir sono pensati per «gli uomini d'affari di [illegible] che h[illegible] costantemente bisogno di un'ottima qualità [illegible] per le loro presentazioni, [illegible] che possono (...) ascoltare i loro dvd preferiti [illegible] sono [illegible] viaggio». Così il distributore. [illegible] facile, però, immaginare un manager che tira fuori dalla ventiquattrore due ciambelle di plasica trasparente colorata, le gonfia fino a farne dei cilindri alti poco [illegible] di [illegible] cm, poi le collega al dvd portatile e si gode il suo film.

Meglio [illegible] la sofisticata tecnologia NXT degli altoparlanti Ellula in spiaggia, con un lettore cd d Mp3 oppure in casa, con la console per videogiochi e l'alimentatore in dotazione.

- www.audioclub.it

RICERCA DELL'AIRC

Tumore al seno, scoperta la proteina che favorisce le metastasi

■ È racchiusa in [illegible] proteina chiamata «h-prune» la spiegazione della formazione delle [illegible] [illegible] tumore [illegible] [illegible]. L'hanno scoperta un gruppo di ricercatori italiani del Tigem di Napoli, del Cnr di Alghero e dell'Istituto [illegible] Raffaele di Milano, che ha portato a termine [illegible] lunga ricerca finanziata dall'Airc e che ha preso le mosse da un analogo gene che [illegible] trova nel moscerino frutta. La scoperta del relativo gene [illegible] la descrizione del meccanismo di funzionamento della proteina da [illegible] prodotta [illegible] stata pubblicata sulla [illegible] «Cancer Cell» e potrà avere applicazioni pratiche molto vicine per la messa [illegible] punto di test molecolari in grado [illegible] misurare [illegible] quantità di questa sostanza [illegible] per identificare farmaci efficaci che blocchino l'azione della proteina killer



Un laboratorio dell'Airc

I DATI 2003

Boom della cocaina tra i giovani europei «Sempre più alti i rischi di danni [illegible] cuore»

■ In Europa il 2% delle persone tra i 15 e i 34 anni ha provato la cocaina [illegible] anno. La polvere bianca piace sempre di più, soprattutto ai giovani: [illegible] dicono i [illegible] recenti diffusi dall'Istituto superiore [illegible] sanità, [illegible] anche del ministero dell'interno, secondo [illegible] il [illegible] [illegible] questa sostanza stupefacente [illegible] aumentato dell'80% dal 1999 al 2002. Ma sono pochi a comprenderne i rischi per la salute. Uno studio europeo del 1999, condotto su 21 mila studenti fra 14 e 19 anni, ha evidenziato come solo il 55% di chi consuma cocaina sia cosciente [illegible] correre qualche rischio. Mentre solo il 27% [illegible] disapprova l'assunzione. Eppure, dicono i cardiologi riuniti a Roma per il Seminario «Effetti cardiovascolari della cocaina nei giovani», organizzato dall'Università Cattolica di Roma, i pericoli sono evidenti: provoca tra l'altro aritmia, tachicardia improvvisa e danni cardiovascolari



Sempre più giovani sniffano cocaina

LE SFILATE AUTUNNO-INVERNO [illegible] MILANO

La donna di Armani eccentrica a modo suo

Alberta Ferretti lancia un nuovo lusso: ecco gli abiti dell'anima vetrificati. Chiffon e Galles per il maschile al femminile declinato da Alberto Biani, Berardi e Cucinelli. Domani è attesa la Schiffer







Da sinistra, un modello eccentrico [illegible] Armani, gli abiti laccati di Alberta Ferretti e un cappotto [illegible] Alberto Biani

Antonella Amapane
Inviata a MILANO

Basta con le donne tutte uguali. Viva l'eccentrica individualista che sceglie pezzi unici. Armani svolta, picchia duro sull'omologazione e la moda di strada. «Il binario unico non è democratico», dice mandando sul podio ragazze copertissime. Con giacche godet dai rever a fiore - su cui spiccano [illegible] spille - lunghe gonne svasate al fondo, bassi stivali elasticizzati. [illegible] [illegible] [illegible] turbanti di [illegible] nero, simili a parrucche che la rendono un po' decadente. «E' un tipo forte, sicuro delle sue scelte, ma possiede una gentilezza [illegible] passato. Un po' primi Novecento, paragonabile a certe creature dipinte dal Boldini. Le donne vogliono c[illegible] ricercati per sentirsi speciali. Altrimenti non si spiegherebbe il successo del vintage. Se in un negozio trovano otto blazer uguali [illegible] [illegible] comprano. Lo dico contro il mio interesse, ma è vero», spiega lo stilista, applaudito dalle affezio[illegible] [illegible] Sofia Loren, Ornella Muti e Claudia Cardinale. E' diversa da tutte le altre questa collezione Armani che sconfina nella couture, mescolando e enfatizzando la femminilità con tocchi ricercati. Macro spille e orecchini, pantaloni fusi nelle sottane a corolla che cambiano le proporzioni, spolverini maculati, immense stole goffrate e spruzzate di strass, abiti con orli di tulle, ricami di fiori giganti. Zero gambe nude. I calzoni però, [illegible] sexy. Segnano polpacci, cosce, fianchi [illegible] sedere. Tutto [illegible] combina e [illegible] scompone. Nero e bois de rose, declinati [illegible] mille interpretazioni godet, riscrivono il nuovo codice armaniano.

Il bisogno di distinguersi è una necessità [illegible] più forte che sfocia nella ricerca de Alberta Ferretti. I suoi sono abiti che vestono l'anima. «In cui ogni donna [illegible] dovrebbe ritrovare qualcosa che le è appartenuto», dice l'imprenditrice romagnola rendendo omaggio allo scomparso Helmut Newton. Con [illegible] gigantografia [illegible] [illegible] campagna pubblicitaria all'entrata del défilé. Dove il lusso [illegible] nobile, non convenzionale, sofi[illegible]. Basato su lavorazioni molto elaborate. Le sottovesti «tremblant» sono fatte da centinaia di striscioline in [illegible] sbieca digradante. Formano un disegno, quasi un tatuaggio sul corpo. Lo chiffon [illegible] tagliuzzato ad arte, danza sulle silhouette [illegible] virano dal mauve, al verde oliva e smeraldo fino al nero. Moderni e romantici i vestiti vetrificati, con pieghe pressate e laccate. [illegible] scaldare con asciutti cappottini-scultura, mossi da intagli e inserti di zibellino, o piccole cappe di lapin Rex stampato gattocivetta.

Maschile [illegible] femminile, il gioco degli scambi si riconferma vincente. L'ironico Alberto Biani mette le bretelle ai pantaloni [illegible] lei, abbina vestine di chiffon con stampe Anni Trenta a impeccabili paltò maschili. Alle mille versioni del trench tecnologico provvede Cp Company; mentre Cruciani lancia «Him 4 Her»: golf di cachemire da uomo con vestibilità da donna. Se l'unisex regna sovrano da GFF, Antonio Berardi decora i tailleur in principe di Galles con scampoli di sexy lingerie.

Guarda alla Saint Moritz Anni Sessanta Brunello Cucinelli con pullover tripli e quadrupli dall'aspetto pesante, in realtà peso piuma, da abbinare ai pantaloni da sci con staffa di Gunex.

Per un'eleganza classica, da [illegible] signora, bisogna rivolgersi a Lorenzo Riva. Fan di Jackie, che rifà i [illegible] best seller sulle teline del '68. Giacche e paltò sartoriali dai colli roulè e i bottoni filettati d'oro, tuniche plissettate da stringere in un pugno. Pensando [illegible] moderno designe architettonico la colombiana Silvia Tcherassi [illegible] abiti cercando equilibri fra forme [illegible] colori, come chi vuole arredare una [illegible] con studiata semplicità. C'è Rupert Everet ad applaudire [illegible] prima collezione disegnata da Rifat Ozbek per Pollini, ispirata ai colori [illegible] Tibet. Le sfumature calde dell'ambra accendono la fan[illegible] di Stephen Fairchild che mutua piumini dalla linea super allungata. Colori [illegible] profusione, saturi e accesi da Fuzzi che realizza tuniche in jersey stampato con grandi fiori, soffusi e impastati, souvenir dei sottoboschi della campagna del Devonshire, da accostare a cardigan over size, patchwork di bolle e righe.

Domani da Strenesse arriva Claudia Schiffer.

LA CUCINA E' TRENDY

In passerella tra i fornelli

■ Due settori d'eccellenza del made in Italy, l'abbigliamento e la cucina, si incontrano. Ciesse, nello show-room delle cucine Bulthaup, ha presentato i suoi piumini mentre quattro famose chef si sono impegnate nella preparazione di piatti a base d'oca, accompagnati per l'occasione da un altro fiore all'occhiello del made in Italy. Il vino scelto è stato il «Monsordo di Ceretto», [illegible] di Langa apprezzatissimo. Sempre in questi giorni il ristorante Chandelier apre la boutique Charm dove bere il tè e acquistare abiti e oggetti di designe prodotti da giovani artisti di tutto il mondo

RITORNA LA STORIA DELLA LIRA IN OFFERTA INSIEME CON LA STAMPA

Unità d'Italia, le 5 lire della festa

La moneta del 1911 celebrava il cinquantenario

Con La Stampa di domani ritorna la Storia [illegible] Lira: è la volta delle 5 lire d'argento del 1911. La riproduzione della moneta sarà in vendita a 3,5 eu[illegible] più [illegible] prezzo del giornale.

Umberto D'Arrò

La moneta [illegible] la quale La Stampa prosegue domani l'iniziativa che rievoca la plurisecolare storia della lira riproduce le 5 lire d'argento che nel 1911 celebrarono il cinquantenario dell'Unità d'Italia.

Il «diritto» raffigura il profilo della testa di re Vittorio Emanuele III, mentre il «rovescio» mostra [illegible] scena allegorica in pretto stile liberty. A due figure centrali, l'Italia [illegible] Roma, fanno da sfondo una nave da guerra (che sembrerebbe alludere alla guerra di quell'anno per la conquista della Libia), un aratro infiorato (come omaggio alla preminenza produttiva nazionale che all'epoca era dell'agricoltura) e le date del cinquantenario, 1861-1911. Nel complesso la moneta celebra così, assieme alla ricorrenza, l'attualità dell'Italietta di Giolitti.

Sabato prossimo, invece, sarà offerta la moneta da 5 lire del 1914. La scena allegorica [illegible] «rovescio», stavolta, è quella di una quadriga al galoppo sulla quale una figura femminile che rappresenta l'Italia ha nella m[illegible] destra [illegible] ramo d'ulivo e nella sinistra uno scudo. Il [illegible] simbolismo sembra alludere alla lacerante divisione che era in [illegible] nel Paese sull'interventismo e che segnò di fatto la fine politica del neutralista Giolitti: il breve ritorno al potere dello statista dopo la prima guerra mondiale non saprà resistere all'avvento del fascismo.

Fatto è, però, che la testa del re, sul «diritto», a differenza della maggior parte delle monete precedenti di Vittorio Emanuele III, non è a collo nudo: il collo è coperto da un bavero con la stelletta di una divisa militare.

La coniazione era stata autorizzata con un regio decreto del 1908 e la lavorazione [illegible] stata ritardata da difficoltà tecniche della Zecca, ma quando la moneta entrò in circolazione, nel 1914, già soffiavano sull'Europa i venti di guerra originati dall'attentato di Sarajevo contro l'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo, erede al trono di Austria-Ungheria. L'apparizione di quella divisa militare sul re non fece presagire niente di buono. Infatti si stava preparando la carneficina della Prima guerra mondiale.

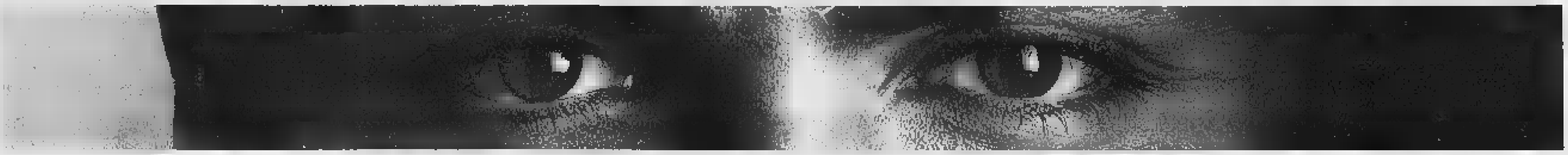
Servizi Giornalistici Bolaffi



Le 5 lire d'argento che nel 1911 celebrarono il cinquantenario dell'Unità d'Italia

Raffigura su un lato il profilo di Vittorio Emanuele III sull'altro una scena allegorica in stile liberty

I vostri investimenti meritano grande attenzione



REALE MUTUA

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828 - Sede Legale e Sociale Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) - Tel. 0114.311.111 - Telefax 0114.350.966. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'Art. 65 del R.D.L. 29/4/1923, n° 966. Reg. Impr. Torino n° 117/1883 - 151 - V3/21 - Codice Fiscale e Partita IVA 00875360018

Polizze Vita "VALUTA REALE"

Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	[illegible]
Titoli a reddito fisso:	622.481.665,00	[illegible]	€ 623.153.331,00	95,67
• *BTP*	€ 210.839.746,00	32,40	€ 195.342.469,00	29,99
• *CCT*	€ 39.035.334,00	6,00	61.559.583,00	9,45
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	43.277.086,00	6,65	[illegible]	5,93
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 316.022.493,00	48,57	314.073.349,00	48,22
• *non quotate in euro*	€ 13.307.006,00	2,05	13.575.782,00	2,08
Titoli di capitale:	€ 6.966.677,00	1,07	€ 6.966.677,00	1,07
• *Azioni quotate in euro*	€ 6.966.677,00	1,07	€ 6.966.677,00	1,07
Altri attivi patrimoniali:	€ 21.245.003,00	3,26	€ 21.239.640,00	3,26
• *Quote di OICR*	€ 21.198.345,00	3,26	€ 21.198.345,00	3,25
• *Strumenti derivati*	€ 46.658,00	0,01	€ 41.295,00	0,01
Totale	**€ 650.693.345,00**	*100,00*	**€ 651.359.648,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	[illegible]		€ *650.666.000,00*	

Polizze Vita "VALUTA [illegible]LE ESTERA"

Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività dollari USA	Importi in dollari USA al 31/07/03	Contro-valore in euro al 31/07/03	%	Importi in dollari USA al 31/10/03	Contro-valore in euro al 31/10/03	%
Titoli a reddito fisso:	17.701.173,00	[illegible]	100,00	17.730.997,00	15.256.407,00	100,00
• *di stato*	1.522.814,00	[illegible]	8,60	1.507.931,00	1.297.480,00	8,50
• *obbligazionari quotati*	14.694.243,00	12.983.074,00	83,01	14.738.858,00	[illegible]	83,12
• *obbligazionari non quotati*	1.484.116,00	1.311.288,00	8,38	1.484.208,00	1.277.067,00	8,37
Totale	**17.701.173,00**	**15.639.842,00**	*100,00*	**17.730.997,00**	**15.256.407,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	*15.020.118,00*	*13.271.000,00*		*14.914.163,00*	*12.832.690,00*	

Categorie di attività franchi svizzeri	Importi in franchi svizzeri al 31/07/03	Contro-valore in euro al 31/07/03	%	Importi in franchi svizzeri al 31/10/03	Contro-valore in euro al 31/10/03	%
Titoli a reddito fisso:	16.983.368,00	10.982.519,00	100,00	17.035.984,00	10.986.704,00	100,00
• *di stato*	10.780.949,00	6.971.643,00	63,48	[illegible]	[illegible]	63,68
• *obbligazionari quotati*	6.202.419,00	4.010.876,00	36,52	6.187.217,00	3.990.208,00	36,32
Totale	**16.983.368,00**	**10.982.519,00**	*100,00*	**17.035.984,00**	**10.986.704,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	*15.566.062,00*	*10.066.000,00*		*14.886.919,00*	*9.600.747,00*	

Categorie di attività	Importi al 31/07/03	%	Importi al 31/10/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 2.224.306,00	100,00	2.251.178,00	[illegible]
• *obbligazioni quotate in euro*	€ 2.224.306,00	100,00	2.251.178,00	100,00
Totale	**€ 2.224.306,00**	*100,00*	**2.251.178,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ [illegible]		€ *1.745.795,00*	

Polizze Collettive "PREVI REALE"

Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/07/03	%	Importi al 31/10/03	%
Titoli a reddito fisso:	115.627.093,00	96,14	118.398.761,00	96,17
• *BTP*	€ 39.009.944,00	32,44	€ 41.316.964,00	33,56
• *CCT*	€ [illegible]	13,47	16.135.543,00	13,11
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	€ 15.779.088,00	13,12	16.029.256,00	13,02
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 43.587.097,00	36,24	€ 43.882.704,00	35,64
• *non quotate in euro*	€ 1.055.060,00	0,88	€ 1.034.284,00	0,84
Titoli di capitale:	€ 1.673.660,00	1,39	€ 1.673.660,00	1,36
• *Azioni quotate in euro*	€ 1.673.660,00	1,39	€ 1.673.660,00	1,36
Altri attivi patrimoniali:	2.962.673,00	2,46	€ 3.038.810,00	2,47
• *Quote di OICR*	2.960.161,00	2,46	€ 3.036.214,00	2,47
• *Strumenti derivati*	€ 2.512,00		€ 2.596,00	
Totale	**120.263.426,00**	[illegible]	**€ 123.111.231,00**	[illegible]
Riserve tecniche stimate	€ *120.152.000,00*		€ *122.615.066,00*	

Contratti di Capitalizzazione "CAPITALE REALE"

Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 121.960.193,00	99,58	122.502.481,00	99,59
• *BTP*	€ 49.113.036,00	40,10	€ 50.739.177,00	41,22
• *CCT*	€ 5.089.407,00	4,16	€ 5.047.516,00	4,10
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	15.414.384,00	12,59	€ 12.905.737,00	10,49
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 41.918.565,00	34,23	€ 43.256.686,00	35,15
• *non quotate in euro*	€ 10.424.801,00	8,51	€ 10.623.295,00	8,63
Altri attivi patrimoniali:	€ 508.912,00	0,42	€ 508.912,00	0,41
• *Quote di OICR*	508.912,00	0,42	€ 508.912,00	0,41
Totale	**€ 122.469.105,00**	*100,00*	**€ 123.071.393,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *121.503.000,00*		€ *122.159.000,00*	

Polizze Collettive "GESTIREALE"

Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/07/03	%	Importi al 31/10/03	%
Titoli a reddito fisso:	177.812.106,00	95,95	€ 183.903.571,00	96,02
• *BTP*	69.014.299,00	37,24	€ 68.345.020,00	35,68
• *CCT*	€ 30.261.302,00	16,33	30.255.718,00	15,80
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	€ 15.241.354,00	8,22	€ 21.710.246,00	11,34
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 61.712.561,00	33,30	€ 62.041.161,00	32,39
• *non quotate in euro*	€ 1.582.590,00	0,85	€ 1.551.426,00	0,81
Titoli di capitale:	2.256.138,00	1,22	2.256.138,00	1,18
• *Azioni quotate in euro*	€ 2.256.138,00	1,22	€ 2.256.138,00	1,18
Altri attivi patrimoniali:	5.251.112,00	2,83	€ 5.364.106,00	[illegible]
• *Quote di OICR*	5.247.763,00	2,83	5.360.645,00	2,80
• *Strumenti derivati*	3.349,00		€ 3.461,00	
Totale	**185.319.356,00**	*100,00*	**191.523.815,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *183.532.000,00*		€ *190.895.000,00*	

Polizze Vita "100% REALE"

Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 31/07/03	%	Importi al 31/10/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 492.445.059,00	95,73	€ 489.970.676,00	95,71
• *BTP*	€ 230.839.681,00	44,87	€ 213.436.053,00	41,69
• *CCT*	[illegible]	8,74	€ 67.356.340,00	13,16
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	€ 20.525.865,00	3,99	20.676.978,00	4,04
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ [illegible]	37,06	183.158.348,00	35,78
• *non quotate in euro*	€ 5.497.842,00	1,07	5.342.957,00	1,04
Titoli di capitale:	€ 4.616.486,00	0,90	4.616.486,00	0,90
• *Azioni quotate in euro*	€ 4.616.486,00	0,90	€ 4.616.486,00	0,90
Altri attivi patrimoniali:	€ 17.369.567,00	3,38	€ 17.369.819,00	3,39
• *Quote di OICR*	€ 17.362.031,00	3,37	€ 17.362.031,00	3,39
• *Strumenti derivati*	€ 7.536,00		7.788,00	
Totale	**€ 514.431.112,00**	[illegible]	**€ 511.956.981,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *513.898.000,00*		€ *507.578.828,00*	

ITALIANA

[illegible] assicurazioni

COMPAGNIA ITALIANA DI [illegible]DENZA, ASSICURAZIONI E RIASSIC[illegible] S.p.A. Fondata nel 1889. Sede Legale e Direzione Generale: Via Traiano 18 - 20149 Milano (Italia) - Telefono 02.397.161 - Telex 335883 Telefax 023.271.270 - Capitale Sociale € 40.490.630 int. vers. - Codice Fiscale / Partita IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano 0077443-015-1 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29/4/1923 [illegible].

Fondo speciale "UNIVITA - EX UNIVERSO VITA"

Prospetto di composizione della gestione separata

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	[illegible]	Importi al 30/09/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 125.370.009,00	96,19	€ 124.181.987,00	96,16
• *BTP*	36.210.881,00	27,78	36.593.812,00	28,34
• *CCT*	41.865.521,00	32,12	€ 39.119.808,00	30,29
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	€ 13.937.543,00	10,69	€ 14.886.762,00	11,53
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 32.059.670,00	24,60	32.274.708,00	24,99
• *non quotate in euro*	1.[illegible]	0,99	€ 1.306.897,00	1,01
Titoli di capitale:	€ 4.965.116,00	3,81	€ 4.961.354,00	3,84
• *Azioni quotate in euro*	€ [illegible]	3,81	€ 4.961.354,00	3,84
Totale	**€ 130.335.125,00**	*100,00*	**129.143.341,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *128.003.720,00*		*128.067.483,00*	

Polizze Vita FONDO "SERIE SPECIALE"

Prospetto di composizione della gestione "SERIE SPECIALE - ITALIANA"

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	[illegible]	Importi al 30/09/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 167.119.554,00	99,56	167.759.845,00	100,00
• *BTP*	€ 35.344.654,00	21,06	€ 46.773.043,00	27,88
• *CCT*	46.578.973,00	27,75	45.859.397,00	27,34
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	€ 14.730.047,00	8,78	€ 17.049.199,00	10,16
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 62.032.262,00	36,96	50.763.521,00	30,26
• *non quotate in euro*	8.433.618,00	5,02	7.314.685,00	4,36
Titoli di capitale:	€ 734.630,00	0,44	€	
• *Azioni quotate in euro*	€ 734.630,00	0,44	€	
Totale	**167.854.184,00**	*100,00*	**€ 167.759.845,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ [illegible]		€ *167.350.040,00*	

Polizze Vita FONDO "SERIE SPECIALE"

Prospetto di composizione della gestione "SERIE SPECIALE"

Ex Italprevide

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 164.886.482,00	100,00	€ 152.724.195,00	100,00
• *BTP*	55.316.365,00	33,55	54.545.419,00	35,71
• *CCT*	67.873.341,00	41,16	€ 58.299.849,00	38,17
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 33.547.478,00	20,35	€ 35.063.841,00	22,96
• *non quotate in euro*	€ 8.149.298,00	4,94	€ 4.815.086,00	3,15
Totale	**€ 164.886.482,00**	*100,00*	**€ 152.724.195,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *153.803.100,00*		€ *151.123.927,00*	

Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"

Prospetto di composizione della gestione "LINEA CAPITALE"

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
Titoli a reddito fisso:	60.268.256,00	99,89	€ 66.059.583,00	99,90
• *BTP*	€ 23.950.124,00	39,69	€ 24.711.875,00	37,37
• *CCT*	€ 8.667.796,00	14,37	€ 8.602.656,00	13,01
• *Altri titoli di stato [illegible]*			5.327.575,00	[illegible]
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 27.534.245,00	45,63	€ 27.302.729,00	41,29
• *non quotate in euro*	€ 116.091,00	0,19	114.748,00	0,17
Titoli di capitale:	€ 68.474,00	0,11	€ 68.474,00	0,10
• *Azioni quotate italiane*	€ 68.474,00	0,11	€ 68.474,00	0,10
Totale	**€ 60.336.730,00**	*100,00*	**€ 66.128.057,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *58.493.847,00*		€ *65.435.223,00*	

Contratti di Capitalizzazione "OBIETTIVO CAPITALE"

Prospetto di composizione della gestione "OBIETTIVO CAPITALE"

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
Titoli a reddito fisso:	4.352.164,00	[illegible]	[illegible]	90,81
• *BTP*	€ 3.812.451,00	79,48	€ 3.853.594,00	79,72
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 539.713,00	11,25	[illegible]	11,09
Titoli di capitale:	€ 444.475,00	9,27	€ 444.475,00	9,19
• *Azioni quotate in euro*	[illegible]	9,27	€ 444.475,00	9,19
Totale	**€ 4.796.639,00**	*100,00*	**€ 4.834.085,00**	[illegible]
Riserve tecniche stimate	€ *4.629.613,00*		€ *4.422.704,00*	

Polizze Vita "ALTO VALORE"

Prospetto di composizione della gestione "Vita 90"

Categorie di attività	Importi al 31/07/03	%	Importi [illegible]	[illegible]
Titoli a reddito fisso:	€ 28.592.488,00	100,00	28.712.171,00	[illegible]
• *BTP*	€ 8.254.122,00	28,87	€ 8.832.978,00	30,76
• *CCT*	€ 10.102.697,00	35,33	10.139.830,00	[illegible]
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	€ 1.263.763,00	4,42	€ 1.274.142,00	4,44
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 7.689.109,00	26,89	€ 7.161.795,00	24,94
• *non quotate in euro*	€ 1.282.797,00	4,49	€ 1.303.426,00	4,54
Totale	**€ 28.592.488,00**	*100,00*	**€ 28.712.171,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *28.446.264,00*		€ *28.493.742,00*	

Polizze Vita "ALTA RIVALUTAZIONE"

Prospetto di composizione della gestione "SERIE SPECIALE 90"

Categorie di attività	Importi al 31/07/03	%	Importi al 31/10/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 4.121.236,00	100,00	€ 4.138.647,00	100,00
• *BTP*	€ 1.440.796,00	34,96	€ 1.464.064,00	35,38
• *CCT*	€ [illegible]	43,57	€ 1.783.471,00	43,09
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	805.121,00	19,54	€ 810.909,00	19,59
• *non quotate in euro*	€ 79.561,00	1,93	€ 80.203,00	1,94
Totale	**4.121.236,00**	*100,00*	**€ 4.138.647,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *3.891.546,00*		€ *3.974.213,00*	

LA PIEMONTESE ASSICURAZIONI

LA PIEMONTESE VITA SPA

LA PIEMONTESE VITA S.p.A. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI NEL RAMO VITA Sede e Direzione Generale: Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) Telefono 0115.341.211 - Capitale Sociale € 10.200.000 int. vers. - Numero Registro Imprese 1367/70 Tribunale di Torino - Codice Fiscale e Partita IVA 01911520011 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Decreto Ministeriale n. 7454 del 9/11/1971 (G.U. n.295 del 23/11/1971)

Polizze Vita rivalutabili "FONDO DIFESA RISPARMIO"

Prospetto di composizione della gestione speciale

Categorie di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
Titoli a reddito fisso:	€ 76.600.761,00	85,30	€ 75.727.843,00	86,82
• *BTP*	€ [illegible]	33,82	€ 34.071.902,00	39,06
• *CCT*	8.621.484,00	[illegible]	€ 8.591.438,00	9,85
• *Altri titoli di stato emessi in euro*	€ 9.437.576,00	10,51	€ 4.366.220,00	5,01
Obbligazioni:				
• *quotate in euro*	€ 28.173.495,00	31,37	[illegible]	[illegible]
Titoli di capitale:	€ [illegible]	0,79	€ 706.832,00	0,81
• *Azioni quotate in euro*	€ [illegible]	0,79	€ [illegible]	0,81
Altri attivi patrimoniali:	€ 12.490.207,00	13,91	10.792.113,00	12,37
• *Quote di OICR*	€ 10.790.207,[illegible]	12,02	€ 10.792.113,00	12,37
• *Strumenti derivati*				
• *Liquidità*	€ [illegible]	[illegible]		
Totale	**€ 89.803.774,00**	*100,00*	**€ 87.226.756,00**	*100,00*
Riserve tecniche stimate	€ *89.758.992,00*		€ [illegible]	

Composizione delle gestioni dei fondi "Vita" ■ "Capitalizzazione" degli Assicurati del GRUPPO REALE MUTUA

Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26/03/1987, n. 336/S del 17/6/1998, n. 471/D del 12/02/2002 e successive modificazioni

Più utili per Snam Rg, il titolo vola

Snam Rete Gas chiude il [illegible] con [illegible] utile netto a 545 milioni [illegible] euro (+26%) grazie [illegible] crescita dell'utile operativo di 137 milioni di euro e a una voce straordinaria di 48 milioni di euro dovuta a effetti fiscali. I ricavi [illegible] sono rimasti invariati a 1.767 milioni di euro. Il cda ha inoltre deliberato la proposta [illegible] dividendo di 0,20 euro per azione (+25% rispetto al 2002). Il titolo ha guadagnato quasi due punti in Borsa.

MIB30	MIBTEL	[illegible]	[illegible]
27.871 (+0,40%)	20.725 (+0,34%)	1.597 (+0,69%)	1,2576 (1,2663)
M M G V L	M M G V L	M M G V L	M M G V L

Addio al «dottor Scotti»

È scomparso all'età di 73 anni Ferdinando Scotti, presidente della nota [illegible] produttrice di riso fondata da Pietro Scotti nel 1860. [illegible] [illegible] nascita, [illegible] trasformato l'attività artigianale in impresa industriale. Sarà il figlio Dario, amministratore delegato della società dal 1983, a continuare la gestione dell'azienda pavese, che a livello consolidato vale un fatturato da 150 milioni di euro.

I SINDACATI: NO AD UNA SVENDITA. SINIGAGLIA (ALPI EAGLES): NON HO INTENZIONE DI COMPRARE

«Facciamo in fretta su Alitalia, o sarà un disastro»

Lunardi chiede una soluzione rapida. L'ad Mengozzi potrebbe lasciare giovedì

ROMA

«Per Alitalia non si deve più ragionare in termini di giorni, ma di ore. Più passa il tempo, più andiamo incontro a un vero e proprio disastro, in tutti i sensi. La compagnia di bandiera perde ogni giorno 2 miliardi [illegible] vecchie lire»: è il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Pietro Lunardi che lancia un segnale [illegible] «allarme [illegible] mentre altri membri [illegible] governo sollecitano interventi immediati, l'opposizione esorta l'esecutivo a porre fine alla [illegible] latitanza e a predisporre soluzioni concrete, i sindacati confederali e autonomi preannunciano un massiccio ricorso a tutte le possibili iniziative per tutelare gli interessi dei lavoratori, dell'impresa e dell'economia del Paese. E, in questa bufera di polemiche e contestazioni, affiora una proposta provocatoria del presidente [illegible] della Repubblica Francesco Cossiga: «L'Alitalia? L'acquisti Berlusconi, unico in Italia a poterlo fare "in toto"».

I tempi sono molto stretti. Giovedì l'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi potrebbe annunciare al consiglio di amministrazione le sue dimissioni e venerdì, a quanto pare, il consiglio dei ministri potrebbe [illegible] allo scoperto con [illegible] suo progetto diretto a tamponare la grave crisi della compagnia di bandiera e creare le condizioni indispensabili per un suo rilancio. «E' ora di voltare pagina - anticipa Lunardi - per salvare la compagnia. Al di là dei nomi, c'è bisogno di una ventata di nuovo». Che ne pensa delle probabili dimissioni di Mengozzi? Lunardi: «Non l'ho sentito direttamente, [illegible] mi è stata riferita questa sua possibile determinazione. E' un manager che stimo. Negli ultimi tempi [illegible] [illegible] tante cose, ma [illegible] ho nulla da rimproverare all'amministratore delegato: a pesare sono gli errori precedenti, che vengono da lontano». Il passo successivo sarà la privatizzazione? Lunardi: «Penso di sì, ma sarà Tremonti a decidere fino a che punto spingersi. Una volta privatizzata, Alitalia avrà maggiore forza nelle eventuali trattative. Solo così potremo presentarci in campo internazionale, guardare a testa alta a possibili alleanze con Lufthansa e Air France. A Palazzo Chigi sono giunte tante proposte anche da parte di imprenditori italiani, c'è disponibilità a farsi [illegible] del problema». E' bastato il rimbalzo di questo [illegible] in Piazza Affari perchè nel giro di poche ore il titolo Alitalia registrasse un rialzo del 4,4%, ridimensionatosi alla fine delle contrattazioni all'1,63%.

Si va pure verso la resa dei conti con i dieci sindacati confederali e autonomi che ieri hanno preannunciato [illegible] barricate «di fronte [illegible] pericolo di regalare la compagnia a qualche cordata amica o di liquidare un fondamentale patrimonio dell'Italia». Aggiungono che [illegible] può essere presa in considerazione alcuna modalità di svendita» e «non può essere formulata nessuna ipotesi di commissariamento, ma l'individuazione di un piano che indirizzi la compagnia verso gli obiettivi dichiarati nel documento sottoscritto a Palazzo Chigi». Il percorso possibile, a loro avviso, è uno soltanto: tornare immediatamente a Palazzo Chigi, individuare gli interventi per ristrutturare il sistema del trasporto aereo e trovare al suo interno soluzioni per il rilancio e lo sviluppo di Alitalia attraverso un piano industriale condiviso». Incalza il leader di Cgil Guglielmo Epifani: «Mi domando come sia possibile salvare Alitalia vendendola a pezzettini agli amici degli amici o a [illegible] cordata [illegible] perfetti sconosciuti». Il diessino Pierluigi Bersani contesta «privatizzazioni alla cieca con rischi definitivi di distruzione di una capacità industriale già compromessa».

Anche Luigi Martini di An dice «no al commissariamento e alla svendita della compagnia di bandiera». Per Bruno Tabacci di Udc «ci vorrebbe una soluzione choc, un altro Bondi (Parmalat)». Il sindaco [illegible] Roma Walter Veltroni [illegible]: «C'[illegible] una grande confusione, il governo chiarisca». Il presidente della regione Lazio Francesco Storace invita il premier Silvio Berlusconi a «voler rendere note le determinazioni prima della loro formale approvazione in consiglio dei ministri». Dunque, secondo Storace, nessun colpo di mano.

«Comprare l'Alitalia? Se qualcuno pensa questo di me, o mi vuole troppo male o troppo bene... Comunque sia, non sono interessato a comprarla», smentisce Paolo Sinigaglia, presidente di Alpi Eagles. «Non c'è alcun fondamento in queste notizie», dice l'imprenditore veneto per il quale «Alitalia in questo momento è 'imprendibile». Cosa, questa, che Sinigaglia dice di aver fatto presente anche al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, nel corso di un incontro con lui avuto sabato mattina. [r.r.]

[illegible] TAPPE DEL [illegible]

SETTEMBRE 2003
Il consiglio di amministrazione Alitalia approva le linee guida del piano industriale 2004-2006 in cui si parla di "inevitabili esuberi".

OTTOBRE 2003
[illegible] esuberi previsti sono 2700, di cui 1200 derivanti dalla cessione in outsourcing di attività. I sindacati respingono il piano e chiedono l'intervento del governo

DICEMBRE 2003
La compagnia congela l'adeguamento all'inflazione delle retribuzioni dei dipendenti. Proteste dei lavoratori.

29 DICEMBRE 2003
Azienda, governo e sindacati raggiungono [illegible] accordo che sospende temporaneamente tutte le misure [illegible] impatto [illegible] costo del lavoro: è congelato il piano esuberi e sbloccata la misura di adeguamento all'inflazione degli stipendi

GENNAIO 2004
Si apre al Ministero [illegible] Infrastrutture il confronto tra governo, azienda e sindacati. Nuovo sciopero dei sindacati. La trattativa si arena. La compagnia a gennaio perde ricavi per 12 milioni di euro

FEBBRAIO 2004
Il Presidente del Consiglio Berlusconi annuncia che "i vertici della compagnia sono pronti a farsi da parte". Emerge l'ipotesi di un piano alternativo, con l'accelerazione della privatizzazione e un eventuale periodo di amministrazione straordinaria

SCENDE AL 10% L'IVA SUI MATERIALI MA DIMINUISCE LA DETRAZIONE IRPEF

Prorogati al 2005 gli sconti sulle ristrutturazioni edilizie

Il governo concede un mese in più (fino al 16 aprile) alle sanatorie. Restano fermi, salvo sorprese, solo i termini per il condono edilizio

Luigi Grassia

Il governo vuole prorogare di un anno gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie: lo sconto sull'Irpef si potrà avere non fino a tutto il 2004 ma fino a tutto il 2005. Però tale sconto sarà consentito (anche per il 2004) solo sul 36% delle spese sostenute, anziché sul 41% stabilito dall'ultima Finanziaria; si abbassa anche il tetto di spesa, che torna a 48.000 euro rispetto ai 60.000 previsti dalla manovra. Invece, solo vantaggi per il contribuente dalla nuova aliquota Iva sui materiali per le ristrutturazioni: dopo il via libera della Commissione europea, verrà introdotta - in modo retroattivo - l'aliquota agevolata del 10% (anziché il 20%) sulle «prestazioni fatturate dal primo gennaio 2004».

Per i lavori eseguiti entro il 31 dicembre 2005, il beneficio spetterà all'acquirente (o assegnatario) se questi [illegible] in possesso dell'immobile entro il 30 giugno 2006.

Tali novità sono contenute nell'emendamento proposto ieri dal governo al decreto «Milleproroghe» in corso di approvazione in Parlamento; stamattina si deciderà anche l'iter [illegible] dono edilizio, sul quale potrebbe anche essere posta la fiducia. Non è escluso che all'ultimo momento arrivi uno slittamento anche per questa sanatoria.

In base al «Milleproroghe», per i condoni (tutti i condoni) ci sarà un mese in più, perché la scadenza passa dal 16 marzo al 16 aprile: è la quarta proroga da quando sono state introdotte le sanatorie fiscali, [illegible] alla Finanziaria v[illegible] a fine 2002. Sono previsti decreti del ministero dell'Economia e del direttore dell'Agenzia delle entrate per ridefinire i termini connessi, a partire da quelli della trasmissione telematica.

Dall'opposizione è venuto ieri un coro di critiche. Per Mario Lettieri della Margherita «questo governo non si smentisce mai», mentre per Laura Pennacchi (ds) della commissione Bilancio della Camera dei deputati «la proroga è in spregio a chi paga regolarmente le tasse, in spregio all'Italia degli onesti».

«Ancora una volta - secondo la Pennacchi - per mettere una pezza nel dissesto della finanza pubblica il governo Berlusconi ricorre a un condono, per l'esattezza alla proroga di un condono. Questo governo disprezza persino i moniti del [illegible]ondo monetario internazionale e della Corte dei conti - [illegible] la parlamentare - che hanno denunciato come il ricorso ai condoni stravolga le entrate, perché il gettito straordinario si sostituisce a quello ordinario. Aspettando l'ennesima [illegible]natoria, i cittadini [illegible] invogliati a non [illegible] più regolarmente».

Il governo ha preferito inve[illegible] [illegible] spostare i termini per il concordato preventivo, il nuovo strumento fiscale che permette ai commercianti che lo accettano di liberarsi dell'obbligo dello scontrino; c'è una proposta [illegible] An per far slittare la data ultima di adesione dal 16 marzo al 30 aprile ma il resto della maggioranza non è favorevole.

In base ai calcoli del governo, il concordato dovrebbe produrre un gettito strutturale di 700 milioni di euro di Iva, mentre l'effetto complessivo sulle entrate, derivante dall'adeguamento dei redditi 2001 agli studi di settore, dovrebbe tradursi in almeno 3 miliardi di maggior gettito. Ma ieri il presidente dei dottori commercialisti Tamborrino sottolineava che «siamo oltre la metà del mese di febbraio, mancano po[illegible] giorni alla chiusura [illegible] concordato e se non si avrà più tempo sarà difficile raggiungere i risultati sperati». Tamborrino ha preannunciato [illegible] consultazione con il presidente dei ragionieri commercialisti, William Santorelli, per «concordare eventuali iniziative comuni [illegible] sollecitazione» nei confronti del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

[illegible]

L'Ulivo: «Queste nuove dilazioni sono uno schiaffo ai cittadini onesti»
I commercialisti: vanno spostati pure i termini del concordato, o sarà impossibile ottenere il gettito previsto



Qui accanto il ministero delle Finanze

I PAESI PRODUTTORI SONO CONTRARI, MA NON HANNO I VOTI PER FARE BLOCCO

Scontro sul Brunello «made in Usa»

I ministri Ue esaminano il via libera condizionato ai vini clonati

BRUXELLES

E' come uno scontro all'ultimo sorso. Da un lato Bruxelles che ha deciso di dare la possibilità ai Paesi terzi come l'America di utilizzare - a determinate condizioni - sulle etichette i nomi dei grandi vini italiani ed europei, ad esempio Brunello, Amarone, Est!Est!Est!, Morellino, [illegible] e Recioto. Dall'altro, i grandi Paesi produttori europei - Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Lussemburgo - che a livello tecnico si sono opposti all'intervento della Commissione Ue, senza però raccogliere il [illegible] di voti necessari per bloccare la decisione.

Oggi il dossier, su iniziativa [illegible] ministro per le politiche agricole Giovanni Alemanno, arriva sul tavolo dei ministri dell'Agricoltura dell'Ue e quello sarà il momento per verificare se anche a livello ministeriale si conferma il no dei Paesi produttori. Dal punto di vista giuridico, la decisione resta di competenza di Bruxelles, ma la discussione al Consiglio [illegible] assume un segnale politico forte, in vista [illegible] un rilancio dei negoziati all'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto), dove la difesa delle produzione tipiche e di qualità è tra le richieste più sensibili dell'Europa.

Sinora, sono 17 i marchi tradizionali italiani, in aggiunta a quelli degli altri Stati membri, esclusivamente riservati ai singoli Paesi comunitari a cui si riferiscono. Marchi che designano [illegible] vino di qualità, i modi [illegible] produrlo, di invecchiarlo ed altri [illegible]quisiti.

[illegible]a protezione esclusiva ora viene meno: il regolamento entra in vigore in modo retroattivo dal primo febbraio, ma il commissario europeo per l'Agricoltura Franz Fischler difende la sua decisione a muso duro. Per Fischler, «le [illegible]dizioni imposte ai Paesi terzi per poter usare le menzioni tradizionali dell'Ue, oltre alla vigilanza d[illegible] Commissione degli [illegible] membri, rappresentano una garanzia contro eventuali abusi». Non solo. A suo parere, le modifiche «rafforzano la tutela degli interessi dei produttori e dei consumatori, oltre a rispondere agli impegni dell'Europa a livello internazionale».

Molte le reazioni. Per la Coldiretti i vincoli proposti «non sono sufficienti per «vinopirateria» internazionale che già [illegible] danni per miliardi [illegible] euro alle nostre esportazioni». È quindi necessario un «impegno concreto nella definizione delle nuove regole sul commercio internazionale in sede di Wto». Per Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente, «il misconoscimento dell'essenza anche territoriale dei vini, non solo italiani; un vulnus per la tutela della tipicità». [r.e.s]

IL MINISTERO: CAUSE TECNICHE. FINI: LA RIFORMA È QUESTA

Due giorni di ritardo per le pensioni in aula

ROMA

Forse è [illegible] semplice ritardo, o forse è insorto qualche problema: fatto sta che la formale presentazione in Parlamento dell'emendamento che contiene la versione riveduta e corretta della riforma [illegible] pensioni, annunciata per ieri, slitterà di qualche giorno. Potrebbe essere domani, o forse dopodomani. La ragione ufficiale di questo rinvio [illegible] il non completamento della relazione tecnica (conti, dati, tabelle, numeri) che deve accompagnare il provvedimento. Ma c'è chi sostiene che in realtà dietro il ritardo ci sia la necessità di «sistemare» in qual[illegible] modo le misure ideate e votate dal Consiglio dei ministri, che dovrebbero essere corrette per raggiungere il famoso obiettivo di risparmio di spesa (lo 0,7% del Pil [illegible] a regime, dal 2014).

In ogni caso, afferma il presidente della commissione Lavoro del Senato Tomaso Zanoletti, non saranno due giorni a creare problemi, visto che «ci sono le condizioni per un lavoro celere e serrato. Dipenderà dall'opposizione. Mi auguro che il provvedimento possa andare in Aula in tempi brevi». Ipotizzando la presentazione per giovedì (c'è di mezzo un impegno del ministro del Welfare Roberto Maroni), saranno a disposizione due-tre giorni per la presentazione dei subemendamenti, e dunque si comincerà davvero la discussione dalla prossima settimana.

Per il vicepremier Gianfran[illegible] Fini [illegible] c'è bisogno di altri aggiustamenti: «Ha ragione Ma[illegible] - afferma - quando dice che la riforma è fatta. Adesso si tratta di discuterne [illegible] in Parlamento e di approvarla il più presto possibile». Per Fini, «il dibattito in Parlamento può portare a suggerimenti e valutazioni che il governo dovrà considerare, ma credo che la riforma debba [illegible] approvata nel testo uscito dal Consiglio dei ministri e nel tempo più breve possibile, dopo che il governo ha recepito le indicazioni venute dalle parti sociali».

Il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno parla di «accordo virtuoso» trovato, e a proposito dell'eventuale mobilitazione da parte del sindacato, spiega che [illegible] stesse organizzazioni dei lavoratori «hanno ammesso il forte passo avanti. E qualsiasi mobilitazione dunque sarà meno intensa».

E mentre il sottosegretario al Lavoro Alberto Brambilla dichiara a proposito della delega Maroni che «chiamarla riforma mi sembra eccessivo», visto che in sostanza [illegible] procede solo a «un adeguamento delle età pensionabili», il vicesegretario dell'Udc Sergio D'Antoni insiste nell'ipotizzare modifiche [illegible]cali allo schema varato dall'Esecutivo per «trovare soluzioni condivise». «Bisogna dialogare ancora - dice l'ex leader Cisl - e stemperare questo clima [illegible] scontro sociale sul tema e scongiurare la logica del muro contro muro, trovando soluzioni condivise sulla riforma delle pensioni». Tra [illegible] soluzioni, la proposta dell'Udc, cioè «un sistema di quote flessibili e un meccanismo automatico che ci porti senza strappi alla verifica [illegible] 2013».

Sul fronte delle parti sociali, ieri il presidente della Ferrari e della Fieg, Luca Cordero di Montezemolo, candidato [illegible] presidenza di Confindustria, dice di condividere la posizione «di chi ha giudicato come un passo in avanti l'ultima proposta del governo sulla riforma delle pensioni». Per Montezemolo, «per tanti anni non si è riuscito ad affrontare il problema delle pensioni. Nessuno ha la bacchetta magica, ma la riforma rappresenta una priorità e credo che il progetto del governo abbia una valenza positiva».

I sindacati, invece, lavorano sul documento unitario sulle pensioni in vista dell'appuntamento [illegible] l'assemblea unitaria dei delegati per il prossimo 10 marzo.

Come noto, dall'assemblea emergerà una decisione di mobilitazione per il 26 marzo. Ieri le segreterie di Cisl e Cgil si sono riunite per mettere a punto le proposte, a partire dal docum[illegible]to siglato nei mesi scorsi [illegible] sindacati e Confindustria per il rilancio produttivo del Paese. Un documento con cui le confederazioni puntano a «rovesciare le priorità» nel confronto col governo, partendo dall'economia in crisi e concludendo [illegible] le pensioni. [r. gt.]

PER LA GUIDA DI CONFINDUSTRIA MOLTE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI INDICANO IL NUMERO UNO FERRARI

Il Piemonte appoggia Montezemolo

A favore anche la Sicilia. Napoli delude Tognana

Roberto Ippolito

ROMA

Dal Piemonte alla Sicilia: ancora consensi per il presidente della Ferrari Luca Cordero [illegible] Montezemolo. E sono consensi che, diventa[illegible] ufficiali, danno un'altra spinta [illegible] scelta del successore di Antonio D'Amato per la presidenza della Confindustria. Gli imprenditori piemontesi, [illegible] quali è presidente Andrea Pininfarina, valgono oltre il 10% dei voti in assemblea. La Sicilia, guidata da Ettore Artioli, è la nona regione come quantità di rappresentanti; l'appoggio [illegible] Montezemolo è stato annunciato da tutte [illegible] associazioni industriali dell'isola.

Come rileva l'Ansa, indicando in particolare numerose regioni già pronunciatesi, «molte associazioni territoriali si sono schierate a fianco del presidente della Ferrari».

A sorpresa, invece, la candidatura del vicepresidente uscente Nicola Tognana non ha ottenuto ieri la prevista preferenza dell'Unione industriali di Napoli, proprio la città di D'Amato. La giunta dell'Unione non è [illegible] a dare un'indicazione univoca, risultando profonda[illegible] spaccata. Napoli quindi non ha scelto Tognana [illegible] appariva quasi scontato, visti gli orientamenti di D'Amato, orientamenti risultati pertanto non accolti.

Al presidente dell'Unione Tommaso Iavarone è stato dato un mandato generico al massimo: puntualizzare ai tre saggi (Ernesto Illy, Antonio Bulgheroni e Luigi Attanasio) incaricati [illegible] valutare gli orientamenti della base «le istanze delle imprese napoletane ritenute prioritarie».

In Campania, Caserta ha [illegible] detto sì [illegible] Montezemolo. Il [illegible] presidente insieme agli esponenti di altre [illegible] del Sud, [illegible] Taranto, Reggio Calabria, Bari [illegible] Brindisi, ha partecipato all'affollato incontro che si è svolto [illegible] Palermo fra Montezemolo e gli industriali siciliani.

Un incontro, ha detto Montezemolo, voluto [illegible] per cercare consensi, perché sarebbe un errore», ma «per condividere progetti comuni con chi nel Mezzogiorno ormai fa impresa sana e moderna senza più pianti e appelli ai sussidi». E' il momento, dice il presidente della Ferrari, di impegnarsi tutti insieme, imprese piccole e grandi, con un «gioco di squadra».

Montezemolo si rammarica perché «negli ultimi tempi per il Sud c'è stato troppo silenzio». E «adesso non è più tempo per fare dibattiti o tavole rotonde: la futura Confindustria deve porre [illegible] questione del Mezzogiorno [illegible] centro [illegible] proprie priorità».

Prima ancora di chiedersi [illegible] me attrarre investimenti anche dall'estero», è necessario preoccuparsi dei «nodi strutturali, partendo dalle infrastrutture, dalla [illegible] plificazione [illegible] burocrazia, dalla creazione [illegible] una rete di servizi fondamentale per lo sviluppo delle imprese».

Replicando a chi considera antileghista il suo impegno per l'associazione delle imprese, Montezemolo afferma: «Chi vive le vicende della Confindustria supponendo collateralismo con la politica commette un errore».

La Confindustria alla quale pen[illegible] il presidente della Ferrari [illegible] basarsi sulla forza delle proprie idee, senza nessun legame con i partiti o etichette di qualsiasi tipo». Del resto [illegible] credo che in passato presidenti del calibro di Carli o Merloni abbiano avuto delle etichette».

Niente etichette. Ed «è anche un grande errore distinguere all'interno di Confindustria tra grandi, piccole e piccolissime imprese». L'obiettivo deve essere «creare un unico sistema» guardando avanti: «Se essere piccoli significa maggiore dinamismo, significa anche avere dimensioni ridotte»

Nell'incontro di Palermo sono stati affrontati vari temi, anche quelli [illegible] stretta attualità. Come [illegible] riforma [illegible] pensioni: «Condivido la posizione di chi ha giudicato [illegible] passo [illegible] avanti l'ultima proposta del governo. Nessuno ha la bacchetta magica, ma la riforma rappresenta una priorità [illegible] credo che il progetto del governo abbia [illegible] valenza positiva».

Sollecitando anche [illegible] dialogo con i sindacati e dunque [illegible] ritorno alla concertazione, Montezemolo si [illegible] poi detto «preoccupato per il profumo di giustizialismo [illegible] per il clima di chiusura a riccio in difesa di certi interessi che stanno animando il dibattito sul sistema bancario». E' possibile «approfittare di questo momento difficile per evita[illegible] alcune rigidità. Non c'è dubbio che le banche hanno bisogno delle imprese e le imprese hanno bisogno delle banche».

Rapporti nuovi, diversi. E' una questione che riguarda tutto [illegible] mondo economico: «Credo che mai, come in questo momento, con un indice di litigiosità a 360 gradi, grandi e piccole imprese devono lavorare insieme per un progetto comune».



La sede di Confindustria [illegible] Viale dell'Astronomia a Roma

IL PRESIDENTE DEGLI IMPRENDITORI PIEMONTESI: CREARE UN CLIMA FAVOREVOLE PER AGEVOLARE LA CRESCITA

«Alle imprese serve entusiasmo»

Pininfarina: con Luca possibile una gestione unitaria



Andrea Pininfarina, presidente degli industriali [illegible] Piemonte

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

PERCHÈ Luca Montezemolo? «Perchè Montezemolo sarebbe un presidente della Confindustria che pensa positivo; inutile negarlo: in un momento difficile [illegible] quello attuale, l'impresa italiana ha bisogno di un'immagine positiva come quella del presidente della Ferrari»: Andrea Pininfarina, presidente degli imprenditori piemontesi, spiega con queste parole la scelta per la successione ad Antonio D'Amato.

Ingegnere Pininfarina, il Piemonte dunque si schiera per Montezemolo?

«Non è una novità. Ed è importante la convergenza sul nome [illegible] presidente della Ferrari (che venerdì sarà a Torino), visto che il peso della regione nel voto per il futuro presidente della Confindustria è superiore al 10%. La sola Unione di Torino vale circa il 6%. Si tratta quindi di un contributo sostanzioso per il risultato finale».

Come mai sottolinea che la preferenza del Piemonte non è una novità?

«Sono un convinto sostenitore della soluzione Montezemolo dalla prima ora. Sono sicuramente tra coloro che lo hanno spinto a rendersi disponibile per [illegible] importante. La sua autorevolezza [illegible] la sua capacità di fare squadra possono [illegible] una grande [illegible] per la futura Confindustria. Dobbiamo essergli tutti grati per aver accettato questa sfida».

Quale Confindustria lei sta immaginando?

«Visto il consenso molto ampio [illegible] così diffuso all'interno delle associazioni territoriali e di quelle di categoria, esiste [illegible] Montezemolo la concreta possibilità di arriva[illegible] a una soluzione unitaria nei fatti e non nei giochi di alleanza».

Su quali basi il Piemonte ha espresso il suo consenso?

«Il Piemonte si è preoccupato del difficile cammino che aspetta nei prossimi quattro anni l'Italia, la cui economia [illegible] è troppo debole. Serve un presidente in grado di [illegible] che è soprattutto internazionale; un presidente che abbia dimostrato sul campo di ottenere successi con uno sforzo collegiale, come è avvenuto alla Ferrari; un presidente che restituisca entusiasmo al ruolo dell'imprenditore. Montezemolo corrisponde alla perfezione a queste necessità».

Lei non lo considera sbilanciato [illegible] le grandi imprese, come affermato da alcuni sostenitori della candidatura di Nicola Tognana?

«Nell'esperienza maturata [illegible] alla Ferrari che nella sua attività di imprenditore nonché di presidente per sei anni dell'Unione industriali di Modena, Montezemolo ha dimostrato di [illegible] molto attento [illegible] esigenze delle piccole imprese che sono il [illegible] e il tessuto connettivo dell'apparato produttivo italiano. Lui non solo può garantire la vicinanza, ma può adopererarsi per agevolare la creazione di un clima favorevole alla crescita. Non si tratta quindi di mitizzare l'obsoleto "piccolo è bello", ma si deve lavorare con le piccole imprese concretizzando le condizioni per lo sviluppo».

Le grandi imprese e le piccole possono davvero camminare insieme?

«Ne sono convinto, anche sulla scorta della mia conoscenza diretta della realtà in qualità di imprenditore. In un sistema a rete [illegible] quello italiano è assolutamente superata la contrapposizione del[illegible] imprese [illegible] rapporto alla loro dimensione. E' interesse di tutti rendere più competitivo l'intero sistema Italia: in un "ambiente" migliore, anche le imprese più piccole possono crescere».

Lei insiste sulle possibilità di crescita, ma non nasconde le difficoltà attuali: quale deve essere allora il ruolo della Confindustria?

«Nei numerosi incontri di questi giorni con gli imprenditori in tutta Italia, Montezemolo sta ascoltando problemi e idee. Ha indicato le priorità: il Mezzogiorno, la piccola impresa, l'innovazione e la ricerca. Con la sua disponibilità a guidare la Confindustria può trasmettere quell'entusiasmo indispensabile e che solo un uomo vincente come lui può garantire».

PARIGI PREME SU ROMA

Torino-Lione

Si tratta ancora sul riparto [illegible]

ROMA

Italia e Francia sono ancora divise sulla ripartizione dei finanziamenti del tratto centrale della Torino-Lione, che richiede [illegible] investimento di 7,5 miliardi di euro. Il confronto procede a tappe forzate, in vista del vertice Berlusconi-Raffarin di inizio [illegible] «I due governi - spiega all'agenzia *Radiocor* Paolo Comastri, direttore generale della Lyon-Turin Ferroviaire - non possono fallire».

Gli ostacoli da superare sono relativi alla quota di partecipazione all'opera: secondo quanto si apprende da fonti qualificate, infatti, ai francesi non basterebbe la disponibilità del governo italiano a dividere al 50% gli impegni per il segm[illegible] [illegible]trale, che ricade in ambito internazionale ed [illegible] quindi da dividere pro-quota. Parigi, visto che il 66% di questa [illegible] cade nel suo territorio, sulla carta dovrebbe infatti farsi carico di un investimento di 4,8 miliardi contro [illegible] 2,5 di competenza italiana. I francesi, che a differenza degli italiani non hanno mai nascosto una certa freddezza verso il progetto e che per la sezione francese devono spendere altri 7 miliardi (2,3 miliardi quella italiana), tirano così sul prezzo. Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi ha dato da tempo la disponibilità a finanziare fino al 50% la tratta comune. Un'apertura che per [illegible] ancora [illegible] soddisfa i francesi.

Comastri, che insieme al presidente Francois Lepine guida la Ltf, rimane comunque fiducioso: «Al prossimo vertice - spiega - i due governi non possono fallire. Un mancato accordo, infatti, sarebbe un brutto colpo [illegible] rapporti tra i due paesi e rischierebbe di far uscire la Torino-Lione dalla lista delle opere prioritarie della Ue» col conseguente venir meno dei finanziamenti europei che dovrebbero coprire il 20% dei costi.

Proprio ieri, intanto, il quotidiano *le Monde* nell'ambito di un'inchiesta sulle elezioni regionali francesi 2004 ha dedicato ampio spazio a quell[illegible] che viene definito il [illegible] del secolo» e parla della Lione-Torino come di un'opera indispensabile per sostenere l'economia [illegible] lo sviluppo della regione Rhone-Alpes. Al punto che tutte le forze politiche locali, con l'unica eccezione del Front National, sostengono questo progetto.


Vorresti?
Vorresti usare solo il cellulare
senza pensare più ai costi?
Con Vodafone Mobile Desk parli senza limiti con tutta la tua azienda.
In ufficio e fuori ufficio, la comunicazione tra colleghi la chiave per una maggiore produttività della tua azienda.
Mobile Desk è la nuova proposta di Vodafone per rendere comunicazione ancora più economica, ed accessibile.
Senza pensare più ai costi. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a ed alla tua azienda.
www.190.it 800-208.208
mobile
DESK
Vodafone Business

LA PROMOZIONE E' SOLO PER I SET TOP BOX PIU' CARI [illegible] PER CHI E' IN REGOLA COL CANONE RAI 2004

Il governo punta [illegible] tv interattiva

Decoder digitali terrestri a prezzi scontati

Giacomo [illegible]
ROMA

Un milione di nuovi decoder a prezzi scontati: il governo investe sulla tv interattiva. Uno [illegible]mento di 110 milioni punta a far entrare l'Italia nella nuova era televisiva. Gli sconti sull'acquisto dei decoder interattivi per [illegible] digitale terrestre verranno praticati direttamente dai rivenditori. Attraverso i fondi previsti nella Finanziaria 2004, chi compra o noleggia un ricevitore potrà usuf[illegible] di un contributo statale di 150 euro (sui circa 300 del prezzo medio di un apparecchio), fino all'esaurimento delle risorse. Saranno poi i negozianti a chiedere la restituzione dello sconto effettuato ai clienti. A spiegare le modalità di attuazione dell'offerta-lancio sono stati ieri il ministro [illegible] Comunicazioni Maurizio Gasparri e Massimo Sarmi, amministratore delegato di Poste Italiane, che collabora alla realizzazione dell'iniziativa.

Per usufruire [illegible] promozione (che può essere chiesta una [illegible] volta) bisogna [illegible] in regola con [illegible] 2004. Lo sconto [illegible] praticato solo sui ricevitori «set top box» con piena interattività in chiaro anche da [illegible] (T-Dvb e C-Dvb). L'acquirente [illegible] rivolgersi a [illegible] dei rivenditori che aderiscono all'iniziativa presentando un documento di identità e il codice fiscale (i nuovi abbonati anche con la ricevuta del pagamento del canone). Il rivenditore ne verifica i requisiti attraverso un apposito sito Internet (decoder.comunicazioni.it), connesso alla banca dati degli abbonati Rai. Vende quindi l'apparecchio emettendo uno scontrino che evidenzia lo sconto di 150 euro e poi, inviando la documentazione all'apposito Centro Servizi, [illegible] rimborsato. Inoltre per avere informazioni e

> La data dell'abbandono del sistema analogico resta fissata per fine 2006
> Per accelerare i tempi [illegible] ministro Gasparri ha lanciato l'iniziativa ieri assieme alle Poste Italiane

sapere quali rivenditori (per [illegible] momento sono un migliaio) aderiscono all'iniziativa, i clienti possono chiamare un «call center» [illegible] verde 840022000 (dal lunedì al sabato, escluso i festivi, [illegible] 8 alle 20) oppure consultare il sito del ministero www.comunicazioni.it.

A Postecom, società del gruppo Poste Italiane, [illegible] affidato il compito di gestire l'infrastruttura che governa tutto il processo. Sempre alle Poste spetta la verifica, attraverso [illegible] Centro Servizi, della documentazione relativa a cia[illegible] contributo, la gestione dei call center e dei rimborsi ai rivenditori attraverso il sistema BancoPostaImpresa on line.

«Con i 110 milioni di euro stanziati [illegible] Finanziaria - spiega il ministro Gasparri nel giorno in cui entra a regime la procedura per gli incentivi ai decoder della tv digitale - si potranno applicare sconti a un milio[illegible] di apparecchi. Poi, come [illegible] sempre accaduto nel mondo della tecnologia, dai computer [illegible] telefonini, è ovvio che i prezzi scenderanno ancora».

I tempi di diffusione del digitale, quindi, saranno accelerati dagli sconti. «La data [illegible] "switch off" del sistema analogico, cioè il 31 dicembre [illegible] - precisa il ministro - è stata già fissata dalla legge [illegible] 2001, varata dal governo. Noi ci siamo impegnati per rendere reale tutto questo. Dopo i fautori del digitale teorico, noi [illegible] i costruttori del digitale pratico. Sono convinto che la data del 2006 si possa rispettare. Mi considero il padre della tv digitale terrestre: è un dato di cui vado fiero e che caratterizzerà la mia azione politica [illegible] da innovatore indipendentemente dal dibattito parlamentare sulla legge che porta il mio nome».

L'iniziativa promozionale impiega modalità semplici per [illegible] campagna che prende [illegible] modello quella per la diffusione della banda larga (75 euro per ciascun abbonamento Adsl) che [illegible] effetti ha avuto un notevole incremento [illegible] seguito alla promozione.

LE TRE [illegible] DIGITALI [illegible] ITALIA



1 TV DIGITALE [illegible] (via satellite):
[illegible] **pagamento**
decoder digitale satellitare (a pagamento)
parabola satellitare che porta il segnale al decoder
televisore

2 TV DIGITALE VIA CAVO (via fibra ottica):
abbonamento [illegible] **pagamento** a internet ad altissima velocità (come Fastweb)
linee cablate con [illegible] **ottica**
decoder video
televisore

3 TV DIGITALE TERRESTRE (via etere):
gratis
decoder digitale terrestre (a pagamento)
normale antenna tv
televisore

Con pay-tv satellitari [illegible] Sky [illegible] possono vedere una serie di canali in chiaro in qualità digitale: Rai e Mediaset, alcune emittenti private, le tv internazionali e qualche tv satellitare [illegible] Rai News 24, Rai Sport satellite [illegible] Channel

Abbonandosi [illegible] Fastweb si possono vedere le principali emittenti nazionali in qualità digitale, la tv on demand di Rai Click ed e.BisMedia [illegible] selezione di canali tematici satellitari: Bbc World, RaiNews 24, RaiSat Sport, Bloomberg

Grazie alla compressione digitale del segnale, in futuro si moltiplicheranno i canali, ma per ora ci sono solo Rai, Mediaset, La 7 [illegible] Mtv

SM

A CANNES IL CONGRESSO DEI GESTORI DI TELEFONINI

Più di un miliardo di Gsm nel mondo

Stefano Porro
CANNES

Oltre un miliardo di persone si serve di tecnologie Gsm per effettuare chiamate vocali e per ricevere o trasmettere dati. L'annuncio, diffuso ieri dalla Gsm Asso[illegible] durante l'inaugurazione del «3Gsm World Congress» di Cannes, ha galvanizzato i 35 mila partecipanti della più importante fiera del mondo dedicata alle tecnologie di comunicazione [illegible]za fili.

Secondo uno studio della Deutsche Bank, i device digitali sono diffusi in oltre 200 paesi e hanno generato nel 2003 un giro d'affari di 277 miliardi di dollari, [illegible] previsioni di crescita fino a 500 miliardi per il 2005. La sf[illegible] dei big player del settore è proprio quella di accaparrarsi fette significative di questo mercato in continua evoluzione, investendo sui tre settori [illegible] tutti a Cannes considerano assolutamente strategici: la fornitura di contenuti multimediali, i servizi di connettività alle imprese e la realizzazione di standard che consentano di trasmettere in modo [illegible] un numero sempre maggiore di dati.

Una logica sposata in pieno dal presidente di Nokia Jorma Ollila, che ha ufficializzato ieri il lancio [illegible] «push to talk» per il mercato europeo. Sfruttando la banda Gprs, i nuovi smartphone finlandesi potranno essere usati come dei veri e propri walkie-talkie che permetteranno agli utenti di conversare tra loro senza filtri, semplicemente pigiando un tasto del cellulare. Questo nuovo protocollo, il cui arrivo in Italia è previsto per il secondo semestre del 2004, potrebbe rivoluzionare il nostro modo di [illegible] cellulare, anche [illegible] molto dipende dai prezzi con cui i carrier decideranno di proporlo al mercato. Ma per l'immediato futuro Nokia ha deciso di [illegible] l'occhio anche [illegible] quelle aziende che hanno bisogno di [illegible] sempre connessi i propri dipendenti in movimento, e per questo pochi giorni fa ha stretto una partnership con Ibm, che fornirà la sua piattaforma di software mobile per il nuovo Communicator 9.500.

Sul fronte [illegible] servizio destinato [illegible] raccogliere il favore [illegible] pubblico è la nuova piattaforma di mobile imaging presentata sulla croisette da Kodak, che si appresta a diventare [illegible] dei principali player del mercato delle immagini digitali. A partire dal prossimo maggio, [illegible] possibile [illegible] fotografie con [illegible] proprio cellulare o servendosi di una macchina digitale e inviarle a una piattaforma online appositamente predisposta da Kodak, che provvederà a stamparle e a recapitarle all'indirizzo indicato. «Gli [illegible] potranno spedire le immagini via email, usando il nostro sito oppure direttamente via cellulare - ci spiega David Rich, vicepresidente di Kodak Mobile Service - dopodiché il sistema provvederà a fare tutto il resto».

[illegible] è proprio sui telefonini dotati di videocamera che si concentra la concor[illegible] della maggior parte dei costruttori. Non a caso Philips ha approfittato della vetrina di Cannes per presentare due nuovi video-cellulari che permettono di editare e modificare le immagini subito prima di inviarle. Sullo sfondo di tutto, rimangono forti le attese per le prestazioni del protocollo a banda larga 3G Wcdma, che secondo l'amministratore delegato di Vodafone Arun Sarin emergerà prepotentemente nel corso dell'anno e costituirà la base tecnologica per offrire agli utenti un'efficienza sempre maggiore dal punto di [illegible] delle telecomunicazioni e dei contenuti [illegible] informazione e [illegible]. Il futuro [illegible] per la comunicazione mobile, secondo i partecipanti al [illegible] World Congress, ma restano molti problemi: tra i più urgenti, l'elaborazione di standard aperti e interoperabili e la risoluzione del digital divide che divide l'occidente ipertecnologico [illegible] resto [illegible] mondo.

[illegible]AFLASH

■ **[illegible] VUOLE [illegible] ROCHE.** [illegible] colosso britannico [illegible] settore farmaceutico GlaxoSmithKline sarebbe pronto a p[illegible] un'offerta per l'acquisizione della divisione Health Care della Roche. Valore dell'operazione: 1 miliardo [illegible] sterline. Ne ha dato ieri notizia [illegible] quotidiano britannico *the Independent*.

■ **OPA [illegible] FRANCE TELECOM [illegible]** France Telecom ha [illegible]to [illegible] il lancio di un'offerta mista di cash e azioni da 3,9 miliardi di euro per prendere il 29,4% della sua filiale internet Wanadoo che ancora non controlla. Il gruppo francese da questa operazione si attende [illegible] aumento di 150 milioni di euro del suo ebitda. Al termine dell'offerta [illegible] quote dello Stato in France Telecom ora al 54% rimarrà comunque sopra al 50%.

■ **[illegible] TT&TIM.** Via [illegible] nuova società italo-turca per la gestione di telefonini nata dalla fusione della società mista italo-turca «Aria» e del gestore pubblico «Aycell». Si chiamerà TT&TIM - Communications and Transmissions Inc, avrà come direttore generale [illegible] Paksoy, già pdg di Aycell e tre azionisti: Turkish Telekom (40%), Tim (40%) [illegible] Is Bank (20%).

■ **[illegible] FATTURATO +10%.** Fatturato 2003 [illegible] milioni di [illegible] (+10%) per Grandi Navi Veloci, la compagnia [illegible] traghetti di Aldo Grimaldi quotata a Piazza Affari. I passeggeri sono stati 1.193.000 (+4,9%) ed i metri lineari [illegible] veicoli commerciali trasportati sono stati 2.073.000 (+12,9%).

■ **[illegible] PROLUNGATA [illegible] 25.** La sospensione delle azioni Finmatica [illegible] contrattazioni al Nuovo Mercato disposta dalle autorità [illegible] mercato a decorrere dal 19 gennaio è stata prolungata in attesa del comunicato che seguirà il cda del 25 febbraio prossimo. Lo ha reso noto ieri Borsa italiana.

■ **PIU' NANOTECNOLOGIE PER CDB WEB TECH.** Cdb Web Tech ha acquisito [illegible] partecipazione diretta in Kovio, società operante nel settore delle nanotecnologie. L'investimento, pari [illegible] un milione di dollari, si aggiunge alle altre 11 iniziative che Cdb Web Tech già detiene indirettamente nel [illegible] tramite investimenti in fondi di Venture Capital.

IL PUNTO SUI MERCATI

Eni regina del listino

PARTE in rialzo la settimana borsistica: Piazza Affari ignora retromarcia di Wall Street durante la giornata e strappa il miglior risultato a livello europeo. Il Mibtel termina a +0,34%, il Mib30 a +0,40% e il Numtel a +0,69%.

Incerta Parigi, negativa Francoforte. In assenza di nuovi dati macroeconomici dagli Usa, l'attenzione si è concentrata Oltreoceano sul discorso di Alan Greenspan, per il quale l'indebitamento delle famiglie, pur essendo salito a livelli record, non desta preoccupazione. Scambi in calo a Milano a quota 2,2 miliardi di euro dai 3,1 miliardi di venerdì.

A sostenere il listino è stata soprattutto la forza di Eni (+2,01%), in vetta anche per volume di scambi. Bene anche la controllata Snam Rete Gas (+1,35%), al nuovo record storico in vista del dividendo e dopo i risultati sopra le attese. Più cauta Saipem (+0,50%).

Rimbalzano le banche che nei giorni scorsi hanno perso di più: dapprima si muove Bol, anche su speculazioni legate ai movimenti nell'azionariato, ma viene raggiunta sul finale da Capitalia, reduce da perdite ancor più vistose. I due titoli chiudono entrambi a +2,2%.

Tornano gli acquisti su Fiat (+1,98%) mentre non riesce a riemergere Edison (-0,60%). Perde Telecom (-0,84%) sulla scia della Télécom francese che ha lanciato l'Opa su Wanadoo. Maglia nera Finmeccanica (-2,47%), nonostante le smentite da Londra (arrivate poco prima della chiusura della contrattazioni) alle voci di nubi sull'allenza con Bae System. [r.e.s.]

Amsterdam (Aex) 359.93 (-0.67); Bruxelles (Bel 20) 2493.85 (+0.69); Francoforte (Dax Xetra) 4068.71 (-0.11); Hong Kong (Hang Seng) 13765.07 (-0.74); Londra (Ftse 100) 4524.30 (+0.21); Madrid (Ibex 35) 8245.20 (+0.09); Parigi (Cac 40) 3731.15 (-0.06); Sydney (All-Ord) 3354.30 (-0.15); Tokio (Nikkei) 10868.96 (+1.38); Zurigo (Smi) 5880.20 (+0.40); New York (Dow Jones) 10604.22 (-0.14); Nasdaq 2006.96 (-1.57)

B Campania 32.000; Meleaurora 1.250; P Crotone 16.440; P Friuladria 41.500; P Ravenna pr1 23.300; P Ravenna pr2 22.000; P Ravenna 23.600; P Vicenza 46.900.

Warrant: Kariba 08 0.002.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 [illegible]	2,0870	2,1119
1 mese	2,0850	2,0936
2 mesi	2,0850	2,0936
3 mesi	2,0730	2,1017
4 mesi	2,0830	2,1119
5 mesi	2,0850	2,1139
6 mesi	2,0930	2,1220
7 mesi	2,1030	2,1322
8 mesi	2,1160	2,1453
9 mesi	2,1300	2,1595
10 mesi	2,1450	2,1747
11 mesi	2,1670	2,1971
12 mesi	2,1860	2,2163

	Euro
Sterlina (v.c.)	72,410 - 79,530
Sterlina (n.c.)	72,670 - 84,700
Sterlina (post.74)	72,580 - 83,670
Marengo italiano	60,010 - 73,000
Marengo Svizzero	56,040 - 68,000
Marengo Francese	56,040 - 68,600
Marengo Belga	56,040 - 68,600
Marengo Austriaco	56,040 - 68,690
20 Marchi	71,320 - 80,570
10 Dollari liberty	196,250 - 253,000
10 Dollari indiano	253,000 - 300,870
20 Dollari liberty	356,310 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	372,370 - 428,660
4 Ducati Austria	158,330 - 185,920
[illegible]	300,060 - 326,350
100 Pesos Cile	184,300 - 201,420
Krugerrand	302,850 - 343,440
50 Pesos Messico	363,150 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattati nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, elemento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 23-02-2004

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-02-2004

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

	QUOTAZIONE 20-02	QUOTAZIONE 19-02	RENDIMENTO 12 MESI
AAA Master Az. Am.	5,084	5,058	-
[illegible]	5,173	5,195	-
AAA Master Az. Int.	9,430	9,421	[illegible]
AAA Master Az. It.	13,516	[illegible]	[illegible]
AAA Master Bil	17,341	17,353	4,19
[illegible]	4,674	4,677	2,72
AAA Master Flessibile	5,021	5,040	-
AAA Ma[illegible]	8,947	[illegible]	[illegible]
AAA Master Obb Euro BT	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AAA Master Obb E. M-LT	[illegible]	5,022	-
AAA Master Obbl. Int.	[illegible]	7,709	-2,75
Abis Cash	4,920	4,920	-1,62
Abis Flessibile	5,115	5,115	1,35
Agora Flex	5,461	5,460	4,0[illegible]
Agora Val.Pr.95	5,402	5,401	-
Akros Fv	4,126	4,141	10,16
[illegible]	7,561	7,596	26,29
[illegible]	4,690	4,748	25,17
[illegible]	5,431	5,435	1,51
[illegible]	8,246	8,300	25,48
Aletti Az.Internaz.	5,532	5,565	18,94
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alto America Az.	[illegible]	4,607	8,04
Alto Azionario	16,161	16,231	25,96
[illegible]	14,751	[illegible]	[illegible]
Alto Int.Obb. Az.	4,115	4,116	15,56
Alto Intern. Obbl.	5,352	5,356	-4,72
Alto Monetario	6,326	6,326	1,42

	QUOTAZIONE 20-02	QUOTAZIONE 19-02	RENDIMENTO 12 MESI
[illegible]	3,911	3,909	11,33
[illegible]	22,199	22,235	9,43
[illegible] Cblgs.	3,717	3,720	13,27
[illegible]	6,914	6,939	-3,40
Arca Corp Europa	5,156	5,157	7,30
Arca Dollaro	5,207	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	0,92	[illegible]
[illegible]	3,361	3,345	17,05
[illegible]	[illegible]	3,332	14,57
[illegible]	4,500	4,566	[illegible]
Arca FF Prudente	5,106	5,106	-1,39
[illegible]	4,094	4,103	20,56
Arca Flessibile	[illegible]	4,876	18,79
Arca Geovalor	8,868	8,874	-2,[illegible]
Arca Global	6,813	6,824	15,07
Arca Liquidità	5,000	5,000	1,50
Arca Materie Prime	4,148	4,148	15,25
Arca Merc.Emerg.	4,225	4,231	33,63
[illegible]	5,[illegible]	5,762	1,62
Arca Multiclassi	7,071	[illegible]	16,51
Arca Oriente	4,275	[illegible]	-6,64
Arca Pacifico	3,145	3,160	14,20
Arca Finanza	3,716	3,718	5,18
Arca Rendita	17,333	17,320	2,02
Arca Tecnologia	1,901	1,908	17,06
Arca WWF Pian.Terra	5,342	5,377	9,92
Azimut America	10,154	10,115	16,94
Azimut Bil.	18,637	18,711	14,33



Fondi e SICAV

CITTÀ DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
Via Frichieri 13 - Tel. 011.9698411
Fax 011.9698417

Estratto bando di gara per pubblico incanto

È indetto pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 per i lavori di "Ripristino delle condizioni di sicurezza della rete idrografica secondaria del rio Oitana nel territorio comunale di Carignano". Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) Euro 800.306,65 oltre Iva. Categoria Prevalente Classifica II. Termine ricezione delle offerte: ore del 23 Marzo 2004. Il bando di gara integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Carignano - Via Frichieri 13.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO
dott. arch. Valter Garnero

COMUNE DI MONTÀ
Provincia di Cuneo

AVVISO DI E DEPOSITO DEL PROGETTO NUOVO P.R.G.C.

Il Sindaco in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 15 e 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i., RENDE NOTO che il Consiglio Comunale in data 19.02.2004 con deliberazione n. 5 - esecutiva - ha adottato il Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Gli elaborati relativi sono depositati presso la Segreteria Comunale per TRENTA GIORNI consecutivi dal 24.02.2004 al 24.03.2004 durante i quali si potrà prendere visione ore 9,00 alle ore 12,00 nei giorni feriali ore 10,30 alle ore 11,30 nei giorni festivi.

Durante tale periodo gli atti sono altresì pubblicati all'Albo Pretorio del Comune.

Dal 25.03.2004 al 23.04.2004 chiunque può:
- presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse ai sensi 15 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. in copia, di cui una in bollo, mediante consegna agli uffici comunali;
- osservazioni anche in ordine alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40/1998, in triplice copia, di cui una in bollo inoltrandole agli uffici comunali, oltre all'autorità competente per l'approvazione del Piano (Regione Piemonte).

Il suddetto termine di presentazione delle osservazioni ha carattere perentorio.

Montà, il 24.02.2004

IL SINDACO
Dr. Domenico



Inventò «psichedelico»

Lo psichiatra Humphry Osmond, protagonista della controcultura americana e inventore, nel '53, della parola «psichedelico», [illegible] morto a 86 anni. Osmond coniò il termine per le droghe che consegnò personalmente allo scrittore inglese Aldous Huxley (foto), da lui richieste per arrivare alla «verità assoluta».



Morto lo scrittore Walker

Lo scrittore e giornalista statunitense Gerald Walker è morto in un ospedale di New York all'età di 75 anni. Walker deve la sua fama al [illegible] *Cruising* (foto), pubblicato nel 1970 [illegible] ambientato nel mondo underground degli omosessuali di New York. La storia diventò film, diretto da Friedkin, con Al Pacino.



Cliff, il [illegible] del pop

Sir Cliff Richard [illegible] la più grande pop star [illegible] tutti i tempi. Il cantante ha venduto più dischi in Gran Bretagna di Elvis Presley e [illegible] Beatles negli ultimi 50 anni. Ha avuto 13 canzoni al numero [illegible] delle classifiche dove è stato presente per circa 1.000 settimane con 100 singoli, dal '58 con *Move it* a *Mistletoe and Wine* dell'88.

DAI GUERRIERI DI ÁRPÁD AL PREMIO NOBEL A KERTÉSZ: ESCE IN ITALIA LA STORIA DELLA LETTERATURA E DELLA CIVILTÀ MAGIARA



Sándor Petőfi
Il grande poeta romantico morto combattendo contro l'Austria



Mór Jókai
Un monumento nazionale. Con Mikszáth crea il romanzo dell'800



Endre Ady
Il poeta maledetto, specchio della crisi della Duplice Monarchia



Attila József
Il poeta dell'amore, dei vinti, della giustizia sociale, morto suicida



Gyula Krúdy
Bohemien, giocatore, seduttore, cambiò il romanzo del '900



Géza Ottlik
Il suo capolavoro, *Scuola sul confine*, è un cult in Ungheria



Sándor Márai
E' diventato l'ungherese più famoso nel mondo, dopo una vita nell'oblio



Imre Kertész
Dopo il Lager e le difficoltà durante il comunismo ha vinto il premio Nobel



UNGHERIA la biblioteca del mondo

Mario Baudino

FRA cinema e letteratura, negli Anni Trenta hanno invaso il mondo, non certo al modo [illegible] loro remoti antenati, baffuti e ferocissimi, ma con eguale determinazione: a Hollywood si diceva che per il grande schermo essere ungheresi non era indispensabile, però rappresentava [illegible] buon vantaggio. Magiari erano molti produttori, il fondatore della cinematografia inglese, Alexander Korda, e il regista di *Casablanca*, Michael Curtiz, magiari furono gli scrittori che i nostri nonni divorarono in quel periodo, da Zilahy [illegible] Körmendi, da Földi [illegible] Harsányi, dalla Erdös a Kosztolányi, da Kuncz allo stesso Sándor Márai, l'autore di *Braci* allora popolare, poi dimenticato e ora rilanciato in tutto il mondo dall'Adelphi. Per non parlare di Ferenc Molnár, ebreo nato sul Danubio, che ci ha dato *I ragazzi di via Pál*. Scrivevano in una lingua parlata da dieci milioni di persone, e per di più misteriosa, barbara e dolcissima, imparentata con turco e finlandese. Roland Barthes, nel celebre *Frammenti di [illegible] discorso amoroso*, osservava come l'ungherese fosse il solo al mondo a poter dire «io ti amo» con un'unica parola (per l'esattezza, «szeretlek»).

Il libro risale agli anni Settanta, ubriachi di sottigliezze strutturaliste; magari [illegible] ci offre una rivelazione epocale, ma è vero che tentare [illegible] italiano un «amoti» non è esattamente la stessa [illegible]. [illegible] il fatto che un pugno di intellettuali, in fuga (perché ebrei [illegible] di sinistra) da [illegible] piccola [illegible]zion[illegible] [illegible] quel momento governata [illegible] [illegible] dittatura fascisteggiante, riuscirono a imporre un certo modo di fare cinema, di scrivere racconti. C'è nella cultura (e nella storia) dell'Ungheria qualcosa di speciale; lo si intuisce, anche [illegible] definirlo è più complicato. Ora ci ha provato Bruno Ventavoli, che ha coordinato [illegible] corposa *Storia della letteratura ungherese* in due volumi, cui partecipano tutti i magiaristi italiani. Un'opera del genere m[illegible]cava da tempo: l'ultima pubblicata in Italia fu quella del Tempesti d[illegible] '69. Questa, però, ha ambizioni più vaste: attraverso la lente della letteratura guarda al costume, alle vicende politiche, alle idee, raccontandoci un Paese profondamente [illegible]opeo che, nello stesso tempo, sul filo di una memoria ancestrale, appartiene alle steppe lontane da cui, esattamente nell'896, piombarono nel mondo cristiano quei terribili nomadi guidati dal mitico Árpád, la cui statua fa bella mostra di sé a Budapest.

Come si conviene distrussero città, assalirono conventi, bruciarono e stuprarono, saccheggiarono ori e reliquie e fecero sì che nelle preghiere occidentali comparisse l'invocazione: «a sagittis Hungarorum libera nos Domine», liberaci dalle frecce degli ungheresi. Poi vennero contenuti e sconfitti, si convertirono e cominciarono la loro storia «europea», che proprio il prossimo 1° maggio culmina con l'ingresso nell'Unione. Per tanti secoli sono stati un baluardo dell'Occidente, il confine dove si consumavano lotte e contraddizioni: dalle guerre infine perdute contro i turchi [illegible] ruolo non solo simbolico svolto nell'estate dell'89, quando la decisione del governo ungher[illegible] (ancora comunista) di concedere il visto per l'Occidente a decine di migliaia [illegible] tedeschi dell'Est dette un colpo decisivo al [illegible] [illegible] Berlino. Senza dimenticare il '56, e la rivolta [illegible] che mise in [illegible] molti comunisti dell'Occidente.

La [illegible]ria letteraria di Ventavoli (giornalista della *Stampa* e docente di ungherese all'Università di Torino) è anche, forse soprattutto, un atto d'amore verso un popolo geniale e coraggioso. Per noi lettori è viaggio pieno di sorprese: ad esempio ci offre l'occasione di scoprire la grande letteratura epica fiorita al tempo delle guerre [illegible] turchi, i [illegible] di Balint Balassi, poeta soldato in una delle innumerevoli fortezze che costituiva[illegible] una «cortina di pietra» nel Paese. Balassi narrava combattimenti e amori, come si conviene [illegible] un colto ufficiale che spasimava sempre per donne sbagliate, tra l'altro, per la moglie del bano [illegible] Croazia, ed è certamente meno noto di Sándor Petőfi, il grande poeta romantico morto nell'800 combattendo per l'indipendenza, contro gli autriaci. Ma è difficile sottrarsi all'idea che i due rappresentino bene un filone significativo nella storia di un Paese sempre minacciato e spesso asservito, quello cioè dei letterati che non disdegnano la spada.

I loro eredi potrebbero essere gli scrittori del periodo comunista, da Tibor Déry (*Niki, storia di un* [illegible] è stato tradotto per Einaudi da Franco Lucentini [illegible] István Mészáros) a Gé[illegible] [illegible]. Un [illegible] romanzo *Scuola sulla frontiera*, è un vero culto [illegible] solo in Patria. Peter Esterházy, l'autore di *Harmonia caelestis* (Feltrinelli), per rendergli omaggio, ha ricopiato a mano [illegible] le cinquecento pagine su un solo foglio, che alla fine è diventato ovviamente [illegible] macchia nera. Ottlik visse, durante il regime sovietico, isolato ed emarginato, occupandosi di bridge e diventando un'autorità internazionale in questo campo, tanto che, quando morì, la prima notizia della sua scomparsa fu portata in Occidente proprio dalle pubblicazioni dedicate all'aristocratico gioco di carte. Fiori e picche invece di fortezze, autoemarginazione invece di duelli, ma l'orgoglio di non cedere è lo stesso. Imre Kertész, premio Nobel 2002, si comportò, tavolo verde a parte, [illegible] stessa maniera, dando per scontato che lui avrebbe scritto e basta, senza pensare neppure alla pubblicazione dei suoi libri.

Ma se gli scrittori hanno il talento di non scendere a patti, i politici ungheresi sembrano invece dotati di quello opposto, con buoni risultati. Questa *Storia della letteratura* ci ricorda anche come nel 1867, Ferenc Deák, leader illuminato, sia riuscito a concepire il capolavoro politico, noto come «compromesso», da cui nacque l'Austria-Ungheria del mito asburgico, e di conseguenza la lunga età dell'oro (nonostante [illegible] [illegible] sociali e etniche rimosse) che si concluse solo nel 1914. Fiorì in questo periodo la grande letteratura moderna, con autori come il prolifico Mór Jókai (aveva la passione dei tarocchi, ma non si lasciava distrarre: le sue opere complete conta[illegible] 313 volumi) [illegible] Kalman Mikszáth, che racconta co[illegible] ironia il contra[illegible] tra la vecchia e la nuova Ungheria. In modo analogo, dopo la repressione del '56, Kádár [illegible] spazi di relativa libertà facendo del Paese uno dei più accettabili fra quelli asserviti ai sovietici, in grado di guardare al futuro. [illegible] testimonianza di una costante: in tutte le fasi d'una storia pur travagliata, l'Ungheria ha dato sempre l'impressione di non arrendersi al fatto compiuto, alle sconfitte, alla legge del più forte. Duttile e ribelle, è stata un laboratorio politico e culturale sempre al lavoro. Lo spirito avventuroso e forse sciamanico di quegli antichi nomadi delle steppe non si è mai spento.

IN DUE VOLUMI

La Storia della Letteratura ungherese, in due volumi, pubblicata da Lindau, curata da Bruno Ventavoli, contiene i contributi di Andrea Csillaghy, Amedeo [illegible] Francesco, Melinda Mihályi, Roberto Ruspanti, Péter Sárközy, Beatrice Töttössy András Veres, Zsuzsa Kovács. E i saggi di due grandi magiaristi scomparsi, József Szauder e Gianpiero Cavaglià

Calasso: «Márai? L'ho letto in una notte e m'ha stregato»

Lo scrittore, bocciato da Lukács, era dimenticato: Adelphi ne ha fatto un bestseller in tutto il mondo

MILANO

E' [illegible] [illegible] pubblico dei lettori italiani a decretare il grande ritorno di Sándor Márai, dopo un lungo oblio in tutto il mondo. *Le Braci* fiammeggiarono nel 1998, e fu un incendio. Da allora l'editore Adelphi ha venduto, di quel solo libro, 335 mila copie, e ceduto i diritti di traduzione in [illegible] Paesi dopo aver acquisito l'esclusiva mondiale dagli eredi del romanziere, [illegible] suicida nell'89, alla vigilia della caduta del Muro. Era stato popolare negli anni '30, poi su di lui, era caduto il silenzio.

In Ungheria, dopo la gu[illegible] [illegible] l'ingresso del Paese nell'Impero sovietico, il filosofo Lukács lo aveva condannato come pericoloso borghese. Márai aveva capito che bisognava andarsene, [illegible] nessuno sembrò più interessarsi ai suoi libri, neppure [illegible] Occidente. Una esile traccia [illegible] rimasta in Francia, [illegible] da quella parti Roberto Calasso, che 25 anni prima aveva reso popolarissimi gli scrittori austriaci degli Anni Trenta, i protagonisti della Finis Austriae e del «mito» asburgico.

Una predestinazione?

«Per me il nome di Márai era come "sospeso": uno di quegli autori che suscitano una vaga curiosità, fino al giorno [illegible] cui si legge un loro libro. Immaginavo non del tutto a torto uno scrittore affine a Milan Füst, del quale avevamo già acquisito i diritti per *La storia di [illegible] moglie*, un romanzo molto bello pubblicato per la prima volta proprio nel '42, come *Braci*. La nostra edizione andava però a rilento, tant'è vero che il libro di Füst è poi uscito solo nel [illegible]

Ci fu un «sorpasso». Propiziato da che cosa?

«Mi capitò tra le mani una traduzione francese di *Braci*, edita [illegible] Albin Michel. Lessi in una notte e l'indomani partì la nostra offerta».

Riconobbe il best seller?

«Mi aveva entusiasmato. Ma non tutti gli entusiasmi corrispondono a successi editoriali. Scegliemmo una tiratura media, e ai venditori spiegai che per noi si trattava di un esperimento decisivo. Raccomandai di seguire il libro da vicino, perché aveva una potenzialità [illegible].

I venditori ci credettero, il pubblico anche.

«Non subito. Il romanzo si impose a poco a poco, grazie al passa-parola. Per [illegible] mese le vendite furono buone, poi divennero [illegible] fiumana».

E non solo in Italia...

«In Germania l'editore Piper, nel '99, ebbe un successo analogo. Per il mercato angloamericano si fece un'asta, [illegible] alla fine lo pagarono, sostennero, "quanto García Márquez", che è tutto dire. Solo in Francia l'accoglienza è stata meno calorosa».

Forse perché all'inizio non aveva avuto successo?

«Anche in Italia avevano tradotto negli Anni Trenta *Divorzio a Buda*. [illegible] pensi che ho trovato *L'eredità di Eszter* a puntate sul supple[illegible] letterario del *Corriere*, *La lettura*, nel '40. Ma non arrivò mai in volume».

Il successo di Márai potrebbe rappresentare l'inizio di una riscoperta della letteratura ungherese paragonabile [illegible] quando accadde [illegible] quella austriaca?

[illegible] [illegible] un fenomeno a sé. C'è qualcosa di unico in lui. Füst è andato bene, [illegible] [illegible] [illegible] diventato un [illegible] letterario. Forse ci sono altri scrittori in stato di "sospensione": la società ungherese degli Anni Trenta era complessa e affascinante. Quella che a me resta più oscura è l'Ungheria del comunismo, dove è probabile che [illegible] rimasti sepolti autori notevoli».

Ormai l'Adelphi ha pubblicato sette titoli di Márai. Possiamo dire che i periplo è [illegible]pletato?

«No. C'è ancora molto. Quest'anno, prima dell'estate, uscirà *La donna giusta*, [illegible] romanzo basato [illegible] un triangolo amoroso dove la vicenda è [illegible] sotto ogni possibile angolazione. Un romanzo straordinario. Del resto, Márai è forse il più grande "scrittore di triangoli" del Novecento».

[m. b.]

UN LIBRO AL GIORNO

Poveri d'Europa dimenticati da tutti

Francesca Paci

SI fa presto a dire Welfare. La miseria secolare che affama 840 milioni di persone nel mondo, dall'Africa nera alle lontane brume asiatiche, [illegible] la [illegible] povertà, cresciuta all'ombra del mondo opulento, accendono [illegible] riflettori sulle politiche assistenziali europee del secolo scorso. Obiettano i neoliberisti: l'utopia socialdemocratica del sostegno statale ha prodotto [illegible] Occidente fasce parassitarie di popolazione inabile al lavoro [illegible] aiuterà i paesi sottosviluppati ad emergere. La replica: la globalizzazione dell'economia procede spaiata da quella dei diritti e [illegible] [illegible] disuguaglianze. L'intervento pubblico dunque, non sarebbe troppo ma piuttosto troppo poco.

Apocalittici o integrati? La casa editrice Il Mulino interviene nel dibattito sul Welfare con *Le dinamiche assistenziali in Europa*, una raccolta di saggi, a cura della sociolo[illegible] Chiara Saraceno, che analizza i [illegible] nazionali e locali [illegible] contra[illegible] alla povertà. Dati alla mano, dopo una ricerca svolta [illegible] tredici città di Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Svezia, Italia, dove da tempo si discute d'introdurre un sostegno economico per gli indigenti, gli studiosi promuovono l'esperienza europea con una duplice confutazione: il sostegno economico non produce dipendenza a lungo termine e le persone non si «adagiano» nella condizione di assistite. Ecco la Saraceno: «La maggioranza dei beneficiari, salvo i casi di Barcellona e Lisbona, [illegible] è rimasta in assistenza oltre un anno». A Goteborg, Helsingborg, Milano, la permanenza è limitata a sei mesi. La spiegazione? «L'esiguità del sostegno economico costringe queste persone [illegible] darsi da fare infaticabil[illegible] per integrarlo con risorse di vario tipo».

Chi sono i protagonisti della spirale discendente che inabissa fino [illegible] chiedere aiuto? [illegible] torinese B., [illegible] quantatreenne, emigrato dalla Sicilia col treno [illegible] speranze verso «Lamerica» [illegible] Nord [illegible] rimasto a piedi a far la fila alla mensa dei poveri. H., 35 anni, due figlie di [illegible] e 7 anni, l'ex marito tossicodipendente dissoltosi un bel giorno nei vicoli di Lisbona, l'assegno dell'assistenza sociale unico ormeggio della zattera alla deriva. I coniugi K., tunisino lui e lei francese, che vivono a Saint-Etienne con i tre figli e dividono in cinque i piccoli introiti di lavoretti in [illegible] Individui che «i sistemi locali e nazionali selezionano come beneficiari dell'assistenza economica tramite criteri di definizione del bisogno gli aventi diritto, le condizioni per il perdurare del sostegno». Alcuni sommersi in un paese, altri salvati altrove. Tra i poveri «meritevoli» non compaiono, per esempio, donne, bambini, anziani, coloro che [illegible] risultano disoccupati perché [illegible] hanno avuto mai un impiego.

Alla domanda Welfare sì o no, Chiara Saraceno risponde dopo 242 pagine di analisi: «L'incapacità delle misure assistenziali poco g[illegible] a rendere autonomi i beneficiari, instaura un circolo vizioso che rinfurza una concezione negativa dell'assistenza. Al contrario poter [illegible] agli aiuti appena se ne ha bisogno può prevenire processi di progressivo deterioramento della capacità personali». Contro la povertà, una pace preventiva.



Chiara Saraceno, a cura di
Le dinamiche assistenziali in Europa. Sistemi nazionali e locali di contrasto alla povertà
[illegible]
272 pagine, 19 euro

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [illegible]
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568.111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Unione Tipografica, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mausstraat 13, Mechelen (B)

Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di lunedì 23 febbraio 2004 è stata di 511.536 copie

IL CONSOCIATIVISMO DI RITORNO

BIPARTISAN PER ALLEGRIA

Michele Ainis

IL barometro dei rapporti fra destra e sinistra, fra maggioranza e opposizione, segna tempesta; e non c'è argomento - dall'Iraq alla Gasparri, dalle colpe dell'euro a quelle dei politici - su cui i due poli non si scaglino l'un contro l'altro accuse, veleni, perfino annunci di querele. L'unità nazionale parrebbe insomma una formula retorica, o al più un ricordo ormai sbiadito. Vero? Non del tutto. Abbiamo gettato l'occhio sulla banca dati delle Camere: ne vengono fuori risultati insospettabili.

Sta di fatto che le iniziative legislative bipartisan formano un numero nutrito, ben oltre la sola legge Boato, quella di cui sta discutendo il Parlamento per risolvere la questione della grazia a Sofri, e che reca in calce le firme di ogni gruppo politico a [illegible] della Lega. C'è inoltre il caso del singolo parlamentare che sottoscrive un progetto di legge avanzato dallo schieramento avverso, anche a costo di trovarsi isolato e un po' spaesato, come un terzino che sbagli spogliatoio. Ma si può fare, per esempio, in nome della buona tavola: chiedere lumi all'on. Giuseppe Carmo (Margherita) e al suo collega Cento (Verdi), mobilitati rispettivamente per la causa del mercato vitivinicolo e dei piatti tipici piacentini.

Sono molte di più, d'altronde, le proposte di legge equamente sottoscritte dai due poli, e dunque trasversali in [illegible] pieno. Supposizione cinica: succede quando c'è un comune interesse di bottega (l'aumento dell'indennità parlamentare), o altrimenti per ragioni di collegio, per l'appartenenza allo stesso campanile. Vero? Anche in questo caso, non del tutto. Non che [illegible] manchino conferme: e così l'istituzione della provincia di Fermo, in discussione al Senato in questi giorni, ha tratto impulso dai deputati Tanoni (Margherita) e Zama (Forza Italia). Ma più spesso a unire la destra e la sinistra viene in soccorso - chi l'avrebbe detto? - un ideale, un impeto di filantropia, uno slancio in difesa dei più deboli. È il caso della proposta d'introdurre un Garante per l'infanzia e l'adolescenza; un Garante per i diritti degli animali; o ancora quanto all'idea di prevedere il diritto all'acqua come garanzia costituzionale (non ci toccherà più pagare le bollette?). E infine ti si scalda il [illegible] quando leggi le firme di Bornacin (An), Cozzi (Udc), del vicepresidente forzista della Camera Alfredo Biondi insieme con i nomi di D'Alema, Violante, Fassino: tutti d'accordo a chiedere l'ennesima festa nazionale, per celebrare il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America da parte di Colombo.

Ecco che cosa davvero ci affratella: un certo sentimento dell'Italia, della nostra identità nazionale. Non a caso le iniziative bipartisan hanno quasi sempre valenza culturale. Si può citare a mo' d'esempio la proposta di [illegible] il drammaturgo Ugo Betti (39 firme di destra e di sinistra). Oppure, perché no?, il progetto depositato nel giugno 2003, per la tutela del «teatro canzone». E allora smettiamola con le baruffe: meglio cantarci sopra.

micheleainis@tin.it

I DUBBI SULLA RICHIESTA DELL'ONU DI UN PARERE ALLA CORTE DELL'AJA

Il Muro, questione mal posta

Aurelio Anselmo



Un'immagine del muro eretto dagli israeliani a Gerusalemme

L'INIZIO delle udienze davanti alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, in merito alla richiesta di parere consultivo da parte dell'Onu sulla creazione della barriera di sicurezza in Israele, pone una serie di questioni giuridiche, ma soprattutto politiche, che tale costruzione solleva, come [illegible]pre accade ogni qualvolta viene adottata una qualsiasi misura da parte degli stati che affrontano il triste fenomeno del terrorismo, dove il gi[illegible] equilibrio tra l'esigenza di sicurezza, interna ed internazionale, e le considerazioni umanitarie è sempre difficile da cogliere.

Non convincono, sotto il profilo giuridico, le modalità ed i termini in [illegible] è stata posta la questione e presentata la richiesta alla Corte da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La formulazione del quesito, lungi dall'apparire esclusi[illegible] finalizzata a raggiungere l'obiettivo che ci si propone, sembra invece indirizzata ad impedire l'adozione di un qualunque serio, sereno, equilibrato e giuridicamente appropriato parere utile alla soluzione [illegible] problema. Infatti alla Corte è stata sottoposta la questione solo in modo parziale ed unilaterale, con la sola richiesta di p[illegible] sulle misure prese dallo Stato di Israele a tutela della propria sicurezza e delle sue comunità sociali, ma non è stato contemporaneamente sottoposto alla Corte il problema delle misure antiterroristiche e di difesa da adottare nei confronti del terrorismo in genere, e palestinese in particolare, atteso che proprio per prevenire il medesimo è stata progettata la barriera.

Non solo la richiesta presentata alla Corte, ma anche la risoluzione di ben 20 paragrafi adottata dall'Assemblea Generale per richiedere il parere, ed il dossier di ben [illegible] documenti fornito alla medesima, [illegible] contengono un solo riferimento al fenomeno del terrorismo, in particolare palestinese, ancora in corso, o al diritto di Israele all'autodifesa. In tal senso è triste richiamare un semplice dato statistico: [illegible] bambini, donne e uomini negli ultimi tre anni e mezzo in Israele sono rimaste vittime della violenza terroristica.

Appare utile perciò ricordare che il «Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per atti illeciti internazionali», elaborato ed adottato nell'agosto 2001 dalla Commissione di Diritto Internazionale dell'Onu, nei suoi [illegible] articoli, si è occupato espressamente dell'illecito internazionale sia sotto il profilo dei suoi elementi costitutivi che delle [illegible] conseguenze.

Tale «Progetto» si riferisce in primo luogo alle azioni degli Stati e dei loro Organi, ma si applica anche alle responsabilità per i comportamenti adottati da persone che pongono in essere azioni illecite con l'avallo, diretto o indiretto, di organi pubblici, statali e non, a cui invece incombe il preciso obbligo di reprimerle preventivamente. Sotto questo profilo l'illecito dell'istituzione consiste nel non adottare le misure idonee alla prevenzione della commissione di atti illeciti, anche da parte di privati soggetti, e nel non punirne gli autori. In ciò appare evidente la responsabilità quantomeno oggettiva [illegible] oggi dell'autorità palestinese.

Ammesso - e non concesso - che la costruzione della barriera protettiva possa ipotizzare una fattispecie di illecito giuridico - tanto da sollecitare l'intervento della Corte Internazionale di Giustizia - rammentiamo che concordemente e conformemente la comunità scientifica ritiene, tra le cause o circostanze esimenti di responsabilità, o meglio escludenti il carattere della illiceità - di cui agli artt.20 e 21 del richiamato Progetto- proprio la «autotutela», ossia il compimento di azioni, non violente né con la forza, dirette a reprimere o meglio prevenire il comportamento illecito altrui, e che quindi, in quanto tali, non possono [illegible] configurate come antigiuridiche, tendendo anzi ad evitare azioni e comportamenti generatori di tensioni, anche a livello internazionale, e che invece sotto tale profilo appaiono anche finalizzate al perseguimento ed al mantenimento della pace.

Una prospettazione equilibrata, ed a 360 gradi, della problematica nel suo complesso avrebbe permesso alla Corte di affrontare anche la [illegible] ipotizzata responsabilità dell'Autorità palestinese per il mancato adempimento ai suoi obblighi di combattere il terrorismo, sottoscritti con gli accordi israelo-palestinesi, che prevedevano la raccolta ad esempio delle armi illegali e la rinunzia all'incitamento alla violenza.

La barriera non appare ledere alcun diri[illegible] del popolo palesti[illegible] e là dove è stato richiesto [illegible] sacrificio, per impossibilità di evitarlo, è stato previsto un idoneo risarcimento, ferma restando la possibilità di attraversamento lecito della medesima da parte dei lavoratori e dei soggetti in genere palestinesi.

Ove la Corte dovesse cedere all'equivoco di assecondare una manovra che allo stato appare caratterizzata più dall'aspetto politico che giuridico, correrebbe il rischio di vedere minata a livello internazionale [illegible] credibilità - un vero peccato, dato che sinora si è mantenuta al di sopra delle macchinazioni politiche dei vari Stati - correndo il rischio di contribuire involontariamente a vanificare gli sforzi che la comunità internazionale sta ponendo in [illegible] per riportare le due parti di questo conflitto al naturale tavolo politico dei negoziati.

Docente di Diritto Costituzionale Comparato Università di Palermo

VENTICINQUE ANNI FA LE PRIME ELEZIONI DIRETTE

Le nozze d'argento del Parlamento Ue

Max Kohnstamm

LE prime elezioni dirette del Parlamento Europeo (PE) hanno avuto luogo [illegible] anni fa. Le prossime sanciranno le «nozze d'argento» [illegible] il PE e i cittadini dell'Unione Europea o saranno il preludio di un imminente divorzio? La risposta a questa domanda dipende dal fatto che i [illegible] partiti europei abbiano o meno il coraggio di decidere, nel prima delle prossime consultazioni, chi saranno i loro candidati per la presidenza della Commissione a venire.

Per la prima volta, nel proporre il proprio candidato per la presidenza della Commissione, i capi di governo saranno costretti a tenere conto dei risultati delle elezioni di giugno. Questo fatto crea l'opportunità per compiere dei passi avanti su tre importanti questioni: la natura delle elezioni del PE, il rafforzamento della base democratica dell'Unione e il consolidamento della posi[illegible] del presidente della futura Commissione.

> Per la prima volta nel proporre il proprio candidato per la presidenza della Commissione i capi di governo saranno costretti a tenere conto dei risultati del voto popolare

Prima questione: la natura delle elezioni del PE. Finora, gli elettori non hanno mai avuto la sensazione che i loro voti potessero realmente incidere sulla dirigenza dell'Unione, perciò gli elettori non si sono concentrati più di tanto sulla politica dell'Unione, quanto piuttosto sulla situazione [illegible] loro singolo paese. Tuttavia, se gli elettori sanno che votando per il partito X esprimono anche [illegible] preferenza per il Sig. o la Sig.ra Y come prossimo presidente [illegible] Commissione, voteranno in un'ottica più europea che nazionale. In questo modo le elezioni dirette non solo diventeranno più interessanti, ma contribuiranno anche a rendere più concreta la «cittadinanza» europea.

Seconda questione: il rafforzamento della base democratica dell'Unione. La legittimità dell'Unione Europea è ampiamente sancita dai trattati e dalle strutture istituzionali. Tuttavia la pubblica percezione di questa legittimità deve essere rafforzata facendo sì che i cittadini partecipino direttamente alla decisione su chi presiederà la nuova Commissione composta [illegible] stati membri. Questo ovviamente solo nel caso in cui i partiti interessati annuncino i propri candidati in tempo utile perché possano partecipare alla campagna elettorale. In questo modo risulterà rafforzata anche la coesione dei partiti europei e la loro partecipazione [illegible] della politica dell'Unione. I partiti politici saranno anche poco amati, ma sono indispensabili per il funzionamento della democrazia.

Terza questione: il consolidamento della posizione del presidente della nuova Commissione. A questo scopo sarà fondamentale la partecipazione diretta dei votanti nel processo di elezione. Sia per l'accresciuto numero di commissari, [illegible] per l'ampliamento della Commissione (un [illegible] per ciascun stato membro), si avvertirà l'esigenza di un presidente forte. Ovviamente ci saranno dei problemi. Ad esempio è improbabile che uno dei gruppi politici esistenti possa ottenere da solo la maggioranza [illegible] nuovo Parlamento. Il Presidente proposto dai governi dovrà perciò costruire una coalizione. Del resto gli stati membri dell'Unione conoscono bene le complicazioni inerenti alla costituzione delle coalizioni politiche. Sicuramente i partiti europei e i loro candidati terranno conto di questo fatto nelle loro campagne elettorali.

Qualcuno dei maggiori partiti europei sarà in grado di cogliere questa magnifica opportunità? Se solo uno di questi avrà la capacità e il coraggio di indicare la strada, gli altri lo seguiranno. Per quanto mi riguarda io voterò solo per quel partito. E se nessuno si rivela in grado di farlo? Una delle tante lezioni che ho imparato [illegible] Jean Monnet è questa: non cercare [illegible] dare una risposta a [illegible] domanda ipotetica. Per il momento, mi attengo alla lezione.

Presidente Onorario dello European Policy Centre Ex Segretario Generale dell'Alta Autorità della CECA, Vicepresidente del Comitato d'Azione per gli Stati Uniti d'Europa. Presidente dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze e Presidente Europeo della Commissione Trilaterale

LETTERE al DIRETTORE

La Bindi aveva ragione ■ Nassiriya, i politici e le vittime ■ Il codice della strada prevede un [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO [illegible] 011 [illegible] E-MAIL lettere@lastampa.it

Non sottovalutiamo il presidente «allenatore»

EGREGIO direttore, ho seguito l'altra sera alla «Domenica sportiva» lo scontro tra Berlusconi e la Annunziata sull'uso distorto dei programmi tv per fare la campagna elettorale. Pur schierato [illegible] la presidente della Rai, che a mio giudizio sta cercando faticosamente di imporre un minimo di equilibrio in [illegible] pubblica che tende sempre a schierarsi [illegible] il governo, qualsiasi governo, devo ammettere che sono rimasto colpito dal tono e dagli argomenti del premier, che parlava con competenza, si mostrava ben informato sulle discussioni seguite alla partita Milan-Inter, e [illegible] fosse per lo scivolone finale sul premier furbo contro i politici ladri, sarebbe potuto passare per un vero appassionato. Insomma, pur essendo convinto che il premier aveva chiaro il suo obiettivo, mi chiedo, e chiedo a lei, se conviene davvero farne un caso politico, e invece come si può fare per cercare di contenere l'incontenibile Berlusconi.

lettera firmata

A meno che le prossime puntate della «Domenica sportiva» non prevedano, che so, un'intervista di D'Alema sulla Roma, o di Rutelli sulla Lazio, o di Fini sul Bologna, e così via, ma bisogna riconoscere che sarebbe la fine di uno dei più popolari programmi di informazione, sul fatto che Berlusconi ha sbagliato [illegible] piove. Il tempo della [illegible] apparizione televisiva dell'altro ieri non potrà che essere sommato a quello riservato in tv al governo, e sottratto a quello di altre più specifiche apparizioni del premier. Le regole sono queste: e specialmente in tempo di campagna elettorale è bene che valgano per tutti. Diverso è il discorso sul tipo di campagna che Berlusconi ha impostato. Come già nel 2001, quando esordì con quella [illegible] di manifesti («presidente operaio», «presidente imprenditore» e tutto il resto), che furono sbertucciati dai più, [illegible] poi risultarono molto efficaci, come quell'altra volta in cui noleggiò una [illegible] e nessuno credeva che sarebbe riuscito ad alternare comizi e crociera, Berlusconi [illegible] impostando la sua corsa per le europee su una serie di messaggi «esterni» (quando non avversi) alla politica, per concentrare l'attenzione su di sé e sulla sua pretesa diversità. In questo senso molte delle reazioni (non quella, doverosa, del presidente della Rai) potrebbero perfino risultare funzionali al disegno del «presidente allenatore»: il quale, anche stavolta, va criticato, [illegible] mai sottovalutato.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

UNA RIFORMA CORAGGIOSA

Egregio Direttore, all'epoca della riforma Bindi [illegible] sparato a zero. Adesso ho cambiato idea. Vorrei darne conto all'on. Bindi con questa lettera. Non faccio politica e non ho barca né casa al mare. Lei, on. Bindi, invece sì (in montagna mi pare) e ci dovrà spiegare dove ha «rubato i soldi»: il suo collega on. Previti lo ha già fatto e gliene [illegible] tutti grati. Noi tutti invece dovremmo esser grati a Lei per la sua coraggiosa riforma della sanità. Lo afferma un «barone», uno che con la maggior parte dei suoi colleghi l'ha osteggiata fin che ha potuto, anche pubblicamente sulle pagine di questo giornale, accettandola poi obtorto collo in extremis.

Ma ora, a distanza di quasi due anni, devo ammettere, altrettanto pubblicamente, che [illegible] ragione lei e torto io: è dura per un professore universitario [illegible] torto [illegible] sento il dovere di farlo ora che si profila il rischio di [illegible] controriforma. Rinnego tutte le critiche e perplessità che avevo espresso tranne forse una, quella relativa alla irreversibilità del rapporto di cui francamente non ho [illegible] ben capito la ragione.

prof. Paolo Gallinaro, Torino
Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro

UN FONDO DI SOLIDARIETÀ

Mi chiamo Alberto Batistini, ho 43 anni e sono impiegato presso la Sorin Biomedica di Saluggia (Vc), ho avuto l'idea di istituire un Fondo Mondiale di Solidarietà, ma non ho le risorse per sostenerla. Il Fondo Mondiale di Solidarietà dovrebbe avere lo scopo di essere usato nei casi di necessità, come catastrofi naturali, guerre, epidemie, fame e sete, e in tutti i [illegible] che si riterrà opportuno. Questo fondo dovrebbe essere gestito dall'Onu, e finanziato [illegible] la vendita di una Cartolina Mondiale [illegible] Solidarietà. La mia idea sarebbe che in ogni grande città del mondo un famoso personaggio del posto scatti una bella fotografia della città.

Una volta stampata, sulla cartolina dovrebbe apparire la scritta «Cartolina di Solidarietà dell'Onu» e in un riquadro la foto e il nome di chi l'ha scattata. Penso ad esempio una foto di Modena scattata dal maestro Luciano Pavarotti, oppure una foto di Hollywood scattata dall'attore/governatore Arnold Schwarzenegger. Una volta distribuite in modo capillare sul territorio potrebbero essere molto usate dai turisti e contribuire in modo consistente a mantenere il Fondo Mondiale di Solidarietà. Naturalmente questo fondo potrebbe anche essere finanzi[illegible] in qualsiasi altro modo, per esempio con donazioni volontarie oppure Sms (che bello sarebbe se si potesse istituire un breve num[illegible] telefonico per tutti gli Stati dove poter inviare un Sms per fare una donazione).

Alberto Batistini

L'ARROGANZA DEL GOVERNO

Questo governo è sempre più arrogante e ancora di più lo sono i suoi esponenti, primi tra tutti Bondi, Schifani, Calderoli. La polemica sulla strage di Nassiriya mi lascia allibito, poiché le dichiarazioni di Violante a mio parere non hanno altro che voluto rimarcare le responsabilità del Governo, che ha mandato i nostri soldati in una zona di guerra, senza dare loro tutte quelle informazioni che l'intelligence aveva raccolto circa la pericolosità dell'operazione, e [illegible] i rischi di subire un attacco.

Il Governo invece non ha fatto altro che appropriarsi di quei poveri ragazzi, facendone un vessillo di propaganda pro-berlusconi, nascondendo le colpe e le mancanze che l'onorevole Violante ha invece messo in luce. Io sono favorevole alla permanenza dei nostri soldati in Iraq, ma adesso è giunta veramente l'ora di chiedere [illegible] mandato ONU, solo allora si potrà parlare di «peace keeping». Allo stato attuale, ci troviamo in uno stato ibrido, in cui i nostri soldati sono in Iraq per garantire ordine e riportare la normalità, ma in un contesto che è ancora di guerra. Si rende quindi necessario un dibattito parlamentare, dove intervenga il Presidente del Consiglio per chiarire la situazione.

Roberto Pisapia, Alpignano (To)

I SEMAFORI INSENSATI

Il lettore Tagliati sostiene che sia giusto punire chi passa con il rosso, riferendosi al caso di Modena dove le telecamere hanno fatto strage di punti. Sono d'accordo in pieno con lui, chi passa [illegible] il rosso costituisce un pericolo che per chi invece passa con il verde, e a passare con il verde solitamente ci som[illegible] io. Tuttavia mi preme ricordare che sovente i semafori vengono installati e i loro tempi vengono decisi in maniera che appare totalmente insensata.

Ricordiamo che il codice della strada all'articolo 39, regolamento di attuazione, dice che occorre che sia costituito [illegible] sistema segnaletico armonico integrato ed efficace, a garanzia della sicurezza e della fluidità della circolazione pedonale e veicolare». Della fluidità e armonia del traffico pare a nessuno freghi nulla, eppure dovrebbe essere un obbligo. Si spendono milioni di Euro per realizzare sistemi estremamente tecnologici per punire, e quindi incassare, l'unica [illegible] che interessa veramente ai comuni. Un sistema che sincronizzi adeguatamente i semafori per ottenere un'onda verde costerebbe molto di meno e risolverebbe 3 problemi in un colpo solo: nessuno passerebbe più con il rosso e tutti andrebbero alla giusta velocità, consapevoli che andando più forte sarebbero [illegible] a ripetute frenate e ripartenze, aumentando di conseguenza la sicurezza sulle strade. Questa soluzione ha un solo neo: non rende e non consente di tenere personale occupato a punire.

Randall J Wilkins

LA DOMENICA SUL SITO

Leggo con stupore l'articolo di Jacopo Iacoboni del 23 febbraio, nel [illegible] passaggio conclusivo si legge "passata la festa gabbato lo santo, ieri il web channel (di storace) non era più accessibile". Si tratta di un'affermazione che non corrisponde affatto al vero in quanto il sito funziona, è ben visibile e aggiornato. Credo che pochissimi politici abbiano una web tv per ascoltare quotidianamente le [illegible] e le richieste dei cittadini. Della mia sono particolarmente fiero anche perché è gestita completamente da alcuni simpatizzanti che fanno questo sforzo per pura passione. Soprattutto per loro mi è dispiaciuto l'attacco letto sulla Stampa, che normalmente si distingue per attenzione ed equilibrio.

Francesco Storace
Presidente della Regione Lazio

Nessun attacco, solo la constatazione che domenica dalle 16 alle 20 il [illegible] era inaccessibile, mentre ieri lo si è potuto vedere. [j. ia.]

SCHERZACCI, IRONIA, PROVOCAZIONI: INTERVISTA CON IL GRANDE FOTOGRAFO EDITORE CHE DOMANI FESTEGGIA IL COMPLEANNO

Meglio ottant'anni da Sellerio

«L'Italia di oggi? Pessima. La Sicilia? Ah, santo Dio!»

Alberto Sinigaglia
PALERMO

«UN pugno nello stomaco - dice Enzo Sellerio che domani compie [illegible] anni -, sì, comincerei con un pugno nello stom[illegible] Trascorro questo compleanno con grande rimorso, perché io [illegible] libero [illegible] Sofri [illegible] in [illegible] da sette [illegible]. Mi pare una cosa indecente. Secondo me l'Italia entrerà in Europa quando Sofri uscirà di [illegible]. Il celebre fotografo e editore siede eretto alla scrivania del suo studio. Accanto ha una testa [illegible] bronzo nella cui bocca ha infilato una vecchia pipa di ferro. [illegible] spalle un pannello con tante [illegible] attaccate, la fotografia di un gatto di nome Enzo, color miele con righe nere, un'altra fotografia [illegible] Sellerio a New York sulla 5ª Strada che ammonisce la sagoma di Reagan.

Occhi vivaci come il linguaggio, pochi fili bianchi [illegible] capelli neri, ironico e mordace, è giovanile e impetuoso: «A Palermo c'è [illegible] famo[illegible] motto: meglio [illegible] un giorno da leoni che cento anni da pecora. Non è preso molto sul serio. I leoni non [illegible] a lungo: basti pensare ai giudici, ai politici, ai poliziotti assassinati. Un solo leone vi[illegible] a lungo, in gabbia al giardino di Villa Giulia: si mangiò un palermitano andato a fargli visita».

Per molti [illegible] lei è stato assistente [illegible] costituzionale.

«Anche senza crederci molto: in Italia lo Stato di diritto è [illegible] quasi una finzione, soprattutto in Sicilia dove vigeva e vige la teoria della pluralità degli ordinamenti giuridici, nata per legittimare il Concordato e [illegible] da queste parti p[illegible] accettare la convivenza della l[illegible]e dello Stato [illegible] quella della ma[illegible]».

Finché si rifugiò [illegible] fotografia, tra una Rolleiflex [illegible] una Leica.

«Fui spinto da un amico di quei tempi, il pittore Bruno Caruso. Ho fotografato per circa 20 anni, [illegible] 1952 all'inizio degli anni 70. Una rivista svizzera, di piccola tiratura ma di grande prestigio, nel 1961 mi aveva affidato un servizio fotografi[illegible] su Palermo per un numero monografico che mi aprì le porte di alcune riviste importanti in Europa e in America. E anche le porte della tv tedesca alla quale collaborai, insieme con due fotografi famosi, per un film sulla Germania».

Poi approdò all'editoria.

«Neanche la fotografia mi diede molte soddisfazioni. Le riviste mori[illegible] [illegible] cambiavano, la televisione imperversava. Fu così che, incoraggiato da altri amici, Leonardo Sciascia e Aldo Scimè, sono passato [illegible] poco a poco all'editoria. Prima co[illegible] [illegible] grafico di una collana dell'Assemblea regionale siciliana. Poi in proprio, fondando assieme [illegible] mia moglie Elvira l'editrice di cui curo ancora - anche se dall'83 la casa si è divisa in due [illegible] separate - la grafica della quale [illegible] sono insoddisfatto».

Ha esercitato il mestiere con distacco.

«Unendo alla serietà il divertimento. Quando ho pubblicato un volume sulla Valle dei Templi di Agrigento finanziato dal Banco di Sicilia, l'ho portato al presidente insieme con una bilancia. Il volume pesava un chilo e 800 grammi. [illegible] un gesto polemico riguardo a quegli editori voraci che davano l'assal[illegible] [illegible] banche. [illegible] Banco aveva pubblicato poco tempo prima un volume sulla Fondazione Mormino che pesava 5 chili [illegible] [illegible] grammi. Poteva bastare un volumetto di 200 pagine».

Poi ha fatto anche altri scherzi.

«Per esempio quando ho avuto la [illegible] grafica di un catalogo sulla mostra di Guttuso del '71. Tra le riproduzioni c'era *Il ratto di Proserpina*. Allora io ho fatto disegnare da [illegible] amico mio [illegible] [illegible] sul corni[illegible] [illegible] Palagonia, l'ho inserito [illegible] una copia stampata in piena regola e ho portato all'artista il volume pronto. Quando Guttuso ha visto il topo è rimasto allibito: "E questo che cos'è?". Sudava, poverino. [illegible] pensato che gli venisse [illegible] infarto».

Ci [illegible] [illegible] editori che lei ha molto ammirato, che ha cercato in qualche modo di emulare?

«Per la verità no».

Qualcuno che ha invidiato?

«No, non ho invidiato nessuno, [illegible]rché ognuno bene o male fa quello che può. Io ho apprezzato molto Adelphi, ma ha un'altra posizione».

E c'è stato qualche editore che ha ammirato davvero?

«Ero in buoni rapporti con Einaudi. Ecco, se c'è una persona da ammirare è lui».

L'editoria non le ha tolto la voglia di battaglie, di provocazioni?

«Quando tornò a galla, non ricordo l'anno, la faccenda di Ustica, io scrissi al comandante Nato di Napoli un telegramma: "Dovendomi recare a Roma per [illegible] motivo di lavoro, la prego di assicurarmi la sicurezza del volo AZ... dall'esercitazione degli aerei posti sotto il suo comando". Questa cosa fu riportata dai giornali».

Da [illegible] ha ereditato questa ironia?

«L'ironia [illegible] dote di mia madre russa».

Com'era?

«Ah! Una donna straordinaria. Era molto intelligente, parlava quattro lingue, leggeva un sacco, [illegible] laureata in francese e poi [illegible] andata in Germania per perfezionare il tedesco. Lì [illegible] [illegible]to mio padre che, laureato [illegible] fisica a Palermo, [illegible] laureava [illegible] ingegneria al Politecnico di Monaco e entrava alla Siemens di Berlino. Era molto spiritosa. Quando [illegible] fermavo [illegible] alla finestra dice[illegible] "Togliti, [illegible] tutti i vuoti [illegible] trasparenti"».

Lei ha avuto anche un'esperienza come giornalista?

«Io ho iniziato come giornalista, ho scritto alcuni reportage per *Paese Sera*. Sono stato in Spagna: sei puntate vennero pubblicate su *Paese Sera*, *Milano Sera* eccetera. Ho fatto [illegible] paio di servizi sul Festival di Edimburgo per il *Nuovo Corriere di Firenze*. Poi abbandonai. Non si comportarono molto bene con me, mi scocciai e me ne andai».

E oggi [illegible] vede l'uso della fotografia nel giornalismo?

«L'uso della fotografia non mi piace affatto. Innanzitutto perché in molti giornali [illegible] fotografie [illegible] sono accreditate, questo mi pare scandaloso. In fondo la fotografia firmata qualifica il giornale. Poi perché non trovo francamente che se [illegible] faccia un uso molto selettivo».

Che cosa p[illegible] della vecchiaia? Come la vive?

«La vecchiaia non è un sentimento, è un fatto anagrafico. C'è un tempo fisico: le cose gravi della vecchiaia sono la stanchezza e che uno non può più fare tutto quello che vuole. C'è un tempo mentale: il sentimento della morte che si avvicina. La valutazione del tempo è completamente diversa da quella che si aveva da giovani. [illegible]mbra una banalità, [illegible] la constato giorno per giorno: uno non calcola mai il tempo passato. Io penso siano pas[illegible] due anni, ne [illegible] passati dieci. Uno cerca di [illegible] pensare al futuro, perché se no si suiciderebbe».

Che Sicilia vede oggi?

«Ah, santo Dio!».

Che Italia vede oggi?

«Siamo in [illegible] periodo abbastanza brutto. Io vivo di immagine e l'immagine è pessima, tanto a destra quanto a sinistra. È globalmente pessima. C'è una [illegible] che mi dà fastidio: D'Alema che fa i pranzi con Vissani. D'Alema è [illegible] persona più antipatica d'Italia dopo Schifani. Veltroni è molto più simpatico. Ma dico: perché riceve i cantautori? E poi [illegible] si può stare a dire: I [illegible]. Come si può proporre quale slogan [illegible] [illegible] partito italiano [illegible] slogan inglese? Certe cose mi fanno sbalordire. L'Italia ha proprio un'immagine globalmente pessima. Tuttavia la speranza è l'ultima a morire».

PALERMO

[illegible] 80 anni di Enzo Sellerio saranno celebrati domani a Palermo, la [illegible] città natale, alle 17,30 presso la Fondazione Whitaker, a Villa Malfitano. Interverrano Antonio Buttitta, Gabriele Micchiché, Salvatore Silvano Nigro, Marcello Sorgi, Sergio Troisi, Piero Violante. Sellerio si è dedicato alla fotografia dal 1952, ed [illegible] tuttora presente nelle manifestazioni fotografiche internazionali. Nel [illegible] [illegible] fondato [illegible] [illegible] moglie Elvira [illegible] casa editrice che porta il suo nome, e che nell'83 si è scissa in due [illegible] separate.


Sellerio in [illegible] foto [illegible] Nino Giaramidaro


Conversazione tra [illegible] strada: una foto scattata da Enzo Sellerio nel 1967 a Gela


In questa foto del 1967 l'obiettivo [illegible] Sellerio ha colto la moglie Elvira e la figlia Olivia

> «È un brutto periodo, a destra come a sinistra Mi dà fastidio D'Alema che fa i pranzi con Vissani Il nostro Paese entrerà in Europa quando Sofri uscirà di galera»

IERI [illegible] PALCO DI SAN MARCO I TRANSGLOBAL UNDERGROUND, GRUPPO [illegible] LONDINESE



L'indiano Panjabi Mc

Venezia: Panjabi Mc e le sue sonorità anglo-indiane chiudono in musica I festeggiamenti del Carnevale

■ È come passato un secolo dai lontani tempi del 1989, quando il concerto dei [illegible] Floyd nella Laguna per la festa del Redentore portò valanghe di rockettari e altrettante polemiche e inchieste della magistratura a raffica. Affollata come sempre (e anche un po' di più) stasera Venezia chiude in (relativa) tranquillità i festeggiamenti in musica del Carnevale, con un gigantesco sabba condotto dalle 21 in piazza San Marco da Panjabi Mc, il [illegible] esponente di quelle sonorità anglo-indiane che mescolando pop e dance con echi più propriamente etnici, vanno sotto il nome di bhangra. Non che sia roba di primissima qualità, ché i sapori primitivi del Punjab sono ormai rimasti poco più di un sospiro dentro il pentolone dei ritmi dance, ma il ritmo irresistibile è quanto di più adatto all'occasione carnevalesca: tanto che i festeggiamenti proseguiranno fino all'alba con lo stesso Panjabi sul palco, trasferendosi più accortamente dentro il Padiglione Italia. È questa la chiusura di una serie di manifestazioni carnevalesche chiamate «Oriental Express», che a partire dall'inedito [illegible] dell'indigena Patty Pravo (il 7 febbraio) hanno rappresentato un'interessante rassegna di un'ampia gamma di sonorità dell'Est estremo, fra [illegible] Thailandia Cina e Giappone. Ieri sono saliti sul palco di San Marco i Transglobal Underground, altro gruppo multietnico londinese che ha ben raccontato come la creatività si possa sprigionare dentro lo spesso temuto fenomeno dell'immigrazione: questa band è stata un'antesignana nella nascita dei suoni che mescolano musica etnica e techno, in un pittoresco miscuglio di tastiere e strumenti tradizionali dalle Indie e dal Medio Oriente; [illegible] aperto, ieri sera, il loro set, altri esponenti del meticciato sonoro: i Feelgood Production che si ispirano all'Asia lavorando nella provincia di Cuneo dove sono nati (ultimo disco «Funky Farmers», con la stalla e le sue mucche in copertina), e Navigator Mc degli Asian Dub Foundation più Raiz, la grande voce trasfuga dagli Almamegretta che prosegue i suoi esperimenti in questo universo sonoro. [m. v.]

L'ATTRICE PRESENTA A ROMA UN TESTO DEL GIORNALISTA SICILIANO GIUSEPPE FAVA AMMAZZATO DALLA MAFIA

Di Benedetto, prostituta tragica

In progetto un film da Wedekind

Fulvia Caprara
ROMA

Per Ida Di Benedetto lavorare vuol dire anche «restituire quello che hai avuto dagli altri». In questa prospettiva, di debito artistico, professionale e affettivo, l'attrice ha deciso di riportare in scena uno spettacolo tratto da «Foemina Ridens» di Giuseppe Fava, giornalista e scrittore siciliano, assassinato esattamente vent'anni fa da una pistola mafiosa, in una notte di gennaio. Proprio nello scorso novembre la Cassazione ha confermato le condanne all'ergastolo di Benedetto Santapaola e di Giuseppe Ercolano per l'omicidio del fondatore dei «Siciliani», la rivista in cui veniva analizzata per la prima volta, senza reticenze, la questione dei legami tra politica e Cosa Nostra. «Sono stata fortunata - dice Di Benedetto -, perchè ho iniziato la mia [illegible] registi che mi hanno formata. Pippo Fava mi ha lasciato un'eredità, diceva spesso "scrivo perchè queste cose devono restare" e io [illegible] qui per questo, per fare quello che lui voleva e quindi tenerlo in vita».

Nello spettacolo (che, dopo un'applaudita anteprima parigina, debutta il 2 al Quirino di Roma e poi inizia un tour nazionale) Di Benedetto è Pupa, una prostituta che ricostruisce la sua esistenza svelandone angoli intoccabili, denunciando la propria amarezza tra rabbia e [illegible]: «Non capita spesso che un'attrice in teatro si metta a parlare di membri virili, ma qui il livello è da tragedia greca. Con Pippo Fava ho condiviso tante cose, a iniziare dal desiderio di ribellione e dal coraggio nel dire la verità. Recitare nei panni di Pupa non è facile, è uno spettacolo duro da interpretare, [illegible] farlo [illegible] eseguire la volontà del suo testamento».

Di Benedetto non si ferma qui. Di quella voglia di mettere a frutto esperienze e incontri di vita e di lavoro fa parte anche la nuova attività di produttrice, avviata tre anni fa e ora in gran fermento: «Mi piace essere creativa, molto meglio che ammuffire in una soap-opera». Così, con la Titania produzioni (il nome viene da «Sogno di una notte di [illegible] estate», Titania è la sposa di Oberon) l'attrice ha messo in piedi il progetto del film «The dance», tratto da un racconto di Frank Wedekind , diretto dal regista John Irvin, con scenografie di Dante Ferretti: «E' un giallo - spiega - ambientato in un collegio inglese di lusso dove le allieve, per lo più trovatelle, imparano a danzare coltivando il sogno di diventare prime ballerine. Dietro le apparenze, però, si nascondono molte cose: alcune ragazze spariscono, altre vogliono sapere da dove vengono, chi sono i loro genitori». Di Benedetto non apparirà sullo schermo: «La protagoniste della storia è la direttrice del collegio, ho voluto che la facesse Charlotte Rampling perchè la sua presenza mi garantisce le vendite all'estero della pellicola». Da protagonista, invece, in un ruolo di madre, Di Benedetto doveva recitare nel prossimo film di Claude Chabrol basato su una novella di Ruth Rendell intitolata «Il pugnale di vetro». Suo partner doveva essere Benoit Magimel, [illegible] adesso il progetto è [illegible] forse perché «è arrivato un produttore francese che vuole realizzare il film da solo, con interpreti tutti francesi». Nel prossimo futuro dell'attrice e produttrice c'è anche la parte che Pasquale Squitieri vorrebbe affidarle nel già annunciato film su Moro. Nel frattempo, in tv, Di Benedetto sarà protagonista del film (in onda in un'unica serata) di Vittorio Sindoni «Madre come te»: «La vicenda, ambientata a Torino, s'ispira a un fatto di cronaca realmente accaduto. Sono una madre siciliana [illegible] un figlio ribelle che, per tre anni, sparisce da casa. Quando il ragazzo verrà accusato di omicidio, la madre inizierà un difficile cammino, [illegible] lo scopo di scoprire la verità. E alla fine verrà fuori che il figlio non è affatto colpevole».

IL PLAUSO DELLA RAI

«Bravo Meneguzzi Resisti alla major»

■ «Un attacco alla musica italiana». Così Gianmarco Mazzi, consulente del direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, esprime la solidarietà «della Rai [illegible] Direzione artistica del Festival di Sanremo» a Paolo Meneguzzi, il cantante in gara al Festival in guerra con la Bmg per la compilation dei brani della rassegna canora. «È assurdo che la Bmg, dopo aver ostacolato pesantemente il Festival, arrivi per suoi fini ad attaccare la possibilità di un artista italiano di avere pari dignità degli altri artisti presenti a Sanremo - dice Mazzi - È inconcepibile che una multinazionale, la cui missione dovrebbe essere quella di divulgare musica italiana, faccia il contrario». Mazzi considera Meneguzzi «un gladiatore che combatte contro il sistema discografico agonizzante e comunque confuso. Ed è positivo che questo coraggio arrivi da un giovane che può essere di esempio per tutti i colleghi».



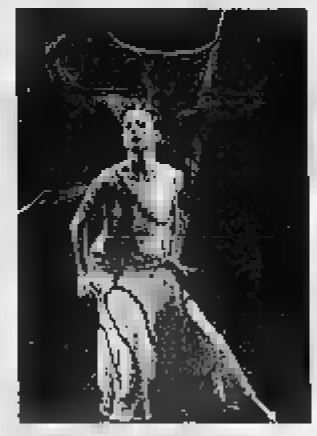
Teatro e cinema nei progetti di Ida Di Benedetto

SUCCESSO DELLA COMPAGNIA AMERICANA A FERRARA

Graham rinasce e incanta ancora

Sergio Trombetta
Inviato a FERRARA

Arianna si aggira inquieta per il palcoscenico incamminandosi lungo le spirali di un filo bianco nel labirinto dove è prigioniera. Il Minotauro è un danzatore nero quasi nudo con un copricapo a corna. La scultura lignea falliforme dello scenografo Isamu Noguchi, sistemata di lato, acuisce il clima di terrore sessuale, dal quale Arianna si libera: vincendo la propria paura del sesso, sopraffacendo il suo animalesco carceriere. «Errand into the Maze», brano storico di Martha Graham su musica di Giancarlo Menotti, ha aperto domenica sera al Teatro Comunale di Ferrara il tour della Martha Graham Dance Company. La grande coreografa americana, fondatrice della modern dance, è scomparsa nel 1991, e la compagnia ha subito diverse traversie anche giudiziarie sui diritti delle sue coreografie. Ora è rinata a nuova vita e in questo tour si mette alla prova con il repertorio storico. «Errand into the Maze» infatti è un tipico brano degli Anni 40, quelli in cui la coreografa rivisitava i miti dell'antica Grecia alla luce della psicanalisi junghiana. E ancora un pezzo di grande impatto, e vive se affidato a interpreti di forte carisma. Cosa che non basta invece per un altro brano mitologico, «Circe», del '63. L'intento è raccontare gli istinti bestiali dell'uomo e la volontà di superarli. Ma Ulisse e il [illegible] timoniere sembrano più sensibili alle malie dei quattro animali tentatori (che però sono muscolosissimi danzatori in costumi molto ridotti) piuttosto che alle seduzioni di Circe, una Valeria Marini bionda e pupattolona. [illegible] insinua così il sospetto che Ulisse si sia fermato (almeno nella lettura Graham) convinto da altre sollecitazioni rispetto a quelle che ci ha raccontato Omero.



«Errand into the Maze»

Certo che non è così. In realtà il problema, che si ripropone anche per il datato e poco convincente «El penitente» (dedicato a una setta di flagellanti centro americani), è come presentare il grande repertorio americano; che cosa salvare e più in generale che cosa resterà dell'eredità dei [illegible] della modern [illegible] '900? Josè Limòn, Martha Graham, ma anche, un giorno speriamo lontano, Merce Cunningham: che ne sarà dei tesori di danza creati da loro nei prossimi 50, 60 anni?

Una sottile patina di Kitsch, inevitabilmente si è posata su alcuni dei lavori della Graham. Non [illegible] pre gli attuali interpreti riescono a spolverarli come si deve. Oggi il gruppo della Graham è guidato da due interpreti storiche del credo Graham, Terese Capuccilli e Christine Dakin: tocca a loro crescere una nuova generazione di ballerini forti tecnicamente e consapevoli sul piano interpretativo.

Tutte considerazioni che sono però spazzate via di fronte alla danza folgorante e esplosiva del brano finale «Sketches from Chronicle» del 1937. Un pezzo profondamente pervaso dall'angoscia e dalla rabbia per la guerra civile spagnola. Tre pannelli. Nel primo, «Spectre 1914», una donna, Fang Yi Sheu, sola su una pedana rotonda si muove agitando drammaticamente un amplissimo mantello nero e rosso. Nel secondo, «Steps in the street», un gruppo di [illegible] tragiche e rabbiose, si scatena in una serie percussiva di salti e pose angolose e volitive raccontandoci di devastazione ed esilio. Nel terzo, «Prelude to Action», la solista e il gruppo femminile danzano una sorta di conciliazione. Pezzo di impatto talmente forte (e le musiche di Dello Joio sottilineano il clima epico e eroico) che ogni precedente dubbio [illegible] fugato e la compagnia raccoglie il tributo di un pubblico entusiasta.

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

Scary Movie Superstar

Dopo due [illegible]kend in [illegible] [illegible]lla graduatoria degli incassi, il film dei Fratelli Vanzina «Le barzellette» retrocede al 5° posto e al comando subentra un'altra novità comica, «Scary Movie 3» di David Zucker. In [illegible] giorni, con un incasso complessivo di oltre 2 milioni di euro, «L'amore è eterno finché dura» [illegible] Verdone [illegible] inserisce al secondo posto mentre l'altro film [illegible] [illegible] momento «Primo [illegible] di Matteo Garrone, non [illegible] neppure questa se[illegible] ad entrare nella rosa dei «Dieci più visti» e deve accontentarsi del 12° posto. Da ieri in parecchie città andare al cinema costa meno. A Roma, in 150 sale, il biglietto costa 3 euro negli spettacoli del primo pomeriggio (dal lunedì al giovedì) e 5 euro nell'ultima proiezione della domenica sera.



Carlo Verdone, «L'amore è bello finché dura»

I CAMPIONI DEL WEEKEND

1. Scary Movie 3 - Una risata vi seppellirà di D. Zucker (Usa) € 3.579.985
2. L'amore è eterno finché dura di C. Verdone (Ita) [illegible] 2.001.003
3. Tutto può succedere [illegible] N. Meyers (Usa) [illegible]
4. Ritorno a Cold Mountain di A. Minghella (Usa) € 844.958
5. Le barzellette di E. e C. Vanzina (Ita) [illegible] 698.765
6. Il signore degli Anelli - Il ritorno del re di P. Jackson (Usa) [illegible] 562.144
7. La ragazza con l'orecchino di perla di P. Webber (G.B.-Lus) [illegible] 480.827
8. Paycheck di J. Woo (Usa) [illegible] 394.587
9. L'ultimo samurai [illegible] E. Zwick (Usa) € 215.926
10. La giuria di G. Felder (Usa) € 190.005

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 415 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

IL REGISTA PARLA DI «AGATA E LA TEMPESTA», SUO ULTIMO LAVORO

«Io, spettatore di me stesso volevo un film da guardare»

Silvio Soldini, l'autore di «Pane e tulipani», dice: «Mi piace cambiare stile, su tutto doveva dominare lo sguardo della mia protagonista»

Simonetta Robiony
ROMA

Lunga fila di domande senza risposta, [illegible] [illegible] risposte inadeguate, alla fine [illegible] proiezio[illegible] di «Agata e la tempesta» per Silvio Soldini, regista dell'applaudito [illegible] premiato «Pane [illegible] tulipani» ma anche di «L'aria serena dell'ovest», «Un'anima divisa [illegible] due», «Le acrobate», «Brucio nel vento. Soldini non è persona loquace, ma stavolta i troppi perché sembrano addirittura infastirlo. Perché si è buttato sulla commedia abbandonando quello stile asciutto [illegible] analitico delle sue prime opere? Perché ha scelto di ambientare il suo film da [illegible] parte [illegible] Genova e dall'altra nelle valli di Comacchio? Perché fa [illegible] re [illegible] dei suoi protagonisti in [illegible] incidente d'auto? [illegible] [illegible]nc[illegible] Che significa la presenza di un sosia? Come mai Agata fulmina le lampadine al [illegible] passaggio? Che cosa rappresenta l'uso di colori così forti, compatti, assoluti?

Sarà che rispondere per [illegible] autore è sempre difficile, sarà che Soldini è circondato dal cast al completo, la meravigliosa sua compagna Licia Maglietta per prima, ma poi Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizi, Claudio Santamaria, Marina Massironi, Giselda Volodi, Monica Nappo, Remo Remotti, più Do[illegible] Leondeff e Francesco Piccolo che hanno scritto il film [illegible] lui, Arnaldo Catinari che lo ha fotografato, Roberto Cicutto che lo ha prodotto [illegible] lo distribuisce dal 27 in 120 copie per la Mikado, e da qualche parte, non visibili ma presenti, chissà non ci siano pure il musicista François Musy, la costumista Silvia Nebiolo, la scenografa Paola Bizzarri, la montatrice Carlotta Cristiani, certo è che Soldini è più restio del solito a fornire chiavi interpretative.

Ma tiene a sottolineare tre quattro cose. La prima: «Faccio [illegible] film pensando di esser[illegible] uno spettatore e come spettatore avevo voglia di [illegible] storia che si sollevasse dalla realtà, anche perché la realtà ormai la racconta la televisione. E [illegible] [illegible] pongo il problema se questo film assomigli [illegible] [illegible]no ai miei precedenti. Anzi. Mi piace [illegible] stile, materia, racconto». La seconda: «Non [illegible]lgo un posto [illegible] non per ragioni pittoriche, perché mi piace guardarlo. Genova è una città che ha il mare. La pianura padana ha strade piatte e m'è parsa bella l'immagine di una macchina gialla che va su quelle strade». La terza: «Con gli attori prima di girare facciamo lunghe prove di recitazione. Vorrei che entrassero nei personaggi per offrirne dettagli e movimenti autentici, pur nell'irrealtà della situazione». La quarta: «Volevo una storia con molti personaggi [illegible] molti colori dove però fosse dominante lo sguardo di Agata, la donna che fa fulminare le lampadine, l'idea da cui sono partito per cominciare a scrivere, [illegible] sapere esattamente dove [illegible] arrivato».

L'arrivo di «Agata e la tempesta» è un triangolo con i lati legati da un filo. A un capo c'è Agata-Licia Maglietta, libraia, indipendente, appassionata, non conformista, che si inna[illegible] [illegible] volerlo di un ragaz[illegible] più giovane, Nico-Claudio Santamaria. A un altro capo [illegible] fratello Gustavo-Emilio Solfrizi, architetto di fama con moglie [illegible] figlio, vita regolare, poche illusioni, che scopre all'improvviso [illegible] non essere figlio [illegible] suoi genitori ma di [illegible] [illegible] adottato alla nasci[illegible]. Da un terzo capo Romeo-Giuseppe Battiston, vitale rappresentante romagnolo di vestiti sgargianti, con moglie paralizzata-Monica Nappo, amatissima e altrettanto tradita, uno che con naturale entusiasmo accetta l'idea di avere un fratello maggiore, mai visto e conosciuto. Finirà in una famigliona allargata, allegr[illegible] piazzata nelle valli di Comacchio a progettare un centro polivalente che sia una discoteca, un ristorante, una libreria [illegible] anche un laghetto per la pesca delle trote. Unica esclu[illegible] Ines-Marina Massironi, la moglie dell'architetto, lasciata sola [illegible] Genova. Perché è una pisicolga dell'amore che l'amore conosce solo in teoria? Chissà. Soldini non lo spiega.


Una scena del nuovo film [illegible] Soldini «Agata e la tempesta», con Licia Maglietta come «Pane e tulipani»

Come ti capovolgo la realtà

Il brutto diventa bello, gli inconvenienti si trasformano in avvenimenti festosi

[illegible] Tornabuoni

I nostri guai [illegible] [illegible] nostre tragedie trasformati in una commedia lieve, colorata, elegante, da ridere. Al suo sesto film «Agata e la tempesta» (il primo, «L'aria serena dell'Ovest» oscuro e bello, [illegible] del 1990), Silvio Soldini, milanese,46 anni, già autore ammirato [illegible] «Brucio nel vento» e «Pane e tulipani», capovolge volontaristicamente le brutte realtà: la morte d'una madre, la rovina d'uno studio professionale, la scoperta di essere un altro, [illegible]a moglie paraplegica, un letale incidente d'auto, una separazione coniugale, gli inconvenienti d'innamorarsi d'una per[illegible] molto più giovane, diventano elementi festosi [illegible] almeno sopportabili d'un mondo diver[illegible] da quello [illegible] e da quello televisivo, surreale [illegible] giocoso, multicolore [illegible] [illegible] stanza [illegible] bambini e felice quanto è possibile. Non ha speciale significato, non vuol dire granché (se non, forse, un invito all'ottimismo, un desiderio di contraddire l'attuale dominante cultura della catastrofe, un'affermazio[illegible] che la vita può essere bella): ma il film fatto e recitato bene è divertente, piacevole.

Licia Maglietta, presenza magnifica, attrice naturale e seducente, spontanea [illegible] raffinata, è una libraia, simbolo della cultura con la sua nutriente funzione e insieme emblema dell'amore con le [illegible] belle insensatezze: creatura anche magica, al cui passaggio misteriosamente le lampadine elettriche si fulminano, i computer esplodono, le luci stradali si spengono, asciugacapelli e tostapane smettono di funzionare; Emilio Solfrizzi, architetto, marito di Marina Mas[illegible] psicologa televisiva, cre[illegible] [illegible] essere suo fratello, ma scopre d'aver avuto altri genito[illegible] e d'avere invece un fratello diverso che è il bravissimo piazzista Giuseppe Battiston.

Tra Genova stupenda [illegible] la pianura padana, i tre vivono avventure circondati da molti personaggi minori interessanti, b[illegible] disegnati e buffi. Le scenografie colorate di Paola Bizzarri sono adeguate; i costumi [illegible] Silvia Nebiolo, creativi e perfetti (soprattutto gli abiti da uomo sono originali, giusti), danno all'atmosfera del film un contributo notevole. In bianconero, fotografie di famiglia [illegible] piccoli film domestici evocano il passato, sempre ricordato con slancio ironico, mai sentimentale.

AGATA E LA TEMPESTA
Di Silvio Soldini
Con Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi, Marina Massironi, Claudio Santamaria
Commedia
Italia\Svizzera\Inghilterra, 2004
Nei cinema da venerdì

SPE[illegible]COLI [illegible]

■ **PIERROT CONTRO NEMO.** La Walt Disney alla sbarra per plagio [illegible] a Parigi: Frank Calvez, scrittore per bambini, afferma che «Il mondo di Nemo» [illegible] una vera e propria contraffazione del suo libro «Pierrot et le poisson- clown», pubblicato nel novembre 2002. E si è rivolto al tribunale perchè proibisca la vendita del merchandising. Davanti [illegible] giudice incaricato delle procedure d'urgenza [illegible] scrittore ha sostenuto che il suo perso[illegible] il pesce-pagliaccio Pierrot, è [illegible]olto simile a Nemo, che tutta la sceneggiatura del cartone ani[illegible] [illegible] Disney trae spunto dal [illegible] [illegible]. La decisione del giudice è [illegible] per il [illegible] marzo, ma sarà provvisoria, nell'attesa dell'esame a fondo della denuncia, fissato al 5 ottobre.

■ **[illegible] SULLA LUNA.** Bart Howard, il compositore della celebre canzone «Fly me to the Moon», è morto a Carmel, nello stato di New York. Aveva [illegible] anni. Nato a Burlington in Iowa, il musicista si chiamava veramente Howard Joseph Gusttafson: aveva lasciato casa a 16 anni per fare il pianista in una band che girava l'America con le gemelle siamesi Daisy e Violet Hilton. «Fly me to the Moon» è del 1954.

■ **LA SPALLA DI DE NIRO.** Joe Viterelli, spalla di Robert De Niro nel film «Terapia e Pallottole», è morto a Los Angeles per complicazioni dopo un intervento al cuore. Aveva 66 anni. Viterelli aveva girato oltre 40 film [illegible] caratterista interpretando quasi sempre [illegible] [illegible] ruolo: il mafioso dalla stazza e dalla faccia minacciosa, ma spesso dal cuore d'oro.

■ **KRAFTWERK A TORINO.** Due date italiane per i Kraftwerk, la band tedesca che [illegible] scritto la storia della musica elettronica. Ralf Hütter, Florian Schneider e compagni saranno il 17 maggio al Gran Teatro di Roma e il [illegible] all'Auditorium Gianni Agnelli di Torino per presentare vecchie composizioni e brani dal [illegible] «Tour De France Soundtracks», con cui sono tornati [illegible] scena dopo un silenzio durato 17 [illegible].

■ **GAIA [illegible] [illegible]** [illegible] [illegible] nuovo reality show che [illegible] De Laurentiis condurrà da sabato 28, titolo «Changing Room», andrà in onda alle [illegible] su Canale 5: due coppie di amici o parenti si scambieranno per 48 ore le rispettive case. Con possibilità di cambiarne arredamento e stile.

■ **[illegible] SCEGLIE [illegible]** Applausi [illegible] urla di [illegible] [illegible] esplosi in tutta l'America, nelle feste organizzate per salutare l'ultima puntata della serie Tv [illegible] and the City», quando Carrie ha [illegible] la sua decisione [illegible] lasciare Parigi e l'egocentrico spasimante russo per tornare per sempre nella sua New York e dal fidanzato mister Big. Il gran finale della famosa serie che per sei anni ha celebrato con intelligenza, ironia ed audacità la vita di quattro donne single di New York [illegible] lasciato alla fine soddisfatte le appassionate: dopo sei [illegible] di indecisioni il playboy scopre finalmente che la giornalista è la donna della sua vita e si precipita a Parigi per dichiarare il suo amore e per riportare Carrie nella Grande Mela. Ma la donna [illegible] già giunta da sola alla stessa conclusione.

AL MUSEO DEL CINEMA UNA RETROSPETTIVA

Storie di Giorgio Agliani produttore e partigiano

Gianni Rondolino
TORINO

È appena finita la guerra. A Milano, dopo il 25 aprile, ci si muove anche nel campo d[illegible] cinema, cercando [illegible] trasferire sullo schermo le istanze politiche e ideologiche della Resisten[illegible]. Ma le difficoltà non sono poche: mancano i mezzi tecnici e finanziari, mancano i teatri di posa, manca quello che è [illegible] cinema tradizionalmente inteso. Eppure non mancano il coraggio, la determinazione, la perseveranza. Già operaio antifascista condannato al confino, poi partigiano nelle Brigate Garibaldi, allora responsabile dell'ufficio informazioni [illegible] propaganda [illegible] (Associazione nazionale partigiani d'Italia), Giorgio Agliani si dà da fare per organizzare [illegible] produrre un paio di film sulla Resistenza. Il primo, realizzato fra il 1945 e il 1946, è «Il sole [illegible] ancora», diretto [illegible] Aldo Vergano su una sceneggia[illegible] a cui collaborano lo stesso Vergano, Guido Aristarco, Giuseppe De Santis e Carlo Lizzani; il secondo, realizzato poco dopo, è «Caccia tragica», con Carla Del Poggio, esordio nella regia di De Santis, su una sceneggiatura che porta la firma, oltre che di De Santis e Lizzani, anche di Michelangelo Antonioni, Umberto Barbaro e Cesare Zavattini. Due film che, insieme a «Roma città aperta» di Rossellini e a pochissimi altri, affrontano con impegno e partecipazione i temi dell'antifascismo e della Resistenza. Di questa esperienza Agliani, che da allora si occuperà solo di produzione [illegible]matografica trasferendosi a Roma, [illegible] tesoro, affermandosi come il solo produttore italiano indipendente che continuerà il cammino intrapreso, nel limite del possibile. Nel 1948 produce «Le mura [illegible] Malapaga» [illegible] [illegible] Clément, l'anno dopo «Donne [illegible]enza [illegible]ne» di Géza von Radvanyi, nel 1951 «Achtung! Banditi!» di Carlo Lizzani. Poi, cambiato il [illegible] del dopoguerra, si dedicherà [illegible] produzioni [illegible] impegnative, passando dalla commedia di costume al film d'av[illegible] al film [illegible]co, per concludere la sua attività nel 1976 con «L'Agnese va a mo[illegible] di Giuliano Montaldo, tratto dal romanzo resistenziale di Renata Viganò: per molti aspetti un ritorno [illegible] origini. Di questa figura originale e coraggiosa di produttore (Agliani era [illegible] nel 1910 [illegible] morirà [illegible] 1996) l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, in collaborazione col Museo Nazionale del Cinema e la Scuola Nazionale di Cinema, offre al Cinema Massimo, da martedì a giovedì, una breve rassegna di film: pochi ma sufficienti a cogliere il valore, anche di testimonianza antifascista, di un'esperienza che possiamo considerare unica nel panorama cinematografico italiano. Oltre ai film citati di Vergano, De Santis, Lizzani [illegible] Radvanyi, si potrà vedere anche «La rivolta dei pretoriani» (1964) di Alfon[illegible] Brescia, un curioso e ingenuo film storico con risvolti «resistenziali».


Carla Del Poggio

BORGIO VEREZZI, SQUISITO DRAMMA NATURALISTICO

Corrado Pani, un attore di commovente intensità

Osvaldo Guerrieri
inviato a BORGIO VEREZZI

È [illegible] piccolo dramma naturalistico «Visiting Mr. Green», [illegible] sembra fatto apposta per scatenare due attori. Lo ha scritto con penna svelta ma non superficiale il drammaturgo e sceneggiatore newyorchese Jeff Baron. Lo spettacolo ha debuttato al Teatro Vittorio Gassman con la regia di Mario Mattia Giorgetti e l'interpretazione - davvero superba - di Corrado Pani, che ha per interlocutore o per «sparring partner» il [illegible]ù che persuasivo Maximilian Nisi. Sono loro i duellanti di un dramma che, ennesimo di un filone collaudatissimo, cerca però un angolo nuovo in [illegible] guardare: l'angolo degli ebrei [illegible] [illegible] gay che, pur in una società evoluta, sembrano avere un conto aperto con gli altri e con se stessi. Disadattati? Magari no.

«Visiting Mr. Green» ci immette [illegible] [illegible] appartamento sporco, disordinato, con i libri, le cartacce e i rifiuti sparsi dappertutto (la scena è di Eugenio Guglielminetti). Qui entra con circospezione Ross. Ha il lindore asettico del giovane manager. Arriva perché così gli ha ordinato un giudi[illegible] Tempo prima, con la sua macchina, aveva [illegible] Mr. Green, ma non gli aveva procurato danni. Al processo, Ross è condannato ad assistere Mr. Green un giorno alla settimana per sei mesi. Ora questo benedetto Mr. Green è un vedovo ringhioso che non desidera affatto compagnia. Chiuso nella sua solitudine, sembra pensare esclusivamente alla Torah e alla salvezza dell'anima. Ma le sentenze vanno rispettate. Un po' litigando, un po' scandendo con prudenza a patti, i due cominciano ad accettarsi. Ross, ebreo anche lui, porta a Green da mangiare (cibo rigorosamente kasher), gli ripulisce l'appartamento, lo coccola per quanto sia possibile coccolare un misantropo acido e ossessionato dalla legge di [illegible]. [illegible] arrivano le confidenze. Green svela di avere una figlia. La considera morta, perché la ragazza ha disobbedito [illegible] suo padre sposando un egoy», un non ebreo. Da quando è andata via di casa non l'ha più sentita, né le ha più parlato. [illegible]che Ross a modo suo è stato rinnegato. Da quando ha scoperto che è gay, suo padre non gli ha più rivolto la parola. Quindi è come se fosse morto anche lui. Nasce qui, tra i due, il dibattito sui sentimenti al [illegible] sopra [illegible] convenzioni. Ross e Green sono disegnati magnificamente. È molto efficace il modo in cui [illegible] giovane assedia il vecchio, prima per dovere, poi per compassione umana, infine per ribellione. Ed è sottile il modo in cui Ross sgretola la rocciosa inavvicinabilità del bigotto che ha trasformato la fede nell'alibi delle proprie sconfitte. Con scene brevi, staccate le une dalle altre e con tagli vagamente cinematografico, Jeff Baron srotola il suo filo teatrale passando per [illegible] e tormento, [illegible] svagata e guerra psicologica. La regia di Giorgetti punta alla discrezione, preferisce affidare le carte agli attori, che le giocano con sapienza. Pani punta su un verismo attento anche al tremore di una mano o all'abbassarsi tagliente di una palpebra: vibra e soffre con un'intensità così autentica che mette disagio. Nisi ha un altro registro. Come il suo personaggio, è più diretto. Ma quanto a emotività, lasciatelo fare. Si capisce allora perché gli applausi diventano alla fine ovazione.

TIVÙ

Alessandra Comazzi

Tentazioni contemporanee secondo Nicoletti in «A sua immagine». Corride domeniche e costumi

Il diavolo in giacchetta di strass

DA tempo li avevamo avvertiti, i lettori, della minaccia che incombeva: sarebbero stati sommersi da un'onda anomala di vicende in costume. Dopo il successo di «Elisa di Rivombrosa» su Canale [illegible] (quasi dieci milioni di spettatori l'altra sera, esattamente 9 milioni 906 mila), [illegible] e Raiuno mandano due sceneggiati di ambientazione non contemporanea a scontrarsi frontalmente. Uno, su Canale 6, è «Le stagioni del cuore», con Alessandro Gassman e Anna Valle, risale ad un passato relativamente recente, a cavallo della seconda guerra mondiale; l'altro, «Orgoglio», [illegible] Elena Sofia Ricci e Franco Castellano, scavalca invece [illegible] fine dell'Ottocento. Amori, drammi di famiglia, affetti e affanni: come mai sfida diretta [illegible] due prodotti simili? È curioso, ma non infrequente. Spesso un gioco ne richiama un altro, un quiz un quiz, un reality un reality, nell'eterno ritorno all'identico televisivo. Nell'omogeneità c'è sicurezza, ma nella diversificazione c'è creatività. Faranno loro che sanno, a noi spetta guardare e scegliere quello che ci piace di più. Cosa che il pubblico fa sempre: anche la domenica, giorno in cui, [illegible] già si [illegible] rilevato qualche settimana fa, quella volpe di Costanzo, zi[illegible] zitto, [illegible] ascolti. Sette milioni 321 mila spettatori per «Buona domenica», 4 milioni 878 mila per «Domenica in», con Bonolis che parlava anche di violenza alle donne e di stupri. Argomenti tosti, che possono anche valere qualche punto di share in meno: i dati provano che il concetto costanziano di «tv che tiene compagnia» nel dì di festa numericamente prevale. Complimenti e Bonolis se [illegible] ne può infischiare e continuare per la sua strada.

Se il diavolo si presentasse adesso per tentare, la sua divisa sarebbe quella del presentatore televisivo, giacchetta luminosa e lingua sciolta; seconda tentazione, la chirurgia estetica, terza, l'acquisto; un acquisto talmente esasperato da renderci merce. Queste, secondo Gianluca Nicoletti, le tentazioni contemporanee, sostanzialmente televisive. [illegible] ha parlato in uno [illegible] quei programmi marginali dedicati a temi religiosi, in questo caso di impronta cattolica, titolo «A sua immagine», Raiuno, conduttore Andrea Sarubbi. Marginali ma, se ci capiti sopra, così istruttivi, così stimolanti, così rinfrescanti. In queste settimane si sta esaminando il «Padre nostro», e la frase considerata era [illegible] ci indurre in tentazione».

La «Corrida», infine, il ritorno. Vittoria sulla Carrà e solito «mix» di concorrenti, i surreali e i realistici. Il capostipite assoluto dei programmi fatti con la gente comune, il buon soldato Scotti a combattere contro ambizioni e stonature. La dura legge dello spettacolo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

REGISTRARE

Tess

La bellissima Nastassja Kinski in una fastosa e sofisticata trasposizione del romanzo di Thomas Hardy, firmata Roman Polanski. Tre Oscar. Fine Ottocento: sedotta e abbandonata da un ricco parente, la giovane Tess sposa un pastore che però la lascia quando scopre il suo passato e... ■ 0.10 RETE 4

Lo scapolo

Uno dei [illegible] ritratti «maschili» di Antonio Pietrangeli. Alberto Sordi interpreta egregiamente un impiegato che si dichiara scapolo impenitente, ma che, a poco a poco, si convince che è meglio sposarsi. Conosce diverse ragazze però è indeciso su chi sarà la sua futura moglie, ma... ■ 3.45 RETE 4

[illegible] OGGI



Una scena del film «Jurassic Park», terza puntata ispirata al romanzo di Michael Crichton

[illegible] Park III ★★

21.00 CANALE [illegible] USA 2001 REGIA JOE JOHNSTON CON SAM NEILL, WILLIAM H MACY, TÉA LEONI, ALESSANDRO NIVOLA E, LAURA DERN. DUR: 1H31'

Terza, e la [illegible] riuscita, fantavventura ispirata al libro di Michael Crichton e nemmeno diretta dal produttore Spielberg. Il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri. E i pericolosi e mastodontici bestioni ci sono ancora, [illegible].

Il moralista ★★★

14.15 LA7 B/N ITALIA 1959 REGIA: GIORGIO BIANCHI. CON ALBERTO SORDI, VITTORIO DE SICA, FRANCO FABRIZI, FRANCA VALERI E MARIA PERSCHY [illegible]: 1H38'

Bianchi firma una delle sue commedie su misura per Alberto Sordi, con Vittorio De Sica e Franca Valeri. Agostino lavora come segretario dell'ufficio internazionale della moralità. Il presidente dell'associazione lo vorrebbe come genero, ma Agostino si rivela essere tutto il contrario...

Romeo [illegible] morire ★★

21.00 RAIDUE USA 2000 REGIA ANDRZEJ BARTKOWIAK. CON JET LI, AALIYAH, [illegible] WASHINGTON, DMX, DB WOODSIDE, RUSSELL WONG E DELROY LINDO. DUR: 1H50'

[illegible] produttori di «Matrix», un'avveniristica versione (con tanto di arti marziali) dell'opera di William Shakespeare: il protagonista è la star asiatica Jet Li. Al centro della vicenda, la cruenta rivalità tra le due famiglie che si dividono i traffici del porto di Oakland. Ma un ex poliziotto...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Ballarò tratta del disagio economico degli italiani (Raitre, 21). Amanda Lear e Roberta Capua ospiti de [illegible] *Galà de L'eredità* (Raiuno, 21). *Unomattina* (Raiuno, 6,45) e *Casa Raiuno* (Raiuno, 14,05) ricordano Alberto Sordi, a *Doc3* i misteri del cervello (Raitre, 23,40). *L' alieno* ospita il ministro Giuliano Urbani (Italia 1, 24).

GOVERNO
Il governo ideale di Simona Ventura: Giorgio Gori alle Comunicazioni, Stefano Zecchi all'Istruzione, agli Esteri Silvio Berlusconi («lo ammiro molto, Putin ci fila, Bush ci fila, finalmente ci fila qualcuno»), all'Economia Flavio Cattaneo, al Lavoro Luciano Benetton. Presidente del Consiglio Veronica Berlusconi, «una donna splendida e speciale. Non dice mai cose ovvie, sa sempre come muoversi, conosce il suo ruolo benissimo. E' come Hillary».



Roberta Capua

SCOTTI
«Non possiamo fare tutto io, Bonolis o Fiorello» (Gerry Scotti).

RESTAURI
Le poltrone in cartone e materiali riciclati su cui siedono gli ospiti di *Ballarò* sono state disegnate da Frank O. Gehry (cui si deve anche il Guggenheim [illegible] Bilbao). Qualche politico sprovvisto di bloc notes ha preso appunti sui braccioli. Le parole «equilibrio, [illegible] fabbricate, nell'80 il 90% e nel 2002 il 66%», ad esempio, risalgono alla prima puntata di questa stagione dedicata alla crisi Fiat. Il conduttore Giovanni Floris racconta che ogni tanto le poltrone necessitano di restauro: «Perché qualcuno, un po' nervoso, invece di mangiarsi le unghie ha tormentato i braccioli, strappando pezzetti di cartone».

[illegible]
Potendo scegliere, Platinette vorrebbe [illegible] «da reputazione».

[illegible]
«Vorrei avere le gambe più sottili» (Vanessa Incontrada).

[illegible]AMMI DI [illegible]

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	[illegible]
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.15	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30	[illegible]
13.30	0.55	17.10	23.05	14.20	23.05	20.00	5.30		[illegible]

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews
6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualita', [illegible] fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.35 [illegible] Parlamento
10.40 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti [illegible]... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 La prova [illegible] Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.05 Cercando cercando
[illegible] Speciale Gatto da guardia
6.20 Tg2 Medicina 33
6.35 La Talpa Reality show
7.00 Go Cart mattina
9.05 Strepitose Parkers TF
9.30 Visite a domicilio
9.45 Rai educational
10.05 Tg2 Eat Parade
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 [illegible]
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
12.25 Prima o poi Gioco
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Cartoni animati
17.25 Prima o poi [illegible]
18.20 Sportsera
18.40 La Talpa Reality show
19.05 Squadra Speciale Cobra 11 [illegible]

RAITRE
6.00 RAI [illegible] 24
8.05 [illegible] Educational La storia siamo [illegible] "Vai con la [illegible]gia"
[illegible] Cominciamo bene - Prima [illegible] conduce Pino Strabioli, con Alessandra Gogolo
9.55 Cominciamo bene - [illegible]mali e Animali conduce L. Colò. Regia di L. Valle
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 [illegible] donna
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.05 Correva l'anno
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Tg3 GT Ragazzi
15.25 Storie del Fantabosco
15.50 Screen [illegible]
16.10 Storie [illegible] Fantabosco
16.30 [illegible] Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
17.40 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina
8.45 Verissimo Mattina
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.50 Ultime [illegible] cielo Telefilm
11.50 Tre minuti con Mediashopping - Speciale Grande fratello
11.55 Grande Fratello
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo [illegible] soap Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.20 Passaparola - La sfida Gioco
19.15 Grande Fratello Reality show
19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Franklin - Tiny Planets - Sabrina - Tom [illegible] Jerry kids - Vicky il vichingo - Lupo de Lupis
9.00 Arnold Telefilm
9.30 Il tesoro [illegible] Capitano Kidd Film (avv., 1998) con C. Kauffmann, J. Chiros, G. [illegible], M. Samburg. Regia di D. Lively. All'interno: Tg-Com - Meteo
11.25 Mac Gyver Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.35 Cartoni animati
15.00 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.00 Otto sotto un tetto Telefilm
19.00 Camera café Telefilm
19.35 Will & Grace Telefilm

[illegible]
[illegible] La madre Telenovela
6.30 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Quincy Telefilm
7.40 Peste e corna e gocce di storia a cura di R. Gervaso
7.45 Tg4 Rassegna stampa
8.00 Hunter Telefilm
8.55 Vivere meglio Rubrica [illegible] attualità medica
9.35 [illegible] d'amore Soap Opera
10.35 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 Nestore - L'ultima [illegible]
19.35 Solaris, il mondo a 360° Documentari
19.40 Walker Texas Ranger Telefilm

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Pao[illegible] Bonolis. Regia [illegible] Stefano Vicario
21.00 Il galà dell'Eredità Gioco con Amadeus
23.20 Porta a Porta a cura [illegible] Bruno Vespa. Regia [illegible] Marco Aleotti
1.20 Che tempo fa - Appun[illegible] al cinema
1.30 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pharr
2.00 [illegible] Educational La storia d'Italia del XX secolo: Dalla Grande Guerra all'avvento d[illegible] (1915-1925) "La rivoluzione impossibile"
2.30 Trenta righe per un delitto Film-tv "Bambola sull'asfalto" con Luca Barbareschi
4.15 Overland Documentari Dal Portogallo alla Cina
4.55 Il meglio [illegible] UnoMattina... di Notte Varietà
5.10 Homo ridens

RAIDUE
20.00 Warner [illegible] Cartoni animati
21.00 Romeo deve morire Film (azione, [illegible]) con Jet Li, Aaliyah Houghton, Isaiah Washington, Russell Wong, Delroy Lindo. Regia di Andrzej Bartkowiak
23.10 Libero Varietà condotto da Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera
1.10 Tg Parlamento
1.20 Meteo2 Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare
1.25 La Talpa Reality show
1.50 Shake condotto da Nina Moric
2.20 Appuntamento al cinema
2.25 Pazza famiglia Telefilm
3.10 Il ritorno del boiardo Film-tv
3.25 Cercando cercando
4.10 L'elefante a fiori gialli

RAITRE
20.00 Rai Sport [illegible] Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto [illegible] sole Soap Opera
21.00 Ballarò conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Doc3 Documentari
0.45 Appuntamento al [illegible]ma
0.55 Rai Educational Central Express "Malta" - 1ª parte
1.25 Prima [illegible] Prima del Teatro Comunale di Bologna Andrea Chenier di U. Giordano. Con Daniela Dessì. Regia di Giovanni Piperno.
1.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La [illegible] della renitenza Va[illegible] satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Jurassic Park III Film (fant., 2001) [illegible] Sam Neill, William H. Macy. Re[illegible] di Joe Johnston. All'interno: TgCom - Meteo
23.15 Grande Fratello Reality show
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà [illegible] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 Shopping by night
2.30 Grande Fratello Reality show (R)
3.00 Amici Reality show (R)
4.05 Cosby Telefilm
4.35 Troppi in famiglia Telefilm
5.05 Innamorati pazzi Telefilm

ITALIA 1
20.05 Smallville Telefilm "Fenomeni" con Tom Welling, Kristin Kreuk
21.00 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinette. Regia di Roberto Cenci Il programma lancia il make over, ispirato ai reality sulla trasformazione dell'aspetto e offre la possibilità a persone note, ma soprattutto alla gente comune, [illegible] migliorare il proprio aspetto anche grazie [illegible]gia estetica
24.00 L'Alieno con Mario Giordano
1.30 Studio Sport
1.55 Tre minuti con Mediashopping Televendita
2.05 I professionisti Telefilm "Alta moda"
3.00 Shopping by night - Speciale G[illegible] Fratello Televendita
3.30 Zanzibar Telefilm

[illegible]
20.35 Calcio: Bayern Monaco-Real Madrid Champions league
22.35 Immagine con Emanuela Folliero
22.40 Pressing Champions League Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
0.05 Mediashopping speciale calcio Televendita
0.10 Tess Film (dramm., 1979) con Nastassja Kinski, Peter Firth, John Bett, Tom Chadbon, Rosemary Martin, Leigh Lawson. Regia di Roman Polanski. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
3.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.45 Lo scapolo Film
5.15 Vivere meglio
5.45 Peste e corna e gocce di storia

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
[illegible] Omnibus con Marica [illegible], Andrea Pan[illegible], Antonello Piro[illegible]
9.[illegible] [illegible] minuti un libro con Alain Elkann
9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
10.05 New York New York Telefilm
11.00 Le leggende dei popoli Documentari
11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
13.10 Il commissario Scali Telefilm
14.15 Il moralista Film
16.20 Speciale Alberto Sordi - Uno per tutti Documentari
17.15 Vite allo specchio Talk-show
17.50 Law & Order Telefilm
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Assolo Varietà
22.30 Sex and the City Telefilm
24.00 Tg La7
0.35 The strip Telefilm
1.40 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
2.35 Otto e Mezzo

MTV
7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
12.00 Music non stop
13.55 Flash Notiziario
14.00 Room Raiders
14.30 Trl - Total Request Live a Venezia
15.30 Cartoni [illegible]
15.55 Flash Notiziario
16.00 Music non stop
17.00 Select
18.00 European Top 20
18.55 Flash
19.00 [illegible] show Varietà
20.00 Music non stop
21.00 Cartoni animati
22.30 Flash Notiziario
22.35 Loveline Varietà
23.30 Real World XIII
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand: New

RETEA/ALLMUSIC
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.It
16.55 TgWeb
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 The Club pillole
19.30 Music Zoo Varietà
[illegible] Made in Italy chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 All [illegible] live - Sergio Cammariere
22.30 I love rock' n' roll
23.00 TgW[illegible]
23.05 I love rock' n' roll
23.30 Music Zoo
[illegible] The [illegible] pillole

CINEMA SKY 1
6.40 Una rondine fa primavera Film
8.30 Austin Powers in Goldmember Film
10.05 Extra: l'uomo del treno
10.15 Laissez-passer Film
13.00 Sky cine news
13.30 Mademoiselle Film
14.55 Sky lounge
15.10 The in crowd Film
16.55 Sky cine news
17.25 Zoolander Film
18.55 Il [illegible] Baskerville Film
20.25 Duets: Il laureato e [illegible] matricola
21.00 Lontano [illegible] paradiso Film
22.50 101 Reykjavick Film
0.15 Sky lounge

CINEMA SKY 3
7.55 Verità apparente Film
9.30 Il figlio Film
11.10 Sky cine [illegible]
11.40 Butterfly Smile Film
13.10 Extra: Minority Report
13.20 Minority Report Film
15.45 [illegible] vedova allegra... [illegible] non troppo Film
17.30 Verità apparente Film
19.05 L'altra metà dell'amore Film
20.45 Sky lounge
21.00 Bronx Film
23.00 Extra: Minority Report
23.10 Minority Report Film

SPORT SKY 1
9.00 Fuori Zona (Replica)
10.30 Calcio: Atalanta-Palermo Serie B [illegible]
12.15 Calcio: Modena-Empoli Serie A [illegible]
14.00 Suzuki Freestyle
14.30 Sport Time US
15.00 Hockey NHL: Edmonton-Detroit (Differita)
16.45 Inside the PGA
17.15 Calcio: Milan-Inter Serie A (Replica)
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Pallavolo: Perugia-Cuneo (Replica)
21.00 Boxe: KO TV Classic Rubrica sportiva
21.55 Boxe (Replica)
22.45 Sport Time (Diretta)
23.00 T[illegible] Out

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 11.30; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.08 Radio anch'io; 10.08 Questione di Borsa; 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento [illegible] 13.35 Radiouno Musica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; [illegible] Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Borsa - Affari; 18.35 Magazine; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si [illegible] sera; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.42 Calcio: Sparta-Milan; 21.32 Europa risponde N. verde 800.555.431; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo.

RADIODUE: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Ra[illegible] - [illegible] tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - [illegible] spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; [illegible] Atlantis; [illegible] Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 [illegible]ito alla difesa (OM); 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; [illegible] Il Cammello di Radio2 - Memorabilia.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Breve e conciso; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del Mattino; [illegible] Barcaccia; 14.00 Il Terzo anello. Giochi pericolosi; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Breve e conciso; 15.01 Fahrenheit; [illegible] Storyville: George Gershwin; [illegible] Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 19.01 Hollywood Party; [illegible] C'è musica su Marte; 20.30 Il Cartellone - Vicenza Jazz 2003; 23.30 [illegible] Anello. Fuochi.

RTL [illegible]
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con Simoli/Manzo; 15.00 The flight [illegible]lenico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.


TUTTO A INTERESSI ZERO!
Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a € 180,00. Ecco alcuni esempi:
computer ACER TM251LCE Intel' Pentium' 4 2,5 Ghz, 256 Mb RAM, Hard disk 20 Gb, combo drive DVD + CDRW, display 15" TFT
99,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
NOKIA 3200 TRIBAND, display a colori,
19,90€
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
Tvcolor 28" Nexus con televideo, stereo 20w di potenza, ingresso
SENZA INTERESSI
NEXUS
the next
TVCOLOR 28"
acer
home cinema Thomson "all in one" potenza totale 200 w sintonizzatore RDS lettura file MP3 e Jpeg Decodificazioni DTS, Dolby Digital e Dolby Prologic II
27,50€
10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
TV LCD Sharp 20" contrasto 500:1 luminosità 430 cdmq angolo di visuale di 170° televideo supporto da tavolo
154,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
LCD 20"
Telecamera SHARP mini dv,800.000 pixel zoom ottico 10x,digitale 300x,stabilizzatore d'immagine, schermo lcd 3"
49,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI
macchina fotografica digitale FUJI 3,3 Mpixel zoom ottico 3X zoom digitale 3,2X XD card da 16
19,90€ al mese x 10 mesi TAN 0 - TAEG 0
SENZA
L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.
LISTA NOZZE
fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club " Nozze Perfette". Tante favolose opportunità e potrai avere
UN TV LCD SAMSUNG In REGALO!
regolamento interno ai punti vendita
SAMSUNG
OPPURE SENZA ACCONTO
PAGHI DA FEBBRAIO 2005
Scorte, errori ed omissioni fino al 7 marzo 2004. Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro City che
UniEuro



OPERAZIONE MONOVOLUME

Agila da € 8.300 Meriva da € 13.700 Zafira da € 16.950

RISPARMIO FINO A € 2.000 E IN PIÙ FINANZIAMENTO DA € 100 AL MESE.

Un'offerta di queste dimensioni non si era mai vista. Agila, Meriva e Zafira, oggi possono [illegible] tue condizioni straordinarie. Prima scegli la dimensione che preferisci, da Agila, la city car, a Zafira, la monovolume con i sette posti di serie, passando per Meriva, l'auto 100% flessibile. Poi scegli tra i nuovi motori benzina e diesel Common Rail, **e oggi approfitta dell'incredibile offerta.** Sui monovolume Opel, l'imbarazzo della scelta è di serie.

AGILA, MERIVA E ZAFIRA SONO DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.

www.opel.it
GMAC

In collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 29/02/04 su auto presenti in stock e non cumulabile con altre offerte in corso. Esempio di finanziamento con contratto "Scelta Opel": Opel Agila Club 1.0 prezzo chiavi in mano, IPT esclusa € 8.300; importo finanziato € 5.738,54, anticipo € 2.[illegible]; 35 rate mensili da € 100, [illegible] finale € 3.320. Costo istruzione pratica € 200. TAN 7,9%, TAEG 9,99%. Salvo approvazione GMAC. Opel Agila consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 139 a 151 g[illegible]. [illegible] Meriva [illegible] 5,4 a 8,2 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 [illegible] a 196 g/km. Opel Zafira consumi [illegible] 8,3 a 9,4 [illegible] km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 169 a 225 g/km.

Vedelago
CARMAGNOLA – Via Poirino 48 – Tel. 011/9723113
PINEROLO – San Secondo (To) – Via Val Pellice 71 – Tel. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI – Via Padana Inf. 18 – Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO – St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO – C.so Regina Margherita 67 – Tel. 011/9952299
ifas – Dal 1951, auto e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO – F.ne Vernetto 63 – Tel. 0122/49045
AVIGLIANA – C.so Torino 58 – Tel. 011/9367168

Svara
CIRIE' – Via Torino 123 – Tel. 011/9222147

EBOCAR
IVREA – BUROLO D'IVREA (To) – s.s. Lago di Viverone 41 – Tel. 0125/676002

GENCAR
MONCALIERI – C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111 – [illegible] – C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811
TORINO – Via [illegible] 185 - [illegible] 011/6961755 – C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531 – P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354 (angolo C.so Giulio Cesare) – C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056
ifas – Dal 1951, auto e servizi
www.gencar.it

OGGI

12,00 Eurogoals Eurosport
13,00 Studio sport Italia1
15,30 Sci di fondo. Sprint m. e f. Eurosport
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Raisport Tre Raitre
20,15 Sport7 La7
20,45 Calcio. Champions L. Bayern-Real M. Rete4
20,45 Calcio. Champions L. Sparta P-Milan Sky sport 2
22,40 Pressing Champions League Rete4
0,30 Studio sport Italia1



«Cassano [illegible] Giordano: l'Italia lo segue»

VIAREGGIO. Dopo la tripletta al Siena, a Roma è scoppiata la Cassano-mania. E anche Trapattoni segue con grande int[illegible] la «crescita» del giallorosso: «Per la fluidità d'azione e l'agilità di certi movimenti - ha detto il ct al Torneo di Viareggio - mi ricorda il Giordano laziale. Cassano sta giocando molto bene, deve continuare a dimostrare il [illegible] valore e sarà tenuto in considerazione. I giocatori più bravi verranno tutti in Nazionale».

CHAMPIONS LEAGUE: DOPO IL SUCCESSO NEL DERBY, IL MILAN AFFRONTA QUESTA SERA A PRAGA I CECHI DELLO SPARTA

Ancelotti: «Con i dadi deciderò chi gioca»

Il tecnico rossonero risponde con ironia al diktat di Berlusconi ma in attacco riproporrà la coppia Inzaghi-Shevchenko Rientra Maldini al posto di Nesta, Ambrosini sostituirà Seedorf

Fabio Vergnano
Inviato a PRAGA

Due notizie hanno disturbato la partenza del Milan da Malpensa. La prima è che Seedorf era rimasto intrappolato in un ingorgo sull'autostrada dei Laghi, che l'ha costretto a pericolose acrobazie per arrivare in tempo. L'altra la si apprendeva in volo: il secondo pilota del charter si chiamava Bertinotti che in [illegible] comitiva molto berlusco[illegible] non era davvero il cognome più gradito. Ha preso il via tra queste piccolezze il ritorno dei rossoneri in Champions League con atterraggio morbido all'ora di pranzo in [illegible] Praga fredda e innevata. Nulla ha scalfito la patina di allegria che tutti si portano dentro dopo il derby scippato all'Inter.

Neppure le esternazioni berlusconiane hanno fatto arrabbiare Ancelotti, che ha quell'[illegible] da bonaccione [illegible] vede sempre il bicchiere mezzo pieno. Anche in questo [illegible] la ride e smentisce le insinuazioni più fantasiose: «Non ho mai pensato alle dimissioni». Accompagnato dalla moglie Luisa e dalla figlia Katia in versione «papà [illegible] pronta a fare la Letterina», il tecnico campione d'Europa ha dimostrato, invece, di essere un grande incassatore. Mentre Galliani ha evitato di ritornare sulle parole del Dottore di cui condivide sempre tutto, Carletto [illegible] ha potuto esimersi. Ha scherzato: «Dopo il derby ho mangiato con il presidente, è stata una cena bellissima anche perché non ho pagato. Non vorrei più parlarne, sennò diventa un fatto politico. Comunque sono due anni che gioco con due punte e per scegliere la formazione lancio i bussolotti. A chi tocca, tocca». Meglio sdrammatizzare. Purtroppo per lui il tormentone non è rimasto circoscritto a Milanello. Anche un giornalista del quotidiano «Sport» di Praga lo ha perseguitato con la solita domanda: «Speravo che non lo sapeste anche qui», ha detto Ancelotti fingendo rammarico. E aggiungendo: «Berlusconi vuole un Milan d'attacco e sarà un Milan d'attacco».

Carletto all'apparenza ha accettato il suggerimento [illegible] suo presidente. Poi, come sempre, farà di testa [illegible]. Perché lui non è [illegible] signorsì e vede il calcio meglio di chi sta su una panchina ma a Palazzo Chigi. Comunque, prima di affrontare lo Sparta reduce dalla sosta invernale e [illegible] nelle gambe soltanto due partite (di cui una amichevole), Ancelotti si è trovato al bivio: mandare in campo due punte e passare per ruffiano; utilizzarne una sola rischiando altri attacchi frontali del Grande Capo che ha rinunciato a seguire la squadra. La verità è che Carletto aveva [illegible] tutto prima del derby e soprattutto prima [illegible] Berlusconi gli [illegible] la tattica migliore per dominare il mondo. Quindi [illegible] stasera vedrete in campo Inzaghi accanto a Shevchenko [illegible] è perché Ancelotti sia prono davanti alle richieste di chi lo paga. È lo Sparta Praga, osservato dalla «spia» Gigi La Sala, che lo spinge a cambiare.

Se non si fosse infortunato nel derby avrebbe giocato To[illegible]. Così tocca di nuovo a Inzaghi, 46 gol in Europa, a tre dal mitico Di Stefano. In fondo è la tattica giusta per aggredire subito l'Europa di cui il Milan è stato dominatore nella scorsa stagione. Un rischio calcolato, Pippo non [illegible] sufficiente per tutta la partita, [illegible] può dare a Shevchenko l'aiuto giusto e la spinta iniziale. Sheva si sente più protetto? «È l'allenatore che decide la formazione», ha detto sorridendo in maniera maliziosa, coinvolto anche lui nella polemica che in Italia ha scatenato un putiferio.

Per fortuna si gioca e il Milan conta sul rientro di Maldini, squalificato con l'Inter. Esce Nesta vittima sabato di uno stiramento. Al suo posto nell'ultimo allenamento disputato sotto la neve c'era Laursen. Novità anche a centrocampo [illegible] il rientro di Ambrosini al posto di Seedorf. Il fatto più curioso della vigilia è che si giocherà [illegible] un [illegible] tipo di pallone [illegible] ha preoccupato anche il portiere ceco, Blazek. Al Milan non sapevano nulla, ne hanno preso atto in serata con grande sorpresa. Ancelotti: «L'importante è che non sia quadrato».

[illegible]

OGGI (ore 20,45)
LOKOMOTIV MOSCA (Russia)
MONACO (Francia) - (ore 18,30)
CELTA VIGO (Spagna)
[illegible] (Inghilterra)
BAYERN (Germania)
REAL MADRID (Spagna) (dir. Rete [illegible])
SPARTA PRAGA (Rep. Ceca)
MILAN (Italia)
DOMANI
DEPORTIVO LA CORUNA (Spagna)
JUVENTUS (Italia) (dir. Italia1)
STOCCARDA (Germania)
CHELSEA (Inghilterra)
PORTO (Portogallo)
MANCHESTER UN. (Inghilterra)
REAL SOCIEDAD (Spagna)
LIONE (Francia)
[illegible]



Shevchenko e Inzaghi tornano a fare coppia in Champions League contro lo Sparta Praga

SKY SPORT 2 ORE 20,45

	Sparta Praga	Milan	
	[4-4-2]	[4-3-1-2]	
29	BLAZEK	DIDA	12
[illegible]	PERGL	CAFU	2
16	HUBSCHMAN	LAURSEN	24
1[illegible]	JOHANA	[illegible]INI	3
3	LABANT	KALADZE	4
8	POBORSKY	[illegible]	8
15	KOVAC	PIRLO	21
2	SIVOK	[illegible]	23
7	ZELENKA	[illegible]	22
24	STAJNER	INZAGHI	9
27	I. GLUSCEVIC	SHEVCHENKO	7
	Arbitro: POLL (Ing.)		
1	[illegible]	[illegible]	77
22	HOMOLA	PANCARO	26
[illegible]	POLEDICA	COSTACURTA	[illegible]
19	PETRAS	RUI COSTA	10
23	BARANEK	SERGINHO	27
21	JUN	BROCCHI	32
10	[illegible]	SEEDORF	20
	All.: KOTRBA	All.: ANCELOTTI	

[illegible]

[illegible]



«Si discute Berlusconi ma il problema è generale: lo fanno tutti, in privato o in pubblico. L'Avvocato mi chiamava alle 7, però non interferiva mai».

LIEDHOLM



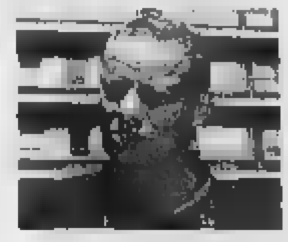
«Con me discuteva, [illegible] era [illegible] Milan che si stava formando. Berlusconi se ne intende, ha giocato e allenato. Certe cose però è meglio dirle in segreto».

GAUCCI



«Lui paga e ha fatto grande il Milan: può dire ciò che vuole. Inoltre ha [illegible] per le 2 punte più un rifinitore: le vorrei anch'io nel Perugia».

[illegible]



«Se un presidente felice per aver vinto il derby non può permettersi delle guasconate, siamo messi male. Quelle frasi erano una guasconata e basta».

CELLINO



«Ha fatto il proprio dovere di presidente del Milan e ha ragione: io al Cagliari voglio tre punte. Ancelotti è un dipendente, deve accettare i consigli del capo».

INTANTO I BIANCONERI PUNGONO STAM: «NON FACEVA PER NOI CHE CI DOBBIAMO RINGIOVANIRE»

Juve a due punte, lo ordina Lippi

Trezeguet è guarito e affianca Del Piero a La Coruña

Marco Ansaldo
TORINO

Alla Juve [illegible] c'è bisogno di lettere, consigli o diktat presidenziali: per Lippi, che ha definito Ancelotti «un signore» di fronte alla polemica berlusconiana, rientra nella norma giocare con le due punte e sarà così anche a La Coruña. Rientra Trezeguet dopo l'infortunio patito a San Siro in Coppa Italia. Non si smuove Del Piero. [illegible] ritorna alla coppia più prestigiosa e (si spera) anche la più in forma per affrontare la ripresa della Champions League allo stadio «Riazor» dove la Juve ha penato spesso e non ha vinto mai.

Le alternative [illegible] convincono. Di Vaio si è bloccato in zona gol, Miccoli si è involuto e intristito nel gioco che era fatto di fuochi artificiali. Se Trezeguet è pronto non si discute e l'allenamento di ieri ha fugato le preoccupazioni di Lippi, soddisfatto anche delle indicazioni ricevute a [illegible]ogna. «La squadra mi è piaciuta sebbene abbia concluso poco davanti alla porta. In difesa, dopo i troppi gol che abbiamo preso, qualcosa è cambiato nell'attenzione ai particolari».

Contro il Deportivo gioca quindi la Juve che si era disegnata in estate quando si stilava la formazione tipo pur sapendo che il turnover ne avrebbe fatto strage. L'unica variazione pare la conferma di Conte, più affidabile di Appiah in un match in cui l'esperienza conta: l'eterno Conte, la toppa miracolosa nei momenti di crisi. Chissà cosa dovranno inventarsi l'anno prossimo quando se ne andrà negli Emirati Arabi a guadagnare gli ultimi milioni di dollari prima della pensione, dal momento che la Juve finora non gli ha proposto un rinnovo [illegible] contratto. E' una situazione che ha parecchie analogie con il destino di Ferrara, al quale però potrebbe essere offerto il prolungamento di un anno come fase di transizione ai ruoli dirigenziali.

Strategie che si delineano senza la prospettiva di una rivoluzione, [illegible] quella del 2001: allora c'erano i soldi e soprattutto c'erano [illegible] giocatori da vendere benissimo (Zidane e Inzaghi) per coprire [illegible] più costosa campagna acquisti della storia bianconera. Lo scenario è cambiato. «Il passivo con cui abbiamo chiuso il primo semestre del bilancio è [illegible] il primo tempo di una partita. V[illegible]o se ci riesce la rimonta nel secondo», ha detto Moggi, sdrammatizzando i dati economici per la prima volta in negativo dopo anni di [illegible] grasse. La nuova Juve nascerà senza la caccia al grande nome, dopo che sono sfuggiti i due nel mirino: Stankovic e Stam. «I giornali hanno scritto del nostro interessamento per Stam ma non era vero: noi vogliamo ringiovanire la squadra [illegible] invecchiarla», ha spiegato Moggi da Viareggio. Moggi la volpe e Stam l'uva.

«Quanto ad altri, non mi sembra che si stiano dimostrando un grande rinforzo», ha aggiunto [illegible] direttore generale bianconero senza citare esplicitamente l'effetto dell'arrivo di Stankovic nell'Inter ma il riferimento era chiarissimo. Nella Lazio c'è poco altro da depredare, sapendo che di Fiore e Oddo la Juve può fare a meno e che Cesar è già [illegible] valigie in mano per seguire Mancini all'Inter. Semmai l'offensiva bianconera si rivolge sull'Udinese. Moggi può fare uno sgarbo a Moratti e inserirsi nella trattativa per Jankulovski, che può giocare come Zambrotta sia da terzino che da esterno offensivo. Ma la politica del futuro sarà rivolta ai giovani. «La Juve ne ha parecchi che stanno facendo bene da altre parti e nelle varie categorie - ha spiegato Lippi -, torneranno a casa. L'atteggiamento è quello giusto, la Juve non rinuncia a rafforzarsi ma non è detto che lo debba fare sborsando tantissimi soldi». [illegible] pensa a Gasbarroni, forse a Brighi e Gentile. Ragazzi che possono ripetere l'esperienza di Maresca, mandato in prestito a Bologna e Piacenza e oggi centrocampista completo. «[illegible]' migliorato molto, ha più continuità», ha detto Lippi che in passato non lo amava. Se non ci fosse il limite dei tre giocatori per squadra, Maresca rientrerebbe tra i convocati del Trap per l'amichevole con il Portogallo o con la Spagna: con le limitazioni poste dai club il suo test in azzurro si fa improbabile. A proposito degli spagnoli, al Deportivo hanno i nervi assai più tesi che alla Juve. Ieri, l'attaccante Luque ha abbandonato l'allenamento dopo un litigio [illegible] il tecnico Irureta, che si accapiglia spesso con i giocatori: quest'anno è già successo tre volte.



Trezeguet è pronto al rientro dopo l'infortunio a San Siro in Coppa Italia

IN TRIBUNALE UN OMONIMO CHE SI È FATTO INTERVISTARE SPACCIANDOSI PER IL FIGLIO DEL DG

Moggi contro Moggi: uno solo è «vero»

Giorgio Ballario
TORINO

Al tribunale di Torino va in scena la «guerra dei Moggi». Luciano contro Alessandro, a suon di querele e carte bollate. Nessun litigio in famiglia, però. Il Moggi Alessandro che siede sul banco degli imputati non è il figlio del direttore generale della Juventus, noto anche come socio della Gea. Bensì un omonimo fiorentino di 47 anni accusato di sostituzione di persona: in un'intervista concessa lo scorso [illegible] a un giornale sportivo giapponese si sarebbe spacciato per il figlio di Luciano Moggi, conosciutissimo anche nel Paese del Sol Levante per il suo ruolo dirigenziale nella squadra di Del Piero.

Davanti al giudice Fernanda Cervetti viene sventolata una fotocopia del settimanale nipponico «Sports Graphic Number», dove in un articolo sul calcio italiano, di fianco a un'istantanea del noto nazionale giapponese Nakata, compare la foto di Alessandro Moggi (il fiorentino). Traduzione degli ideogrammi giapponesi: «Il mio lavoro principale consiste nel fare il consulente nel calciomercato... Per farlo ci vuole un'autorizzazione rilasciata dalla Fifa... Io ho creato un lavoro nuovo che [illegible] aveva fatto prima... [illegible] però non lavoro con mio padre, Luciano Moggi, direttore generale della Juventus».

Per il legale di Luciano e Alessandro Moggi (quello della Gea), l'avvocato Fulvio Gianaria, si tratta di una chiara sostituzione di persona: «[illegible] per sé non si tratta di un episodio grave - [illegible]iega Gianaria - però i miei clienti hanno presentato [illegible] querela a scopo preventivo, non vorremmo che l'equivoco si ripetesse». Per i legali di Alessandro Moggi (il fiorentino), Luigi Tartaglino e Luca Cianferoni, l'errore va [illegible]ce cercato nella traduzione dall'italiano al giapponese. Insomma, un banale svarione del giornalista orientale, forse p[illegible] avvezzo alle sottigliezze del calcio e della lingua di Dante.

Il [illegible]ro ma falso Alessandro Moggi si difende con passione: «Io sono solidale con Luciano, capisco che possa essersi imbufalito quando ha visto una cosa simile. Ma deve prendersela con il colpevole dell'errore, io non c'entro nulla». Moggi, che vive a Firenze ma lavora a Prato, dove di recente ha fondato [illegible] sorta di «confindustria» delle imprese artigiane gestite da cinesi, racconta che il giornalista nipponico l'ha intervistato nell'aprile dello scorso anno a Viareggio, dove s'era portato dietro anche un'interprete giapponese che però l'italiano lo conosceva maluccio.

«Io ho sempre lavorato nel mondo dell'indotto del calcio - sottolinea - pubblicità, promozioni, cartellonistica e anche rappresentanza di calciatori. In quest'ultimo caso con poca fortuna, però». Insomma, trattandosi un po' dello stesso ambiente l'equivoco [illegible] quasi d'obbligo. «E che, devo essere io a cambiare nome? Io mi chiamo Alessandro Moggi e [illegible] padre è originario di Monticiano, lo stesso paese in provincia di Siena dov'è nato Luciano. Forse siamo anche parenti alla lontana».

Intanto il giudice torinese ha trasmesso gli atti ai colleghi del tribunale di Firenze, competenti per territorio. La «guerra dei Moggi» è solo rinviata, anche se già si profila all'orizzonte un accordo amichevole fra le parti.

[illegible] FAVOREVOLE AI GRANATA IL POSTICIPO DELLA B

La classifica: meno 5 dalla [illegible] promozione

■ Così dopo il posticipo: Atalanta p. 52, Ternana 48, Cagliari, Palermo e Piacenza 45, Messina 42, Livorno 41, Torino 40, Catania 39, Triestina e Salernitana 38, Fiorentina 37, Treviso 36, Verona 35, Ascoli, Napoli e Pescara 34, Vicenza 33, Albinoleffe 32, Venezia 30, Bari, Como e Genoa 27, Avellino 18.



Pinga sostituito nel finale

Ferrante [illegible] vicino al divorzio

■ TORINO. Giorni decisivi per il futuro di Marco Ferrante. Ha [illegible] contratto in scadenza, [illegible] nessuno in società si è ancora fatto vivo con il [illegible] procuratore Paolo Conti. L'impressione è che il bomber granata più prolifico dell'era moderna dopo [illegible] anni cambierà squadra.



Ferrante lascerà il Torino

Stadio semi-deserto tranne [illegible] Maratona

■ TORINO. La neve dei giorni scorsi, il freddo [illegible] notte invernale, il Toro che non scalda i cuori. Così, [illegible] sera, il «Delle Alpi» [illegible] presentato in diretta tv uno spettacolo desolante: Maratona a parte, stadio quasi deserto. A stento si è arrivati a «pareggiare» i 7804 abbonati.



[illegible] Maratona non tradisce

E' in arrivo un tour de force

■ [illegible] Sei partite in 22 giorni. Il tour de force fino al 21 marzo indirizzerà la stagione del Toro, atteso dalle prime 4 in classifica. Domenica sarà a Palermo, poi due turni interni, con Ternana (giovedì 4) e Pescara (il 7), quindi trasferte [illegible] Cagliari (14) a Atalanta (18). Il 21 a Torino arriverà il Napoli.



Ezio Rossi, tecnico granata

DOPO TANTE DELUSIONI UNA PROVA CONVINCENTE CON IL COMO

Tiribocchi e Sorrentino per un Toro da serie A

L'attaccante segna dopo appena 4 minuti il gol decisivo, il portiere neutralizza un rigore e altri tentativi della formazione di Fascetti
Alla difesa non capitava dal 6 gennaio (a Treviso) di non subire reti

Roberto Condio
TORINO

Simone Tiribocchi saetta nella porta comasca già al 4' un pallone d'oro, la sua terza rete-lampo consecutiva dopo quelle contro Bari e Genoa. Stefano Sorrentino segna al 29' il suo gol, ugualmente importante, respingendo [illegible] campione [illegible] rigore di Ferrigno. [illegible], nel calcio a volte bastano davvero un centravanti e un portiere in vena di prodezze per fare una squadra vincente. Semplificando, ma nemmeno troppo. [illegible] questo il succo del preziosissimo 1-0 sull'ostico Como centrato ieri [illegible] dal Toro che dopo un mese si riporta a -2 dal sesto posto che significa spareggio-promozione e può guardare con più serenità ai prossimi scontri diretti contro Palermo (alla Favorita) e Ternana (in casa).

Grazie al gran tuffo di Sorrentino, Ezio Rossi può finalmente festeggiare anche una partita senza gol subiti: non capitava dal 6 gennaio scorso, 0-0 a Treviso. [illegible] qualcosa [illegible] meglio si è visto in difesa [illegible] merito, però, è anche della serata assai poco incisiva del Como, mai davvero insidioso nella ripresa nonostante lo svantaggio da recuperare. Intanto, il Toro rimpolpa il suo ottimo bilancio notturno con quella [illegible] ieri sono 7 le vittorie ottenute sulle 13 partite giocate alle 20,30, contro le 3 su 15 alla luce del sole. Qualcosa, forse, vorrà dire.

Incuriosiva, il nuovo Como di Fascetti, capace [illegible] rialzare la [illegible] accumulando 8 punti nelle prime 4 giornate del ritorno. Di fatto, tutta un'altra squadra rispetto a quella battuta 5 mesi fa a domicilio dal Toro: 5 soli i superstiti (Ferron, Lamacchi, Bressan, Rossetti e Rastelli) di quel 0-2. Osservato speciale l'ex granata Carparelli, 4 gol in 5 partite, ben controllato però [illegible] [illegible] e Fernandez. Da verificare anche l'avviamento lento dei lariani (una sola rete nei primi tempi degli ultimi 11 match), capaci però di riprese rabbiose ed efficaci (per informazioni rivolgersi a Pescara, Napoli e Ascoli). E, in effetti, anche al «Delle Alpi» il Como parte col freno a [illegible] tirato. Dopo 4', alla prima vera azione, è già sotto. Destino vuole che sia proprio un comasco verace, Diego De Ascentis, a inventare [illegible] [illegible] lancio millimetrico di [illegible] metri (non uno dei suoi colpi abituali...) per Tiribocchi, che aggancia per poi involarsi da sinistra verso il centro lasciando di stucco Gregori e quindi fulminare Ferron con un tiro secco, imprendibile.

Il secondo e ultimo pericolo costruito dal Toro nel 1° tempo nasce al 9' da un altro insospettabile. Questa volta è Mandelli a spedire lunghissimo per l'incontenibile Tir che guadagna una punizione dal limite. Il destro di Fuser è indirizzato nell'angolo alto alla sinistra di Ferron che però vola ad evitare il 2-0. A parte qualche apprezzabile tentativo di veloce circolazione di palla, una bella volata sulla sinistra di Balzaretti e un contropiede concluso al 31' da Tiribocchi con [illegible] tiro fuori tempo, il Toro perde il pallino del match che passa al Como-diesel. Walem e Fuser fanno [illegible] [illegible] buona ma ne sbagliano due, Pinga sceglie il profilo basso per il suo rientro e gravita spesso fuori dal gioco. Più aggressivi e manovrieri, i lariani. Con Ferrigno a dettare i tempi, Femiano e Rossetti a far quantità, Rastelli e Greco a inquietare sulle fasce.

Pressione non asfissiante, per carità. Però la difesa del Toro [illegible] sempre pronta a dare una mano. Come al 20', quando lascia Greco solissimo sul 2° palo ad approfittare (malissimo) di un cross di Carparelli. Come al 29', quando Saber affonda appena dentro l'area Greco, sfuggitogli ancora una volta. E' il rigore che esalta Sorrentino, splendido nel distendersi sulla sua sinistra per ribattere il calcio angolato di Ferrigno. Ancora un volo, al 47', per alzare in [illegible] un bolide da [illegible] metri di Rossetti e poi il portiere granata può godersi in santa pace la sua notte da mattatore fino a un accenno di forcing finale.

Prima, però, è stato il Toro a sfiorare il raddoppio. Clamorose le occasioni divorate da Tiribocchi al 4' (ciccata nell'area piccola, dopo «torre» di Pinga) e al 48' (altra svirgolata dopo splendida azione di Fabbrini sulla sinistra); brillanti i due interventi di Ferron al 30' su sventole di Fabbrini e del Tir, col gol di ieri comunque capocannoniere a quota [illegible] del girone di ritorno cadetto.



Simone Tiribocchi è stato l'autentico mattatore ieri sera al Delle Alpi nel vittorioso posticipo contro il Como

TORINO (4-4-2) **1**

Sorrentino 7; Saber 5,5, Mandelli 6, Fernandez 6, Balzaretti 7; Fuser [illegible] (21' st Conticchio sv), [illegible] Ascentis 6,5, Walem 6, Pinga 6 (40' st Marinelli sv); Rubino 5,5 (25' st Fabbrini 6), Tiribocchi 6,5.

All.: Rossi 6,5

COMO (3-4-3) **0**

Ferron 6,5; Gregori 5 (7' st Tarantino 6), Piccolo 5,5, Lamacchi 6; Femiano 6, Rossetti 6, Ferrigno 5,5, Bressan 6 (28' [illegible] Chianese sv); Rastelli 6 (33' st Massaro sv), Carparelli 5,5, Greco 6.

All.: Fascetti 5,5

Arbitro: Rocchi 6

Reti: pt 4' Tiribocchi. **Ammoniti:** Pinga, Femiano, Fuser, Gregori, Greco. **Espulsi:** 48' st Femiano per doppia ammonizione. **Spettatori:** paganti 1379, incasso 16.069 €; abbonati 7804, quota 67.018,68 [illegible]. **Note:** al 29' pt Sorrentino para un rigore calciato da Ferrigno.

LE PAGELLE di Silvia Garbarino

Balzaretti cresce Walem dà ordine

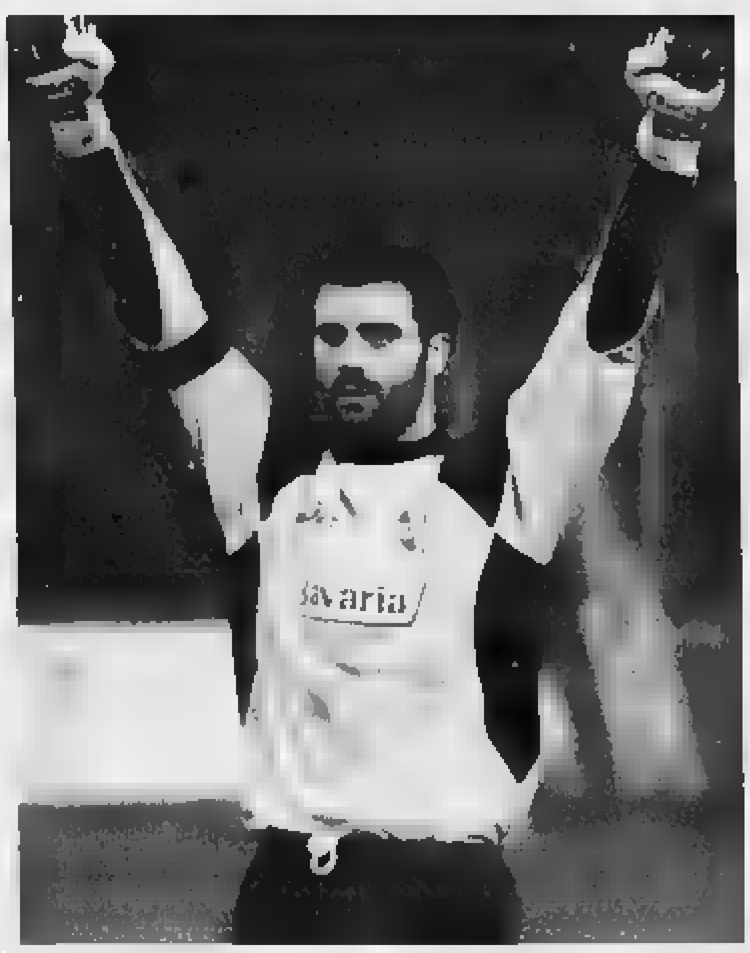
De Ascentis s'inventa un magico assist
Fernandez e Mandelli chiudono i «buchi»

TORINO

SORRENTINO 7. Si è rasato i capelli ma al contrario di Sansone [illegible] perde la forza, anzi, è il miglior Sorrentino dell'annata. Elastico nelle uscite e sulla conclusione da fuori area di Rossetti allo scadere del primo tempo, compie [illegible] prodezza sul rigore di Ferrigno, ricordandosi quando nelle giovanili [illegible] una piovra sui tiri dal dischetto.
SABER 5,5. [illegible] marocchino è rispettosissimo degli avversari, tant'è che spesso allarga le braccia e li fa passare anziché stenderli. Quando [illegible] Fuser trova più ossigeno sulla [illegible] fascia prediletta, la destra, e spinge un poco di più [illegible] senza mai essere il turbo decisivo.
MANDELLI 6. Ordinaria prestazione, Carparelli e Greco [illegible] lo impensieriscono.
FERNANDEZ 6. Nessuno svarione, nessun liscio in tutto il match. Per il biondo stopper argentino una vera novità, soprattutto positiva per la stabilità della difesa granata.
BALZARETTI 7. La rivelazione granata dell'anno si conferma partita dopo partita e non perde mai smalto. Corre a perdifiato, interrompe l'azione anche a centrocampo memore dei precedenti pericolosi [illegible] Avellino e Genoa.
[illegible] [illegible] Ha benzina verde nel primo tempo e la sfrutta anche per una bella punizione deviata in plastico volo da Ferron. Nella ripresa svaria a sinistra per lasciare più spazio, a destra, a Saber. Quando l'ultima goccia di forza l'abbandona [illegible] giustamente sostituito (dal 21' st **Conticchio sv**).
DE ASCENTIS 6,5. E' comasco di radici e ci tiene a fare bella figura. Inizia alla grande con un lancio bellissimo che Tiribocchi raccoglie e capitalizza realizzando l'unico gol della serata. Si batte poi a centrocampo per conservare i tre punti d'oro.
[illegible] **6.** Il belga fa ordine a metacampo e i compagni lo cercano sempre per dettare i ritmi dell'azione, peccato che la velocità sia talvolta quella di un'utilitaria piuttosto che di una spider.
PINGA 6. L'eccelsa qualità ancora non c'è ma almeno tiene il campo con sacrificio e offre anche al suo ex fratello Tiribocchi [illegible] palla splendida nella ripresa, che il centravanti [illegible] sfrutta. «Bandana» commette una leggerezza nel primo tempo reagendo con [illegible] testata a un fallo di Femiano e viene graziato da Rocchi (dal 40' st [illegible] 5 sv).
RUBINO 5,5. Con il buon Raffaele ci si deve ripetere: s'impegna molto nel ruolo di spalla del Tir, [illegible] [illegible] limiti tecnici che [illegible] spuntano l'incisività sotto porta (dal 25' st **Fabbrini 6**: vigore e determinazione in attacco dove spreca [illegible] passaggio facile, in vantaggio numerico. Si rifà consegnando a due minuti dal ter[illegible] [illegible] assist perfetto a Tir che sciupa).
TIRIBOCCHI 6,5. Il bomber [illegible] soprannominato il «rapido»: terza rete negli ultimi tre match nei minuti iniziali. Lotta come un leone su ogni palla giocabile, pesano però sulla [illegible] prestazione i troppi errori nella ripresa, quando almeno due occasioni per un bomber affamato [illegible] lui avrebbero meritato sorte diversa.

COMO

Fascetti ha rivoluzionato con gli acquisti la squadra, ma il migliore ieri è ancora il vecchio Ferron (6,5) che preserva la sconfitta almeno nei numeri. Anche Ferrigno (5,5) è valido ma sbaglia il rigore, insufficente l'ex Carparelli (5,5), un disastro il difensore Gregori (5) da cui giungono i pericoli maggiori.



Per Sorrentino partita perfetta: ha parato anche un rigore

Rossi: soffriamo ancora troppo

«Grande Tir e aspettiamo il miglior Pinga»

Aurelio Benigno
TORINO

Ancora Tiribocchi. Un lampo iniziale: scatto imperioso, difensore saltato e il diagonale vincente. E' lui il trascinatore del Toro che rivede un po' di gloria. Ma non basta [illegible], il cammino è lungo e difficile, però adesso esiste [illegible] Tiribocchi in più. Ma c'è dell'altro: perché dalla sua parte ci [illegible] di nuovo i tifosi. Proprio quelli che lo contestavano. Lui non scappò, disse: «Li riconquisterò con l'unica cosa che sono capace di fare: i gol».

Ed è proprio così. Perché quando la curva Maratona ha intonato il coro dedicato solo a soltanto a lui, qualcosa gli ha lasciato dentro: «Eccome. Mi è venuto un brivido dentro. Interminabile, una sensazione fantastica. Per me [illegible] [illegible] se nulla fosse accaduto. La ferita è chiusa, ricucita, è nato un grande rapporto, quello che sognavo». E infatti, proprio in virtù di questo rapporto, Tiribocchi firmerà il [illegible] contrattuale. Lo aveva annunciato Cimminelli: Zaccarelli e Cravero stanno già lavorando al triennale che gli sarà presentato [illegible] tanto di offerta in denaro, 400 mila [illegible] per tre anni, proprio in questi giorni.

Eppure Tiribocchi è solo parzialmente contento: «La mia prestazione è stata spettacolare per l'impegno e la voglia, [illegible] ho sbagliato l'impossibile. Però questa giornata la sognavo da parecchio tempo: vincere 1-0 con un mio gol decisivo è bellis[illegible]. Però bisogna ringraziare anche Stefano Sorrentino. Perché [illegible] è stato decisivo [illegible] mio gol, altrettanto lo è stata la [illegible] parata sul rigore di Ferrigno».

Anche Ezio Rossi, assai più rilassato e tranquillo, elogia Sorrentino: «Di solito non parlo mai dei singoli. In questo caso faccio un'eccezione perché Sorrentino [illegible] stato determinante. Abbiamo sofferto troppo nel primo tempo e quel rigore poteva metterci in grave crisi, [illegible] perché considero determinante la parata del nostro portiere. Pinga? E' brasiliano, con il caldo migliorerà». Il tecnico granata vede ancora lunga e difficile la strada che porta alla promozione: «Tabelle non [illegible] facciamo, viviamo alla giornata, non domineremo mai il campionato, però ce la possiamo fare perché abbiamo cuore, anima, carattere, perché [illegible] lo spirito giusto, l'unità e la determinazione possiamo sopperire alla mancanza di qualità».

Ed è stato proprio il [illegible] maestro Fascetti a pungolarlo in questo senso: «Il Toro ha nel carattere la sua arma migliore, [illegible] la può fare, [illegible] onestamente non mi sembra una grande squadra». Chiude l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli, finalmente sorridente: «Ci voleva questa vittoria, ma quanta sofferenza. I cori? Chi se ne frega! Se la prendano pure con me, [illegible] lascino in pace la squadra».

[illegible]

Il brasiliano con la bandana tra piccoli misteri e la grande voglia di riscoprirsi campione vero

Gian Paolo Ormezzano

UNA bella canzone francese dice [illegible] un palombaro che si cala nel [illegible] della sua bionda e ci trova amore per lui, poi si cala nel di lei cervello e si perde nella profondità del vuoto.

Ieri sera in Torino-Como chi si fosse calato nel cuore e poi nel cervello di Pinga si sarebbe perduto nel troppo pieno, sarebbe stato come per un palombaro scendere in acqua scura piena di alghe. Perché Pinga, alla milionesima prova di appello, si è riempito il [illegible] di voglie calde e il cervello di pensieri complicati. Ha messo in campo tutta la volontà disponibile ed ha vissuto una grande confusione, ora cercando di essere un umile pedatore e proprio sforzandosi di non tentare nulla di artistico, [illegible] eseguendo timido un barlume [illegible] numero, un embrione [illegible] prodezza, per ricordarsi più che ricordare [illegible] [illegible] (stato) un calciatore di classe. [illegible] è venuta fuori una prestazione strana, [illegible] soltanto una sconnessione [illegible] pochi secondi del cervello dai pensieri, quando ha appoggiato la testa sul viso del comasco Femiano. Non una testata, al massimo una testatina: non il Times di Londra, ma il gazzettino di Dover, giochino di parole in [illegible] dei giochini di Pinga. Ammonizione benigna a lui, oltre che all'altro che aveva fatto il primo fallo.

Strana partita, che dissipa i dubbi sulla volontà buona di Pinga, [illegible] accentua il suo mistero complessivo. Di testa, di bandana Pinga ha [illegible] sui piedi [illegible] Tiribocchi il pallone del 2 a 0, l'altro ha cioccato, l'altro che lo aveva sgridato due giorni prima, lui niente, [illegible]che le mani nei capelli cioè sotto [illegible] bandana. Ha fatto dei buoni umili recuperi, [illegible] falli utili, proletari, [illegible] tunnel, mezzo dribbling, nessun tiro. Pinga non da bocciare. Pinga casomai ancora da sbocciare: come fosse un talentuoso ragazzino brasiliano appena arrivato al Toro.

LA CHIAVE [illegible]

Il pelato tutto muscoli vicino al capellone Promossa la «strana coppia» d'attacco

Bruno Bernardi

TIRIBOCCHI & Rubino, la strana coppia. Uno pelato, l'altro [illegible] i lunghi capelli. In comune, oltre al fisico poderoso, hanno il ruolo, quello di punta. Ieri sera, nella vittoriosa gara con il Como, hanno collezionato la quarta partita [illegible] dal primo minuto. La formula del doppio centravanti offre vantaggi e svantaggi. Aumenta il peso dell'attacco nelle percussioni e sui palloni alti, [illegible] [illegible] dei punti di riferimento alla difesa avversaria in quanto i loro movimenti sono spesso prevedibili.

La variante è Tiribocchi che ha una buona progressione e può sfruttare i lanci lunghi [illegible] quello di De Ascentis che lui ha dirottato alle spalle di Ferron, firmando il matchball. Per il «Tir» è stato il nono gol in 23 partite. E' il vicecannoniere del Toro, dopo Ferrante (12). Rubino ha due reti all'attivo [illegible] [illegible] presenze. Con il Como non ha [illegible] tirato in porta e si è sacrificato per la squadra, cercando di aprire varchi a Tiribocchi, con il quale ha un'intesa acquisita la scorsa stagione quando entrambi giocavano nel Siena. Eppure, c'è stato solo un bell'assist di Rubino che Tiribocchi [illegible] ha sfruttato, [illegible] Rossi ha deciso di cambiare partner al bomber di Fiumicino e ha inserito Fabbrini negli ultimi 25 minuti. Fabbrini si è conquistato subito [illegible] buona occasione ma Ferron gli ha negato il possibile 2-0 e si è ripetuto poco dopo su Tiribocchi. Dopo queste fiammate, il tandem Tiribocchi-Fabbrini ha funzionato a corrente alternata. E, alla fine, c'era chi rimpiangeva Ferrante, infortunato. Marco-gol, nel valzer [illegible] punte, è quello che, per le sue caratteristiche tecniche, meglio si sposa [illegible] Tiribocchi e potrebbe e[illegible] proprio lui, in forma, l'uomo giusto per tentare la scalata alla promozione in serie A.

L'EUROPA VA A SCUOLA.

Leggila, scrivila, vincila.



LA STAMPA *per l'Europa*

Leggila

Ogni gruppo (o classe) di studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta che si iscriverà **entro il 29 febbraio** al progetto **«LA STAMPA per l'Europa»** scoprirà i temi europei sulle pagine de LA STAMPA. Il giornale, infatti, arriverà in aula, **gratuitamente, dall'8 marzo all'8 aprile.**

Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno a un **gioco per conoscere l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche**. I gruppi finalisti saranno nella **redazione de LA STAMPA** per realizzare, con l'aiuto dei cronisti del quotidiano, un giornale di quattro facciate.

Vincila

I finalisti riceveranno in **premio** un viaggio di 2 giorni **sull'isola di San Servolo a Venezia**, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore andrà 3 giorni a **Strasburgo**, a visitare la sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Per conoscerla di più e meglio. LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

LA STAMPA



Passione italiana per l'arredamento
Dimmi che ti piace la mia cucina...
Ma certo.
2 ANNI di assistenza inclusi nel prezzo
€ 498,00
con seduta estraibile, interamente sfoderabile
€ 128,00
Sedia Tecna € 28,00
€ 918,00
con elettrodomestici
ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano
NUOVO PUNTO VENDITA
FINALE LIGURE (SV)
ARMA DI TAGGIA (IM)
VINOVO (TO)

POLEMICHE DOPO LA CACCIA ALL'UOMO SUL CAMPO DEL LATINA. LA DIGOS CERCA GLI INVASORI

«Basta col calcio da Far West»

Se ne vanno il tecnico e i giocatori aggrediti

il caso

Guglielmo Buccheri

ROMA

CINQUANTA ragazzi, o forse più, che, a volto coperto sbucano da un cancello della curva nord per gettarsi all'inseguimento di quelli che un tempo erano i propri beniamini. Il bilancio dell'aggressione ai giocatori di [illegible] (Carmine Passalacqua il bersaglio dei teppisti e, con lui, il capitano d[illegible] squadra) domenica pomeriggio al termine di Latina-Tivoli, gara di C2 non racconta [illegible] feriti o contusi gravi, [illegible] sul campo della città pontina resta la furia ultrà, la voglia di dire basta [illegible] il calcio giocato di Dario Levanto, capitano dei nerazzurri del Latina e le dimissioni del tecnico Piero Santin.

«Qui non c'è più niente, nè società nè l'affetto dei tifosi. Voglio dimenticare al più presto, lontano da qu[illegible] ambiente nel rifugio di [illegible] mia a Cava dei Tirreni», è l'amaro sfogo [illegible] allenatore (il suo predecessore Paolo Specchia se ne andò dopo un'aggressione personale) che inseguiva ancora la permanenza (difficile) del Latina nel calcio dei professionisti con l'obiettivo della salvezza e che esce di [illegible] non senza lanciare un nuovo grido d'allarme. «E' impensabile - spiega Santin - come qualche decina di teppisti abbiano potuto attraversa[illegible] tutto il campo a fine [illegible] e colpire con calci e pugni i nostri ragazzi davanti all'entrata degli spogliatoi. Ormai negli stadi non c'è più sicurezza, ogni partita diventa a rischio anche quando niente fa pensare al peggio».

Una denuncia che viene raccolta e rispedita al mittente da M[illegible] Macalli, [illegible] uno della Lega di serie C. «Adesso è fin troppo facile parlare di una categoria allo sbando dove sui propri campi accade [illegible]. La realtà - spiega Macalli - [illegible] diversa. Andatevi a rileggere le cronache degli ultimi fatti violenti e vi accorgerete che altrove c'è ancora più caos: penso soltanto ai fatti di Torino quando i granata erano in A o al campo di Avellino. Il problema è che dovremmo acquisire una mentalità all'inglese con impianti da gioco di proprietà delle società stesse. E, poi, il compito di mantenere l'ordine pubblico non spetta alle forze dell'ordine?».

Il giorno dopo la violenta aggressione che si è trasformata in una vera e propria caccia all'uomo è quello della grande smobilitazione. Il capitano Dario Levanto (in carriera una promozione in A con il Lecce di Mazzone) aveva prima deciso di rescindere unilateralmente il contratto che lo legava al Latina calcio e con lui sembrava deciso ad andarsene anche Passalacqua che, nelle immagini trasmesse dai telegiornali, è il giocatore colpito da pugni e calci. Poi, il resto della squadra pontina al termine di un lungo incontro fino a tarda [illegible] in un albergo del centro per decidere la linea da adottare, lo ha convinto ad aspettare ancora due giorni prima di prendere la decisione di cambiare aria, ma, nelle prossime ore, la grande fuga potrebbe coinvolgere altri giocatori con il futuro agonistico della società destinato a finire nelle mani dei ragazzi delle giovanili.

In attesa che la Digos finisca di decifrare tutti i filmati (tre gli ultrà del Latina coinvolti direttamente nell'aggressione) sul banco degli imputati finisce lo stadio Franciosi. Un precedente, infatti, pesa e non poco sulla storia dell'impianto: quattro anni fa, dopo i violenti scontri fra tifosi del Latina e Sambenedettese, il [illegible] tolse l'agibilità allo stadio e, da allora, la commissione impianti e spettacolo di Latina non l'ha più concessa con il sindaco, Vincenzo Zaccheo, che ogni domenica firma l'ordinanza per aprire le tribune agli appassionati di casa.

«Eravamo tutti impegnati per raggiungere il non facile traguardo della salvezza e con l'aiuto del nostro pubblico avremmo potuto cambiare il destino della squadra. Quello che è accaduto è davvero incredibile. Rientrando negli spogliatoi - spiega quello che resta [illegible] capitano in bilico, Dario Levanto - ho visto nell'espressione dei miei compagni più giovani il terrore».

Sul pomeriggio da far-west allo stadio entra [illegible] anche il giallo della cancellata da dove sono passati i teppisti aperta. La Commissione della Lega calcio inviare propri rappresentanti per capire le dinamiche di quanto accaduto, il resto è nelle inchieste degli agenti della Digos.

«Me ne torno a [illegible]. Dopo che il presidente Sciarretta aveva dato le proprie dimissioni la scorsa settimana, avevamo deciso con i ragazzi di andare avanti per l'onore della città. E' stato tutto inutile», sussurra Piero Santin, l'ex tecnico della squadra di una città che si è risvegliata [illegible] più certezze.



L'allenatore Santin: «Qui non c'è più niente, né società né l'affetto dei tifosi. Voglio dimenticare il più presto, lontano» Macalli: «La serie C non è peggio degli altri tornei»

Piero «Rino» Santin si è dimesso Il suo predecessore, Specchia, se ne era andato dopo aver subito un'aggressione personale



PALLANUOTO: 15-1 DELLE AZZURRE NELLE QUALIFICAZIONI OLIMPICHE A IMPERIA

Setterosa, sogno a 5 cerchi

Parte bene la corsa ai Giochi: neozelandesi ko

Giorgio Viberti

L'avventura è cominciata bene. A Imperia, nelle qualificazioni olimpiche della pallanuoto femminile, il Setterosa ha esordito ieri con un eloquente 15-1 [illegible] neozelandesi, scatenando subito in acqua la rabbia accumulata in quattro lunghissimi anni. Le azzurre non hanno infatti dimenticato quel fatidico 29 aprile 2000, quando a Palermo furono sconfitte di misura (8-7) dalla Russia - gol decisivo a 41" dal termine - e videro svanire il loro sogno di partecipare alle prime Olimpiadi della storia per la pallanuoto femminile. Fu uno smacco cocente per il Setterosa, allora campione del mondo e d'Europa in carica, una delle Nazionali più vincenti in assoluto nella storia dello sport. Il palmarès delle nostre pallanotiste parla chiaro: due titoli iridati (Perth '98 e Fukuoka 2001, oltre all'argento di Barcellona 2003 e al bronzo di Roma '94) e quattro ori continentali (Vienna '95, Siviglia '97, Prato '99 e Lubiana 2003, più l'argento a Budapest 2001). Eppure gli strani e [illegible] li criteri di ammissione ai Giochi di Atene hanno invece privilegiato gli Usa campioni d'America, il Kazakistan leader in Asia, l'Australia olimpionica e prima in Oceania, la Grecia nazione ospitante, ma non le azzurre regine d'Europa, costrette così a queste qualificazioni. Che rappresentano l'ultima spiaggia per conquistare uno dei [illegible] posti ancora disponibili. A Imperia otterranno il pass per i Giochi di agosto le prime 2 classificate di altrettanti gironi: nel gruppo A figurano Canada, Germania, Olanda, Repubblica Ceca e Russia, nel gruppo B Nuova Zelanda, Brasile, Spagna, Ungheria e Italia.

Lotta all'ultima palombella, dunque, ma ragionevole ottimismo nel clan azzurro: date quasi per certe le vittorie su Nuova Zelanda e Brasile, bisognerà battere anche la Spagna (sempre sconfitta nei match ufficiali) o l'Ungheria (una delle più forti Nazionali al mondo). «Sono sei mesi che ci prepariamo e siamo al top della concentrazione, anche troppo» dice il ct azzurro Pierluigi Formiconi, 55 anni, romano, ex giocatore di buon livello dopo es[illegible] stato discreto calciatore nella Primavera della Fiorentina. Formiconi, già tecnico del Setterosa dall'84 all'86, è tornato [illegible] guida delle azzurre dal '93, contribuendo a tutti i trionfi della nostra pallanuoto femminile. Ma non solo, perché nel '98 fu anche il tecnico della Roma maschile e riportò lo scudetto nella Capitale [illegible] anni dopo la Lazio. «Contro la Nuova Zelanda non ci sono stati problemi tecnici - ha detto ieri - ma ho avuto qualche indicazione soprattutto psicologica. Le ragazze erano tesissime e si è visto all'inizio del match. Sentono molto questo torneo». In panchina Formiconi aveva accanto a sé Giusi Malato, una delle più forti centroboa del mondo, reduce da un'operazione chirurgica alla spalla destra e tenuta prudenzialmente a riposo. «Spero di non doverla mandare in acqua» ha aggiunto il ct, ben sapendo che la sua campionessa non è ancora tornata al top. Ieri le sue compagne non l'hanno certo fatta rimpiangere distribuendosi le reti: [illegible] Zanchi, 2 Miceli, Di Mario, Ragusa, Grego, 1 Toth. Oggi si replica con il Brasile (ore 17,15, tv su Rai Sport Sat), domani match già decisivo con l'Ungheria.



Cristiana Conti, portiere del Setterosa

CICLISMO: GIRO DI LUCCA

Tra Petacchi e Cipollini inizia la volata

Scatta oggi con la Viareggio-Capannori il 6° Giro della Provincia di Lucca, quattro tappe fino a venerdì, 21 squadre (13 italiane, 8 straniere) e 167 corridori al via. Si comincia con due frazioni per velocisti e l'atteso duello tra Mario Cipollini e Alessandro Petacchi, al loro primo confronto diretto della stagione. Re Leone nel 2004 ha già colto un successo di tappa nel recente Giro del Mediterraneo, Petacchi - dopo la straordinaria annata 2003 nella quale è stato indicato come il successore proprio di SuperMario - è invece al suo debutto stagionale. Debuttano anche Stefano Garzelli e Danilo Di Luca, altri due big italiani attesi a un pronto rilancio dopo le ultime non esaltanti prestazioni. Fra i favoriti, vanno citati anche Michele Bartoli, Filippo Pozzato (in gran forma e vincitore del Trofeo Laigueglia), Davide Rebellin, Andrea Tafi e Axel Merckx. [gio. vib.]

SPORT [illegible]

- **TOTOGOL.** [illegible] di domenica, [illegible] vincitore [illegible] «8+»; ai 2 «8» vanno €440.397,00; ai 191 «7» €2.334,00; ai 7.483 «6» €59,00.
- **VIAREGGIO, FINALE BIS.** Si è conclusa 3-3 dopo i supplementari la finale del Torneo di Viareggio tra Juve ed Empoli. Sarà ripetuta domani.
- **CALCIO: MORTO MASPOLI.** È morto a Montevideo Roque Gaston Maspoli, 86 anni, il portiere dell'Uruguay campione del mondo nel '50 quando la sua nazionale sconfisse il favorito Brasile (2-1) al Maracana.
- **T[illegible] MILIONARIO.** Il Wolverhampton e Kevin Muscat dovranno pagare 1,290 milioni di euro di indennizzo: il difensore nel '98 fratturò una gamba a Matt Holmes del Charlton, chiudendone la carriera.
- **BILARDO RISCHIA LA GALERA.** Carlos Bilardo, tecnico dell'Estudiantes, ha rischiato la galera. Nel match col River Plate (perso 3-0) ha detto ai suoi «fate ciò che volete» e si è messo a bere champagne in campo. Il pm Barcia, presente sugli spalti, l'ha minacciato d'arresto: l'alcol è vietato negli stadi argentini.
- **ATLETICA: FEOFANOVA RECORD.** La russa Svetlana Feofanova si è ripresa il primato mondiale indoor del salto con l'asta, migliorato una settimana fa dalla connazionale Yelena Isinbayeva (4,83), saltando ad Atene 4,85. Il limite al coperto è così di 4 cm superiore a quello outdoor.
- **GOLF: TADINI SUPER IN COSTARICA.** Alessandro Tadini, novarese, ha vinto con 278 colpi su 72 buche il Costarica Open, piegando lo spagnolo Quevedo.
- **BASKET: TREVISO CONTRO SIENA.** I 4 gironi della 2ª fase di Eurolega: la 1ª di ciascun gruppo andrà alla fase finale a 4 di Tel Aviv. Girone D: Cska Mosca, Cibona Zagabria, Tau Vitoria, Olympiacos Atene. E: Efes Istanbul, Skipper Bo, Olimpia Lubiana, Pau Orthez. F: Barcellona, Benetton Tv, Montepaschi Si, Panathinaikos Atene. G: Maccabi Tel Aviv, Pamesa Valencia, Ulker Istanbul, Zalgiris Kaunas.
- **VOLLEY: NOVARA IN CHAMPIONS.** Vinta la Coppa Italia, l'Asystel Novara gioca stasera (20,30, Rai Sport Sat) a Perugia contro la Colussi nell'andata dei playoff per l'accesso alla finale a 4 di Champions.
- **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri a Napoli (galoppo), combinazione vincente 5-2-10, quota €1.057,00, coppia (ritirato il cavallo numero 6) €80,72.


AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
Ramello
PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
VISONI A PARTIRE DA 1.200 €
bo 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

Oggi s'inaugura il Punto Vendita di corso Marconi, che affianca quello di via Di Nanni

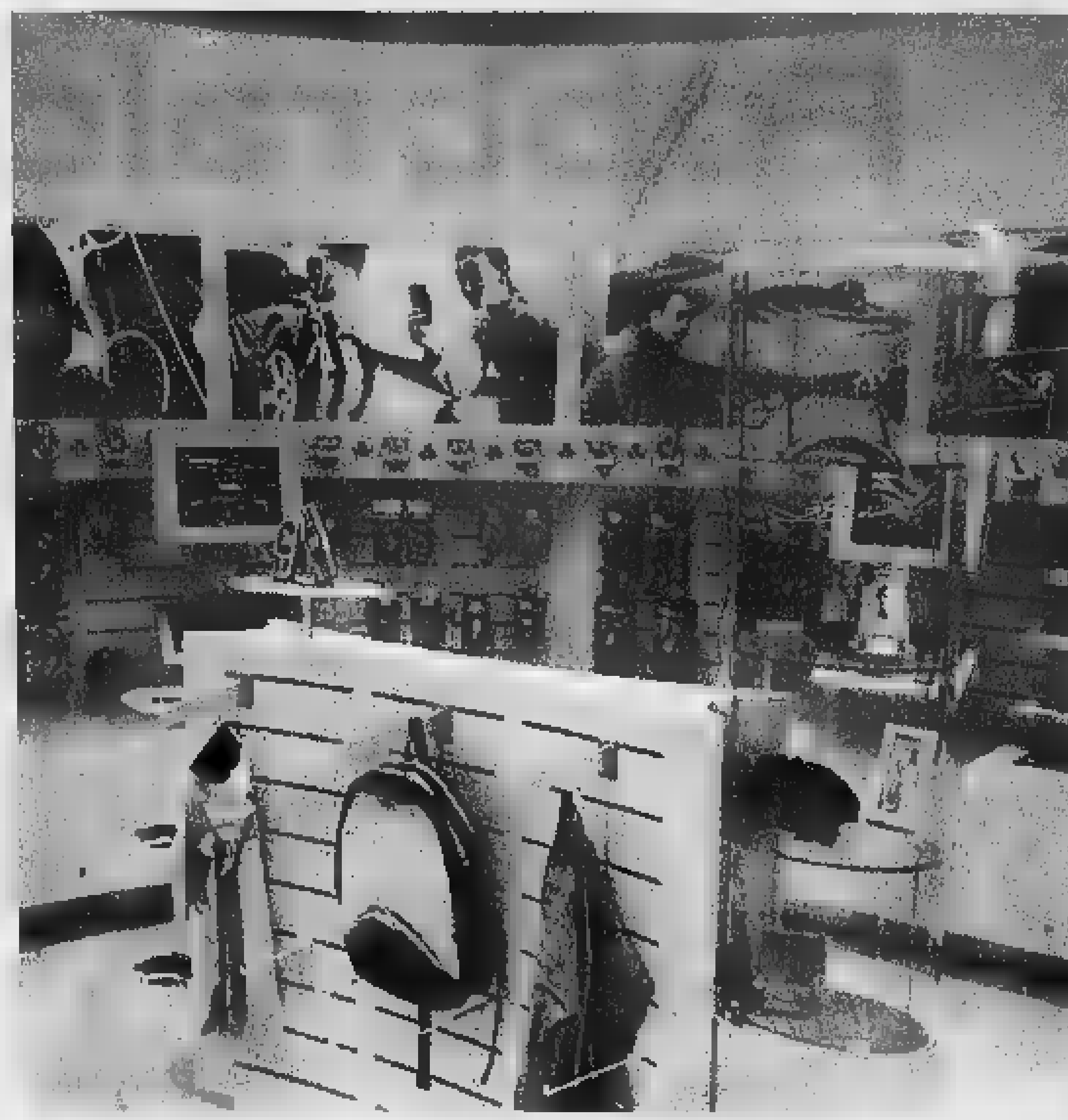
Esperienza Nokia al vostro servizio

Cellulari d'avanguardia e tecnologia per le aziende

«Evoluziona il tuo punto [illegible] vista». Cosa vuole dire? Ve lo spieghiamo con un semplice esempio.

Provate a pensare a tutti i mezzi di cui avete bisogno per comunicare: e-mail, fotocamera digitale, video recorder, MMS, browser Internet, memory card per applicazioni sofisticate. [illegible] ora immaginate tutto ciò in un unico strumento. Impossibile? Assolutamente [illegible] [illegible] i telefoni cellulari Nokia di ultima generazione il sogno diventa realtà, [illegible] a Torino può essere realizzato nei Punti Vendita Nokia (www.nokiatorino.com) di via Di Nanni 24/b (tel. 011/4337517) e nel nuovissimo Punto [illegible] corso Marconi 5 (tel. 011/6696216), di cui oggi si ha l'inaugurazione ufficiale [illegible] coronamento dell'interessata attesa di molti clienti. In entrambi i Punti Vendita trovate l'ambiente su misura per voi, con tutta la [illegible] dei telefoni cellulari, degli [illegible] e dei servizi appositamente studiati da Nokia per lavoro e divertimento. E nei Punti Vendita Nokia si [illegible] prodotti distribuiti da Nokia Italia S.p.a. che non riservano sorprese in termini di qualità e prestazioni dichiarate, e rientrano in un efficiente servizio di Assistenza Tecnica che garantisce personale qualificato, brevi tempi d'assistenza e telefono di cortesia sempre disponibile per tutti i soci del Club Nokia (l'iscrizione al Club è gratuita e può essere effettuata presso i Punti Vendita in qualunque momento: basta possedere un telefono cellulare Nokia). [illegible] limitatevi [illegible] confidare nella vostra buona stella: [illegible] volte, se non state attenti, potreste scegliere qualcosa che in realtà è ben diverso [illegible] ciò che sembra, mentre è importante [illegible] garantito scegliere l'accessorio originale Nokia.





Tra le nuove tecnologie proposte dall'«Esperienza Nokia» dei Punti Vendita, vale la pena di segnalare il nuovo navigatore satellitare GPS Wayfinder inserito nel nuovo cellulare Nokia 6600, che permette di raggiungere qualunque località d'Europa con la [illegible]sima precisione e senza utilizzare apparecchiature aggiuntive; e [illegible] tecnologia Bluetooth consente di collegare il cellulare con gli accessori Nokia (auricolare, vivavoce per auto, ecc.) senza utilizza[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] neppure il divertimento: [illegible] nuovo cellulare Nokia N-Gage diventa una consolle con una gamma completa di giochi tridimensionali e a colori.

Ma non [illegible] [illegible] soltanto le esigenze dei singoli: ora che la mobilità è entrata nel mondo del lavoro, i Punti Vendita Nokia [illegible] distingono anche per i servizi personalizzati per le aziende. So[illegible] sempre più numerose infatti le persone che hanno bisogno di utilizzare la telefonia mobile per accedere a informazioni e risorse aziendali, se vogliono restare competitive [illegible] al vertice. E le aziende dal canto loro devono conciliare la necessità di contenì[illegible] [illegible] costi [illegible] quella di espandere la propria rete [illegible] [illegible]alida soluzioni informatiche. Qui si inserisce Nokia che grazie alla s[illegible] competenza e tecnologia riesce a soddisfare sia le esigenze delle aziende che i bisogni di chi vuole lavorare autonomamente.

Per le aziende grandi e piccole, Nokia propone una vasta gamma [illegible] soluzioni pensate per la telefonia mobile e dispositivi di accesso mobile e sicuro dal punto di vista informatico, per collegarsi sempre e dovunque. Per offrire tutto questo, Nokia ha unito soluzioni per la protezione dell'integrità della rete - realizza[illegible] [illegible] partire dal successo di appliance di sicurezza [illegible]mente integrate e specifiche - e un'ampia scelta di dispositivi mobili per il business e di applicazioni ottimizzate per la mobilità. Le aziende [illegible] così in grado di fornire strumenti che permettono ai collaboratori di tenersi [illegible] contatto tra loro, con i clienti o con l'azienda, e di avere sempre accesso alla propria posta elettronica, o ad altre applicazioni, mentre sono fuori sede. I servizi avanzati di telefonia mobile sono inoltre fondamentali per decen[illegible] e rendere più flessibili discussioni, riunioni e decisioni collettive.

Per essere veramente «mobili», all'avanguardia in questi tempi di grandi cambiamenti, scoprite la soluzione Nokia Network Integrity più adatta alle vostra impresa. Nokia for Business può contribuire [illegible] rendere la vostra azienda più produttiva anche quando siete in movimento, grazie a massi[illegible] efficienza nel minor tempo e risposte più rapide. E i tempi «vuoti» possono essere trasformati in tempi produttivi in modo semplice: scrivendo e-mail mentre [illegible] in taxi, rispondendo a un SMS mentre attendete un appuntamento o controllando dopo pranzo gli impegni del giorno seguente. Risparmiare qualche minuto al giorno significa anche avere più tempo per la famiglia e gli amici.

Tante ragioni insomma per una visita ai Punti Vendita di via Di Nanni 24/b o di corso Marconi 5: lì l'Esperienza Nokia verrà in soccorso di qualsiasi vostra esigenza. E la soluzione sarà sempre la migliore possibile per voi.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Negli Emirati Arabi

Domani, alle 18, presso il centro studi Csar, piazza Bodoni 3 e il 1° [illegible] alle 18, in via Avellino 6, Cna organizza due incontri per illustrare alle imprese le opportunità legate alla partecipazione, dal 25 al 28 maggio, a Sharjah City (foto), alla prima fiera dedicata al made in Italy che si svolge negli Emirati Arabi Uniti.



Agende Moratti riciclate

Le agende distribuite dal ministro all'istruzione Moratti [illegible] mandate al macero per essere riciclate. La protesta contro la legge Moratti è promossa da Cgil-Cisl-Uil e Legambiente scuola. L'appuntamento per la raccolta delle agende è domani, dalle 11 alle 13, in piazza Solferino, ingressi principali Atrium.



Giovanni Gentile

«Giovanni Gentile: Il pensiero e l'opera a 60 anni [illegible] morte» è il tema dell'incontro di domani al Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, ore 20,45, organizzato dall'Associazione Focus. Partecipano il professor Pietro Rossi, Marcello Veneziani e Walter Altea, consigliere comunale di An.

LA NEVICATA DI SABATO CONTINUA A FAR DANNI ALLA VIABILITÀ

Dopo la neve le buche manto stradale a pezzi

La débacle del servizio di pulizia ha infuocato ieri sera il Consiglio comunale. Oggi, dopo i pesanti disagi dei giorni scorsi, scioperano i lavoratori dell'Enel

[illegible] dirada la neve, fioccano le polemiche per i disagi subiti dalla città. Teatro del confronto il Consiglio comunale, dove [illegible] è consumato un dibattito dai toni durissimi fra maggioranza ed opposizione. Da una parte i consiglieri del Polo, che nel sollecitare il sindaco e il vicesindaco a [illegible] i torinesi hanno chiesto una commissione d'indagine «finalizzata all'accertamento dei fatti e delle responsabilità dei disservizi causati alla popolazione». Alleanza [illegible]zionale è andata oltre, invitando Calgaro a dimettersi. Sul fronte opposto Ds e Margherita hanno fatto quadrato intorno al sindaco e al vicesindaco. [illegible] stretto [illegible] di posta la replica di Chiamparino: «I disagi ci sono stati, [illegible] concentrati [illegible] un tempo relativamente breve e non sono stati nè gravi nè dolosi». [illegible]: [illegible] può sempre fare meglio, ma sbandierare la città delle Olimpiadi [illegible] ginocchio è populistico e demagogico». Calgaro ha invece annunciato l'intenzione di assumere 250 netturbini in pianta stabile. Ricadute sul fronte sindacale anche per le aziende coinvolte dalla gestione dell'emergenza-neve, che ha esasperato i problemi sul tappeto. Il discorso interessa Enel ed Amiat. «La nevicata di questi giorni ha [illegible] esplicite le difficoltà operative che l'Enel ha nel provvedere con tempestività al ripristino dei guasti», [illegible] le segreterie regionali Fnle-Flaei-Uilcem puntando il dito sulla necessità di nuove assunzioni, mezzi ed investimenti. Confermato lo sciopero generale di 4 ore per oggi. A mezzogiorno i delegati sindacali si recheranno in Prefettura. Acque agitate anche all'Amiat. Nel criticare «il persistere [illegible] atteggiamento aziendale indifferente ed intemperante», Cgil-Fp, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fiadel-Cisal annunciano nuovi scioperi. Torino si è svegliata dal lungo week-end all'insegna della neve fra i superstiti disagi. Ieri le strade erano percorribili. Oltre ai marciapie[illegible] scivolosi e al pericolo [illegible] caduta di lastre di ghiaccio [illegible] tetti, la vera emergenza è rappresentata dalle buche che crivellano il manto stradale.

Servizi A PAG. 38



Un'eloquente immagine [illegible] buche lasciate dal ghiaccio e dalla neve in una strada piena di traffico come corso Casale

DAL PROSSIMO SETTEMBRE

L'aquagym entrerà nella scuola

«Solo chi è spinto da una fortissima e irrazionale passione può praticare il nuoto: lo sport più noioso del mondo». Così, qualche [illegible] fa, rispondeva, scherzando, il biolimpionico Domenico Fioravanti, a chi gli chiedeva di spiegare il suo amore per la piscina.

L'esortazione a rendere più appassionante lo sport è arrivata dal sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siliquini, che ha aperto ieri i lavori del convegno organizzato dal Miur, [illegible] «Ginnastica in Acqua a Scuola», durante il quale si è presentato il progetto nazionale di formazione per i docenti di ginnastica in acqua, un nuovo modo di avvicinare i ragazzi delle scuole inferiori e superiori allo sport e, in particolare, all'attività ludica e motoria in piscina.

«Abbiamo deciso di partire da Torino - ha sottolineato il senatore Maria Grazia Siliquini, sottosegretario Miur - perchè [illegible] nessuna città italiana il livello e il numero di strutture pubbliche dedicate al nuoto è così alto, così come l'eccellenza raggiunta dallo Suism». Sono ventisei, infatti, le piscine pubbliche in città, ottanta quelle in provincia, con [illegible] frequenza media di trecento persone al giorno. Il progetto ha come obiettivo quello di stimolare i bambini e i ragazzi a divertirsi, praticando un'attività sportiva divertente e coinvolgente, com'è la ginnastica in acqua: «L'idea nasce dalla necessità di rendere più piacevole la scuola e di incoraggiare gli studenti a passare meno ore davanti alla tv o ai videogame - ha aggiunto Siliquini. Giocare in piscina non rappresenta solo una [illegible] opportunità motoria, ma anche [illegible] primo passo all'educazione alle [illegible]lute: [illegible] bene in acqua insegna a [illegible] bene fuori». Al via da marzo, dunque, il primo corso per insegnanti, [illegible] partirà a settembre la sperimentazione nelle scuole. Al convegno di ieri hanno anche partecipato l'assessore allo Sport Renato Montabone, Pietro Passerin D'Entreves, direttore Sui[illegible] Torino, Marcello Sorgi, direttore de La Stampa e Paolo Michieletto, docente Suism. «Lo sport deve trovare il sostegno della scuola e farsi testimone di valori che aiutino i giovani a crescere» ha dichiarato Pietro Passerin D'Entreves in apertura dei lavori. Per [illegible] Siliquini, «progetti come questi possono contrastare la dispersione scolastica che deve ridursi dal 19 al 10% entro il 2010». [m. per.]

IL CASO



[illegible] GUAI [illegible] UN TELEFONINO

Preso al mercato nero per risparmiare, sono accusati [illegible] ricettazione

Lodovico Poletto A PAG. 39

A PREMERE IL GRILLETTO E' STATO UN POLIZIOTTO INTERVENUTO PER AIUTARE I PADRONI DI DUE CANI CHE SI STAVANO AZZANNANDO

Con un colpo di pistola abbatte pit-bull inferocito

Un colpo [illegible] pistola in piena fronte, e il pit-bull stramazza a terra, morto. I fari della Marea bianca e blu della polizia illumi[illegible] la scena mentre la gente scende in strada a vedere cos'è accaduto. Un agente, via radio, informa la centrale: «Abbiamo sparato a un pit-bull: [illegible] inferocito, poteva aggredire e far male a qualcuno».

Via Baretti, ore 1,45 di lunedì. Un [illegible] passeggia tenendo [illegible] guinzaglio il suo cane, [illegible] pit-bull ancora giovane ma già massiccio. Per strada [illegible] c'è nessuno: poche auto, e [illegible] meno passanti. All'angolo con [illegible] Ormea s'incrocia con due donne che tengono al guinzaglio un pastore abruzzese. E' un attimo. Il pit-bull, [illegible] museruola, aggredisce l'altro cane. Lo morsica al muso [illegible] di azzannarlo alla gola. Il padrone, un trentaduenne, tenta di trascinare via l'animale; le due ragazze provano a fare lo stesso con [illegible] loro. [illegible] tutto è inutile.

In quel momento arriva una volante del commissariato San Secondo: è di pattuglia in [illegible]. Era stata segnalata [illegible] rissa tra extracomunitari, ma sono fuggiti tutti quando hanno [illegible]tito arrivare la polizia. L'auto si ferma, gli agenti scendono per capire se c'è bisogno d'aiuto. Tentano di dare una mano ai proprietari per separare gli animali. Adoperano lo sfollagente sul pit-bull, tentano [illegible] fargli mollare la presa. Non serve a nulla. A quel punto, uno dei due poliziotti estrae la pistola: punta l'arma e lo uccide. Il pastore abbruzzese scappa, sanguinante ed inseguito dalle due donne che lo ritrovano e [illegible] fermano dopo una lunga fuga.

Dalle case di via Baretti scendono in strada decine di perso[illegible]. C'è chi ha sentito il colpo di pistola ed ha pensato ad [illegible] agguato, ad un regolamento di conti, e adesso è spaventato. E chi, invece, ha visto tutta la [illegible] dalla finestra oppure dal balcone di casa. Le opinioni si dividono tra chi sostiene che i poliziotti hanno fatto bene e chi, invece, li critica. Stefania, una ragazza che vive poco lontano, ore dopo è ancora furibonda: «Hanno ammazzato il cane, non dovevano intervenire. E' stato [illegible] gesto del tutto arbitrario: i [illegible] a volte si azzuffano, ma dopo un po' si mollano, si lasciano stare». Gli agenti, invece, non hanno dubbi. Quel pit-bull era molto pericoloso. Era sfuggito al controllo del proprietario, il guinzaglio era a terra; [illegible] avesse mollato la presa avrebbe potuto aggredire uno qualunque dei presenti. Era [illegible] situazione di pericolo.

Quando arrivano gli agenti della scientifica ormai gli ani[illegible] si sono calmati. Il [illegible] morto viene portato via; [illegible] messa a verbale la testimonian[illegible] del proprietario, che viene denunciato a piede libero per omessa custodia di animale. Non avrebbe dovuto portare a spasso quel cane senza la museruola.



Un pit-bull come quello che, l'altra [illegible], è stato ucciso con un colpo di pistola in via Ormea: «Non c'era altro modo di fermarlo» ha detto l'agente

[illegible] LA MOLE IL FILM RAI. «A MILANO SAREBBE IMPOSSIBILE»

Le Cinque giornate rivivono a Torino

Giovanna Favro

Il luogo ideale per girare un film intitolato «Le Cinque giornate di Milano»? Torino. Non è una boutade, ma una precisa scelta [illegible] regista Carlo Lizzani e della produzione, la milanese «Progetto e immagine», che s'apprestano a sbarcare in città per il primo ciak: il regista tornerà a girare sotto la Mole dopo il successo di «Maria Josè, l'ultima regina» (che aveva lo stesso produttore): anche in questo [illegible] il film, in due puntate, andrà in [illegible] sulla Rai. Per il cast, si parla di Giancarlo Giannini e Fabrizio Gifuni.

L'avvio delle riprese, che si protrarranno in città per sette-otto settimane, è previsto a marzo. Così, nei prossimi giorni Torino si travestirà da capitale meneghina: gli interni del castello di Moncalieri diverranno nella fiction quelli del Castello Sforzesco, mentre Palazzo Barolo e Palazzo Saluzzo Paesana saranno case patrizie della capitale lombarda nel 1848. Gli interni del municipio di Moncalieri [illegible] commissariato, che piglierà invece in prestito la facciata dal Real Collegio. Alcuni ambienti dei «Poveri Vecchi» [illegible] la «location» del [illegible] dell'ospedale milanese; [illegible] casa di ringhiera che sarà immortalata da Lizzani sarà in realtà l'ufficio dell'Asl di via Vanchiglia 4, mentre è ancora da scegliere la piazza in cui ben mille e 200 [illegible] parse saranno impegnate negli scontri sulle barricate, con tanto di assalto della cavalleria austriaca del maresciallo Radetzky. Nell'ultima [illegible] di riprese, la produzione traslocherà a Milano per girare gli esterni «irrinunciabili», [illegible]ri a rendere efficace l'ambientazione meneghina.

A spiegare il motivo della scelta è il produttore, Maurizio Manni: «Sono milanese, ma devo [illegible] che nel [illegible] rispetto a Torino, la [illegible] città è rimasta all'età della pietra. La vostra Film Commission offre un supporto ottimo, di cui non c'è l'ombra in Lombardia. A Milano è impensabile bloccare il traffico, e non esiste, come da voi, [illegible] archivio di "locations" cui attingere: [illegible] palazzi, strade e piazze della Milano del '48, e ci hanno immediatamente proposto parecchie soluzioni». Il «location-production manager» di Film Commission, Daniele Segre, ha accompagnato Lizzani nei sopralluoghi: «Ma a Torino - dice ancora il produttore Manni - [illegible] offrono anche uffici, locali per le attrezzerie o la sartoria, un'assistenza [illegible]plessiva [illegible] cui non c'è traccia, salvo in parte a Roma, in nessun'altra parte d'Italia». Unici nei: «Le troupes che vogliono girare nella vostra città sono [illegible] così tante che spesso si accavallano e tocca un po' mettersi in coda». Secondo: [illegible] appena s'è saputo che avremmo lavorato a Torino hanno iniziato a telefonarci decine di piemontesi interessati ad essere assunti come comparse. In effetti ne recluteremo molte, ma più avanti: per ora l'ufficio casting che apriremo in città è ancora inattivo».

[illegible] METEO

Situazione Ieri il transito di [illegible] moderata perturbazione ha determinato locali precipitazioni in mattinata, [illegible] sui rilievi alpini. Oggi si prevede un miglioramento. Tuttavia correnti da Nord-Est al suolo potrebbero determinare deboli nevicate sul Cuneese [illegible] sui versanti padani dell'Appennino Ligure nelle prime [illegible] del mattino.

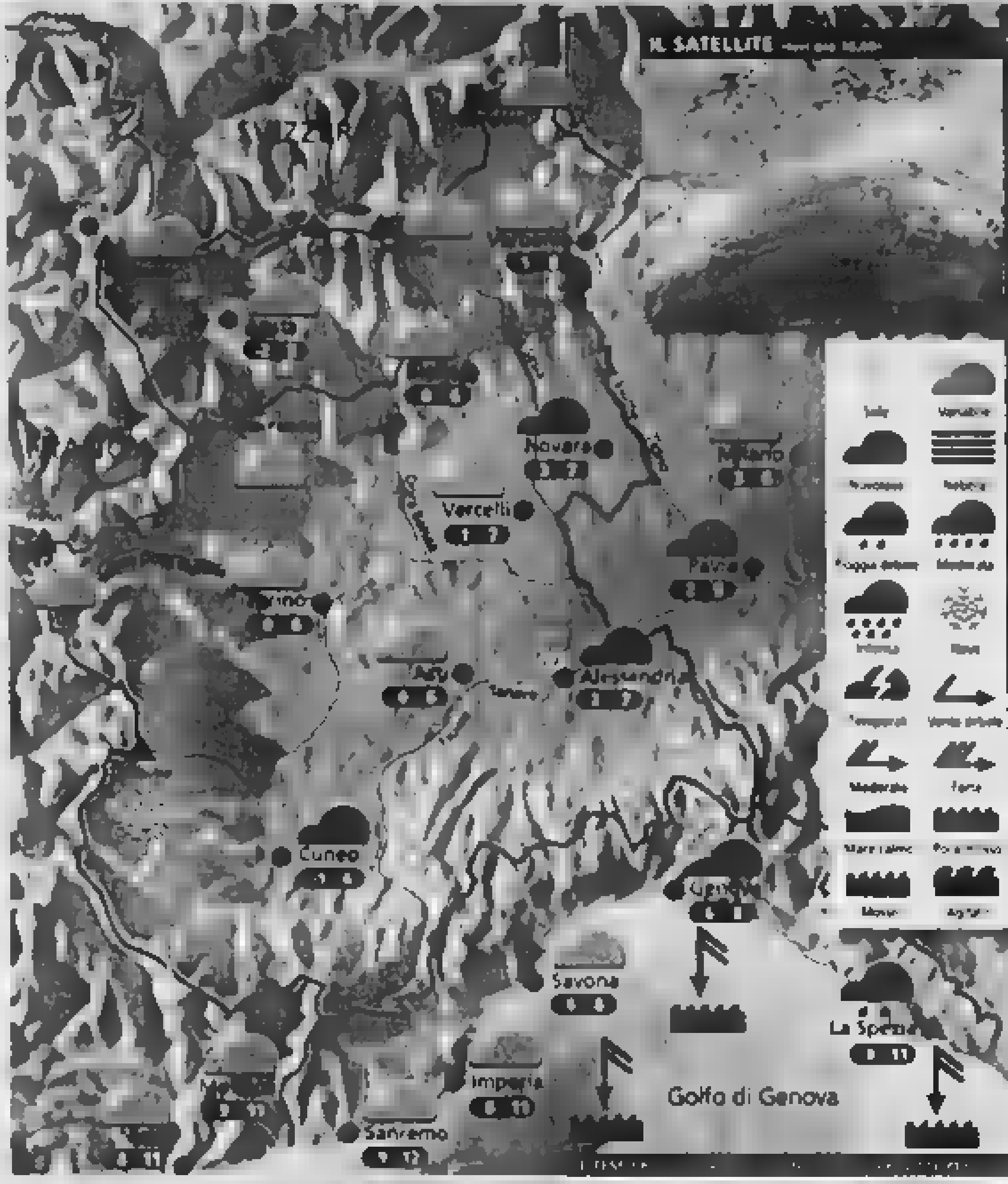
Previsioni Al mattino schiarite su Val d'Aosta, alto Piemonte e Torinese. Nubi su tutti gli altri settori, con sporadiche e brevi nevicate su Cuneese, Alpi Marittime e versanti padani dell'Appennino Ligure. Progressiva attenuazione dei fenomeni già dalla tarda mattinata e tendenza [illegible] miglioramento ovunque.
Temperature in diminuzione. Venti moderati settentrionali, con rinforzi sulla Liguria
Per domani tempo inizialmente buono, [illegible] con tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio, [illegible] senza fenomeni evidenti.

ZOOM

Settimana dal tempo incerto [illegible] freddo

L'alta pressione che ci ha protetto a lungo nelle prime settimane del mese di febbraio, si manterrà [illegible] lontana dalla nostra Penisola. Il [illegible] allungamento [illegible] il Nord Atlantico e l'Islanda favorirà discese di aria fredda che interesseranno più direttamente l'Europa centrale e [illegible] Francia. Anche l'Italia centro-settentrionale sarà in parte interessata da questa ampia saccatura, con precipitazioni che potrebbero essere nevose nel corso della settimana.
Dopo un parziale miglioramento nella giornata [illegible] mercoledì, ecco avanzare da Ovest una nuova perturbazione che interesserà anche le nostre zone, con nevicate [illegible] quote molto basse nella giornata di giovedì. Venerdì il tempo dovrebbe rimanere incerto e piuttosto freddo, con [illegible] il rischio di qualche precipitazione nevosa.
Una buona notizia arriva per il fine settimana: l'alta pressione, stante le ultime analisi disponibili, sembra intenzionata ad allungarsi verso le nostre regioni, soprattutto nella giornata [illegible] domenica, determinando un graduale miglioramento del tempo [illegible] un aumento delle temperature.
Quindi, in sostanza, una [illegible] incerta in attesa di una domenica migliore.

A CURA [illegible] www.meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 17 minuti; culmina [illegible] 12 e 43 minuti, tramonta alle [illegible] minuti

[illegible] si leva alle ore [illegible] e 14 minuti; cala alle [illegible] 22 e 49 minuti

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	0	0
BARI	10	15
BOLOGNA	2	3
CAGLIARI	8	13
CATANIA	11	16
[illegible]	5	5
PALERMO	13	17
POTENZA	5	8
REGGIO CALABRIA	12	16
ROMA	10	13
VENEZIA	2	5
BARCELLONA	3	10
BRUXELLES	2	5
FRANCOFORTE	0	3
GINEVRA	-7	0
LONDRA	-1	7
MONACO DI BAVIERA	-8	-1
PARIGI	1	6
ZURIGO	-8	0

■ **A COME... AMBIENTE** (corso Casale 5 - Ex zoo Casa [illegible] Tigre, tel. 011 747.171) Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con i genoma». Orario da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19
■ **ARCHIVIO [illegible] STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382) [illegible] studio – orario da lun. a [illegible] 8,30–18,15, sab 8,30–13,45
■ **ARMERIA [illegible]** (p. Castello 191, tel. 011 543.889) Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont
■ **BASILICA DI [illegible] E [illegible] DI [illegible]** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456) Orario di visita da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30
■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra «Tre capolavori del Rinascimento: [illegible] da Vinci - Antonello [illegible] Messina - Jan [illegible] Eyck» Orario domenica 10-18; [illegible] mercoledì 14-18 [illegible] su prenotazione Fino al 7 [illegible] 2004
■ **BORGO E ROCCA [illegible]** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701) Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19 Lunedì chiuso
■ **[illegible] DHEMOCHAMBER** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303) Orario giovedì, sabato e domenica 9-18
■ **[illegible] OGGI [illegible]** (via Bogino 5, [illegible] 011 812.6480) Orario da lunedì a venerdì [illegible] 16-19 su appuntamento
■ **[illegible] ITALIANA PER LA [illegible]** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì [illegible] 20 sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso
■ **FONDAZIONE P[illegible] ACCORSI - [illegible] ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116) Orario da martedì, a domenica 10-20 Giovedì 10-23 Lunedì chiuso Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
■ **[illegible] SANDRETTO [illegible]** (via Modane 16, tel. 011 198.31600) Mostra «Micol Assael - Disegni» Video «Pari e dispari di Marzia Migliora». Orario: tutti i giorni 12 20; giovedì 12-23 lunedì chiuso. Fino al 29/2 (da mart. a dom. 12-17 e giov. 12-23 ingresso libero).
■ **[illegible] SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440) Orario mar ven sab e dom 8,30-14; [illegible] gio 8,30-19,30 Lunedì chiuso
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518) Mostra «Africa - Capolavori da un continente» Orario da mar a sab 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun chiuso Fino al 29/2 La biglietteria chiude 1 ora prima.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda [illegible] Savoia, tel. 011 956.5222) Mostra «Nel [illegible] pubblicità» e William Kentridge Fino al 29/2. Orario: da [illegible] a gio 10-17; [illegible] ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso
■ **MUSEO [illegible] DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo [illegible] Carmine), tel. 011 562.8836 Orario da martedì a domenica 10-18 Lunedì chiuso Ingresso libero
■ **MUSEO [illegible] TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456) Orario sabato e domenica 16,30-19,30
■ **[illegible]** (via Andorno [illegible] presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590) Mostra permanente «Gli [illegible] della [illegible]» Ingresso gratuito su prenotazione
■ **MUSEO DELL'A[illegible] «C. [illegible] DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra «Gli anni della [illegible] vita» Fino al 29/2 Orario tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **[illegible] DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA [illegible]** ([illegible] Domenico [illegible] tel. 011 436.5832) Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19
■ **MUSEO DI [illegible]** (via XX Settembre [illegible] tel. 011 521.2251) Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI [illegible] E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4708). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, [illegible] 011 561.7776) Mostra «Abbigliamento e [illegible] nell'antico Egitto». Fino al [illegible] Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
■ **[illegible] ETNOGRAFICO [illegible] SCIENZE [illegible] CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400) Orario giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14.30-18 Lunedì chiuso
■ **[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA ALLA [illegible] ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658) Orario: tutti i giorni 9-20; sab 9-23 lun chiuso
■ **[illegible] NAZIONALE DEL [illegible]** (piazza Carignano, tel. [illegible] 562.1147). Video «Voci e volti del Parlamento Subalpino» Orario: tutti i giorni 9-19 ultimo ingresso [illegible] 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a [illegible] dell'Unità. (previa telefonata) sabato alle [illegible] 11 e [illegible] e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **[illegible] NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini tel. 011 660.4104) Mostra: «Heidi - [illegible] vita della montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni. 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, [illegible] 011 546.317) Chiuso per lavori fino al [illegible]
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** [illegible] Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «[illegible] Edel, pittore [illegible] natura» Museo storico di zoologia. Mostre «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte» Fino al 3/5 «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia» Fino al [illegible] Chiuso martedì.
■ **[illegible]** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29) Mostra «Il mare: [illegible] e simboli nelle immaginette devozionali» Fino al 28/3 [illegible] feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30 Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **[illegible] MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). [illegible] tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **[illegible]** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 349.62.34.362) [illegible] «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il Sé» [illegible]: mar., mer., ven. 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso Fino al 31/3 Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12. sab. e dom. 10-13 e 14.30-18
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888) Mostra: «Depero futurista» Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30 giov. ven. e sab. 9.30-22.30
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 53[illegible]) Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite
■ **[illegible] MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912) Orario da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
■ **[illegible] REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30 Chiuso lunedì
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA [illegible]»** (Lingotto, [illegible] Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713) Mostra «Gustav Klimt - Disegni. Della collezione Sabarsky», fino al 25/4 [illegible] tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **PR[illegible] DELLE BELLE [illegible]** [illegible] Balsamo [illegible] 11, Valentino, tel. 011 669.2545) [illegible] «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea» Orario tutti i giorni 9-18 Lunedì chiuso Fino al 21/3
■ **[illegible] - MONUMENTO [illegible]** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245) Orario giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento

SETTEMILA PIEMONTESI IN LISTA D'ATTESA



Alcuni anziani ospiti in una casa di riposo

Protesta del Csa: «Che fine hanno fatto i 1600 posti letto per gli anziani?»

■ Che fine ha fatto [illegible] promessa dei 1600 nuovi posti nei centri per anziani del Piemonte? «Nel marzo 2003 [illegible] era deliberato che almeno 20 milioni di euro erano destinati dalla Regione all'aumento dei letti presso le strutture preposte all'assistenza di persone anche non autosufficienti - spiega Maria Paola Tripoli, del Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base -. [illegible] a un anno [illegible] distanza i letti effettivamente creati sono soltanto 550, mentre nella nostra regione i cittadini piemontesi che attendono un posto [illegible] zionato in Rsa [illegible] Raf sono circa settemila». Il denaro che avrebbe dovuto essere finalizzato ad aprire le porte delle strutture assistenziali, secondo il Csa, «è stato utilizzato per altri obiettivi [illegible] Asl, «con il risultato - prosegue la Tripoli - che decine di persone sono costrette [illegible] pagare privatamente, anche 2500 euro al mese, le rette nelle case di cura che non sono convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale». «Continuano [illegible] esserci famiglie monoreddito - sottolinea il Coordinamento Sanità e Assistenza - che [illegible] fronte al ricovero [illegible] uno dei membri [illegible] in crisi». L'assegno di cura previsto dai Livelli essenziali [illegible] Assistenza (Lea) è un progetto non ancora decollato, «e [illegible] Piemonte - continua Maria Paola Tripoli - [illegible] sempre più anziani in attesa». Le strutture, dopo i 60 giorni di ricovero, [illegible] a dimettere forzatamente, «mentre l'autorizzazione ad aprire nuclei [illegible] bassa intensità nelle [illegible] ha abbassato gli standard dell'assistenza». «Il Servizio sanitario - accusa il Csa - quando "scarica" sulla famiglia il peso e il costo della cura [illegible] un anziano ottiene [illegible] indubbio risparmio economico ma compie un'operazione scorretta dal punto di vista del rispetto dei diritti dell'ammalato». «Ai familiari che si rendono disponibili ad accogliere in [illegible] questi malati gravi - conclude la Tripoli - il serizio sanitario non riconosce nessun aiuto, perché si fonda sul principio sbagliato che sia obbligo della famiglia farsene [illegible].

LA PRESIDENTE BRESSO CONTESTA LA SCELTA DI CREARE UNA RISERVA DI GARANZIA: SE UN MIO DIRIGENTE NON RIUSCISSE A CONTENERE I COSTI LO LICENZIEREI

Giochi, stanziati i fondi è già lite sulle opere

Toroc e Agenzia temono di sfondare il tetto di spesa, critica la Provincia

Maurizio Tropeano

Sarà un vertice tra Regione, Pro[illegible] e Comune di Torino a decidere il futuro di alcune delle opere connesse classificate come «importanti» nel dossier olimpico. [illegible] del completamento del sistema delle strade provinciali, della realizzazione degli impianti di innevamento di Sportinia-Sauze, della telecabina Oulx-Sauze, della seggiovia Clotes-Sauze e di quella di Bardonecchia. Infrastrutture la cui realizzazione [illegible] stata congelata in attesa di sapere se [illegible] Governo era disponibile a stanziare risorse aggiuntive e che adesso sono di [illegible] a rischio. Il problema? Il solito: la mancanza di copertura finanziaria. I 200 milioni [illegible] che il il decreto firmato nei giorni scorsi dal ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, ha sbloccato avrebbero permesso la realizzazione di queste opere stimate in circa [illegible] milioni. Ieri però, nel [illegible] del Comitato di regia [illegible] presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il vicedirettore dell'Agenzia, Mario Piovano, hanno spiegato la necessità [illegible] utilizzare quelle risorse e i ribassi d'asta che si renderanno disponibili per realizzare un fondo di garanzia che dovrebbe coprire tutte le opere prioritarie.

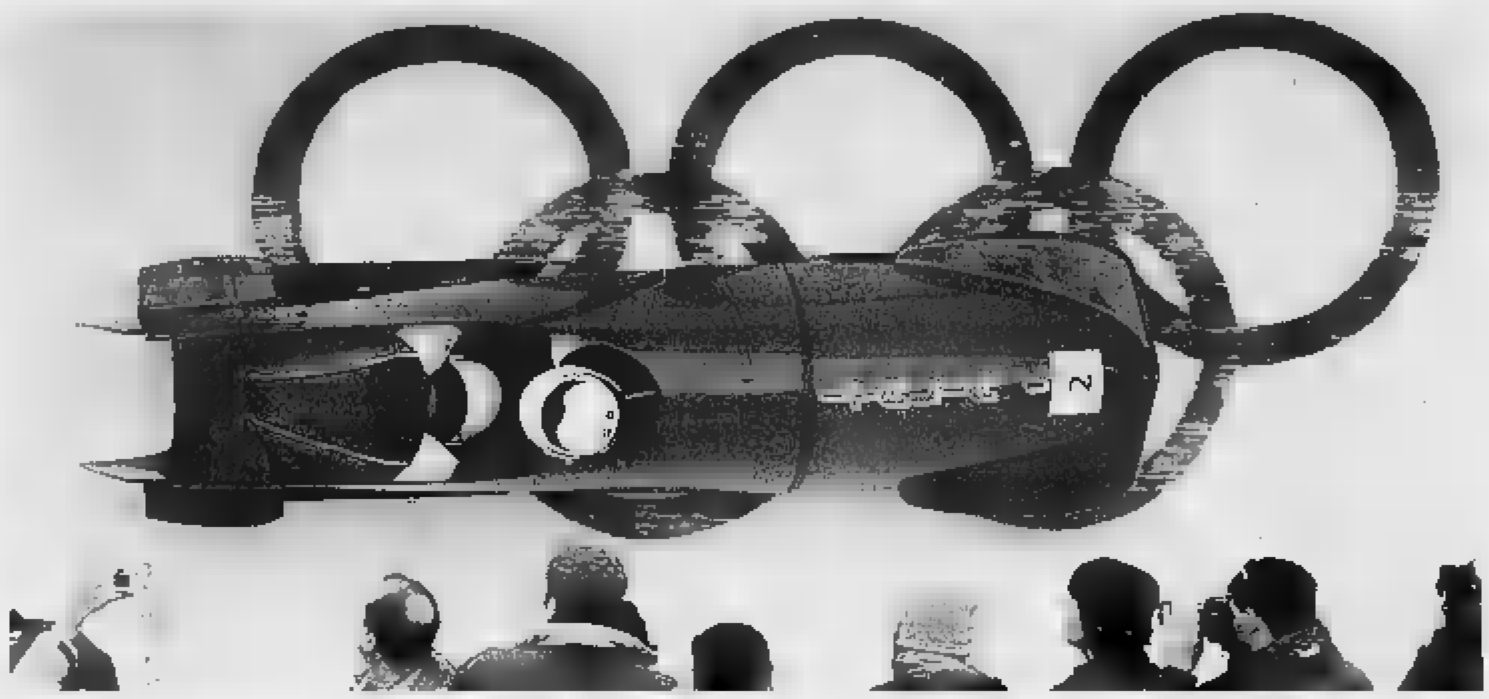
Un fondo che secondo Toroc e Agenzia dovrebbe avere il [illegible] un'ottantina di milioni. Di questi una trentina arriveranno dai ribassi d'asta, altri 25/26 dal taglio delle opere importanti. Restano da trovare 43 milioni di euro. Il fondo dovrebbe essere in grado [illegible] garantire la copertura dello sforamento dei tetti di spesa: l'ultimo caso è legato al [illegible] della pista di bob di Cesana, che va oltre [illegible] budget. In secondo luogo dovrebbe servire ad affrontare le spese impreviste come, ad esempio, la rimozione dei residui del pietrisco contenenti amianto [illegible] sito dell'Oval al Lingotto. Un'operazione da realizzarsi [illegible] piena sicurezza e che mobiliterà un migliaio di camion per una spesa di 1 milione [illegible] mezzo. A tutto questo si deve aggiungere un margine [illegible] circa [illegible] 3 per cento chiesto dai due organismi per facilitare le trattative con le imprese appaltatrici per accelerare i tempi di consegna dei cantieri.

Una richiesta che ha provocato la dura reazione della presidente della Provincia. «Si tratta - spiega Mercedes Bresso - di esigenze legittime, sicuramente,

Rischiano di saltare anche interventi ritenuti importanti nel dossier olimpico «Bisogna risparmiare»

ma ancora una volta vengono avanzate a scapito dei programmi degli enti locali che poi sono costretti a scegliere le opere da tagliare». Aggiunge: «E' veramente incredibile l'incapacità di realizzare dei risparmi e di contenere la dilatazione dei costi. Se un dirigente della Provincia avesse gestito [illegible] questo modo la realizzazione delle infrastrutture lo avrei già licenziato». Regione e Comune non entrano nella polemica e rinviano ogni commento al programmato vertice a tre.

Alla fine della riunione il Comitato di regia ha incontrato una rappresentanza delle organizzazioni sindacali del settore edile di Cgil, Cisl e Uil. L'incontro si [illegible] con l'accettazione della proposta del presidente della Regione, Enzo Ghigo, di far riprendere i lavori del tavolo paritetico fra Regione [illegible] sindacati. «L'obiettivo - spiega il Governatore - è quello di arrivare alla stesura di un protocollo che, sul modello di quello concordato per l'alta capacità ferroviaria, fissi le modalità operative per la soluzione di problematiche di grande rilevanza riguardanti i cantieri olimpici». Dovrebbero far parte dell'intesa la formazione di base dei lavoratori, il rafforzamento della prevenzione degli infortuni e della vigilanza sul rispetto delle norme per la sicurezza, [illegible] monitoraggio degli appalti e dei subappalti. E' stato anche concordato che i sindacati riceveranno dal Toroc tutta la documentazione necessaria per un costante aggiornamento sullo stato [illegible] avanzamento dei lavori.



Un equipaggio di bob impegnato in una gara olimpica: l'impianto [illegible] costruzione a Cesana costerebbe più di quanto preventivato

PRIMI TEST IN QUATTRO EDIFICI: IL «GRAMSCI» DI IVREA, IL «VITTONE» DI CHIERI, IL «REGINA MARGHERITA» E IL «LEVI» DI TORINO

Gli architetti ridisegnano le aule scolastiche

Progetto del Politecnico per migliorare il comfort di licei e istituti tecnici

Il «Gramsci» di Ivrea e il «Vittone» di Chieri, il «Regina Margherita» di via Bidone [illegible] il «Levi» di [illegible] Sostegno a Torino. Sono le scuole-cavie [illegible] cui il Politecnico, su incarico della Provincia, eseguirà una sperimentazione per migliora[illegible] il comfort di studenti [illegible] professori. [illegible] partirà da 24 aule: [illegible] soluzioni proposte dai ricercatori [illegible] estese un po' alla volta ai 160 edifici che ospitano le scuole superiori della Provincia.

Spiegano l'assessore Gianni Oliva e l'architetto Sergio Moro che «Metà delle scuole ha più di [illegible] anni, e il 20% è stato costruito prima del 1900: molti edifici erano conventi, caserme o ospedali. Quelli nati in tempi più recenti, nel dopoguerra o negli anni Ottanta, hanno seguito il boom demografico: la fase di espansione quantitativa [illegible] ormai conclusa, ed esaurito un periodo [illegible] cui [illegible] sono concentrati gli sforzi e i finanziamenti sulla messa a [illegible], è ormai tempo [illegible] investire sul benessere e la qualità».

Di qui, l'incarico di studio al «Ftarch», il gruppo del dipartimento di Energetica diretto da Marco Filippi: «In [illegible] primo tempo - dice il cattedratico - abbiamo distribuito in queste 4 scuole circa 400 questionari per saggiare le opinioni degli studenti, [illegible] abbiamo eseguito controlli e misurazioni di numerosi parametri, dalla qualità dell'aria alla temperatura, [illegible] rumorosità e la bontà dell'illuminazione [illegible]. Su questi ultimi due aspetti (esaminati anche in altri istituti) sono emersi molti punti critici: «Pressoché tutte le scuole hanno le tapparelle, che nella bella [illegible]gione restano abbassate, pur in pieno giorno, per evitare [illegible] luce diretta del sole. In quasi tutte [illegible] aule, per questa ed altre ragioni, la luce artificiale è perennemente [illegible]. Quanto al rumore, «Il traffico, ma soprattutto il [illegible] corridoi e [illegible] voci provenienti da altre aule, riducono l'apprendimento degli studenti, e costringono gli insegnanti a sgolarsi: soffro[illegible] quasi tutti di raucedine». Per non parlare di «echi, riverberi [illegible] cattiva acustica» legati alle caratteristiche costruttive degli edifici, che [illegible] qualche caso presentano soffitti altissimi.

Ora la ricerca passa alla fase propositiva. In ognuna delle 4 scuole si individueranno 3 classi per i test acustici, altre tre per l'illuminotecnica. Da settembre, «Due aule per scuola resteranno come sono oggi e saranno monitorate giorno per giorno, misurando i parametri di luminosità e comfort acustico». Altre due aule per istituto [illegible] oggetto di interventi «lievi» (anche qui, con uno schieramento [illegible] fonometri, telecamere e altri strumenti di misura dei risultati, risparmio energetico compreso), [illegible] l'installazione di tende veneziane» per graduare la luminosità e «guarnizioni a porte e finestre per ridurre il rumore». Altre due classi avranno infine «Apparecchi con sensori che graduano automaticamente [illegible] luce artificiale mano a mano che cala [illegible] cresce quella naturale, oltre a schermature automatizzate alle finestre», e poi «Intonaci e pannelli fonoassorbenti, e altri interventi che garantiranno isolamento acustico dall'esterno e migliore propagazione della voce dell'insegnante». Si esamineranno costi e risultati: sarà poi la Provincia a decidere [illegible] spendere [illegible] più [illegible] di meno. Per intanto, «La riqualificazione acustica del patrimonio di edilizia scolastica» sarà al [illegible] un convegno, [illegible] Torino Incontra, la mattina di venerdì 27. Si parlerà anche del [illegible] (felice) del nuovo liceo Porporato [illegible] Pinerolo: al convegno interverranno, oltre [illegible] numerosi dirigenti scolastici, la task force di ricercatori di Filippi, e l'assessore Oliva. [g.fav.]

NELLA PRIMA FACOLTA' DEL CASTELLO DEL VALENTINO

Film e libri per l'esame di inglese

■ Anche la I facoltà di Architettura del Politecnico, dopo la I di Ingegneria, ha varato [illegible] programma di supporto per [illegible] studenti a superare lo scoglio dell'esame [illegible] inglese: [illegible] gli iscritti al «Poli» debbono infatti conseguire, per potersi laureare, il «pass» [illegible] «merit» (promosso [illegible] merito) [illegible] «Preliminary English Test» dell'università di Cambridge, ma lo sbarramento è divenuto insormontabile per un considerevole [illegible] giovani, che non riescono a laurearsi per questo solo motivo. [illegible] questione è [illegible] ieri all'ordine del giorno del consiglio di facoltà della I di Architettura: «Avviamo - spiega il preside, Carlo Olmo - una sperimentazione che dal prossimo semestre affiancherà [illegible] supporti [illegible] centro linguistico d'ateneo anche [illegible] possibilità di vedere film, leggere libri e ascoltare conferenze in inglese, [illegible] anche [illegible] dialogare [illegible] studenti stranieri in città [illegible] l'Erasmus oltre che con i ragazzi italiani [illegible] brillanti nella padronanza [illegible] lingua, [illegible] fungeranno [illegible] "tutores". L'esame d'inglese è irrinunciabile. Purtroppo viene spesso affrontato dagli studenti in modo sbagliato. Tendono a prepararlo [illegible] le altre materie: in questo caso è sbagliato ed inutile studiare per un [illegible] di fila: [illegible] molto più proficuo chiacchierare con [illegible] londinese per qualche [illegible] settimana tutto l'anno».

Specchio dei tempi

«Nessuna discriminazione ma [illegible] metodo oggettivo per ogni con[illegible]» - «Informazioni non aggiornate sul sito del Gtt» - «Dall'Enel solo informazioni preregistrate» - «Portici privati» - «Efficienza»

L'assessore regionale al Personale ci scrive:

«In risposta alla lettera con titolo "Discriminate" desidero precisare che nel recente avviso di selezione per la progressione verticale del personale di ruolo dalla categoria C [illegible] D, la Regione ha previsto che il servizio a tempo parziale sia calcolato in proporzione all'orario svolto.

«Questo non significa affatto escludere dal concorso il personale part-time, ma applicare un metodo oggettivo che [illegible] stato comunemente applicato nei bandi di concorso della Regione ormai da lungo tempo; ad esempio, [illegible] medesimo criterio è stato adottato per i concorsi interni banditi ai sensi della legge 51/97, senza alcuna protesta.

«Dunque, nessuna discriminazione nell'applicare un metodo oggettivo [illegible] consolidato. Anzi, desidero ricordare come nel 2003 la giunta regionale abbia approvato un "Codice di condotta per la tutela della dignità delle lavoratrici [illegible] lavoratori" per affrontare il fenomeno [illegible] mobbing. La Regione si [illegible] inoltre impegnata a inserire i temi delle molestie sessuali e psicologiche nei programmi di formazione per i neoassunti e di aggiornamento.

«Infine, la sensibilità della giunta verso i problemi della conciliazione fra tempi di lavoro [illegible] cura familiare è anche testimoniata dall'inserimento nel disegno di legge della Finanziaria regionale [illegible] di uno stanziamento [illegible] mila euro per la realizzazione di un asilo nido aziendale da affidare alla gestione del circolo ricreativo del personale regionale».

Gilberto Pichetto Fratin

Un lettore ci scrive:

«Oltre ai disagi sopportati sabato dai mezzi di trasporto [illegible] devono sopportare anche quelli di [illegible] di informazioni sul sito internet [illegible] Gtt. Ieri mattina (lunedì) il sito risultava [illegible] aggiornato con le ultime novità [illegible] febbraio! (venerdì). Forse gli addetti non lavorano nel fine settimana, ma a che [illegible] sito Internet [illegible] quello di un'azienda di trasporti se [illegible] costantemente aggiornato?

«Visitandolo si scopre che anche la tabella delle frequenze della linea ad intervallo è aggiornata al maggio 2002!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Verso le 10 di sabato 21 febbraio è mancata l'energia elettrica nella zona di Verolengo e dintorni. Abbiamo comunicato con il [illegible] verde dell'Enel per segnalare il guasto [illegible] per [illegible] informazioni [illegible] tempi di ripristino. Malgrado ripetuti tentativi non siamo [illegible] riusciti a parlare con l'operatore e abbiamo ricevuto solo informazioni registrate non corrette.

«Ci chiediamo se [illegible] servizio pubblico di vitale importanza che viene [illegible] per [illegible] debba informare con sufficiente esattezza sulla durata dell'interruzione.

«Si sa che il riscaldamento e gli apparecchi per le cure a domicilio, l'acqua e altro ancora sono collegati all'energia elettrica. Il minimo che si richiede è di essere più precisi e di poter parlare con degli esseri umani e non con un registratore».

Riccardo Robaudi

L'assessore comunale alla Cultura ci scrive:

«Il lettore Ivano Martano giustamente lamenta che via Po è sempre più sfigurata da scritte e affissioni abusive e chiede se il Comune di Torino, analoga[illegible] a quanto succede anche in Francia, non abbia un piano [illegible] ripulitura dei portici. Il re[illegible] delle facciate [illegible] dei portici dell'Asse Storico, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, è stato realizzato con [illegible] contribu[illegible] del [illegible] a carico della Città, che ha anche realizzato l'impianto [illegible] illuminazione delle facciate, ha offerto gratuitamente ai condomini i progetti, la direzione lavori e l'occupazio[illegible] del suolo pubblico, con notevole vantaggio economico per i proprietari degli stabili e dei negozi. I portici di via Po sono di proprietà privata, gravati di servitù di pubblico transito. La giunta municipale per recuperare l'attuale degrado [illegible] approvato un intervento straordinario interamente a carico della Città, che sarà iniziato non appena le condizioni climatiche lo consentano.

«In seguito il ripristino delle coloriture sotto i portici sarà [illegible] carico per il 50% dei proprietari e per l'altro [illegible]% della Città».

Fiorenzo Alfieri

Una lettrice ci scrive:

«Abito in collina [illegible] Pino Torinese [illegible] sabato abbiamo avuto 60 centimetri di neve, ma il nostro portalettere [illegible] la sua Vespa ha portato regolarmente [illegible] mezzogiorno la posta a tutti! Complimenti, più efficiente degli spazzaneve!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

[illegible]A BUFERA IN CONSIGLIO COMUNALE

ROBERTO ROSSO (FI)
«Ci spieghino a che cosa servono i 9,4 milioni di euro spesi in tre anni per finanziare l'Amiat, scelta per la celerità del servizio è invece così lenta nello sgomberare le strade»


Il capogruppo di FI, Roberto Rosso

IL [illegible]
«Si può sempre fare di più e meglio, ma sbandierare, come è stato fatto, che la città è stata messa in ginocchio è demagogico: non ci guadagna nessuno da una tale denigrazione»


Il sindaco Sergio Chiamparino

AGOSTINO GHIGLIA (AN)
«Ma in quali città ha vissuto il vicesindaco, responsabile del servizio, sabato e domenica? Dice che non è successo niente: dovrebbe chiedere scusa [illegible] andarsene»


Agostino Ghiglia di An

LA CITTÀ TRAVOLTA DALLA NEVE: LA MAGGIORANZA FA QUADRATO

«Polemiche esagerate nessuno si dimetterà»

Respinte le critiche di An e Forza Italia al vicesindaco Calgaro delegato all'emergenza-neve e la richiesta di istituire una commissione d'indagine per chiarire le responsabilità della mancata pulizia, soprattutto in periferia


Se il regime delle assunzioni lo consentirà, l'Azienda raccolta rifiuti assumerà 250 netturbini visto che sui 300 convocati da Gtt per spalare [illegible] ne sono presentati solo 140

Sabato mattina in corso Giulio Cesare: i bus bloccati dalla neve

Giuseppe Sangiorgio

Muro contro muro ieri sui disservizi e sui disagi creati ai torinesi dall[illegible] nevicata caduta sulla città fra venerdì e sabato. Un teatrino definito «da prima Repubblica», che ha fatto subito dire al sindaco: «Ad ogni nevicata, [illegible] copiosa, l'opposizione si scatena, [illegible] potremmo fare fotocopie dei giornali di sempre, leggeremmo gli stessi commenti».

Durante il dibattito nulla di nuovo, quindi. Il segretario di An, Agostino Ghiglia, ha chiesto al vice sindaco Marco Calgaro, responsabile del servizio, di «avere la dignità politica di dimettersi, dopo [illegible] chiesto scusa [illegible] torinesi». Ed ha aggiunto: «I disagi sono stati avvertiti da tutti e il vice sindaco, dopo giorni di silenzio ne[illegible]ali ha parlato solo il sindaco, compare in aula a dirci che non è accaduto quasi nulla. Ma in quale città ha vissuto fra giovedì e sabato?».

Il capogruppo di Forza Italia, Roberto Rosso, l'ha invece paragonato al ministro dell'informazione iracheno che, [illegible] Bag[illegible] invasa dai marines, diceva che il nemico era stato respinto. Ed ha proposto di formare una commissione d'indagine per chiarire di chi è stata la colpa della mancata pulizia [illegible] e strade, in particolare della periferia.

Il vice sindaco e tutta la maggioranza hanno respinto le accuse: E il sindaco Sergio Chiamparino, in conclusione ha attaccato gli organi di informazione. «Si può sempre fare di più e meglio - ha detto - ma sbandierare che la città delle Olimpiadi è stata messa in ginocchio è populistico e demagogico. E, a denigrarla oltre una certa soglia, non ci guadagna nessuno».

Chiamparino ha inoltre detto no, perché «politicamente infondata», alla richiesta di dimissioni di Calgaro ed ha osservato: «I disagi ci sono stati, [illegible] concentrati in [illegible] tempo relativamente breve. Sabato la città non era in tilt. Siamo pronti a discutere eventuali miglioramenti del servizio, potenziando soprattutto il lavoro minuto, nelle strade interne e della periferia». Ed ha concluso: «Dovremo mettere in campo un sistema di sgombero flessibile, sarebbe sbagliato raddoppiare gli sforzi [illegible] i mezzi a disposi[illegible] nessuna azienda tara le [illegible] disponibilità sui picchi».

Le comunicazioni del vice sindaco arrivano in un'aula gremita, dopo due conferenze stampa: di Forza Italia, presenti oltre a Rosso, il [illegible] vice Paolo Chiavarino, i consiglieri, Dario Troiano, Alberto Mina, Rocco Lospinuso e France[illegible] Dell'Utri; e [illegible] centro-sinistra con i capigruppo Beppe Borgogno (Ds), Marco Borgione (Margherita), Gianguido Passoni (Comunisti Italiani) e Gianni Nigro (Verdi). E già qui, nelle anticamete dalla Sala Rossa i giudizi si dividono nettamente. Gravi disagi ovunque, secondo il maggior partito di opposizione; pochi inconvenienti, qualche albero caduto e quattro mezzi pubblici che, dopo [illegible] sbandato, hanno bloccato il traffico, per la maggioranza. «Ma che la città non fosse in tilt - hanno rilevato Borgogno e Borgione - l'ha dimostrato il fatto che i pullman del Gtt in circolazione erano almeno seicento».

«Ci hanno molto stupito le dichiarazioni di Chiamparino - incalza Rosso - che ha detto che tutto [illegible] bene così [illegible] non ha intenzione di cambiare. Invece non va bene niente, se la città, che tra due anni sarà la capitale mondiale degli sport invernali, per una nevicata annunciata da almeno 48 ore è messa in ginocchio. Chiamparino deve spiegare [illegible] che cosa [illegible] i 9.400.000 euro spesi in tre anni per finanziare [illegible] l'Amiat, scelta proprio per la celerità del servizio e invece tal[illegible] lenta che dopo 24 [illegible] neve era ancora padrona della città».

Anche Cgil, Cisl, Uil della Funzione pubblica lamentano, [illegible] documento, «numerose cadute dei cittadini, [illegible] totale mancanza di pulizia in passaggi pedonali» e che «il livello degli interventi non è cambiato rispetto al 2000», in occasione di una nevicata analoga. Protesta a cui si [illegible] associata Marilde Provera, Rc, che ha chiesto che lo sgombero dev'essere garantito [illegible] contratto con l'Amiat.

Calgaro e il sindaco hanno ribadito che il servizio ha funzionato. «In media - hanno spiegato - tra giovedì [illegible] sabato sono caduti 20-25 centimetri in città e circa 60 in collina. Ma non ci sono stati inconvenienti gravi». E, dopo aver citato una lettera di elogio pubblicata su «Specchio dei Tempi», il vice sindaco ha ricordato che anche le ambulanze hanno potuto circolare senza eccessivi ostacoli nella zona collinare. «Tant'è [illegible] che [illegible] donna incinta è stata soccorsa regolarmente e trasportata in ospedale».

Stando al dibattito, sia la mozione presentata da Forza Italia, sia le richieste di dimissioni dei responsabili (vice sindaco in testa) sono state respinte. Mentre Calgaro ha annunciato che, se il regime sulle [illegible] lo consentirà, verranno presi in forza, per l'Amiat, [illegible] nuovi netturbini, visto che sui 300 spalatori convocati dal Gtt, se ne sono presentati solo 140.


Anche [illegible] nebbia ha contribuito a bloccare per alcune ore la Torino-Milano

Asfalto a pezzi sulla Torino-Milano

Disagi in autostrada anche per tamponamenti e la nebbia

Diego Andrà
RONDISSONE

Dieci chilometri di autostrada bloccata per tre ore, ieri mattina all'altezza di Rondissone. Tutta colpa delle numerose buche da riparare per i danni causati dalla neve e dell'improvvisa nebbia che ha rallentato la già difficile circolazione.

Enorme il disagio per gli automobilisti, dalle 9 alle 12, che hanno dovuto fare i conti anche con due tamponamenti durante i quali però nessuno è rimasto ferito in modo grave. L'ora X scatta poco prima delle 9, tra gli svincoli di Chivasso Centro e Chivasso Ovest il personale di manutenzione dell'autostrada è costretto a deviare tutto il traffico proveniente da Milano sulla terza corsia per consentire di coprire le svariate buche sull'asfalto provocate dalla pioggia e d[illegible] neve degli ultimi giorni.

Nella zona, tra l'altro, sono in corso anche i lavori per l'Alta Velocità ferroviaria. Come non bastasse, si è infittita pure la nebbia. Inevitabile il disagio, anche perché c'è sempre qualcuno a cui piace pigiare sull'acceleratore. Due i tamponamenti, il primo intorno alle 10, a circa mille metri dopo la barriera di Rondissone, verso Torino. Carlo Stroppa, 42 anni, di Lissone, autista della ditta G.S.I. di Agrate Brianza, al volante di un Tir Iveco 440, racconta che è costretto a fermarsi per la colonna di veicoli. Il mezzo viene colpito sulla fianca[illegible] sinistra da una Seat Leon, [illegible] dotta da Marco C., 45 anni, di Novara, che superato [illegible] Tir non riesce a fermarsi e tampona una Volkswagen Bora. Al volante Salvatore L. 37 anni, di Biella. Entrambi gli automobilisti sono rimasti ille[illegible]. Poi arriva a [illegible] velocità [illegible] autocisterna articolato Iveco 190, completamente [illegible] olio combustibile. Alla guida c'è Roberto Aliprandi, 38 anni, di Mantova. L'autotrasportatore [illegible] ce la fa [illegible] fermarsi e striscia contro tutta la fiancata dell'altro Tir fermo, distruggendo la cabina. Roberto Aliprandi [illegible] ferito.

Sul posto intervengono le pattuglie della polizia stradale di Villarboit, i Vigili del Fuoco di Torino e Chivasso, le ambulanze della Croce Rossa con l'équipe medica del 118 e il personale Ausiliari del Traffico dell'autostrada. Roberto Aliprandi viene estratto dall'auto e, dopo le prime cure, trasportato al vicino Ospedale di Chivasso. Fortunatamente nulla di grave. Poco dopo, trecento metri più avanti, Vincenzo Petrucelli al volante di un furgone Fiat Daily tampona violentemente un Tir Eurostar, condotto da Domenico Guzzo, e rimane ferito lievemente.

A [illegible] di questi due incidenti, avvenuti proprio nelle ore di punta e per la fitta nebbia, la viabilità sull'autostrada si è complicata notevolmente, con gran lavoro per gli ausiliari [illegible] traffico. Molte critiche anche da parte degli automobilisti che ogni giorno, per lavoro, sono costretti a percorrere l'autostrada.

Il coro della protesta è unanime: «Da troppi mesi viaggiare [illegible] Torino-Milano è un vero incubo. Cantieri in ogni angolo, interruzioni alternate e anche chiusure totali con deviazioni su percorsi alternati. Adesso si aggiungono anche le buche nell'asfalto!».

Un'interrogazione urgente sulla sicurezza della Torino-Milano [illegible] consegnata [illegible] dai consiglieri regionali di Forza Italia Valerio Cattaneo, Pierluigi Gallarini e Luca Caramella per chiedere alla giunta un incontro con la società di gestio[illegible] dell'autostrada «per gli ingiustificati aumenti di pedaggio, per una maggiore organizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria anche durante le situazioni di emergenza indotte dalle condizioni climatiche».

Interrogazione di FI in Consiglio regionale «Pedaggi troppo cari a fronte di un servizio carente»

La neve delle strade finisce nei parcheggi

Soprattutto nelle vie laterali, mucchi di ghiaccio impediscono alle auto di fermarsi

Alessandro Mondo

La neve è stata sconfitta ma non è in rotta precipitosa. Basta un piccolo tour lungo il reticolo delle vie cittadine per maturare la sensazione di una lenta ritirata scandita da imprevedibili riposizionamenti e nuove sorprese.

Ora l'emergenza è rappresentata da quelle [illegible] solo [illegible] eufemismo possono definirsi «buche»: in realtà veri crateri - parecchi già accertati [illegible] non sospetti - ulteriormente dilatati dal mix [illegible] neve [illegible] acqua oltre che dal passaggio delle auto. Si contano a decine in lungo e in largo per la città - da corso Casale ai controviali di corso Vittorio Emanuele - per la gioia dei gommisti e degli autoriparatori benedetti da un profluvio di pneumati[illegible] squarciati, cerchioni piegati, avantreni e convergenze da rimettere in ordine. All'origine dei danni - parte [illegible] quali si tradurranno in richieste di [illegible] nei confronti di Palazzo civico - una stampa non vista o schivata solo in parte da chi, [illegible] avendo il privilegio di guidare un fuoristrada, si accorge troppo tardi di dover fare i [illegible] un manto stradale che non ci invidierebbe l'ultimo [illegible]ne di montagna.

E [illegible] neve? A [illegible] giorni dall'«evento» tiene duro. Respinta [illegible] senza fatica dai grandi corsi e dalle vie principali, stringe nella sua presa decine di strade più o meno piccole: comunque vissute e deside[illegible] quanto le altre di emanciparsi [illegible] manto ancora candido che ieri le ricopriva in parte. Nulla di drammatico. Il grosso dell[illegible] rimossa svetta in montagnole concentrate in punti specifici: dalla centralissima piazza Castello agli argini lungo [illegible] Dora. Però è altrettanto [illegible] che [illegible] risveglio dal week-end parecchi torinesi hanno dovuto fare i conti con un'emergenza che sembrava relegata alle polemiche del gior[illegible] dopo. Errore. Nonostante l'alternarsi di sole e pioggia nella giornata di domenica, ieri la neve teneva ancora banco. I livelli sono almeno tre: pulito il centro; quasi del tutto liberati i quartieri circostanti, dove il problema è semmai rappresentato dalla cortina di neve che i mezzi Amiat hanno fatalmente addossato alle auto in sosta: in difficoltà le zone precollinari e collinari, più [illegible] meno transitabili [illegible] orfane di un buon numero di parcheggi. Emblematico il caso della precollina, dove le strisce blu stentano ad emergere dalla coltre che domina i lati delle strade: da via Asti a via Lanfranchi, da via Romani a via Luisa del Carretto, per citarne qualcuna. Problemi analoghi, in alcuni punti, per le fermate dei bus. Come in corso Quintino Sella, dove [illegible] i mezzi pubblici non potevano accostare per caricare i passeggeri.

[illegible] comun denominatore alle tre categorie cittadine - centro, quartieri più [illegible] meno periferici, precollina - è [illegible] difficoltà incontrata [illegible] pedoni, specie se anziani, a muoversi lungo i marciapiedi o ad attraversare le strade. Non a caso i [illegible] netturbini mobilitati anche ieri dall'Amiat si sono concentrati sugli attraversamenti pedonali. Occhio [illegible] dove mettete i piedi.

Affari d'oro per gommisti e meccanici: nei corsi e nei controviali sono «fiorite» buche enormi, un attentato a cerchioni avantreni e convergenze da ricalibrare




Due eloquenti immagini di come, ieri, molte vie laterali della città fossero ancora «ostaggio» della [illegible] magari tolta dal centro strada ma poi ammucchiata davanti o attorno alle auto parcheggiate. L'altra immagine si riferisce, invece, alle tante buche «fiorite» sulle strade cittadine

GLI APPARECCHI COMPRATI AL MERCATO NERO PER RISPARMIARE: LA PROCURA DEI MINORENNI COSTRETTA A INTERVENIRE

Il codice Imei ■ una stringa composta ■ 15 oppure da 16 cifre, in apparenza senza alcun collegamento tra di loro ed associata ad ogni telefono cellulare. Costituisce «l'impronta digitale» di ogni apparecchio: in commercio, infatti, non esistono due telefonini che abbiano lo ■ numero e la lunga serie ■ numeri ■ può ■ modificata e neppure clonata. Il codice "Imei" può essere visualizzato facilmente sull'apparecchio telefonico premendo sulla tastiera del telefonino la sequenza alfanumerica *#06#, oppure si può trovare scritta sulla scatola d' imballaggio del cellulare, accanto alle informazioni sul tipo e sul modello e di telefono contenuti. Bloccando, oppure disattivando quella stringa di cifre il cellulare diventa totalmente inattivo, si accende e si spegne, ma n■ può più essere adoperato.


Tre ragazze fotografate per strada mentre telefonano: il cellulare è ormai un oggetto a cui nessuno vuole rinunciare

IL REATO PENALE

La ricettazione è ■ reato previsto ■ punito dall'articolo 648 del codice penale. E recita testualmente: «Chiunque, al fine di procurare ■ sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro ■ cose provenienti da ■ qualsiasi delitto, ■ comunque ■ intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto ■ni e con la multa da 500 a 10 mila euro». Al secondo comma, però, aggiunge: «La pena ■ reclusione è diminuita sino a ■ anni e la multa sino a 500 euro se il fatto è di particolare tenuità». In realtà ■ confronti di molte persone indagate per ricettazione, ■ momento del rinvio ■ giudizio il reato viene derubricato in incauto acquisto, ovvero ■ magistrato ipotizza che l'acquirente non abbia prestato la ■ attenzione al momento di comperare il bene, e si sia fatto trarre in inganno da un prezzo troppo conveniente.

Adolescenti ■ guai per ■ telefonino

Acquistati centinaia di cellulari rubati: «E' ricettazione»

Lodovico Poletto

Le cartelline gialle con i nomi dei ragazzi s'ammucchiano sulle scrivanie degli ufficiali di polizia giudiziaria che si occupano del fenomeno: ricettazione di telefonini rubati. Ogni faldone racconta la storia ■ una persona, che ha comperato «un cellulare di provenienza illecita» e adesso ■ finito nei guai. Vale a dire che, tra qualche tempo, dovrà presentarsi in tribunale per rispondere dell'accusa ■ ricettazione oppure, nella migliore delle ipotesi, di incauto acquisto.

Alla Procura presso il Tribunale dei minori stimano che per questa ragione, ogni anno, centinaia di ragazzi piemontesi (qualcuno sostiene almeno dieci la settimana) varchino la soglia del palazzo di corso Unio■ Sovietica. Molti di loro sono consapevoli dei rischi che corrono quando ■ procurano, per 30 o ■ euro, telefonini che, pur ■ essendo ultimo modello, ■ certamente moderni e funzionali. Altri, invece, lo fanno in modo più ingenuo, tuttavia ■ ■ del fatto che quell'apparecchio, pagato una miseria rispetto ai prezzi praticati nei negozi, ■ stato sfilato dalla borsa, oppure dallo zainetto di un loro coetaneo.

Alle spalle di ognuno di questi■ c'è una storia diversa. C'è chi è nato e cresciuto nei quartieri di periferia, ha abbandonato al scuola dopo la terza media e adesso campa alle spalle dei genitori, magari in attesa di riuscire a trovare un lavoro che gli consenta ■ vivere come vorrebbe. C'è chi un lavoro ce l'ha, ma voleva risparmiare e chi, invece, frequenta il liceo più «in» della città e abita in un appartamento lussuoso del centro oppure in una villetta, e ha una famiglia che non gli hanno mai fatto mancare nulla.

«Siamo in presenza di un fenomeno trasversale, che interessa tutte le classi sociali ■ i ragazzi di tutte ■ età...» suggeriscono alla Procura dei Minori. Spiegando che: «Negli ultimi due ■ c'è stata una vera e propria impennata di denunce a piede libero. Se si ■no anche quelle per ricettazione di auto ■ di moto, allora i numeri diventano davvero impressionanti».

Fenomeno sociale ■ parte, la ragione di questo incremento di procedimenti penali sta anche (forse soprattutto) nel fatto che gli apparecchi telefonici a scheda sono tutti dotati di sistemi che identificazione elettroni■. Il più noto si chiama «codice Imei» ed è una stringa di quindici o sedici cifre, ■ varia su ogni apparecchio.

Quel numero è una specie di impronta digitale del telefonino e lascia tracce sulla rete telefonica di qualunque gestore. Basta conoscerlo e, in teoria, ■ può risalire all'intestatario della carta telefonica adoperata per una chiamata. Un tempo misterioso, sconosciuto ai più, ■ codice Imei adesso viene riportato su quasi tutte le denunce di furto di cellulare. C'è chi ■ lo ricorda ■ chi, invece, se l'era trascritto per sicurezza e chi ancora, su richiesta del carabiniere o poliziotto oppure finanziere che raccoglie la denuncia, ■ rintraccia sulla scatola di imballaggio, conservata gelosamente a casa: «Perché non si sa mai...».

Il resto è relativamente facile. La Procura chiede ai gestori di verificare chi sta adoperando quel telefono. Una volta scoperto inizia la lunga trafila giudiziaria. «Il guaio di tutto questo - spiegano ancora alla Procura dei minori - è che molti ragazzi si ■ nei guai senza neppure rendersene conto. Qualcuno racconta di averlo fatto ■ suggerimento di amici che, però, ■ hanno mai avuto problemi. Altri ancora perché sembrava il modo più facile per riuscire per sostituire un apparecchio ormai inservibile».

Nessuno di loro, però, sa dire chi è la persona che glieli ha venduti. E poi le strade e le piazze dove si smerciano cellulari rubati ■ ■ gli occhi di tutti. Piazza della Repubblica, la domenica mattina, è uno dei luoghi di classici dove si possono comperare. I «pusher» di elettronica li trovi mescolati in mezzo alla folla. Offrono kit completi di telefonia: apparecchio, caricabatteria e auricolare a prezzi stracciati.

«Così ■ precipitato nell'incubo»

Un indagato: il modello dei miei sogni pagato 25 euro

«All'epoca ero un ragazzino, se vuoi anche molto più ingenuo. Oggi, invece, queste cose non lo farei più anche perché i guai a cui vai incontro sono troppi: il gioco, per capirci, non vale la candela». Diciassette anni, figlio di una guardia giurata, studente, Carlo è uno dei ragazzi finiti nei guai per colpa di un telefono cellulare rubato. E' stato interrogato in procura; i suoi genitori hanno dovuto trovarsi e pagare un'avvocato e adesso aspetta il momento in cui dovrà andare a giudizio. Una storia lunga, che inizia due anni fa, al mercato di Porta Palazzo.

Per 25 euro Carlo compera un telefonino Nokia 5210: sembra un affare, l'apparecchio è nuovo e ben tenuto, ed ha anche tutti gli accessori. Carlo paga e torna a casa. Monta la scheda lo adopera come se

> «Ero in compagnia di un amico, abbiamo girato in lungo e in largo prima di fare l'affare»

niente fosse: scambia messaggi con le fidanzatine, chiama ■ ■ chiamate agli amici, tutto senza la minima preoccupazione. «Sembrava un affare - racconta adesso - ■ un negozio lo avrei pagato almeno tre volte tanto».

Tutto va bene fino al giorno in cui, a casa, arriva una lettera dagli uffici giudiziari che invita ■ padre ■ procura: «Per comunicazioni che la riguarda■ Stupito, la guardia giurata si presenta all'appuntamento. L'ufficiale di Pg che lo interro■ va subito al sodo: «Lei possiede una scheda telefonica Tim con questo numero 339...». Lui, nega: «Mai avuto». L'altro insiste: «Eppure qui c'è il suo nome...». Un tira e molla che va avanti per qualche minuto, fino a quando l'uomo si ricorda: «E' la scheda telefonica che ho comprato per mio figlio. E' intesta a me, ma io non la adopero, la tiene montata lui ■l suo cellulare». Passa qualche giorno e tocca ■ Carlo andare a rispondere alle domande degli investigatori, non più in ■ ufficio di polizia, ■ in corso Unione Sovietica.

Carlo mostra il telefono, da principio non capisce cosa sta capitando ■ nega tutto: «Il mio telefono l'ho comperato ■ ■ negozio del centro». Paziente l'investigatore ascolta, poi ■ mette di fronte alla ■ ■' un apparecchio rubato. Lo dimostra il codice Imei, purtroppo ■ questa la verità...». Alla fine Carlo cede, racconta tutto, a partire da quella domenica passata a Porta Palazzo ■ i 25 euro in tasca ■ caccia di ■ apparecchio che gli piacesse. «Ero in compagnia di ■ amico: abbiamo girato in lungo e in largo prima di fare l'affare. Lì vendevano un po' di tutto, non soltanto cellulari». Quando gli hanno detto che ■ suo Nokia era sotto sequestro s'è quasi messo piangere. Poi se n'è fatta una ragione.

«Io non comprerò ■ più telefonini rubati. E non ho mai più fatto affari di quel tipo è troppo rischioso» sbotta Carlo che, tra qualche mese, compirà 18 anni.

CGIL, CISL ■ UIL CHIEDONO UN PIANO DI RILANCIO DELLA SEDE DI TORINO

■ Rai, in campo i ■

«Pronti ad azioni di lotta per frenare il ridimensionamento»

Luciano Borghesan

Da tempo il sindacato ■ l'intenzione ■ aprire la vertenza per il consolidamento e il rilancio della Rai a Torino, ma, involontariamente, è stato il direttore g■rale Flavio Cattaneo ad accelerare la decisione di Cgil, Cisl ■ Uil ■ scendere in campo a difesa del territorio, oltreché di dipendenti e indotto. «Le produzioni a Torino toccano punte dell'80, del 90 per cento», ■ detto Cattaneo in un recente incontro con i parlamentari piemontesi Giorgio Merlo, Alberto Nigra, Gianfranco Morgando, Guido Crosetto, Osvaldo Napoli e Agostino Ghiglia. Dati contestati dalle rsu.

«Una vertenza contro il declino»: una quarantina di rappresentanti di base e di categoria hanno partecipato, presso i locali della Uil di via Bologna, alla riunione promossa dai tre segretari generali ■ Torino di Cgil-Cisl-Uil Vanna Lorenzoni, Nanni Tosco e Giorgio Rossetto. Due le preoccupazioni più evidenti: l'assenza di un piano industriale («prospettive illeggibili») ■ il continuo depauperamento delle attività nelle sedi di via Cernaia (amministrazione), via Verdi (produzioni radio e tv) e ■ corso Giambone (centro ■che).

Negli ul■ 13 anni, di■ le rsu, gli addetti ■ diminuiti da ■ a 1190, a conferma che «il ridimensionamento ■ assunto per Torino le fattezze di ■ dismissione strisciante». Mentre Saxa Rubra a Roma, corso Sempione a Milano e la sede di Napoli h■ progetti di sviluppo. Anche il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, ha richiamato l'attenzione sulle disparità di trattamento tra aree urbane nei programmi futuri della Rai. Torino rischia di restare Cenerentola.

«Manca - dice Nanni Tosco, Cisl - una reale volontà dell'azienda di rilanciare gli insediamenti torinesi, che pur vantando caratteri di eccellenza, vengono sottoutilizzati (centro di produzione, Orchestra sinfonica nazionale, centro ricerche) e smembrati ■ Roma ■ accade per le sedi amministrative di via Cernaia».

L'incontro di ieri ■ stato un primo passo. Ora ci si muoverà in due direzioni: «Apriremo una trattativa per contrastare la contrazione delle attività torinesi, e per impegnare l'azienda in qualificanti investimenti», spiega To■. La seconda pista ■ tracciata ■ Giorgio Rossetto (Uil): «Saremo in cabina di regia per rappresentare i 1190 dipendenti, i 5 mila dell'indotto ■ le attività della regione. Incontreremo i parlamentari, gli enti locali, il Comitato Palazzo della Radio. Un gruppo di pressione».

Il coinvolgimento ■ Comune, Provincia e Regione è stato auspicato anche dal direttore generale della Rai, Cattaneo, nel colloquio coi parlamentari.


La sede di via Cernaia. A Torino in 13 anni i dipendenti da 2500 sono scesi a 1190

«Noi ci attendiamo ■ ruolo più forte da loro - ■ Vanna Lorenzoni, Cgil -, speriamo di averli come alleati, al nostro fianco, e non come controparte. Valuteremo il loro operato sul merito». Per Luciana Graziano (Cgil) ■ fermata la riduzione occupazionale e nel contempo si devono sensibilizzare maggiormente i dipendenti sull'importan■ dalle funzioni della Rai piemontese per il Nord Ovest. Tante le vocazioni ■ ■ investire: cinema, multimedialità, oltreché quelle già accudite da Mamma Rai nelle sedi di ■ Verdi, corso Giambone e via Cernaia. Pronti, «tutti» ■ Lorenzoni, Rosetto ■ Tosco, a organizzare iniziative di sostegno, ma anche a proclamare azioni eclatanti di mobilitazione, di lotta se non ci saranno risposte adeguate.

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Nel contrasto fra una profonda depressione sulla Scandinavia e le correnti atlantiche umide temperate sul Mediterraneo, la prima regione chiamata in causa è sempre Piemonte che vedrà la temperatura in calo con possibili precipitazioni su basso Piemonte ed Alpi Occidentali provenienti da Ovest ma anche possibili isolate schiarite. Zero termico sempre sotto 1500 metri. Ieri a Torino poco nuvoloso, senza pioggia con 6.9 di massima, 3.8 di minima, 73% di umidità alle ore 15. Sempre bello l'anno scorso 6.8 massima, -0.1 di minima e 55% di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Domenica 22/2/2004	2 BUONA
Sabato 21/2/2004	1
Venerdì 20/2/2004	1
Giovedì 19/2/2004	1
Mercoledì 18/2/2004	5
Martedì 17/2/2004	6
Lunedì 16/2/2004	6

Previsione per oggi Martedì 24/2/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via 11; p.zza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; c.so Traiano 22/E; San Paolo 49/A; l.go Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; c.so Gasperi 69; c. Giulio Cesare 158; via Nizza 27; p.zza Omero 16. notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

INTERROGATO IL GIOVANE CHE COSPARSE DI VELENO TUTTI I CIBI. NEGATI GLI ARRESTI DOMICILIARI

«Non avrei ucciso la mia collega»

Il commercialista: volevo soltanto spaventarla

Giorgio Ballario

Niente scarcerazione per Matteo Ponzio, il praticante commercialista di Nichelino arrestato venerdì scorso per aver tentato di avvelenare l'insetticida una collega di lavoro e la sua famiglia. Dopo l'udienza di convalida, il gip Alberto Viti ha deciso che Ponzio pericoloso e nei suoi fronti ha emesso un'ordine di custodia in carcere.

Durante l'interrogatorio, che si svolto ieri mattina a Palazzo di Giustizia alla presenza dei difensori del giovane, Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, l'aspirante commercialista ha raccontato al giudi- nuovi particolari del suo morboso rapporto con la collega di lavoro, anche lei praticante in un grosso studio di corso Rosselli. «Non volevo ucciderla - ha spiegato Matteo Ponzio, che ha 29 anni, è figlio di noti imprenditori agricoli di Nichelino e abita da solo via Buffa 28 -, il mio era solo un gesto dimostrativo per farle capire che non doveva trattarmi disprezzo».

Educato, quasi dimesso, stretto in una giacca a vento nera, Ponzio ha raccontato al gip l'escalation che ha portato un tranquillo ragazzo di buona famiglia a trasformarsi in una specie di persecutore, che per circa un mese ha terrorizzato la collega con misteriose intrusioni della sua casa di Trofarello. «In tutto sono entrato in casa di Laura (il nome è di fantasia, ndr) per quattro volte - ha ammesso il giovane tormentandosi le mani - la prima volta è stato a fine gennaio, una specie di sopralluogo. Per fare il calco delle chiavi mi procurato manuale».

Ponzio è ritornato nell'abitazione di Laura all'inizio di febbraio. «Pensavo a un'azione dimostrativa - ha spiegato - che le facesse capire che non poteva continuare a disprezzarmi, a trattarmi peggio di un escremento, in modo diverso da come trattava tutti gli altri colleghi di lavoro. Quella volta mi limitato a mettere dell'acqua presa dalle fognature nelle bottiglie minerale aveva in frigo».

La terza «spedizione», che il giovane praticante effettuava sempre durante la pausa pranzo, scapicollandosi dallo studio di corso Rosselli fino alla casa di Trofarello, risale a una decina di giorni fa. Matteo Ponzio ha detto al magistrato di accorto che Laura ave qualche sospetto, ma ciò non è stato sufficiente a farlo desistere dal suo folle proposito: avvelenarla insieme a tutta la sua famiglia con un intero campionario di insetticidi, che i carabinieri hanno poi ritrovato nell'abitazione di via Buffa. Acido solforico, idrossido di sodio, Drusban (un diserbante), veleno Bayer per lumache e polvere insetticida per formiche.

«Ho sparso il veleno per lumache negli spinaci, nelle spezie, nel caffè pure nell'origano, caso mai volessero farsi una pizza - ha a o Matteo Ponzio davanti al gip -, poi ho messo il Drusban nello zucchero, nella farina e in alcuni cibi surgelati. Con un altro insetticida, quello per le formiche, ho avvelenato la marmellata e le conserve che ho trovato nella dispensa e pi ho inquinato il caffè e persino una busta di minestrone surgelato, in cui ho iniettato del veleno con una siringa». Dopo aver fatto questo elenco dell'orrore, il giovane se n'è uscito con un'affermazione disarmante: «Ma non volevo ucciderla: per erano sostanze riconoscibili sia alla vista che all'olfatto».

L'ultima scorribanda in casa di Laura, venerdì scorso, gli è stata fatale. I carabinieri lo tenevano d'occhio e l'hanno fermato mentre stava installando microspia nella da letto della donna, «per poter ascoltare sempre la sua voce». Ora è accusato di tentato duplice omicidio aggravato, furto aggravato (delle chiavi), violazione di domicilio, falso e detenzione di armi. Il pm Paolo Tamponi ha già disposto una consulenza tossicologica sugli insetticidi e chiederà che Ponzio sia sottoposto a perizia psichiatrica.



La casa e l'azienda di Nichelino dove vivono i genitori di Matteo Ponzio, lui da po' abita da solo in via Buffa 28

DUE BANDITI IERI MATTINA ALLE 10 MENTRE IL LOCALE ERA PIENO DI GENTE IN CODA ALLO SPORTELLO

Caselle, rapinatori al nuovo ufficio postale

La sede ristrutturata secondo le direttive che eliminano i vetri fra impiegati e clienti

Nadia Bergamini

Da fortini quasi inespugnabili locali aperti per un rapporto più diretto con il pubblico: delinquenti compresi. La scelta delle Poste di rendere gli spazi più gradevoli dal punto di vista estetico e gli impiegati più vicini alla clientela tende a favorire anche le incursioni di malintenzionati.

Ieri mattina è accaduto a Caselle, teatro di una rapina piuttosto audace non tanto per le modalità attuate dai malviventi - due tutto, a volto parzialmente mascherato e armati di pistola -, per la sede dell'ufficio postale: in una via stretta e trafficata. A favorire l'incursione, la disposizione dei banconi destinati rapporto con gli utenti, completamente sprovvisti della vetrata di protezione per gli piegati. Una disposizione decisa dalla Direzione centrale delle Poste all'atto della ristrutturazione della sede casellese, inaugurata solo lo scorso di luglio in base al nuovo «design» stabilito per 35 uffici postali di Torino e Provincia. Il raid è stato fulmineo, verso le 10, mentre l'ufficio pieno di persone. «Uno fermato all'ingresso - racconta una pensionata sotto choc - mentre l'altro è saltato problema oltre il bancone intimando all'impiegata la consegna dei soldi». Qualcuno si è azzardato a chiedere stesse accadendo e uno dei malviventi, mostrando la pistola, ha chiarito che non era uno scherzo di carnevale. «Ero in coda nell'ufficio con le mie bambine -. Paura? Beh certo. Anche gli impiegati hanno ubbidito all'ordine di consegna dei soldi, il timore che questi perdessero la calma l'abbiamo avuto. Sembravano drogati, quello che ci controllava dall'ingresso bofonchiava parole incomprensibili». Arraffati i soldi, 1400 euro, i due si dileguati a bordo di un'auto piccola cilindrata risultata rubata. I carabinieri della stazione non hanno potuto far altro se non raccogliere le testimonianze dei presenti e farsi consegnare il nastro girato dalle telecamere a circuito chiuso.

Le Poste confermano che la nuova configurazione degli uffici è ispirata migliorarne funzionalità e confort: ma senza trascurare la sicurezza. In quest'ottica va letta l'eliminazione del contante dai banconi attraverso dispensatori di denaro a tempo disponibili. Allo stesso principio, precisa l'azienda, rispondono il monitoraggio continuo della sala al pubblico attraverso sistema di telecamere, le blindature e le porte sicurezza. I valori sono invece custoditi in ambienti iperprotetti. Dissuasori che, almeno in questo caso, hanno funzionato solo in parte.

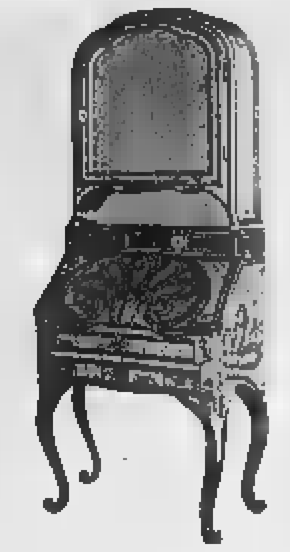
LE INDAGINI DEL NUCLEO TUTELA PATRIMONIO ARTISTICO

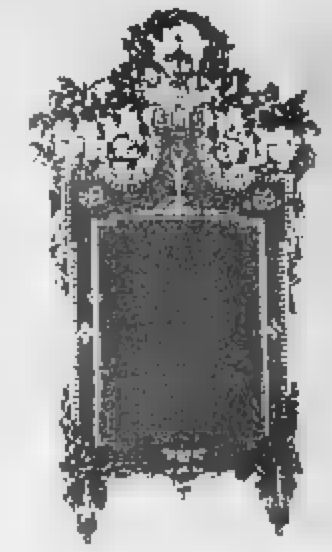

Un inginocchiatoio di Pietro Piffetti (1750)


Un cassettone a ribalta del Prinotti (1725)


Una scrivania a ribalta del Piffetti (1760)


Scuola piffettiana cassettone a ribalta (1770)


Scrivania di radica e palissandro (1780)


Bonzanigo, specchiera da cassettone (1782)

Già all'estero i tesori di Stupinigi

Troppo rischioso metterli sul mercato italiano

Angelo Conti

Guardate i pezzi d'antiquariato che circondano il titolo di questo articolo: scrivanie, cassettoni, specchiere e inginocchiatoi che valgono, [illegible] svariati milioni di euro, decine di miliardi di lire. Molti sono attribuiti al magico Piffetti, che confezionò, nella bottega di via Po, appena trentanove opere. Oggi sogno dei collezionisti di tutto il mondo. Le deliziose opere fotografate sono state tutte rubate, insieme ad altre 23 di minor [illegible] sempre di enorme prestigio, dalla Palazzina di caccia di Stupinigi. Ma dove sono finite?

I carabinieri della sezione torinese del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico, in questi giorni, tengono la bocca chiusa. Un po' per le vibranti raccomandazioni dei superiori, un po' perché non saprebbero davvero cosa dire. Di questi splendori s'è infatti persa ogni traccia ed è complicato, al momento, anche solo trovare un filone da seguire.

Le piste [illegible] comunque tre. La prima è quella di «un colpo di Cesco da Roccavione». E' un modo di dire che richiama le presunte [illegible] imprese di un commerciante che fu denunciato ed [illegible] stato perché ritenuto colpevole di una serie di colpi nei castelli francesi dove veniva «prelevata» la mercanzia da rivendere sui mercatini italiani. Si racconta che il giochetto funzionò sino a quando Cesco non andò a rubare nel castello di un parente stretto di Giscard d'Estaing che gli mise alle calcagna anche la Sûreté. Le manette arrivarono presto, ma mai una condanna definitiva: finì tutto in prescrizione, senza una sentenza definitiva, per le lentezze della giustizia. Se a Stupinigi avesse operato un «Cesco da Roccavione» il caso verrebbe, [illegible] lunga, risolto. Mettere un Piffetti sul mercato equivale infatti ad un suicidio.

La seconda pista è quella, molto più probabile, del furto su commissione. Un mafioso russo? Lo sceicco di qualche emirato? Il solito miliardario californiano? Tutto potrebbe [illegible] A irrobustire questa traccia c'è lo stile usato nell'impresa. Incuranti degli allarmi che avevano suonato a distesa, questi ladri d'alta classe hanno curato «con professionalità» il carico dei trentun pezzi da loro scelti su un tir ed un secondo camion, di più piccole dimensioni. Ed hanno scelto subito la strada dell'estero, in appena due ore avrebbero potuto passare il Fréjus. Ed ora pensare con calma alla spedizione delle opere via mare, in un container con sull'etichetta l'indirizzo del paperoniano committente.

La terza pista la vogliono i manuali di investigazione. Quella che si debba guardare dentro al [illegible] o comunque all'organizzazione. Ma magistrati e carabinieri non la considerano più di tanto. Il custode che non è riuscito a fermare i ladri, omettendo di rimettere in funzione il sistema di allarme dopo due improduttive segnalazioni, ha dichiarato a più riprese, anche sul nostro giornale, la sua innocenza e nessuno lo sospetta. E' stato sì interrogato, ma a suo carico non è emerso nulla, ingenuità a parte. Idem dicasi anche per gli altri due custodi, quella notte privi di diretta responsabilità. Andare a cercare diverse spiegazioni «interne» sarebbe come scrivere un racconto di fantascienza.

Intanto a Stupinigi si lavora per riaprire, il più presto possibile, il museo (ovviamente dopo aver rivisto antifurto e suonerie). L'eco destata nel mondo da questo incredibile furto ha rappresentato infatti un indesiderato, ma non per questo meno efficace, veicolo di promozione per una rassegna che può proporre ancora centinaia di pezzi splendidi, provenienti da tutte le [illegible] sabaude del Piemonte. Gioiello di Torino e dei torinesi.

Per i carabinieri è l'ipotesi più probabile: in due ore i ladri avrebbero potuto passare il Fréjus e di lì spedirli in tutto il mondo


Prinotto, scrivania ebano e palissandro a 8 gambe (1725)


Piffetti, [illegible] in legno violetto, intarsi in avorio (1725)

«A Venaria impossibile rubare»

La direttrice: ogni appartamento sorvegliato da telecamere

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

Il maxifurto di Stupinigi [illegible] sconvolge più di tanto i custodi del tesoro sabaudo di Borgocastello, all'interno del Parco regionale de La Mandria, a Venaria. Negli appartamenti reali, nido d'amore di Vittorio Emanuele II e della «bella Rosin», sono custoditi più di cinquecento «pezzi» appartenuti ai Savoia. Mobili, quadri, lettere e documenti, posate, già sorvegliate da un sofisticato antifurto durante i lavori di restauro [illegible] complesso. «Sparirono solo un tavolo e delle sedie, [illegible] ventina di anni fa - ammette il presidente dell'Ente Parco Domenico Tavolada - poi per fortuna, più nulla». Ma rubare anche solo un posacenere nelle stanze di Borgocastello (visitate da quasi quattromila turisti ogni anno) diventa un'impresa degna di Arsenio Lupin.

«Qualche mese fa - spiega la direttrice del Parco, Anna Gamba - abbiamo bandito un appalto per piazzare negli appartamenti reali quello che viene chiamato "sistema antiterrorismo". Un sistema di allarme sofisticatissimo, collegato a computer e telefoni cellulari. Se uno sgarra e prova a fare il furbo viene subito pizzicato». In pratica le quindici stanze tanto care a Vittorio Emanuele II saranno radiografate costantemente dalle videocamere. Ogni 15-20 secondi l'occhio elettronico scannerizzerà ambiente per ambiente. Se da una schermata all'altra risulterà un oggetto fuori posto o, addirittura mancante, scatteranno tutti gli allarmi acustici. La gente che si trova all'interno del Borgocastello verrà fermata dai custodi e dai guardaparco e difficilmente qualcuno potrà allontanarsi dalle rive del Ceronda con qualche cimelio o arredo nascosto sotto la maglia.

Ma nell'oasi verde ai confini di Torino non ci [illegible] solo arredi cesellati da ebanisti come il Piffetti o il Bonzanigo. Esistono anche dei tesori chiusi in un magazzino (insieme a dei pezzi lasciati dai Medici del Vascello, gli ultimi proprietari della Tenuta) che sono protetti da una porta cassaforte. «Ma poi parliamoci chiaro - aggiunge Anna Gamba -. Nessuno potrebbe mai entrare con un camion nell'interno del Parco. L'accesso del Ponte Verde è sorvegliato 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Tentare qui un furto [illegible] quello di Stupinigi è praticamente impossibile».

IERI SCESI IN PIAZZA I MEDICI, GLI INFERMIERI E I DIPENDENTI DELL'OSPEDALE UMBERTO I

Un momento dello sciopero di ieri mattina di fronte all'Umberto I
Secondo i sindacati la partecipazione è stata altissima: si è dissociata soltanto la Cimo



Sindacati: «Partecipazione massiccia. Il risanamento non può prescindere dalla qualità dei servizi e dalle professionalità»

Firmata una petizione per il Presidente Ciampi «Qui si sta smantellando un importante pezzo di storia di Torino»

«Mauriziano, oltre ai conti è ora di pensare alla salute»

[illegible] Accossato

«Salviamo almeno gli immobili, visto che i mobili ce li hanno rubati tutti...». Tra le bandiere che sventolano e gli slogan di protesta urlati a gran voce, ieri mattina al Mauriziano circolava questa battuta. Ironia amara per i dipendenti dell'ospedale Umberto I sempre più immersi nell'incertezza. Parlano del furto milionario di mercoledì scorso alla Palazzina di Caccia e dicono: «Davvero un momento drammatico per l'Ordine». Il passato è perduto, il futuro un punto interrogativo.

E' [illegible] «una manifestazione riuscitissima», secondo i sindacalisti che hanno organizzato la giornata di sciopero. «Mai vista una partecipazione così massiccia». Solo la Cimo si è dissociata, «ma rappresenta una minoranza dei medici e dei dipendenti che lavorano in ospedale», precisa subito Marco Manganaro, Anaao. «Dal primo giorno del commissariamento - fa notare - si è parlato di piano "industriale" e recupero di denaro. Nessuno ha [illegible] accennato a un piano "sanitario". Si fanno i conti, si calcola il passivo, si passano al setaccio i bilanci, ma chi pensa ai progetti per la salute?».

Medici, infermieri, personale ausiliario. Ci sono tutti. Garantiti solo i servizi essenziali e d'emergenza. Le bandiere di fronte al Mauriziano sono [illegible] vate prima delle 8. «Qualsiasi ipotesi di risanamento non può prevedere un pareggio economico attraverso [illegible] riduzione di servizi e della qualità di servizi - dichiara in una nota trasmessa nel pomeriggio Costantino Giordano, consigliere regionale dei Democratici -: non trasformiamo il Mauriziano in un ospedale a rischio né declassiamolo a piccolo ospedale periferico destinato alla chiusura, depredandolo delle sue migliori professionalità a tutto vantaggio delle cliniche private convenzionate e autorizzate». Secondo Giordano, «gli accorpamenti proposti dal Commissario, con rimozioni e riduzioni di personale, avranno quale unico fine [illegible] lenta, graduale e inesorabile riduzione delle qualità e quantità delle prestazioni».

Il buco di bilancio, dopo la gestione Bergoglio, è tutt'altro che migliorato: è cresciuto malgrado la cessione alle Asl delle strutture di Lanzo e Valenza. Anche per questa ragione, domani alle 18, nell'aula magna Dogliotti alle Molinette, le [illegible] hanno convocato un'assemblea dove si parlerà della situazione di crisi generale della Sanità piemontese, dal Mauriziano al Valdese al Gradenigo, tutti accomunati dall'incertezza per il futuro.

Aldo Roncarolo, Cigl: «Il Mauriziano è sempre più vuoto e prosegue la fuga degli infermieri. Rispetto al 2002, nel 2003 l'attività si è ridotta del 10-15 per cento, cosa che provoca anche minori introiti. L'ospedale, comunque, continua a garantire un'assistenza di alto livello». «Non si può rispondere con ulteriori tagli del personale - conclude Roncarolo -: se non si [illegible] il debito, qualsiasi soluzione non darà [illegible] garanzie per il domani».

Nei prossimi giorni, una delegazione di lavoratori potrebbe partire per Roma, dove s'intende chiedere l'intervento del ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «Vorremmo sapere se è informato di quanto [illegible] dendo. E che cosa pensa del fatto che qui si sta per smantellare un ospedale che è nella storia di Torino e che fornisce un servizio indispensabile alla città, iniziando dal pronto soccorso». Ieri, in largo Turati, è stata intanto firmata una petizione che sarà spedita al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Ma la crisi del Mauriziano preoccupa non solo il comparto medico, gli infermieri e i rappresentanti del resto del personale. Legambiente esprime «grande preoccupazione per gli sviluppi che possono originarsi dalla grave situazione economica degli ospedali dell'Ordine». «Le voci e qualche velato impegno da parte del commissario straordinario hanno fatto intravedere la possibilità che vengano vendute alcune proprietà per rimpinguare rapidamente le casse». Legambiente teme la svendita di beni che non hanno prezzo e rivestono una straordinaria importanza storico-culturale, paesaggistica e ambientale: l'Abbazia di Staffarda, Sant'Antonio di Ranverso, e il sistema di cascine che circonda la Palazzina di Caccia appena depredata.

Carni piemontesi sempre sotto controllo, dall'allevamento alla macellazione e in cucina

Arrosti e bolliti come una volta

La Vignassa e Del Grappolo, la bontà della tradizione



Anche a tavola, purtroppo, impe- [illegible] le mode. Ci si preoccupa di seguire i dettami degli ultimi pseudo-maestri, privilegiando l'occhio rispetto al palato e azzardando strani accostamenti pur di stupire con la messa in scena, dimenticando spesso, troppo spesso, quello che conta: la genuinità e la bontà delle materie prime. Per fortuna, però, esiste ancora qualcuno, come Mario Sasso, che prima [illegible] di [illegible] un ristoratore [illegible] un amante della buona cucina [illegible] delle tradizioni, e come tale si preoccupa di far si che nei [illegible] due ristoranti, il noto «La Vignassa» in strada San Felice 86 a Pino Torinese (tel. 011/840200 oppure 843498, foto in alto a destra) e il rinnovato «Del Grappolo» in via Cigliano 38 angolo corso Belgio a Torino (tel. 011/8154227, foto a destra in basso), si badi alla sostanza, alla qualità delle materie prime innanzitutto, tenendo d'occhio la vera tradizione, la piemontesità. «Perchè ritengo che occorra investire quasi più sulle materie prime che sui cuochi - dice Sasso -. Il cuoco ovviamente deve [illegible] bravo (e i nostri lo sono, garantito), ma anche lui è soggetto a errori, a periodi di stanchezza; la materia prima invece, se è di primissima qualità, non ti può mai ingannare».

Parole? No, fatti. Con tanto di nomi, e dunque possibilità di verificare la bontà delle scelte. Così Mario Sasso, verificata la «difficoltà d'approvvigionamento delle specialità contenute in quella pur buona iniziativa che è stato il Paniere dei prodotti tipi-[illegible] della Provincia di Torino» e constatato che la qualità dei prodotti in vendita sul mercato non è sempre al top «anche se le [illegible] attestazioni assicurano [illegible] rassicurano [illegible] - spiega -, paradossalmente, il parametro [illegible] bra inversamente proporzionale», ha deciso di provvedere per conto proprio, affidandosi alla collaborazione di un amico, Giuseppe Fasano, allevatore di bovi-[illegible] nella sua [illegible] a Valle Ceppi, a Pino Torinese.

«Io sono piemontese da generazioni - spiega [illegible] Mario Sasso - ed essendo specializzato in ristorazione, [illegible] [illegible] chiodo fisso è quello dei prodotti tipici. Nella nostra regione questo vuol dire, anche e soprattutto, carne di primissima qualità». Ed ecco l'idea [illegible] intraprendere l'ardua ma appagante strada della [illegible] cellazione dei bovini in proprio; [illegible] strada che ovviamente [illegible] percorribile se si conoscono aziende locali di provata correttezza e onestà, [illegible] è appunto quella [illegible] Giuseppe Fasano. I risultati si vedono non tanto dal punto di vista economico, ma [illegible] quello della qualità. La filiera dalla fattoria (con bestie allevate secondo i metodi più naturali e tradizionali) alla tavola, sempre sotto controllo e con tutte le certificazioni previste dalle autorità competenti, consente di offrire ai clienti dei ristoranti «La Vignassa» e «Del Grappolo» carni eccezionali.

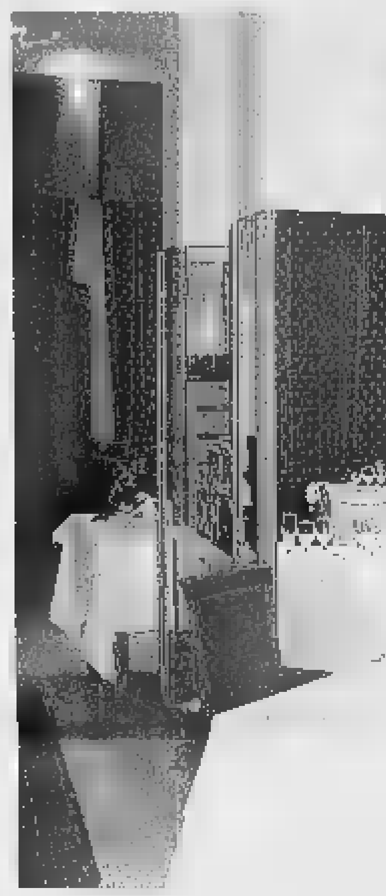
Parlando dei piatti della tradizione piemontese, a Mario Sasso brillano gli occhi: «Nei [illegible] due ristoranti [illegible] ritrovano certi arrosti che [illegible] tavola non [illegible] vedevano più [illegible] anni, da quando i nostri genitori hanno spento le stufe, quei magnifici "putagè" che ora [illegible] sono pezzi d'antiquariato. E persino certi nostri spezzatini sono preferibili ai migliori tagli di quanto viene oggi media-[illegible] offerto sul mercato della carne».



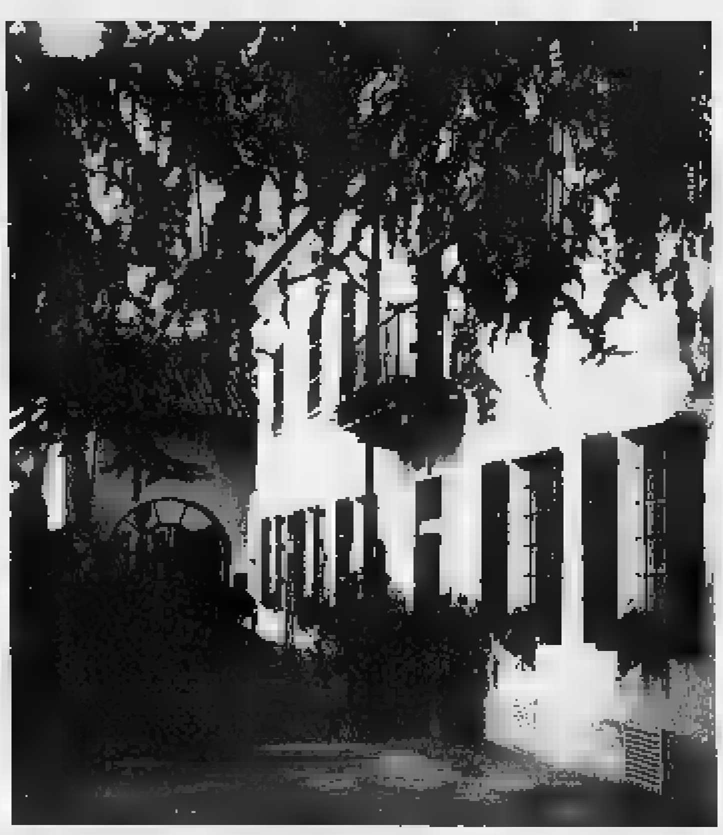
Ma l'autentica verifica arriva [illegible] carne cruda. «Quella che proponiamo è [illegible] un filo di grasso e battuta al coltello, all'antica: per gli intenditori. Arri-[illegible] in tavola priva di condimento, perchè ognuno possa verificarne [illegible] gusto e il colore al naturale prima di prepararsela a piacimento, magari col nostro olio d'oliva extra-vergine».

E per tutta la stagione fredda, al giovedì e al venerdì, i due ristoranti proporranno un altro piatto della tradizione piemontese che ormai è difficile trovare nella [illegible] completezza: il bollito [illegible] Un menù completo a un prezzo più che accessibile, 27 euro, vini esclusi.

E' la sfida di Mario Sasso, la sfida di un ristoratore [illegible] che il pubblico saprà apprezzare la bontà e la genuinità [illegible] quanto arriva in tavola [illegible] premierà la strada intrapresa da «La Vignassa» e «Del Grappolo». Un allevamento di bovini gestito alla vecchia tradizionale maniera, senza alimentazione forzata [illegible] additivi chimici; una macellazione [illegible] proprio e, voilà, la carne servita in tavola dopo [illegible] stata cucinata da cuochi fedeli alla tradi-[illegible] regionale. [illegible] anche chi a Torino si è trasferito o è qui di passaggio non potrà fare a meno di apprezzare la bonta dell'autentica cucina piemontese.



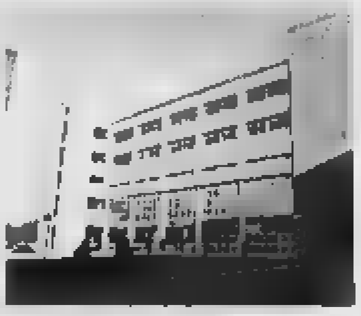






DOMANI SERA A [illegible]

Concerto [illegible] giovani artisti a favore della lotta [illegible] cancro


Il Centro di Candiolo

■ Concerto di giovani artisti pinerolesi a favore della ricerca e cura del cancro domani sera alle 20.45 nella Chiesa [illegible] San Maurizio [illegible] collina di Pinerolo. [illegible] prima parte Anna Baral [illegible] pianoforte eseguirà musiche di Schumann e Beethoven, mentre l'Orchestra Pinarolium Sinfonietta diretta da Claudio Morbo eseguirà brani [illegible] Grieg. Sempre la stessa orchestra, ma [illegible] il mezzosoprano Maria Rosa Zavaglia e il tenore Simone Porceddu, proporrà brani [illegible] Verdi, Bizet e Puccini. Il ricavato del concerto, organizzato dal Lions Club del Pinerolese Host, insieme all'Istituto Musicale Corelli e con il patrocinio del Comune [illegible] Pinerolo, sarà interamente devoluto [illegible] Fondazione Piemontese Ricerca Cancro per l'Istituto di Candiolo. Prevendita biglietti presso la Farmacia Gosso in via Lequio o Oberto in via Buniva. Costo del biglietto: 15 euro.

DURANTE IL CONSIGLIO [illegible]

Oggi protesta in piazza Castello del Comitato per le [illegible] Borsetto



Manifestazione per le aree Borsetto

■ Il Coordinamento [illegible] la difesa delle [illegible] Borsetto non si arrende e per oggi ha programmato una manifestazione di protesta in piazza Castello a Torino a partire dalle 16. «Oggi il Consiglio provinciale - spiegano i promotori - discute il protocollo d'intesa per la Borsetto che prevede per la società l'edificazione di case, fabbriche e centri commerciali sulla [illegible] area agricola compresa fra i comuni di Borgaro, Settimo e Torino, e per gli enti pubblici la dismissione gratuita delle restanti aree per realizzare il cosiddetto parco Tangenziale Verde». Marce di protesta e partecipazione a consigli comunali e dibattiti pubblici non [illegible] [illegible] a far indietreggiare [illegible] suoi propositi il comune [illegible] Borgaro, ora il Coordinamento che reputa l'operazione [illegible] «massacro del territorio» tenta la carta del consiglio provinciale.

E' SCRITTO IN MODO ACCESSIBILE A TUTTI, MA NASCE VECCHIO A CAUSA DELLA LENTEZZA BUROCRATICA

Collegno [illegible] il piano regolatore

Oggi la presentazione al castello del Valentino

[illegible] Romano

COLLEGNO

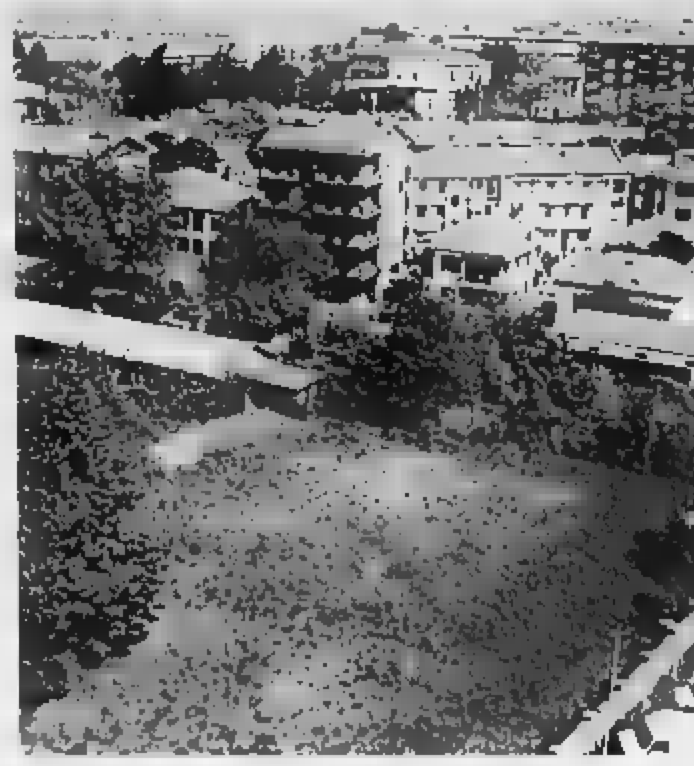
Il Piano regolatore di Collegno fa scuola. Ed è per questo che, nel salone d'onore del Castello del Valentino, domani alle 9,30, si [illegible]rà un convegno per analizzarne modi, tecniche e linguaggi innovativi. E la prima novità è la semplicità del progetto, che elimina [illegible] sigle e abbreviazioni astruse. «Dare nomi come "i bordi della città" o "zona case alte" e "i luoghi [illegible] lavoro" è [illegible] [illegible] semplice per rendere più fruibile, anche [illegible] il linguaggio, il Piano - spiega l'[illegible] assessore Paola Valentini -. Essendo uno strumento fatto [illegible] e per i cittadini, deve [illegible] leggibile da tutti: insomma, [illegible] forma di accessibilità e di democrazia. Perché si devono abbattere le lobby dei professionisti, gli unici in grado [illegible] leggere i Piani».

Ma questo [illegible] è l'unico problema da superare. Ad esempio, il Prgc collegnese, approvato da poco, sembra quasi [illegible] finito la sua spinta propulsiva. «Noi ci abbiamo messo 8 anni per finire l'iter - confessa il sindaco Umberto D'Ottavio -. Bisogna dirlo: le procedure urbanistiche [illegible] orami troppo lente e devono e[illegible] modificate. I Prgc nascono già vecchi». Per questo Collegno è stata costretta [illegible] approvare alcune varianti che anticipavano il Piano. Viale Certosa, la strada che collega corso Marche alla tangenziale, la nuova [illegible] per insediamenti industriale a ridosso della statale 24, la piazza civica nel [illegible] cittadino, il centro per la ricerca e la cura dell'Alzheimer, il Parco agronaturale della Dora: questi alcuni dei punti già realizzati o quasi in dirittura d'arrivo.

«Con questa lentezza, però, si rischiano di perdere molte occasioni - afferma l'architetto Marina Massimello -. Aziende non si rilocalizzano, fondi [illegible] si sfruttano». Insomma, la burocrazia uccide i Piani regolatori. «C'è una proposta che alleggerisce la Regione dall'approvazione dei Piani dei comuni - ammette D'Ottavio -, affidando alla Provincia questo compito e conservando per sé la supervisione a livello di macrostrutture. Ma è rimasta lettera [illegible] sta in un cassetto [illegible] 2000».

Questi i due temi all'ordine del giorno del convegno: rendere più agevole la lettura e la fruizione dei Prgc da parte dei semplici cittadini, e sveltire il loro iter per non renderli attuativi quando la realtà fotografata dai progetti è ormai mutata. «I sindaci rischiano di non veder [illegible] realizzato quanto hanno progettato - dice D'Ottavio -, perché il tempo che [illegible] ad approvarlo è di circa 10 anni, mentre un primo cittadino dura in carica solo 5». E lui si sente quasi fortunato per averne impiegati solo 8. Cioè quattro quinti dei suoi due mandati.

«Noi abbiamo scelto di [illegible] veder crescere la popolazione e di puntare sullo sviluppo sostenibile - conferma -, dando nuovi spazi alle aziende, [illegible] conservando le nostre aree verdi, come il Campo Volo. [illegible] tutto questo passerà in eredità al mio [illegible]. E di questo handicap chiederò una risposta all'assessore regionale Fran[illegible] Maria Botta. Mentre saranno proprio gli architetti a partire dal preside della Facoltà, Carlo Olmo, a spiegare «Gli [illegible]granaggi del Piano», che è poi il titolo del convegno.


A Collegno il piano regolatore è arrivato dopo un'attesa [illegible] otto [illegible]

SECONDO GLI INQUIRENTI IL RAGAZZO [illegible] E' SUICIDATO

Stroncato a 17 anni dagli psicofarmaci

PIOSSASCO

E' morto a 17 anni, stroncato da un mix di psicofarmaci, mentre dormiva nell'appartamento [illegible] un amico. Alin Hancu, di origine rumena, abitava con la mamma e la sorella a Piossasco, in via Massimo D'Azeglio 9. «I carabinieri dicono che si è trattato di [illegible] suicidio. Già l'anno scorso aveva attraversato un brutto periodo, una fase di depressione perché era stato allontanato [illegible] scuola per colpa di un malinteso», racconta tra le lacrime la madre. Alin era uscito sabato sera in compagnia di un amico A.D. 29 anni, residente anche lui a Piossasco, a due passi da via Massimo D'Azeglio. Insieme hanno trascorso l'intera nottata a Torino, nei locali dei Murazzi. All'alba di domenica sono tornati e [illegible]. Per non svegliare la [illegible] [illegible] si è fermato a dormire [illegible] nell'alloggio dell'amico, in via Torino, 21/3. Si è sistemato sul divano, sotto una coperta. Era stanchissimo. «[illegible] vedendolo tornare ho provato a cercarlo sul telefonino ma squillava a vuoto perché lo aveva dimenticato nella sua stanza. Così [illegible] andata a cercarlo a casa del suo amico». Lui dormiva [illegible]ra, disteso sul divano, e lei ha preferito non disturbarlo. «Ho detto all'amico che li avrei aspettati per cena, così sono [illegible] a casa, senza preoccuparmi».

Verso sera, poco dopo [illegible] 20, non avendo ancora notizie, la donna, è ritornata in via Torino. [illegible] lì, di fronte al palazzo, ha trovato i carabinieri di Piossasco, ed ha scoperto che suo figlio era morto, [illegible] da un mix di psicofarmaci. «Soffri[illegible] parecchio: voleva aiutarmi a costruire una vita migliore, qui in Italia», ripete [illegible] le la[illegible] Alin [illegible] lasciato da poco la scuola professionale per orafi, e stava cercando un impiego per mettersi in tasca in po' di soldi. «Non voleva più studiare, diceva che era meglio trovare un lavoro, per [illegible] sentirsi [illegible] peso», racconta la mamma. Forse, [illegible] frustrazione di [illegible] poter realizzare i suoi sogni, e l'illusione di una vita felice, lo hanno reso più vulnerabile, in balia a 17 anni di una terribile depressione. Secondo i militari si tratterebbe [illegible] suicidio: la procura di Pinerolo ha disposto l'autopsia, per stabilire con precisione le cause del decesso. [m. peg.]

LA DISGRAZIA IN VALLE DI SUSA, SUI MONTI SOPRA SALBERTRAND: L'UOMO E' PRECIPITATO SU ROCCE E NEVE

Escursionista cade [illegible] un dirupo e muore

Vittima un anziano torinese, il corpo scoperto dopo tre giorni

Amedeo Macagno

[illegible]

Precipita in un dirupo e perde la vita tra la neve ed alcuni spuntoni di roccia che si trovano poco sotto la strada [illegible] che porta al Monte Seguret, sopra Salbertrand. Un volo di circa 20 metri a lato di [illegible] delle tante mulattiere che da poco fuori l'abitato di Salbertrand raggiungono i circa 1400 metri di località Pramand. E' morto così Roberto Fej, 63 anni, pensionato residente a Torino in via Cervino 64. La tragedia risale a qualche giorno fa, quando il pensionato senza dire niente a nessuno, aveva deciso di raggiungere le montagne innevate dell'Al[illegible] Valle di Susa per cimentarsi in una gita di carattere escursionistico. Infilatosi la giacca a vento e calzati dei comuni scarponcini da montagna, [illegible] lasciato la propria auto sul ciglio della strada poco fuori Salbertrand. Poi si [illegible] incamminato per la mulattiera ricoperta da neve e ghiaccio. Probabilmente un passo sbagliato nel tentativo [illegible] attraversare, magari [illegible] un balzo, qualche ostacolo per passare da [illegible] lato all'altro della mulattiera e proseguire al meglio la marcia ed il pensionato è precipitato perdendo la vita, probabilmente sul colpo, battendo violentemente la testa. Al momento [illegible] ritrovamento infatti tutto il corpo presentava varie graffiature e fratture.

Dagli esiti dell'autopsia pare che la tragedia risalga addirittura a mercoledì scorso, giorno nel quale è stata notata per la prima volta a Salbertrand l'auto [illegible] pensionato, ferma sotto la neve. Auto rimasta lì fino a venerdì scorso quando nel pomeriggio un finanziere residente nella zona ed un membro del Soccorso Alpino Piemontese, si [illegible] insospettiti e hanno deciso [illegible] dare un'occhiata intorno. Dopo una breve perlustrazione della zona e dopo aver trovato un biglietto sul parabrezza della vettura del pensionato sul quale c'era scritto: «Torno alle 13,30», venerdì in tarda serata hanno avvistato l'uomo nel dirupo, dato così l'allarme e recuperato [illegible] il corpo martoriato e privo di vita. Nessuno fino a quel momento nessuno aveva denunciato la scomparsa dell'uomo che, oltre a [illegible] solo, non aveva [illegible] parente che potesse preoccuparsi del suo mancato rientro in città. Inoltre [illegible] aveva avvisato neppure i vicini di [illegible] dell'intenzione di recarsi [illegible] montagna per arrampicarsi [illegible] una mulattiera pieno inverno. Una gita che secondo alcuni conoscenti la vittima ave[illegible] già fatto altre volte. Forse per questo Roberto Fej si sentiva fin troppo sicuro e non ha calcolato la tanta neve [illegible] quest'anno, neve e ghiaccio che [illegible] alla sfortuna gli hanno tolto la vita.

ALBIANO

Era all'ospedale il pensionato sparito

■ ALBIANO. E' stato ritrovato all'ospedale di Vercelli, ieri pomeriggio, Giacomo Bellono, il pensionato di [illegible] anni, residente a Romano Canavese, in via Santa Teresina 26 e scomparso da casa da domenica pomeriggio. L'altro ieri l'uomo [illegible] assistito [illegible] [illegible] moglie Giuseppina Bravo e ad una parente, Wilma Gambone, [illegible] carnevale di Albiano. Poi, da solo, [illegible] salito in macchina e si era diretto ve[illegible] Caravino-Borgomasino. Da quel momento [illegible] l'aveva più visto.
Inutili le ricerche effettuate per tutto il pomeriggio di domenica e durante la notte da parenti, amici e forze dell'ordine. C'era preoccupazione per l'uomo soffriva di una leggera amnesia. Ieri le ricerche dell'uomo si sono concluse con una telefonata effettuata ai parenti [illegible] polizia stradale [illegible] Vercelli, che era intervenuta nell'incidente stradale [illegible] cui [illegible] rimasto coinvolto, domenica stessa, il pensionato.

FLASH

● [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il terzo mandato per il sindaco di un piccolo Comune significa «far giocare quel paese a tre punte. Ogni mandato può rappresentare una spinta in più per la squadra di quel Comune. Non riconoscerlo sarebbe [illegible] [illegible] spendere la partita prima della f[illegible]. Con questa metafora che riprende il consiglio calcistico del presidente del Consiglio Berlusconi al [illegible] Milan, il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha scritto una lettera a Berlusconi per richiedere [illegible] go[illegible] un'iniziativa che consenta ai sindaci dei piccoli Comuni di potersi candidare per il terzo mandato.

■ **CASSA A [illegible].** La Pininfarina ha comunicato al sindacato che tra l'8 e [illegible] 12 [illegible] 1.650 lavoratori di Grugliasco, San Giorgio e Bairo rimarranno in cassa integrazione. Federico Bellono della Fiom: «Purtroppo è una costante: [illegible] dalla fine del 2003 [illegible] ricorso [illegible] [illegible] blocca quasi tutte le attività per almeno una settimana al mese». Cassa anche alla Kobelco di San Mauro: una settimana al [illegible] per [illegible] [illegible] a partire da febbraio per 480 lavoratori su un organico complessivo di 640.

● **ELEZIONI [illegible] IVECO.** Agli enti centrali dell'Iveco alle elezioni della Rsu la Fim ha avuto 125 voti e 2 delegati (nel 2000 126 e 4), la Fiom 150 e 4 (88 e 2), la Uilm 62 e 2 (107 e 2), la Fismic 87 e 2 (118 e 2), i Quadri 163 e 2 (195 e 2).

■ **MULTIPROPRIETA'.** Ancora due parti lese [illegible] come testi [illegible] processo del giudice Casalbore per la truffa della multiproprietà a Torremilos in Spagna. Per 9 mila [illegible] si poteva acquistare una settimana, in alloggi bellissimi su spiagge da sogno. Per poi scoprire che era un bidone. Imputati sono in sette. Si continua il 25 marzo.

■ **ARRESTATO.** È stato arrestato in Germania un nigeriano ricercato dalla Procura torinese con l'accusa di avere organizzato l'ingresso in Italia di tre connazionali destinate al mercato della prostituzione. L'uomo, Clement Omoghile, 34 anni, è sotto inchiesta per episodi che risalgono tra [illegible] 1999 e il 2000. Adesso è in attesa di estradizione.

■ **TRAFFICO DROGA.** Oltre 150 anni di carcere [illegible] stati chiesti dal pm Andrea Padalino al processo contro i 20 imputati di un traffico di droga dall'Olanda. Oltre a 40 mila pastiglie di ecstasy e 200 chili [illegible] hashish nel febbraio 2003 furono sequestrate anche 3 pistole e una mitraglietta Uzi. Ora si continua il [illegible] marzo.

● **IN [illegible] NOCENTINI.** Resta [illegible] carcere Diego Nocentini, il direttore dell'Asl [illegible] arrestato per corruzione. Il tribunale del riesa[illegible] ha ritenuto che c'è il rischio di recidiva. Nocentini, difeso dall'avvocato Oliviero Dal Fiume, avrebbe ricevuto 53 milioni per affidare [illegible] [illegible] imprenditore sei commesse per la fornitura di apparecchi informatici.

■ **SAN MAURO,** [illegible]. A San Mauro Torinese, oggi alle 12,30, sul ponte Vecchio Vittorio Emanuele, la Pro Loco distribuirà polenta, budin e salciccia. Pranzo di Carnevale, sempre oggi alle 12,30 presso la Società di Mutuo Soccorso della frazione Pescatori-Sant'Anna, in via Torino 226.

IL SINDACO DE NIGRIS: VOGLIAMO ANCHE NOI UN ACCESSO AL MONUMENTO

[illegible] Sant'Antonio [illegible] Ranverso

Precettoria contesa tra i Comuni di Rosta e Buttigliera Alta

ROSTA

Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso: la grande contesa. A dividersene oneri e onori sono i comuni di Buttigliera Alta e Rosta. E proprio quest'ultima vuole avere più voce in capitolo sulle sorti di questo monumento medievale, di grande pregio artistico. «La linea di confine dei comuni divide in due, in diagonale, la chiesa - spiega il sindaco di Rosta Paolo De Nigris - e sul nostro territorio si trovano l'abside, metà del campanile, la sacrestia e il chiostro». Mentre il portale a parte [illegible] navata centrale sono [illegible] Buttigliera. «Il guaio sta proprio lì - ammette De Nigris -, avendo l'ingresso, hanno anche la possibilità di fregiarsi [illegible] questo monumento, che però in gran parte è anche nostro».

E ora Rosta vuole avere un suo accesso alla Precettoria, con tanto di numero civico. «Dalla parte degli orti c'è un cancello e noi vorremmo avere lì un ingresso - dice -. Da dicembre ne abbiamo fatto richiesta all'Ordine Mauriziano, ma non abbiamo ancora ricevuto una risposta». Eppure l'operazione non costerebbe nulla a nessuno. «Vorremmo solo un comodato d'uso del giardino per rimetterlo a nuovo - dichiara il sindaco -, ma così potremmo fregiarci [illegible] questa chiesa storica e farla [illegible] anche ai comuni con cui siamo gemellati». Perché poi, in realtà, la Precettoria è l'unico elemento storico di pregio del paese.

«Inoltre, e bisogna dirlo, noi siamo stati i soli a organizzare eventi e a spendere 60 [illegible] [illegible] per rifare l'illuminazione - sbotta -; mentre Buttigliera prende solo gli onori, senza fare assolutamente nulla». Invece, per Rosta sarebbe un punto d'onore poterla inserire tra i propri monumenti. «Ci sono due storici che stanno scrivendo una storia del nostro paese - racconta - e ovviamente parleranno anche di Sant'Antonio di Ranverso, e sarebbe bello poter scrivere il nostro nuovo indirizzo». Anche perché alcune opere importanti si trovano proprio sul comune di Rosta. «Gli affreschi del Defendente Ferrari e alcuni dipinti di Giacomo Jaquerio sono nel nostro confine - ricorda De Nigris -. E dai miei concittadini è sentita [illegible] sempre come loro. Poi, senza saperlo, in molti prendono messa e si comunicano nel nostro comune». Una chiesa, due ingressi: prima che Rosta e Buttigliera arrivino a dividersi [illegible] Precettoria come un'eredità di famiglia. [p. rom.]


Il sindaco Paolo De Nigris

CASTAGNOLE PIEMONTE

[illegible] libertà il parroco accusato di [illegible] [illegible] una ragazzina

PINEROLO. Don Roberto Volaterra, il parroco di Castagnole Piemonte [illegible] stato dopo la denuncia di una ragazzina della sua parrocchia [illegible] aveva raccontato, con dovizia di particolari, le morbose attenzioni che le riservava il sacerdote, è [illegible] in libertà. Arre[illegible] [illegible] del 29 gennaio, dopo pochi [illegible] di cella di reclusione nel carcere di Saluzzo, aveva confessato al pubblico ministero gli abusi sulla ragazzina, respingendo però che fosse stato lui a fare le telefonate oscene ed aveva ottenuto gli arresti [illegible] nell[illegible] parrocchia dei Santi Apostoli di Torino. Ora il gip del tribunale di Marco Battiglia, ha accolto la richiesta del pubblico ministero Ciro Santoriello con la quale chiede [illegible] il sacerdote venga rimesso in libertà. Non esiste il pericolo di fuga, né quello di inquinamento delle prove e neppure il pericolo di reiterazione del reato. Don Roberto Volaterra, lascerà presto Torino per raggiungere una comunità religiosa di Trento. Intanto la procura ha disposto una perizia psichiatrica e sta analizzando i tabulati del telefonino del sacerdote.

TRE ANNI E SEI MESI

Bancarotta e truffa Condannati i titolari della libreria [illegible]

Tre anni e sei mesi di carcere: è la condanna chiesta dal pm Manuela Pedrotta per i titolari [illegible] una libreria torinese, la «Alfieri», ora fallita. Ivana Bianco e Mario Ceste, di 58 e 53 anni, difesi dall'avvocato Gianco Ferreri, [illegible] accusati di bancarotta fraudolenta e truffa ai danni delle case editrici. Dura la requisitoria del pm davanti al gup Gallone: gli imputati hanno agito [illegible] premeditazione. E per questo [illegible] meritano alcuna attenuante, neppure le generiche. Ai librai, che per questa vicenda furono anche arrestati, è contestato un ammanco di cassa - per il solo periodo compreso tra settembre e ottobre del 2002 - di 443 mila euro, e la sottrazione [illegible] libri per 910 mila euro. La maggior parte dei volumi (per una somma [illegible] a [illegible] mila euro) è già stata restituita dagli imputati prima dell'apertura del pro[illegible]. La sentenza è prevista l'8 marzo.

A NICHELINO, LA TITOLARE: «ORMAI SIAMO DEI BANCOMAT»

[illegible] viene rapinata [illegible] il turno festivo

NICHELINO

«Siamo dei bancomat, rapinarci è diventato semplicissimo. Ormai entrano indisturbati e si [illegible] da soli», dice con [illegible] la dottoressa Silvana Menzio, titolare [illegible] della farmacia di Lago Giusti a Nichelino. Nemmeno di domenica, durante il turno di apertura festivo, i banditi rinuncia[illegible] alle rapine. Così, l'altro ieri, un uomo, poco dopo le 17, ha arraffato l'incasso della giornata minacciando la dottoressa e la [illegible] collega [illegible] un taglierino. «E' arrivato all'improvviso, mentre stavamo facendo l'aggiornamento dell'inventario dei medicinali - racconta [illegible] titolare -. Subito non mi sono resa conto della rapina: ho solo visto la mia collaboratrice sbiancare in volto e avvicinarsi alle mie spalle. Poi, quando ho alzato gli occhi verso la cassa, mi sono accorta [illegible] presenza di quel tizio». Sciarpa sulla bocca, determinato, ha sfilato i soldi dal cassettino senza esitare. Un'operazione rapida ma meticolosa: ha iniziato dalle banconote di grosso taglio passando via via a quelle più piccole, tastando c[illegible] cura i biglietti a uno a uno. Si è infilato il bottino nella tasca interna [illegible] giubbotto, alcune centinaia di euro, ed è fuggito facendo subito perdere le tracce. «I carabinieri sono arrivati in pochi minuti, ma [illegible] è servito a nulla - aggiunge la dottoressa -. Ho dato loro la registrazione delle telecamere a circuito chiuso, forse da lì riusciranno a trovare indizi utili alle indagini». Farmacie, dunque, sempre nel [illegible]rino, anche di domenica. «Blindare il locale? Non sono per niente d'accordo: non si può rinunciare al contatto con la clientela. Forse occorrerebbero più controlli da parte delle forze dell'ordine, la vista [illegible] una divisa [illegible] pur sempre un deterrente. Per [illegible], questa, è [illegible] sesta rapina che subisco in anni di lavoro: le farmacie, ormai, sono bersagli scontati da colpire, chiunque lo potrebbe fare».

Giovedì 26 inaugurazione ufficiale: un trattamento omaggio agli intervenuti

Un'oasi per benessere e bellezza

Al moderno Beauty Klèb Jean Klebert di Moncalieri



Segnatevi questa data: giovedì [illegible] febbraio. Avete un appuntamento a Moncalieri, in [illegible] Montano [illegible] (tel.011/6813761), dove il Beauty Klèb Jean Klebert festeggia l'inaugurazione ufficiale aprendo le porte del suo Centro Benessere femminile e maschile. Un'occasione per scoprire tutte le potenzialità del Centro e le sue comodità (dal parcheggio riservato alla facilità [illegible] raggiungerlo coi mezzi pubblici, dall'orario [illegible] misura per ogni esigenza - lunedì-venerdì 9-20, sabato 9,30-13,30 - alle facilitazioni di pagamento) e per ricevere l'omaggio offerto a tutti gli intervenuti: un trattamento gratuito viso o corpo che vi darà modo di verificare professionalità e competenza dello staff. Un appuntamento da non perdere in questa giornata particolare; e dopo averlo conosciuto sicuramente diverrete assidui frequentatori del Beauty [illegible] Jean Klebert, l'oasi di benessere dove ritrovare [illegible] stessi, rigenera[illegible] il corpo e [illegible]novare le energie dello spirito: una piacevole necessità contro gli stress fisici e mentali della vita quotidiana e in particolare in vista dell'estate, quando essere in forma, apparire al meglio sarà fondamentale per tutti noi. In un ambiente raffinato [illegible] confortevole otterrete il dimagri[illegible] voluto col rimodellamento desiderato, con trattamenti personalizzati, rilassanti. Eccellenti risultati sono garantiti dal programma integrato [illegible] snellimento BodyKleb, in cui i trattamenti per [illegible] distintamente ogni parte del corpo, dal seno alle gambe, ai glutei si [illegible] all'effica[illegible] dei principi attivi contenuti nell'integratore alimentare Slim Advantage e nei prodotti della Linea BodyKleb. E sempre Jean Klebert propone la linea di cosmetici Queenbee, davvero unica, [illegible] prodotti per donne esclusive, in confezioni preziose che rac- chiudono le calde tonalità dell'o- ro, bronzo e rame. E contro l'invecchiamento cutaneo, il Centro di Moncalieri e Jean Klebert propongono anche Formula Active System, associando i benefici effetti della linea Formula ipervitaminizzata [illegible] aggiunta di complesso Q10 per la cosmesi esterna, con l'integratore alimentare Formula Age Cap, vitamine in pillole quotidiane per la cosmesi interna, per continuare a esser giovani.

[illegible] il Beauty Klèb non offre solo gli esclusivi programmi della linea Jean Klebert: nel Centro di Moncalieri si potrà dimagrire e tonificare la muscolatura [illegible] fatica, combattendo contemporaneamente la cellulite, grazie [illegible] trattamento di Slim Up, macchina che [illegible] radiazioni infrarosse [illegible] elettrostimolazione muscolare. Contro la cellulite anche il famoso trattamento Endermologie, specifico per le esigenze del cliente con programmi mirati e poi di mantenimento, e Hydrobeauty, apparecchio indolore di hy- droelettroforesi molecolare che assicura effetti duraturi nel tempo. E per la nostra bellezza, per snellire e rassodare, la linea Italian Beauty Innovations.

Insomma, al Beauty Klèb tutto è di più: tutto ciò che [illegible] per farvi sentire meglio, mantenervi giovani, in forma e in più la [illegible]petenza, professionalità [illegible] passione con cui il personale [illegible] pronto a venire incontro ad ogni vostra esigenza. Non dimenticate: l'appuntamento è per giovedì 26.

Un tappeto persiano dà quel tocco in più

Farsh Mansouri: esperienza e garanzia di pregio per la casa

Una [illegible] senza tappeti, per quanto possa [illegible]e arredata [illegible] bellissimi mobili, è una casa spog[illegible]: è il tappeto che dà calore e colore, che aggiunge un tocco di fantasia a qualsiasi arredamento e lo completa. E un tappeto di prestigio rende importante l'arredamento, soprattutto [illegible] si tratta di un tappeto persiano di antica fattura o un persiano moderno [illegible] di gran pregio, o anche [illegible] kilim, contenuto nel prezzo [illegible] sicuramente gradevole.

E «Farsh Mansouri», [illegible] i suoi due negozi situati in via Fréjus 63 [illegible] Torino [illegible] nella centrale [illegible] Medail 12 a Bardonecchia, è il luogo ideale dove trova[illegible] il tappeto che fa per le nostre esigenze. Nei due piani di esposizione troveremo un [illegible] assortimento: [illegible] Ker[illegible] ai Tabriz, dai Mash Had ai Baktjar, per citarne soltanto alcuni... migliaia di tappeti di ogni fattura e stile, ma soprattutto [illegible] ogni dimensione e disegno, oltre che ovviamente di svariati costi. E tutto con un prezzo «trasparente», perché, come dice Saied Mansouri Fard, il titolare, «nel mercato attuale si sente parlare di sconti fino all'80 per cento: una cosa assolutamente assurda. Noi invece pratichiamo dei prezzi assolutamente corretti e garantiamo la qualità dei nostri tappeti. Da noi non troverete mai dei falsi, [illegible] soltanto tappeti d'autore. Quan[illegible] al prezzo, le variabili che incidono sul costo di [illegible] tappeto [illegible] molte: [illegible] complessa [illegible]tuazione dell'economia iraniana alle diverse modalità d'acquisto, in contanti e in grandi quantitativi; questo spiega perché possono esserci oscillazioni di prezzo, [illegible] con variabili al massimo del 30%, [illegible] di più. Perciò non prometto sconti sensazionali ma preferisco la [illegible] correttezza con chi ci [illegible] della sua fiducia».

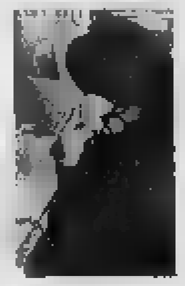
Ai [illegible] clienti Saied Mansouri Fard, specialista nella selezione di rari pezzi d'epoca e delle più belle realizzazioni contemporanee, dà un consiglio: non fermar[illegible] [illegible] al primo tappeto, ma scegliere con attenzione ciò che meglio valorizzerà il proprio arredamento: «Ad un profano tutti i tappeti sembrano uguali, ma esistono differenze [illegible] fra un prodotto e l'altro, per qualità della lana, colore, disegno e annodatura». [illegible] Farsh Mansouri è pronto [illegible] mettere [illegible] disposizione del cliente [illegible] [illegible] esperienza, da consulente prima ancora che da venditore: «Ci sono tappeti che restano sul telaio anche dieci anni, annodati dalle [illegible] mani, su un ordito finissimo, [illegible] cui prezzo è inevitabilmente più alto. Ma qualunque sia la cifra che il cliente intende spendere, [illegible] comunque il diritto di [illegible] tutte le informazioni possibili, con pazienza e scrupolo. E da noi può stare tranquillo di evitare le insidie del [illegible] sulla qualità della lana, su colori e disegni che possono essere realizzati da mani inesperte: insomma, una assoluta assicurazione contro i tappeti che non so[illegible] di sicuro valore».



E Farsh Mansouri, oltre alla garanzia sulla qualità dei suoi prodotti, offre assistenza anche per eventuali riparazioni [illegible] lavaggi di qualunque tappeto, e offre la possibilità di permute nei suoi negozi di Bardonecchia (aperto [illegible] weekend e nei periodi di feste) e di Torino, che per venire incontro alla clientela resta aperto domenica [illegible]

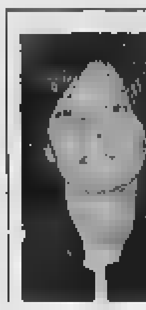
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



TECNICHE DI ASCOLTO

Telefono Rosa di Torino organizza un [illegible] formazione su «Metodi [illegible] tecniche [illegible] ascolto per operatrici e operatori dei centri di accoglienza» o per chi è intenzionato ad avviare sportelli [illegible] ascolto [illegible] è finanziato dalla Provincia. [illegible] incontri si terranno presso la sede di via Assietta 13/a dalle [illegible] 15,30 alle ore 19 a marzo e maggio. Al termine [illegible] corso verrà rilasciato attestato [illegible] partecipazione. L'iscrizione è gratuita e potrà essere inoltrata al Telefono Rosa via fax [illegible] 011 549184 non oltre il 10 [illegible].



«COME VA?» ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Domani [illegible] alle 10, per il ciclo «Gli appuntamenti» dell'Unione Industriale (al centro Congressi [illegible] via Fanti 17) dedicati al pubblico degli anziani d'Azienda organizzati con L'Ugaf [illegible] l'Anla, Consiglio [illegible] Seniores della Città di Torino, e con il contributo [illegible] Fondiaria - [illegible], incontro dedicato a «Come va?»: aneddoti, curiosità e realtà raccontati dall'omonima rubrica de La Stampa. [illegible] parlerà la giornalista Stefania Miretti (nella foto), che cura la rubrica. Interviene Gian Piero Paviolo, capocronista della Stampa. Per informazioni 011-5718303 Fax. 011-5718531

AL [illegible] JUVARRA

L'inventore delle «marionette ideofore» e cultore del teatro di figura rifletterà sul mito di Orfeo e leggerà il «suo» Rilke





A [illegible] SOPRA E IN [illegible] IMMAGINI DA SPETTACOLI DI CONTROLUCE-TEATRO D'OMBRE

Guido Ceronetti in Controluce



Lo scrittore torinese ospite dello spettacolo «Canto [illegible] Orfeo» penultimo appuntamento per i dieci anni del «Teatro d'Ombre» Domani serata finale con Gian Piero Bona per «Didone [illegible] Enea»

SILVIA FRANCIA

Ci sarà anche Guido Ceronetti stasera allo Juvarra, a festeggiare il decennale di Controluce-Teatro d'ombre. E [illegible] è un [illegible] che lo scrittore, nonché inventore delle «marionette ideofore», celebri il compleanno dell'accreditata formazione, fondata [illegible] '94 dai [illegible] Corallina [illegible] Maria e Alberto Jona e dal pittore spagnolo Jenaro Meléndrez Chas.

Controluce, infatti, oltre a produrre numerosi spettacoli, ha dato vita [illegible] «Incanti-Rassegna Internazionale di Teatro d'Ombre», raffinata iniziativa [illegible] coinvolge, [illegible] dopo anno, formazioni italiane [illegible] straniere attive [illegible] un settore teatrale ancora poco noto e relativamente poco frequentato, almeno nel nostro Paese. Lo stesso Ceronetti, avvertito cultore [illegible] teatro di figura, è stato più volte ospite di «Incanti» [illegible] perfor[illegible] e letture [illegible] stasera inaugurerà il penultimo appuntamento di questo decennale.

La serata comincia alle 21, con una riflessione di Ceronetti sul mito di Orfeo e [illegible] sua lettura [illegible] poesie di Rilke: un prologo «d'autore» allo spettacolo «Canto a Orfeo», che andrà in scena subito dopo. Lo spettacolo, firmato da Massimo Arbarello, Corallina [illegible] Maria, Alberto Jona e Jenaro Meléndrez Chas, è nato, in forma di studio, nel settembre del 2002 e [illegible] allora ha partecipato [illegible] diverse rassegne internazionali, tra cui [illegible] Festival di Avignone. Ispirandosi all'«Orfeo e Euridice» di Gluck [illegible] [illegible] poesia di Rilke, gli [illegible] riflettono sul tema dell'ombra intesa come proiezione e simbolo dell'inconscio.

Quasi paradigmatica, la vicenda di Orfeo, che scende proprio nel mondo delle tenebre e delle ombre, per riportare in vita l'amata. Un uomo destinato [illegible] conoscere l'ineffabile, a confrontarsi con il lato [illegible] della psiche, oltre che con [illegible] morte, con il distacco definitivo, ma anche con [illegible] conoscenza.

Domani, per la serata conclusiva [illegible] festeggiamenti per il decennale (inaugurati lo [illegible] martedì), Controluce ha chiesto allo scrittore Gian Piero Bona di introdurre lo spettacolo «Didone e Enea», con letture e commenti dall'«Eneide». Se l'eleganza è la cifra stilistica [illegible] Controluce, la sua formula spettacolare nasce da una contaminazione tra pittura astratta, tecniche del teatro d'ombra orientale, musica, immagine [illegible] movimento. Effetti virtuali e coinvolgenti ottenuti con elementi spesso semplicissimi. Una modalità originale che si ripropone, con opportune variazioni, di spettacolo in spettacolo. Il «Didone e Enea», che si rifà all'opera omo[illegible] di Henry Purcell, musica, canto [illegible] evanescenze, diventano racconto. Ombre di silhouette e ombre umane rievocano, [illegible] gran suggestione visiva, la storia d'amore in un'atmosfera quasi onirica, rivisitando la poetica barocca della «maraviglia».

Allo stesso tempo gli eventi sono riesumati dal vissuto e dalla memoria [illegible] principe troiano che si allontana per sempre da Cartagine per andare incontro al suo destino [illegible] eroe. «Il melodramma [illegible] un modo di raccontare delle storie che ci appartengono [illegible] [illegible] accompagnano, delle storie grandi che sono alla radice della nostra cultura: l'idea di raccontare un'opera con le ombre è anche un modo per renderla più facile [illegible] immediata» spiega il [illegible] di Controluce.

Lo spettacolo, che ha debuttato nel 1999 è stato rappresentato in Italia e all'estero e ha vinto il premio dello Schatten Figuren Festival [illegible] Schwabisch Gmund (Germania, 2003).

Dopo lo spettacolo, la serata prosegue al Cafè Procope con «Marionette, ombre, pupazzi»: letture [illegible] [illegible] [illegible] Alfonso Cipolla.

IL CARTELLONE

L'amore declinato fra passioni e desideri



«PALLIDO OGGETTO DEL DESIDERIO»

Tre nuovi titoli nel cartellone dello Stabile. Al Carignano, da questa [illegible] al 29, Pino Micol e Daniela Giovannetti sono gli [illegible] terpreti di «Pallido oggetto del desiderio» [illegible] René de Ceccatty, per la regia [illegible] Alfredo Arias. Tratto dal romanzo [illegible] [illegible] «La femme [illegible] le pantin» [illegible] Pierre Louys, lo spettacolo conferma l'intento di Arias e de Ceccatty di proseguire una [illegible] riflessione sulla passione, iniziata con la messinscena della «Carmen» [illegible] Mérimée e della «Signora [illegible] camelie» di Dumas. La protagonista della vicenda è un tipo particolare di «femme fatale», un'«allumeuse» fredda e provocante, che conquista la sua preda e la tortura e rende l'uomo vittima di una passione continuamente frustrata.

Al Gobetti da domani, nuova prova dei Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, alle prese con Beckett. «Trio party» è [illegible] titolo dello spettacolo diretto [illegible] Marco Isidori e interpretato [illegible] Maria Luisa Abate con diversi altri attori. Secondo l'uso del gruppo torinese, l'azione si svolgerà in un «congegno scenico» (di Daniela Dal Cin), «importante perché lo spazio venga integralmente sacralizzato e quindi disposto ad accogliere un pensiero drammatico, nella sua esplicazione chiaramente religioso», [illegible] il regista. Quanto al sottotitolo, «Marcido in Beckett's love» indica, secondo lo stesso Isidori, «che ancora una volta saremo del tutto immersi nell'universo recintato [illegible] Beckett con [illegible] sua arte, tentando [illegible] partorire qualcosa che non sia [illegible] parole scritte sulla carta».

Terzo episodio per «Vocazione/set. Teatro del diventare grandi secondo [illegible] "Wilhelm Meister"» prodotto dallo stesso T.S.T. e ideato da Gabriele Vacis (anche regista) e Roberto Tarasco. Pensata come percorso a stazioni e puntate, la messinscena itinerante approda giovedì alla Cavallerizza: «Incontri con uomini straordinari» [illegible] il titolo di questa terza tranche, [illegible] [illegible] il protagonista, superata la delusione amorosa, lascia la sua casa e parte per un [illegible] avventuroso, catturato, ancora una volta, dal teatro.

Cochi Ponzoni rievoca [illegible] grande del giornalismo sportivo, da stasera al 7 marzo all'Erba. «Gioànn Brera» è il titolo dell'allestimento, firmato da Sabina Negri e diretto da Walter Manfrè. Una «storia [illegible] musica [illegible] parole» per ricordare colui che ha inventato un linguaggio per raccontare [illegible] lo sport [illegible] epos. Ma anche il gran lombardo, cultore di cibi e vini, etnie, dialetti e storie dimenticate. Stasera [illegible] domani, al Matteotti di Moncalieri, Alfonso Santagata e la Compagnia Katzenmaker con Fondazione Pontedera Teatro e Teatro Kismet Opera presenta «Quali fantasmi», tre atti [illegible] di Eduardo De Filippo: interprete [illegible] regista, lo stesso Santagata. Dall'ironia delicata all'umorismo amaro al gioco del teatro nel teatro: il mondo della «finzione» viene attraversato come un percorso a ostacoli, tra equivoci, ambiguità [illegible] grottesche invenzioni.

Paolo Graziosi è regista e interprete di «Primo amore», in scena domani al Don Bosco [illegible] Rivoli. [illegible] [illegible] di Beckett è una novella, scritta in francese, in cui un uomo racconta [illegible] le [illegible] emozioni, ma non con l'apprensione sentimentale [illegible] cui il tema farebbe pensare. Il protagonista, scacciato dalla casa d'infanzia alla morte del padre, incontra una donna [illegible] [illegible] forse s'innamora. In lui, le emozioni lottano contro la volontà di «assopimento dell'idea dell'io», ovvero la «supinazione cerebrale». Domani, al tendone della scuola [illegible] Cirko [illegible] [illegible] Petrella 40, «Un [illegible] rosso contro l'indifferenza», con il clown e performer Miloud Oukili (Premio Unicef 2000) e i «ragazzi di Bucarest», ragazzi che [illegible] [illegible] Miloud [illegible] tolto dalla strada per integrarli nella sua compagnia. [s. fr.]

l'angolo di Enzo

FABRIZIO VESPA

Un canguro al bancomat

In questa parte [illegible] città c'è poca luce. La sala con i bancomat invece è splendente. Tra porte, doppi ingressi e cortine [illegible] di cristallo che chiudono al fondo gli uffici spenti sembra di guardare dentro un labirinto di specchi. Per cui all'inizio poteva apparire come un'illusione ottica o un gioco di riflessi. E invece no: il tizio davanti alla cassa [illegible] proprio vestito da canguro gigante, anche se a dargli un'occhiata approfondita è difficile stabilire da che strano miscuglio di animali salti fuori. Diciamo che potrebbe essere un incrocio tra Pluto, l'orso Yoghi e un tappeto sfilacciato a causa dei frequenti lavaggi. E' inchiodato [illegible] centro della sala, con le mani si fruga [illegible] movimenti [illegible] bradipo dentro la pancia, dove rimesta nel marsupio, squassandolo da [illegible] capo all'altro. Tira fuori [illegible] macchina fotografica usa e getta, [illegible] paio d'occhiali scuri, un quotidiano arrotolato, due lattine di birra acciaccate poi si blocca all'improvviso. Sembra quasi che riesca ad infilare la faccia, l'unica parte del corpo [illegible] mascherata, dentro l'enorme tasca e si ferma lì, imbambolato [illegible] fissarne il fondo. Poi [illegible] rialza e rimane intontito ad ammirare senza fare una smorfia i risultati della pesca miracolosa: [illegible] carta magnetica blu, che [illegible] a pochi centimetri di distanza dall'occhio destro. Vuole controllare che [illegible] proprio lei, quella giusta. Noi, che da fuori assistiamo da un paio di minuti a questa scena surreale, abbiamo quasi un brivido, ce la farà o non ce la farà? Accenna a spostarsi in avanti di un passo, si inarca leggermente verso il bancomat, sta per infilare la carta nella fessura, gli manca pochissimo, si può dire che abbia già tutti i soldi in tasca, sta per toccare con il quadratino [illegible] do la porticina laterale del monitor quando, inaspettatamente si gira verso il gruppetto di spettatori, che non immaginava di aver raccolto fuori dalla banca. E' la prima volta che vedevo faccia [illegible] faccia un canguro infuriato. Si lancia verso di noi ed esce in strada sbraitando. «Che volete?» E' l'unica frase che riusciamo a decifrare. "Serve una mano?" Gli chiediamo. Lui si zittisce e ci guarda stranito: «Ma come siete vestiti? Da sacchi della spazzatura?». Poi si dilegua, barcollando. Io e i miei quattro amici rimaniamo a guardarci. Effettivamente con le teline impermeabili colorate addosso, quelle che si mettono allo stadio per la pioggia, sembriamo vestiti proprio da quello. [illegible] tant'è, questa [illegible] la fine del Carnevale.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONVEGNI **Enologia**
Convegno dell'Oicce (Organizzazione Interprofessionale per [illegible] Comunicazione delle Conoscenze in Enologia), sulla tracciabilità [illegible] cantina la cui normativa italiana entrerà in vigore dal 1 gennaio 2005.
■ Centro Congressi Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, [illegible] [illegible]

Architettura e città
Si svolge domani il convegno «Gli ingranaggi [illegible] Piano: tecniche e politiche per la costruzione della città», per approfondire i [illegible] [illegible] pianificazione territoriale partendo dalla recente esperienza realizzata a Collegno con la costruzione del nuovo Piano regolatore.
■ Domani, Facoltà di Architettura, Castello [illegible] Valentino, viale Mattioli 39, ore 9.30-19

SEMINARI **Immigrazione**
Per il ciclo di Seminari «Crocevia: immigrazione, emigrazione, migrazione interna», Thomas Lacroix, ricercatore all'istituto Migrinter dell'Università [illegible] Poitiers dove si occupa di transnazionalismo, territorialità e nomadismo nelle migrazioni contemporanee, ti[illegible] una lezione dal titolo «Da [illegible] sponda all'altra. Reti sociali tra Europa e Maghreb e politiche di sviluppo». Ne discute Lorenzo Coslovi del CeSPI, Centro Studi Politica Internazionale.
■ Fieri (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione), via Ponza 4/E, ore 15-17

Privacy
Incontro di formazione professionale sul tema «Privacy 2004. Il codice in materia di protezione dei dati eprsonali», [illegible] l'avvocato Andrea Morroni. Organizza l'Ancl, Associazione Nazionale Consulenti Lavoro-Unione Provinciale di Torino.
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 15-19

Seminario sul cinema greco
Domani, lezione introduttiva di Costanzo Pieve, nell'ambito del Seminario organizzato per fornire agli studenti informazioni qualificate non solo [illegible] cinematografia greca dagli anni Cinquanta ad oggi (poco nota in Italia), ma anche sulla storia recente e sulla cultura attuale di [illegible] nazione vicina geograficamente, ma della quale abbiamo scarse informazioni se non [illegible] turisti. Gli incontri, che proseguiranno fino ad aprile, [illegible] affidati ad esperti [illegible] lingua, della cultura e del cinema greco.
■ Domani, [illegible]azzo Nuovo, via [illegible] 20, Sala Seminari Musica, 6° piano, [illegible] 10-12

Martedì grasso
«Grande festa di Carnevale»: animatori coinvolgono i bambini in giochi e balli scatenati, sfilata di maschere e trucchi.
■ B Gallery, via Nizza [illegible] [illegible] 15-19

[illegible] in maschera
Grande festa in maschera con spettacolo di danza, in compagnia delle allieve della Happy Dance School. Per tutti, distribuzione di bugie.
■ Torino da Scoprire, via Revello [illegible], ore 17-18

Degustazioni guidate
Primo appuntamento con le degustazioni guidate dei prodotti tipici del Paniere della provincia di Torino. I prodotti in assaggio saranno presentati dai produttori che ne illustreranno le tecnologie [illegible] produzione e i territori di vocazione, guideranno il pubblico ad apprezzare le caratteristiche organolettiche salienti dei salumi degustati [illegible] forniranno consigli per l'acquisto [illegible] la conservazione degli stessi. Per [illegible] alla degustazione, i cui posti [illegible] limitati, occorre prenotarsi allo 011/861.51.41 e 011/861.53.08. L'ingresso è gratuito
■ Atrium, piazza Solferino, ore 17,30-19

Incontri enogastronomici
Stasera si terrà una lezione-incontro su «La cucina [illegible]: i formaggi», condotta da Daniele Spada della Federazione Italiana Cuochi. Partecipare costa 20 euro. Prenotazioni allo 011/860.91.04.
■ La Casa in Campagna, [illegible] Griggi Monti 20, [illegible] Torinese, ore 20

Effetto antico
Dimostrazione di «Effetto antico», tecniche per invecchiare mobili [illegible] oggetti, con colori, pittura, decoupage.
■ Officina d'Arte Munari, via Maria Vittoria 8, ore [illegible]

[illegible] Eventi Atrium

Incontro [illegible] Estela Carlotto, fondatrice del movimento Asociacion Abuelas de Palaza [illegible] Mayo. Intervengono Massi[illegible] Carlotto, Renzo Sicco di Assemblea Teatro, l'attrice Gisella Bein, Enzo Bartolone [illegible] Federico Alfonsetti de L'Angolo Manzoni Editore.
■ [illegible] Torino, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 21,15

Come comunichiamo

«Comunicare è... arrivare all'altro. L'abilità [illegible] superare le reazioni istintive». Partecipazione gratuita, gradita prenotazione telefonando allo 011/443.52.47 oppure 011/443.52.46.
■ Centro Famiglia, via Balla 13, ore 21-23

Il nuovo spettatore

Viene presentato l'ultimo numero della rivista annuale dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza «Il nuovo spettatore», dedicato al produttore Giorgio Agliani. Intervengono Uliano Lucas Agliani, Carlo Lizzani, Lorenzo Ventavoli e Jacopo Chessa. Segue «Il sole sorge ancora» [illegible] Aldo Vergano. Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti.
■ Cinema Massimo 3, via Verdi 18, ore 20,30

[illegible]

Per il ciclo «Caffè scientifici», in collaborazione [illegible] Extramuseum, incontro [illegible] «La divulgazione scientifica [illegible] Marte [illegible] il futuro». Con Pino Zappalà e Piero Bianucci, responsabile di TuttoScienze de La Stampa e autore di libri scientifici.
■ Fnac, via [illegible] 56, ore 18

Spiritualità

Prima lezione del corso «Nel tempo del sogno. Radici, arte e spiritualità nel paleolitico». Prenotare al 349/867.84.64.
■ Energeticamente, via Cibrario 21, ore 21

Parchi

Cristina del Corso parla su «I nostri parchi», a cura dell'Unitre.
■ Sala Polivalente, via Negarville 30/a, [illegible] 15-17

Appuntamenti di lettura

Gruppo di lettura in collaborazione con [illegible] Moica sul tema «Intorno a Giallo in rosa».
■ Biblioteca Civica Carluccio, [illegible] Monte Ortigara 95, ore 15,30-17

Giappone

Giorgio Donetti tratta il tema «Viaggiare e soggiornare in Giappone».
■ Domani, Unitre, [illegible] Franda 27, [illegible]

CONFERENZE

Bio-tecnologie

Sul tema [illegible] poi si scopre che fa male?», le bio-tecnologie [illegible] il principio di Precauzione, intervengono Rosaria Ferrara, docente di Diritto dell'Ambiente, [illegible] Gianni Gaudino, docente [illegible] Biologia Molecolare.
■ Centro Culturale Le Rose, via Arnaldo da Brescia 22, [illegible] 20,45

Le riforme [illegible] Nazioni Unite

Conferenza «Stati Uniti e Nazioni Unite: [illegible] e odio», con Gian Giacomo Migone, ordinario di Storia dell'America Settentrionale all'Università di Torino. Info: 011/693.63.09.
■ Oil, viale dei Maestri del Lavoro 10, [illegible] 17

I MartedìSera

Sul tema «La nascita delle Alpi» interviene [illegible] geologo Enrico Collo, con lo storico Alberto Bersani.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

[illegible] DOVE

NANNINI. E' in programma questa sera al Teatro Colosseo il concerto di Gianna Nannini. Appuntamento alle 21 con la performance acustica (l'accompagnano soltanto due pianoforti) della cantante di «Latin Lover». Eccellente l'andamento della prevendite dei biglietti, anche se tagliandi sono ancora in vendita alla cassa del locale di via Madama Cristina 71. I prezzi: poltronissima a 26 euro, poltrona a 21 euro, galleria a 16,50. Nel pomeriggio, la rocker incontra i fans alle 16 alla Fnac, via Roma [illegible].



GIANNA NANNINI

HIROSHIMA. La rassegna «Stati Generali del Rock» propone stasera all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83: 4Feedback, Bettiepage, B-Low, Monicamotorhotel, Upside Fancy Stereo. S'inizia alle 22.

JAZZ. Doctor In Jazz Quartet questa sera in concerto al «Magazzino di Gilgamesh» (p[illegible] Moncenisio 13 bis, ore 22), il Diego Borotti Trio al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22), Barbara Raimondi [illegible] Riccardo Ruggeri caratterizzano la serata del «Paglia & Fieno Bistrot» (corso Fiume 11/c, ore 22).
Al «Cantine Risso» (corso Casale 79) jam session degli allievi del Centro Jazz Torino: sul palco, dalle 22, Pino Russo.

[illegible]

Il «Why Not» (via Reggio 13c) ospita [illegible] per «Torino Sotterranea» il concerto rock dei gruppi Speed Ball, Tempo Xso, Madhatter, Slick e Waste Pipes. S'inizia alle 22.

EVENTI

Danza la gonna e disegna tutti i colori delle emozioni

IRENE CABIATI

Il colore, il movimento, l'estasi della danza. Uno spettacolo emozionante soprattutto perché i protagonisti son uomini che indossano un'ampia gonna colorata. Il danzatore si muove facendo volteggiare [illegible] tessuto della gonna, come la terra gira intorno al sole [illegible] descrive frasi variopinte come i sentimenti che ci accompagnano nella vita.

La danza Tannoura esplode domenica alle 21,30 al circolo Anatra Zoppa di via Courmayeur [illegible] con il maestro Hsine Hadaoui. L'iniziativa è del Tappeto Volante (tel. 011 8121384) che anticipa l'evento con uno stage con l'artista egiziano della Compagnia Al Ghoury sabato e domenica. Il programma prevede nel pomeriggio [illegible] sabato e domenica mattina passi base delle danze popolari del vecchio Cairo, la ritmica egiziana [illegible] il movimento con strumenti a percussione, introduzione alle tecniche rotazionali delle danze Tannoura.

Come [illegible] sapere l'organizzatrice del corso, Paolaa Ziliotto, la danza egiziana della Tannoura trae le origini nel sufismo e nelle danze dei dervisci. L'ordine dei sufi fu creato da El Rumi Mevlana (1207), filosofo turco, poeta e mistico. Il principio [illegible] sufi è [illegible] movimento dell'universo s'inizia e termina nello stesso punto. Il figlio di El Rumi Mevlana fonda l'ordine dei dervisci rotanti, legato alla filosofia paterna. La caratteristica più peculiare del gruppo è la pratica delle meditazione dinamica che consiste in rotazioni su se stessi a rappresentare l'universo e la fusione dell'uomo con il [illegible]

Nel corso dei secoli in Egitto [illegible] in particolar modo a il Cairo, venivano praticati i rituali sufi di cui però si è persa la tradizione [illegible] all'inizio del 1900. «Ma ciò che andò perso nel cerimoniale pubblico - fa notare la Ziliotto - è rimasto vivo nella tradizione popolare degli abitanti del vecchio Cairo e si è mescolato alle danze rurali del Sud. Nelle famiglie di musicisti-danzatori si è continuato a perpetuare un rituale antico».

Nel 1988 grazie al filosofo Enani è stata ripresa [illegible] riproposta la danza "Tannoura" dal ministero della cultura egiziana. E' attiva la compagnia «El Ghouri» il nome della moschea in cui vengono realizzate le rappresentazioni. La danza simboleggia il movimento della terra, degli astri e [illegible] danzatore solista drammatizza i sentimenti che accompagnano l'uomo durante la sua vita. Tannoura vuol dire gonna, [illegible] proprio il gesto di togliersi la gonna colorata, durante la danza, simbolizza la liberazione dal peso dei problemi quotidiani.

«Da anni assisto ai loro spettacoli - dice Paola Ziliotto -, [illegible] finalmente sono riuscita a conquistare la fiducia dei danzatori [illegible] a farmi insegnare alcune tecniche di danza fino a organizzare uno stage a Il Cairo. Ora sono riuscita a far venire [illegible] maestro a Torino. E' la prima volta che un [illegible]nzatore esce dal gruppo per venire in Europa ad insegnare a persone che [illegible] fanno parte della compagnia [illegible] ministero della Cultura, ma ancora più eccezionale è che la Tannoura venga insegnata anche alle donne».



DANZA TANNOURA: IL MAESTRO [illegible]ADAOUI

IL REGISTRO

Che disastro il carnevale delle vacanze

Ieri a scuola ci siamo contati: pochini, c'era [illegible] aspettarselo con la vacanza del martedì grasso. Peccato che non ci abbiano pensato tanti colleghi quando si è trattato di votare in collegio docenti quali giorni (i fatidici tre) scegliere di [illegible] sul calendario scolastico. Morale della favola, giornata persa: con in media quattro allievi per classe [illegible] si può fare altro [illegible] recupero. Peccato che i quattro, facendo parte della categoria secchioni-semprepresenti non [illegible] avessero bisogno.

Sotto accusa quindi i fantasiosi calendari scolastici, condannati senza appello da [illegible] mole [illegible] mail [illegible] questa: «Io [illegible] famiglia con due figli (ma forse, [illegible]do ormai una rarità questo aspetto [illegible] problema [illegible] viene preso in considerazione) [illegible] ci [illegible] vacanze differenziate, [illegible] si sa più [illegible] gestirli. Capita per il martedì grasso: chi fa [illegible] giorno, chi due, qualche scuola si stoppa per una settimana. Ma il terrore arriva [illegible] Pasqua: [illegible] si ferma dall'8 al 18 aprile, l'altro dal 4 al 14. Questo significa che per almeno quindici giorni consecutivi uno dei due sta a "bambinare" in casa. I genitori non possono ovviamente prendere ferie, e il pargolo sta con i nonni [illegible] con la tata o, [illegible] è ormai grande, da solo in casa. E che fa? Studiare no, anche perché i docenti per non rovinare le vacanze alle famiglie ormai si premurano fin troppo [illegible] assegnare pochi compiti. Dormire? Giocare? Uscire?».

Questi adolescenti [illegible] fanno malinconia, vedendoli in città in gruppetti omogenei per look [illegible] sguardo, nei posti canonici di ritrovo alla disperata di qualcosa che riempia [illegible] l[illegible]o vuoto dentro. Bisogna proporre ai presidi che i giorni di vacanza [illegible] uguali in tutta la città, provincia, regione: che si riuniscano e decidano loro i giorni di vacanza, inizio [illegible] fine delle lezioni. Ricordare che la scuola è anche un servizio pubblico sarebbe un segno di buon senso.

[illegible]@libero.it

L'INIZIATIVA

Miloud la battaglia del clown

E' partito ieri da una scuola d'infanzia il tour del pagliaccio che aiuta i ragazzi di Bucarest

TIZIANA PLATZER

Un semicerchio di grembiulini quadrettati rossi-gialli-blu, sessanta piccoli volti con un naso rosso, a uno cade, a un altro sembra impossibile che si possa respirare [illegible] stesso [illegible] quella pallina, però le maestre hanno detto di provarci: intanto loro aspettano «lo spettacolo», che quando si tratta [illegible] Miloud e dei suoi [illegible] di Parata è sempre qualcosa [illegible] diverso, [illegible] più. E' il dipingere nell'aria abbracci e tuffi al cuore, è la leggerezza del mimare immagini semplici, è la poesia del grande clown che da dodici [illegible] si occupa [illegible] ragazzi [illegible] strada di Bucarest e che con Torino ha stretto un rapporto [illegible] solidarietà importante.

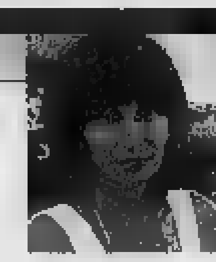
E' partito ieri mattina dalla scuola dell'infanzia di via Lugaro 6 il breve tour [illegible] «Un naso rosso contro l'indifferenza» che da quattro anni la Cooperazione Internazionale organizza per far [illegible] la realtà di Parata e raccogliere fondi nelle scuole di periferia, nei centri per anziani, nei teatri torinesi e piemontesi. Miloud con Marius [illegible] mago» [illegible] Florenzia, [illegible] anni vivono nella «casa sociale», hanno indossato i larghi pantaloni colorati, bretelle e papillon, [illegible] per giocare ai clown bastano clavette e palline e monociclo. Immobili i bambini, li guardano anche i piccolissimi arrivati dal [illegible] ospitato nella stessa struttura, [illegible] il trio aiutato da due ragazzi dell'associazione cittadina «Il Muretto» comincia: c'è la musica, da Jovanotti a Bregovic ai Village People, [illegible] sono piroette [illegible] acrobazie [illegible] sorrisi. Non è junglerie, piuttosto un incontro di realtà lontane.

«Io questi ragazzi li ho conosciuti come voi, senza una famiglia» dice al piccolo pubblico Miloud. «Ma [illegible] ce l'abbiamo» risponde una [illegible] prima fila che l'idea proprio [illegible] l'ha mai considerata. «E questi ragazzi, come voi, non mangiano [illegible] non dormono». E i bambini [illegible] credono alle loro orecchie: «Ma noi mangiamo, [illegible] dormiamo». «Allora siete strani» li provoca ancora il clown che è già loro amico. «Andate anche in vacanza?» Un coro di «sììì» fa sorridere tutti e non c'è bisogno di aggiungere tanto di più. Miloud chiede che cosa si potrebbe fare per dare una mano a questi ragazzi che invece lui ha trovato per strada, che non hanno mamma e papà: «Uno potrebbe venire a casa mia» suggerisce una bimba; e il compagno: «Si potrebbero portare [illegible] giardini [illegible] a scuola». «Hanno proposte semplici, quello che dovrebbe essere ovvio per ogni infanzia» dice Miloud Oukili, simbolo di [illegible] solidarietà diversa. «Da far [illegible] ai nostri bambini, [illegible] bella [illegible] per festeggiare il Carnevale» ha detto Poala Pozzi, assessore al Sistema Educativo che con il centro Studi «Gian Renzo Morteo» ha [illegible] possibile l'iniziativo. Stamane infatti i ragazzi [illegible] Bucarest sono [illegible] materna di via Poma, mentre nel pomeriggio partecipano alla sfilata carnevalesca di Pinerolo; domani alle 10,30 [illegible] alle 21,15 [illegible] alla scuola di circo di via Petrella 40, alle 16 al teatro [illegible] Rivalta; giovedì mattina nelle scuole di Lanzo (info: 328/5328445). Quali risultati ha raggiunto Parata? «Il 2 aprile inauguriamo la nostra [illegible] a Bucarest acquistata con i fondi di sostenitori di Torino, del Piemonte [illegible] anche [illegible] Reggio Emilia, che per statuto [illegible] resterà per 100 anni un servizio sociale». Aumentano i ragazzi di strada romeni? «C'è crisi economica, ma oggi la Romania riconosce i suoi problemi [illegible] l'infanzia. Ora collaboriamo con il Ministero dell'Educazione e del Lavoro. [illegible] circo [illegible] un pretesto per stare insieme. Siamo attivi con 32 operatori 24 ore al giorno, adesso ci [illegible] le ambulanze di notte. Seguiamo 70 ragazzi e facciamo formazione professionale, progetti [illegible]viduali: c[illegible] ha il suo [illegible]gno, ed è solo suo».



BAMBINI DELLA [illegible] D [illegible] LUGARO

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Non scappate dalla neve

Piove, governo ladro!
(Più attuale, dopo le recenti esternazioni, parlare [illegible] ladra opposizione).
Anzi, nevica.
Ed i media chiamano «di passione» queste [illegible] disagiate,
che diventano arrabbiate perché alcuni aerei non decollano,
I tram ritardano e le auto slittano.
In amore vorremmo fermare il tempo,
ma quando è Lui, [illegible] tempo, [illegible] rallentare [illegible] pochino noi,
buttiamo fuori il nostro peggio.
Perché, invece, non gustare appieno
questa decelerazione forzata,
vivendo la vita [illegible] più passare dalle sue circonvallazioni,
ma entrandoci dentro,
nei [illegible] vicoli e nelle sue piazze?
Lasciamoci trasportare, ad affanno [illegible],
[illegible] mistero che ci fa camminare.
E riserviamo l'affannosa corsa,
[illegible] amore ed in quotidiano esistere,
per scappare dal buio.
Non dalla neve.
Non dalle emozioni.

Gianpiero Gai

Sei tu neve che scendi danzando sulla terra
un foglio bianco sbriciolato da un quaderno.
Goccia di latte smarrita da una scodella
della prima colazione.
Nuvola disordinata che [illegible] lasciato
qua e là i suoi abiti
sparsi sulla terra, in uno stile inconfondibile.
Neve [illegible] saluti impetuosa [illegible] sconvolgi
come una ragazzina alla sua prima uscita serale.
Il tuo pubblico attende il debutto
ma l'applauso [illegible] primo sole.

Anna Maria Conti

RICEVO e pubblico, [illegible] sprezzo del pericolo. D'altronde, quando [illegible] nevica... E non è poi male, se oltre alle polemiche e alle invettive contro il Comune, la nevicata di sabato scorso ha generato anche qualche riflessione [illegible] po' più lieve, in versi.

Eppure fiocca

Varon è un «replicante», un cyborg. [illegible] cade la neve e dal lato oscuro della sua RAM affiorano assurdi ricordi e sensazioni criofilizzate. Piazza Vittorio fangosa, la giostra coi cavalli bianchi che, girando, [illegible] glù; quella con le catene e i seggiolini; l'ottovolante tutto di legno; gli altoparlanti, [illegible] musichette, i «tiro [illegible] segno», i tanti «mestierin». [illegible] poi, il banchetto [illegible] torrone [illegible] un «napuli» andato misteriosamente distrutto dal fuoco. Allora si diceva «napuli» con maggior dispregio di quanto [illegible] (qualcuno) dica «marocchino». Allora, Manuel [illegible] un uomo. Allora...

Manuel Varon

Gesto e arte

Cara Stefania, escludendo il trash che ha sempre molto [illegible] ma p[illegible] altri motivi che [illegible] l'arte [illegible] hanno nulla a che fare: il successo di [illegible] trasmissione tv [illegible] lo share; [illegible] successo di [illegible] scrittore sono le copie vendute; il [illegible] «Come va?», in modo del tutto analogo, è nella quantità [illegible] persone che trascina dentro. Senza nulla togliere al folto popol[illegible] dei «comevaiani», anzi, direi proprio grazie agli stessi, è proprio Luca Bersi più di altri [illegible] catturare, a trascinare su di sé questa tanto ambita audience. Se [illegible] gesto creativo terapeutico diventa arte quando riscuote successo, allora la domanda è: Luca Bersi gesto creativo terapeutico, o arte? Saluti.

Umberto

INVOCHIAMO la domanda di riserva, Luca ed io...

Voci che gridano

Gentile Stefania leggo spesso la [illegible] rubrica. E' molto bello sapere che ci sia spazio per le «voci che gridano nel deserto». Rispondo a quella signora che [illegible]crisse un paio di settimane fa a proposito del figlio affetto [illegible] disturbo mentale. Cara signora, spero possa esserle d'aiuto sapere che esistono delle comunità alloggio molto ben organizzate che [illegible] un percorso [illegible] reinserimento sociale e sostegno terapeutico seguono il malato e la famiglia, che non [illegible]nte abbandonata. Io le scrivo il titolo di un libro che le potrà fornire molti indirizzi e informazio[illegible] in proposito: Editori Riuniti - Peppe Dell'Acqua - titolo «Fuori come va?». Informazioni può averle anche attraverso il centro di documentazione «Minguzzi» di Bologna.

agartak@libero.it

Un [illegible]

Sono rimasto solo io. E dire che un tempo eravamo, davvero, tanti. Tutte le domeniche la gente faceva la coda per venirci a ved[illegible]. A volte, capitava anche di mercoledì. C'era sempre aria [illegible] festa. Ricordo di [illegible] e urla di gioia. C'era come una [illegible] invisibile, e il pallone scivolava, intenso, [illegible]. Noi con indosso [illegible] abito d'erba. Poi, hanno costruito [illegible] altro stadio. E dov'ero io un centro commerciale. Quello alle mie spalle.

Stefano 73

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



CALCIO GIOVANILE: VERRÀ RIGIOCATA DOMANI LA FINALE DELLA COPPA CARNEVALE CONCLUSASI CON UN PAREGGIO RICCO DI GOL (3-3)

Tutto da rifare tra Juve ed Empoli

Grandi emozioni con i toscani che negli ultimi 7' riescono per due volte a pareggiare lo svantaggio

Aurelio Benigno

La Coppa Carnevale dovrà aspettare un altro giorno prima di essere sollevata al cielo di Viareggio. E' infatti finita 3-3 la finalissima tra Juventus ed Empoli e nemmeno i due tempi supplementari hanno cambiato il risultato di parità. Il regolamento, [illegible], non prevede l'esecuzione dei rigori, ma la ripetizione della partita. Si replicherà quindi domani (ore 14; diretta su Raisat).

Incredibile e rocambolesca la prima finale, ricca di colpi di scena, continui capovolgimenti di fronte e soprattutto la grande volontà da una parte e dall'altra di vincere la partita. Ma è chiaro che spesso, quando si realizzano sei gol, si deve necessariamente parlare di difese distratte, più che di ottime manovre offensive e questo 3-3 ne è la conferma, visto che qualche errore le due retroguardie lo hanno commesso, soprattutto quella bianconera che a soli 2' dal termine e in vantaggio per 3-2, ha lasciato campo e spazio al contropiede dell'Empoli chiuso da un pallonetto di Caetano che ha regalato ai toscani il pari.

L'Empoli ha interpretato meglio in avvio la finale. Meritato dunque il vantaggio dei toscani al 18': cross di Magnani e colpo di testa di Pellecchia. Mirante para ma non trattiene e lo stesso Pellecchia non ha difficoltà ad insaccare. A questo punto la Juve si sveglia e al 39' pareggia grazie all'ennesima invenzione di Chiumiento che, su punizione poco fuori dall'area per fallo di Mitra su Benjamin, disegna la traiettoria vincente.

Nella ripresa la Juve appare più convinta e al 14' quando la difesa empolese commette un grave errore in disimpegno, Fumanoli è bravo a presentarsi in area costringendo Briglia al fallo. Rigore che Palladino trasforma spiazzando il portiere. L'Empoli però non ci sta a perdere e al 38' ottiene il pareggio con un colpo di testa di Tempini che anticipa Masiello.

La Juventus accusa il colpo, ma vuole vincere e al 41' ritorna in vantaggio: angolo battuto corto da Luci per Chiumiento, altra parabola perfetta, questa volta per la girata al volo di Benjamin. Sembra fatta, ma qui la Juve commette il grossolano errore di credersi già regina del Carnevale e il carattere dell'Empoli la punisce: difesa troppo alta e lancio che taglia tutto il reparto fino ad arrivare a Caetano che con un pallonetto supera Mirante. Nemmeno l'espulsione di Tempini e i supplementari cambiano il risultato, prevale la stanchezza e così si va alla ripetizione.



Il calcio di rigore trasformato da Palladino al 14' del secondo tempo: per la Juve è il gol del 2-1.

Juventus (4-3-1-2): Mirante; Konko (35' st Luci), Urbano, Masiello, Bartolucci; Scicchitano (1' sts Bentivoglio), Boudianski, Fumasoli; Chiumiento (4' sts La Vecchia); Palladino, Benjamin. All.: Chiarenza

Empoli (4-4-2): Paoletti; Briglia, Coda, Fiuzzi, Michelotti; Pellecchia, Agnorelli (18' st Rebecca), Baronetto (14' st Mori), Mitra, Magnani (36' st Caetano), Tempini. All.: Pane

Arbitro: Farina

Reti: pt 18' Pellecchia (E), 39' Chiumiento (J); st 14' Palladino (J, rig.), 38' Tempini (E), 41' Benjamin (J), 44' Caetano (E).

Espulso: 42' st Tempini (E)

MONTABONE VUOLE TORINO «CAPITALE DELLO SPORT»

Grandi progetti non solo invernali

Enrico Zambruno

«Torino nei prossimi anni sarà uno dei punti di riferimento internazionali dello sport, una sorta di capitale: e non solo di quelli invernali». L'assessore allo sport del Comune Renato Montabone, durante la presentazione dei Campionati Italiani di Categoria di nuoto pinnato (piscina Usmiani, [illegible] e 29 febbraio), ha illustrato tutti i progetti e le speranze del capoluogo piemontese per l'organizzazione futura di grandi eventi sportivi.

Già acquisite le manifestazioni iridate di scherma, bocce e scacchi che si svolgeranno nel 2006 e le Universiadi del 2007, l'obiettivo è quello di calamitare sotto la Mole i tanti appassionati degli sport cosiddetti di "prima fascia".

Come primo impegno segnato in rosso sul calendario ci sono due tappe del giro d'Italia 2005, una montana ed una cittadina, con quest'ultima (probabilmente la cronometro) che dovrebbe chiudersi nel centro storico. Con la costruzione invece del PalaNuoto, un impianto che avrà una capienza di [illegible] posti e verrà eretto nella zona dei campi di calcio del "Combi", il sogno è ospitare una grande evento natatorio.

«Magari un campionato europeo - spiega Montabone -: spenderemo molto per realizzarlo (20 milioni di euro), e regalare una competizione di tale livello alla città sarebbe un bellissimo dono per tutti. Senza dimenticare i Mondiali di pinnato, per i quali siamo in ballottaggio con Mosca ed attendiamo un responso da parte della federazione internazionale».

L'impiantistica per il nuoto proprio in questi giorni sta attraversando un'evoluzione importante: dopo la chiusura della piscina Olimpica di corso Sebastopoli e l'apertura della nuova piscina della Sisport Fiat, si attende a breve la copertura della vasca estiva della Colletta e l'ok per quella di corso Galileo Ferraris, accanto alla storica "Comunale".

Dall'acqua alla terra, il passo è breve. Considerando la messa a punto del Ruffini (che verrà riaperto il 6 aprile, ma curiosamente non per un evento legato allo sport), Torino si sta già muovendo per conquistare con netto anticipo sulla concorrenza i campionati del mondo di basket del 2010. Medaglie iridate che potrebbero anche essere assegnate in riva al Po due anni prima con i Mondiali indoor di atletica leggera, per i quali a breve verrà fatta una riunione decisiva.

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Campionati Italiani Assoluti indoor, a Genova. *Maschili*. 60: 1. Collio (Fiamme Gialle) 6"64; 7. R. Marangon 6"90 (in batt. 6"84). 400: 1. Barberi (Fiamme Gialle) 47"15; elim. in batteria: A. Pintadu (Cus To) 48"42. 800: 1. Longo (Fiamme Oro) 1'48"60; 4. L. Scandra (Cus To) 1'49"99 (in batt. 1'49"51); elim. in batteria: A. Bernardi (La Salle Giaveno) 1'57"02. Lungo: 1. Trentin (Fiamme Azzurre) 7,96; 11. F. Cerutti (Cus To) 5,30. Triplo: 1. Donato (Fiamme Gialle) 16,69; 13. D. Ferrara (Cus To) 14,56. *Femminili*. 400: 1. Niederstaetter (Forestale) 53"67; elim. in batteria: C. Barbarino (Cus To) 57"31. Alto: 1. Bevilacqua (Asi Veneto) 1,93; 8. [illegible] (Cus To) 1,70. Asta: 1. 5. Semeraro (Cus To) 3,90.

BASKET

Serie B. *Femminile* (4ª rit.). Zetaesseti Bi-Ginnastica To 54-61; Cuneo-Chieri 71-60; Ivrea-Vco Buttigliera 60-42; Emmegi Moncalieri-Prumerica Alter Piossasco 47-46. Classifica: Cuneo, Emmegi 26; Beinaschese 22; Facchini Pino T. 18; Vco, Chieri 16; Brabasket 14; Ginnastica, Ivrea, Prumerica 10; Zetaesseti, Vercelli 6.
Serie C. *Femminile* (3ª rit.). Kappadue-Borgosesia 76-53; Beinaschese-Rosta 50-49; Saluggia-L.A. San Mauro 32-37. Classifica: Kappadue 22; Beinaschese, Venaria 18; Alessandria 14; Saluggia 12; Borgosesia 10; L.A. San Mauro 8; Sport Evolution 6; Cameri 4; Rosta 2.
Promozione. Maschile (15ª and.). Gir. A: New Age-Acqui Terme 67-71; Cus To-Livorno Ferraris 71-65; Nizza-Gisa Distribution 55-78. Classifica: Acqui 26; Gisa 24; Old Black Vc, Santhià 22; Frogs Vc, Sansalvatorese 20; Castelnuovo, Valenza 18; I Teneroni 15; Cus To 14; Cest. Biella 10; Livorno F. 8; Nizza, Praia At 6; Alessandria New Age 2. Gir. [illegible]: Victoria To-Cer[illegible] 58-65; San Paolo-Alba 82-66; [illegible] Green Car Trichelino 92-64; Dogliani-Chieri 62-58. Classifica: Dogliani, Saturno 22; Akena, Centallo, [illegible] 20; Dravelli 19; Boves 16; Borsi Ceva 14; Brabasket, Frog Sport, Green Car 10; Alba, Victoria To 8; San Paolo 4; Gasp Moncalieri 2. Gir. B: Rivarolo-Morgan Pub Webegg 45-60; Villarbasket-Alber Team 53-48; Condove-Giaveno 37-66; Tam Tam-Sottosopra Buttigliera 63-77. Classifica: Moncalieri 30; Villarbasket 28; Sottosopra 26; Santo Natale 24; Cogne 20; Alber, [illegible] 16; Barracuda, Morgan 14; Giaveno, Tam Tam 12; Orbassano 10; Azzurra, Condove 6; Rivarolo, Venaria 4.
Prima Divisione. Maschile (5ª and.). Gir. B: L.A. San Mauro-Valpellice 53-45; Bir-Beinaschese 91-120; Ciriè-Tesoriera 71-51. Classifica: Ciriè 10; Beinaschese, Bir, Libertas Pont Donnas 4; Calabron, L.A. S. Mauro, Tesoriera 2; Valpellice 0. Gir. C: Canelli-Fortitudo 56-37. Classifica: Abet Bra, Aloha, Canelli, Frassati 6; Spinetta, Virtus At 4; Fortitudo, Teneroni 2; Borsi Ceva 0.
Under 20. Maschile (6ª rit.). Gir. A: Kappadue To-Auxilium To 69-91. Classifica: Ghemme 24; Auxilium 20; Kappadue, Pianeta No 16; Rosta 10; Arcobaleno, Cigliano, Victoria To 4. Gir. B: Granda Cn-Abet Bra 47-82. Classifica: Abet Bra, Fossano 22; Kolbe To 18; Castelnuovo Scrivia 11; Granda Cn 10; Savigliano, Vela 4; Casale 3; Vigliano Biellese 2.
Juniores Eccellenza. Maschile. Girone [illegible] (7ª rit.). [illegible] To-Auxilium To 67-64; Crocetta To-Montalto Dora 59-83; Savigliano-Venaria 44-70. Classifica: Biella 36; Asti 34; Casale, Novara 26; Borgomanero 18; Montalto Dora, Venaria 16; Crocetta 12; Kolbe To, Settimo 10; Auxilium To 8; Savigliano 6.
Cadetti Eccellenza. Maschile. Spareggi (rit.). Gara 1: Novara-Saluzzo 110-67; gara 2: Chivasso-Alba 102-53; gara 3: Asti-Ivrea 67-70; gara 4: Ginnastica-Moncalieri 61-65; gara 5: Granda Cn-Settimo 77-80; gara 6: San Paolo-Auxilium 59-71 (a.); 48-62 (r.).
Juniores. Maschili (1ª rit.). Gir. B: Chieri-Vela 69-101, Tam Tam-Serravalle 74-91. Classifica: Agnelli To 26; Serravalle 22; Casale 19; Novi Lig. 18; Arcobaleno 16; Vela 14; Acliense, Galilei, Tam Tam 12; Derthona 10; Cierre At 7; Chieri 0. Gir. C: Michelin To-Orbassano 32-81; Cus To A-Carmagnola 58-59; Cus To B-Alter Piossasco 45-83. Classifica: Abet Bra 24; Alter Piossasco, Orbassano A 22; Alba, Saluzzo 20; Cus To A 14; Carmagnola, Pinerolo 12; Mondovì, Orbassano B 8; Michelin 6; Cus To B 2; Brabasket -1. Gir. D: San Paolo B-Unisport 80-65; Cdm Moncalieri A-[illegible] 123-23; Moncalieri B-L.A. S. Mauro 72-58. Classifica: Cdm Moncalieri A 24; Aosta, Ginnastica To 22; Moncalieri B, [illegible] S. Paolo A 16; L.A. S. Mauro 14; Ciriè, Oratorio Gesù, S. Paolo B 8; Unisport 6; Rivarolo 4; Alto Canavese, Sangone 0. *Femminile*. Seconda fase. Gara 1 (andata): Noicom To-Vercelli 86-30.
Cadetti. *Maschili* (2ª rit.). Gir. [illegible]: Galileo Galilei-Candi Tib Pino T. 79-129; Valenza-L.A. S. Mauro 62-61. Classifica: Candi 26; Casale 24; Alessandria 22; Valenza 18; Auxilium To, Derthona 16; Asti 2002, Cierre At 14; Frog 10; Galilei, Serravalle Scrivia 6; L.A. S. Mauro 4. Gir. D: Rosta A-Kolbe To B 122-44; Susasport-Ginnastica To A 55-74; Eporedia Ivrea-Ginnastica To B 44-73; Agnelli To-Chieri 83-30. Class.: Kolbe A 32; Agnelli 30; Rosta A 28; Ginnastica B 22; Cogne 20; Ginnastica A 18; Arcobaleno, Chieri, Eporedia 12; Grugliasco, Kolbe B, Rosta B 6; Susa 4; Druento -1. Gir. E: Rivarolo-Ciriè B 109-67; Cus To B-Giaveno 66-52; Tam Tam A-Crocetta To 54-56. Class.: Crocetta To, Cus A 26; Rivarolo 22; Ciriè A, Tam Tam A 20; Venaria 16; Lombardi 14; Cus B 12; Allavir 8; Reba 8; Giaveno 4; Ciriè B 2; Tam Tam B 0. Gir. F: Sea Settimo-Savigliano 72-54; Pinerolo A-Carmagnola 83-51. Class.: Pinerolo A 28; Abet A, Fossano 24; Carmagnola 22; Dogliani 20; Alter Piossasco 18; Pinerolo B 16; Sea 14; Abet B, Beinaschese 10; Savigliano 4; Borsi Ceva 3; San Paolo 1; Granda Cn 0. *Femminile* (2ª rit.). Gir. A: Auxilium To-Sarre Chesallet 109-66; Casale-Nole 36-42. Classifica: Nole 26; Ivrea 24; Castelnuovo Scrivia 2[illegible]; Auxilium To 18; River Mosso 16; Casale [illegible]; Energia 8; Borgosesia 7; Novara, Saluggia, Sarre Chesallet 6; Leonardo Cossato 4. Gir. B: Noicom To A-Alba 108-27; Ginnastica To-Beinaschese 76-48. Classifica: Noicom To A 24; Noicom To B 22; Beinaschese, Ginnastica To 18; Emmegi Moncalieri 14; Noicom To C 10; Cuneo, Alba, Chieri 6; Brabasket 2; Sport Evolution 1.
Allievi. Maschili (5ª and.). Gir. 1 Open: L.A. San Mauro-Cierre At 49-40; Gandhi-Carmagnola 55-43; Alba-Auxilium To 23-70. Classifica: Auxilium To A 14; Gandhi 10; Orbassano 8; Alba, Moncalieri 6; L.A. San Mauro 4; Carmagnola, Cierre [illegible]. Gir. C: Cus To A-Nole 73-49; Cus To B-Eridania 53-77. Classifica: Cus To A 16; Monte Emilius 14; Eridania 12; Nole 10; Aosta 8; Lettera 6; Sisport 4; Cus To B, Rivarolo 2; Mondo i Gtp To [illegible]. Gir. D: Rosta-Crocetta To B 97-18; Ginnastica To-Valpellice 7[illegible]-54. Classifica: Rosta 16; Crocetta To A, Sangone 14; Agnelli To 12; Michelin To 8; Ginnastica To 6; Allavir Rivalta 4; Crocetta To B, Frog, Valpellice 2. Gir. [illegible]: Venaria-Grugliasco 22-46. Classifica: Grugliasco, Candi Tib Pino T. 12; Sea Settimo 10; Chieri, Auxilium To B 6; Arcobaleno, Auxilium To C, Venaria 4; San Paolo A 2; S. Paolo B [illegible]. *Femminile* (5ª and.). Gir. A: Castelnuovo-Ivrea 103-35. Classifica: Castelnuovo Scrivia 6; Biellese 2; Casale 0; Ivrea -1. Gir. B: Noicom To C-Candi 36-33; Auxilium To-Ginnastica To 46-71. Classifica: Ginnastica To, Noicom To C 8; Auxilium To 4; Candi 2; Vco Buttigliera 0. Gir. [illegible]: Cuneo-Moncalieri 25-79. Classifica: Moncalieri 8; Noicom A, Noicom B 4; Cuneo 2; Brabasket 0.
Bam. Maschile (5ª rit.). Gir. 1 Open: Termocalor Moncalieri A-Kolbe To A 68-62; Chivasso-Crocetta To 49-63; Auxilium To B-Ivrea 49-62. Classifica: Moncalieri A 28; Cus To A 26, Crocetta, Kolbe A 20, Biella, Emilius 12; Nole A 8; Chivasso, Ivrea, Auxilium A 4. Gir. 2 Open: Cierre At-Alba 50-102. Class.: Alessandria 26; Casale A 20; Valenza A 16; Alba 14; Saluzzo 10; Savigliano 10; Bio To 6; Alter 4; Cierre At 0. Gir. C, class.: Ginnastica To B 12; Novi L. 16; Casale B 14; Valenza B 12; Castelnuovo Scrivia 10; Delta Al 8; Derthona 4; Il Cerro Al 2; Castellazzo 0. Gir. D: Michelin To-Auxilium To B 75-64; Rivarolo-Victoria To 111-66; Sea Settimo-Nole B 70-51. Class.: Rivarolo 26; Michelin, Sea 22; Lettera 14; Auxilium [illegible] Cus To C 10; Victoria To 8; [illegible] To B, Nole B 6; Settimo 2; Cus C 0. Gir. E: Giaveno-Rebabasket B 58-68. Class.: Reba A 26; Venaria 24; Allavir 22; Arcobaleno, Reba B 18; L.A. S. Mauro 14; Orbassano 10; Giaveno 8; Moncalieri B 6; Libertas To 2. Gir. F: Kappadue To-Brabasket [illegible]-50; Carmagnola-Grugliasco 66-54. Classifica: Grugliasco 24, Granda Cn, Virtus Fossano 22; Abet Bra, Savigliano B 16; Kolbe To B 14; Casale, Pinerolo 12; Carmagnola 10; Brabasket 4; Kappadue To 3. *Femminile* (5ª rit.). Gir. A: Cossato-Vercelli 34-7[illegible]; Candi Tib Pino-Saluggia 60-67. Classifica: Saluggia 14; Candi, Vercelli [illegible]; Verbania 6; Cossato 0. Gir. B: Rivarolo-Ivrea 37-73; Lettera 22-Sea Settimo 46-42. Classifica: Auxilium To 14; Lettera, Sea 12; Ivrea 10; Nole 6; Rivarolo -1. Gir. C: Noicom To A-Oratorio Gesù 118-15; Noicom To B-Alter Piossasco 73-67. Classifica: Ginnastica To 18; Noicom A 16; Moncalieri 12; Noicom B 6; Oratorio Gesù 4; Alter Piossasco 2.

BIATHLON

Campionati Italiani Allievi e Ragazzi. Prima giornata. *Maschi*. Allievi (6 km): 3. E. Giordanetto (Cedas Fiat). Ragazzi (5 km): 11. A. Roche (Sansicario); 23. F. Rosa (Cedas Fiat). *Femminili*. Allieve (6 km): 12. F. Treves (Valchisone Camillo Passet); 19. [illegible] Pontorno (Cedas Fiat); 23. M. Gilli (Sansicario). Ragazze (4 km): 15. C. Blanchet (Sansicario). Seconda giornata. *Maschili*. Allievi (3x5 km): 2. Fisi Aoc (A. Gola, E. Giordanetto, P. Dutto). Ragazzi (3x4 km): 3. Fisi Aoc (A. Roche, E. Canavese, A. Rocchia). *Femminili*. Ragazze (3x4 km): 5. Fisi Aoc (O. Bianese, G. Amallo e C. Blanchet). Allieve (3x5 km): 5. Fisi Aoc (E. Treves, M. Vinai, I. Pontorno).

BOCCE

Serie A. Campionato di [illegible]. Poule scudetto (semifinali, andata): Brb Olivetti Ivrea-Ferrero Caudera Ciriacese 7-13; Sommarivese-Tubosider Asti 6-14.
Serie B. Campionato di Società. Poule promozione (semifinali, ritorno): La Familiare Alessandria-Sommarivese 14-2 (and. 10-6); Pianezza-S. Orso Aosta 2-14 (and. 6-10).
[illegible] **interregionale a quadrette** a Centallo: 1. La Fisa Del Zotto To (Bertini-Ponzo-Belliero-Maino); 2. Balangerese (Grobioi-Abate-Sibona-Pacchiola); 3. Beccaria Scarnafigi (Pedrale-Serale-Candellero-Rostagno) e Beccaria Scarnafigi (Manzo-Collino-Costa-Giordano).

CALCIO

Seconda Categoria (recuperi). Gir. E: Bruinese-Bussoleno 2-2; Chianocco-S.Ambrogio 0-1; Sanremo 72-Villarbasse 2-2. Classifica: Susa 39; Sanremo 35; Rivolese 32; Bruinese 26; Savonera 24; Villarbasse 22; Avigliianese 21; Giavenese 19; Valsusa 17; S. Ambrogio 16; Chianocco 14; Valledora 12; S. Michele, Bussoleno 11. Gir. I: Guide Azzurre-Scalenghe 0-0. Classifica: Guide Azzurre 43; [illegible] Hesperia 38; Villar Perosa 23; Pinasca, Scalenghe 22; Boschetto 21; Piscinese, Volvera 19; Val Pelice 18; None, Onnisport 16; Auroramascia 14; Castello 13; Vinovese 12.

CALCIO FEMMINILE

Serie A (18ª gior.). Bardolino-Agliana 3-1; Fiammamonza-Milan rinv.; Foroni-Reggiana 3-1; Lazio-Como 2-0; Torino-Tavagnacco rinv.; Vallassinese-Bergamo rinv. Classifica: Foroni 51; Torres 37; Milan, Lazio 32; Bergamo, Monza 23; Bardolino, Agliana 19; Torino 15; Vallassinese 14; Tavagnacco 12; Como 10; Reggiana 8. Fiammamonza, Milan, Torino, Tavagnacco, Vallassinese, Bergamo una partita in meno.

CORSA CAMPESTRE

Cross regionale a Borgaretto (km 4,9; partecipanti 816): 1. K. Simani (Tranese) 15'57"; 2. Santachiara (Runner Team) 16'37"; 3. Roppolo (Cover) 16'42". Donne (km 2,4): 1. L. Fornelli (Atp To) 9'35"; 2. Cibin (Team 2000) 9'53"; 3. Ubrizzi (Runner Team) 9'59". Categorie. TM: 1. R. Busi (San Michele); 2. Cerva; 3. Di Noi. MM35: 1. V. Falco (Cus To); 2. Ciankis; 3. Zucconi. MM40: 1. A. Boussad (Tranese); 2. Valerio; 3. [illegible]. MM45: 1. R. Cantore (Giò Rivera); 2. Ferrise; 3. [illegible]. MM50: 1. B. Bianco (Alpesi); 2. D. Russo; 3. Pisani. MM55: 1. C. Milan (Pianezza); 2. Azzalin; 3. Deidda. MM60: 1. [illegible] Marino (Baudenasca); 2. M. Ferrero; 3. Basx. MM65: 1. P. Ramondetti (Gspt To); 2. Albanesi; 3. Bo. SF: 1. L. Fornelli (Atp To); 2. Ubrizzi; 3. A. Bianco. TF: 1. M. Cibin (Team 2000); 2. Capuslin; 3. Casetta. MF35: 1. R. Cammalleri (Tranese); 2. Definis; 3. Vitillo. MF40: 1. C. Allasia (Calasse); 2. Fasolo; 3. Settia. MF50: 1. S. Pesando (Pianezza); 2. Tonietti; 3. Moroni. Giovanili. Esordienti: 1. Davide Cristiano (Cbr); 2. Nicolini; 3. Bornia. Esordienti F: 1. T. Pagetti (Agnelli); 2. Collino; 3. [illegible]. Ragazzi: 1. M. Miletto (Giò Rivera); 2. Sangiorgi; 3. Usseglio. Ragazze: 1. C. Calcagno (Novalletica); 2. Ribetto; 3. Gibilisco. Cadetti: 1. A. Maccarone (Cbr); 2. Maselli; 3. Braggion. Cadette: 1. F. Scina (Chivassesi); 2. Et Tabaà; 3. Beux. [illegible]: 1. [illegible] Roppolo (Savoia); 2. Reale; 3. Raineri. [illegible]: 1. E. Chiambretando (Savoia); 2. Duduman; 3. F. Leone.

FOOTBALL AMERICANO

Campionato a nove, NorthWestern Conference (2ª gior.): Bucs Liguria-Rhinos Mi 10-8; Centurions Al-Red Jackets Sarzana rinviata, Lancieri No-Warriors To rinviata.

HOCKEY IN LINEA

Serie A1. Maschile. Gir. B (7ª gior.): Libertas Forlì-Draghi Torino 2-5 (Marchetti 2, Liberatore, Montanari, Ermacora); Lions Ar-In Line Versilia 4-2; Rhegium Reggio Calabria-Wild Boys Noto 0-5 (a tavolino per [illegible] mezzi di pronto soccorso). Ha riposato: Milano 17 [illegible]. Classifica: Lions 16; Wild Boys 15; Milano 17 Ram 12; Rhegium 9; Draghi 7; Versilia 3; Libertas Forlì 0.
Serie B. Maschile. Gir. A (7ª gior.): Draghi To B-Novi Ligure 5-2 (Zambon 3, Muro Famà, Marengo); Milano '24-Milano 17 Ram 7-3; Prezio Piacenza-Tigros Canguri Trebbia 7-1; Undertakers Arona-Hc Monza 0-9. Ha riposato: Pianezza. Classifica: Milano 18; Ram 16; Draghi 15; Monza 11; Pianezza 8; Undertakers, Prezio 4; Novi Ligure 3; Tigros 0.

HOCKEY SU PRATO

Coppa Italia. Maschile. Sedicesimi di finale: UHC Adige-Fincantieri 5-3, Bondeno-Superba 4-2, Cus Cagliari-Cus Messina 8-0, Cus Catania-[illegible] Valverde 2-1, [illegible] Juvenilia-Pol. Ferrin 0-1. Rinviate al 29 febbraio: Suelli-Acli Roma, Eur-Mogliano, Torino-Bra.

PALLAMANO

Serie B (4ª rit.): Vercelli-Ferrarin 28-40; Vigevano-Miglianina 25-23; Città Giardino-Seregno 30-20; Buccinasco-Valle Aosta 22-24; Genova-Casale nd; Cologne-Cassano 39-15. Classifica: Città Giardino 36; Ferrarin e Cologne 34; Aosta 31; Buccinasco 30; Vigevano 25; Cassano 18; Seregno 16; Casale 15; Miglianina 14; Genova 4; Vercelli 2. Casale e Genova una partita in meno.

PALLANUOTO

Serie B. Maschile. Gir. 2 (3ª gior.): Torino 81-Triestina 7-6 (Zambruno 2, Avena, Rusiello, Bonello, Monte, Bonna); Libertas Dino Bora-Cus Milano 3-13 (De Marco 3); Busto Arsizio-Bentegodi Verona 9-5; Edera Trieste-Vicenza 3-32; Sport Management Verona-Bergamo 8-9. Classifica: Bergamo, Busto Arsizio 9; Torino '81, Cus Milano, Vicenza 6; Triestina, Sport Verona, Bentegodi Verona 3; Libertas Dino Bora, Edera Trieste 0.

PALLAVOLO

Serie B1. *Femminile*. Gir. A (17ª g.): Cassano-Villanterio 3-1, Audax Corsico-Donoratico 1-3, Sanmartinese No-Carmignano 3-0, Collecchio-S.Orsola Alba 3-2, Euromac Casale-Più Volley Moncalieri 3-0, Valdiserchio-Metalleghe 2-3, Belgioioso-Bustese 3-0. [illegible]: Collecchio 42; Cassano, Corsico 41; Villanterio 38; Novara, Alba 30; Casale 29; Donoratico 24; Metalleghe, Valdiserchio 21, Belgioioso 20; Bustese 16; Moncalieri 3; Carmignano 1.
Serie B2. Maschile. Gir. A (17ª g.): Valsusa Condove-Brugherio 3-1, Camate-Genova Volta 3-1, Più Volley Chieri-Merate 2-3, Olgiate-Mastipol Ovada 3-1, Novate-Sporting Parella 3-0, Lavagna-Mondovì 1-3, Erbavoglio At-Erbaluce Caluso 3-2. Class.: Merate 43; Lavagna 38; Camate 37; Novate 33; Mondovì 32; Olgiate 28; Chieri 27; Valsusa 26; Caluso 20; Genova V. 17; Brugherio 15, Parella, Asti 14; Ovada 13. *Femminile*. Gir. A (17ª g.): Bentley Pinerolo-Lilliput Settimo 3-2, Cesin At-Cologno M. 3-0, Piacenza-Rapallo 2-3, Genova P.-Pavia 3-1, Pro Patria-Romagnano S. 1-3, Binasco-Gi Mi Fin Carmagnola 3-2, Vigliano-Sanremo rinv. Class.: Lilliput 44; Piacenza 40; Pinerolo 39; Rapallo 36; Pro Patria 31; Asti 30; Romagnano 27; Pavia 24; Carmagnola, Genova 22; Vigliano 21; Binasco 13; Cologno 4; Sanremo 1.
Serie C. Maschile (17ª g.). Gir. A: Arti e Mestieri-Ecolar Chisola 3-2. [illegible]: Villafranca 43; Gold Pinerolo 39; Chisola 35; Savigliano, S. Anna 33; Lurisia 32; Rivoli 26; Cuneo 23; Arti Meneghetti 19; Fossanese 14; S. Paolo 12; Morozzo 10; Edil Nobile 1. Gir. B: Armani Trecate-Santhià 1-3, Quattrovalli Al-Derthona 3-0, Riviera delle Alpi-Valdigne 0-3, Olimpia Slopass Ao-Nuncas Chieri 3-1. Class.: Quattrovalli 48; Romagnano S. 43; Novi L. 38; Santhià 31; Sandok 29; Fortitudo 27; Crusinallo 25; Valdigne 24; Trecate 19; Aosta 18; Riviera 15; Alto Canavese 12; Derthona 10; Chieri 6. *Femminile* (17ª g.). Gir. A: Sirecom Lingotto-Carrefour Tour Ronde 3-1, Junior Spendibene Casale M.-Valnegri Valbormida 3-1, Conad Pont St. Martin-Barbero Carol's 2-3. Class.: Oleggio 44; Chiavazza 42; Puntonolo 35; Trecate 30; Carol's 29; Alessandria 27; Montaltese 23; Valbormida 22; Bellinzago 20; Lingotto 19; Novi 18, Casale 16; Nus Fenis 13; Pont 6. Gir. B: Pgs La Folgore-Progetto Alpignano 0-3, Avis Cafasse Ciriè-Tecnoges Cherasco 3-0. Class.: Alpignano 47; Cafasse 45; Villar Perosa 36; Fortitudo 34; Vercelli 31; Fossano 30; La Folgore 28; Racconigi 21; Giaveno 16; Alba 13; Cherasco, Bruzolo 11; Calton 10; Cambiano 9.
Serie D. Maschile (15ª g.). Gir. A: Pino Torinese-La Commerciale Alba 3-2. Class.: Pino 38; Alba 35; Galup Pinerolo 31; B.go S. Dalmazzo 29; Valli Lanzo 20; Mondovì 19; Bardonecchia, S. Benigno 17; Valsusa Condove 16; Moncalieri 15; Cuneotre 10; Nova Siria Pinerolo 8. Gir. B: Pgs Ciao Vc-Gym Borgomanero 3-0, Gianni Scurato-Sporting Parella 1-3, Dorca-Galliate 3-1. Class.: Caluso 35; Ciao, Trivero 33; Borgomanero 27; Dorca 26; S. Anna 23; Galliate 22; Stazzanese, Noicom 19; Parella 14; Scurato 7; Mokaor 3. *Femminile* (17ª g.). Gir. A: Borgomanero-Bicocca No 0-3. Class.: Faby Line, Nus 43; Cossato 39; Novara 33; Rivarolo 30; Micca 29; Alto Canavese 28; Collegno 24; Chatillon 21; Borgomanero 18; Crescentino 15; Omegna 10; Chieri 6, Riviera delle Alpi 0. Gir. B: nessuna gara disputata. Class.: Cuneo 43; Saluzzo 40; Sandroni 38; Galup, Mondovì 36; Rosta 26; Venaria 22; Pall. Pinerolo 21; Bra, Alpi Marittime 18; Caraglio 17; Carignano 11; Aurora 7; B.go S. Dalmazzo 3. Gir. C: Pgs Leo Chieri-Lasalliano S. Giulia 3-1. Class.: Chieri 44; Ovada 36; Canelli 35; Moncalvo 32; Valsusa 31; Pozzolese 29; Almese 25; S. Francesco al Campo 23; Fortitudo 20; Leinì 19; Valenza 17; Acqui 15; Asti 7; Lasalliano 6.
Prima divisione. Maschile. Gir. A (14ª g.): [illegible] Almese-3S Pinerolo np, Idea Rivoli Pinerolo-Palmar S. Paolo 1-0, Caselette-Arti e Mestieri 3-2, S. Paolo Ascot-Lingotto Poltronieri Metalli 0-3, Perosa-Stella Verde 3-1, Grugliasco-Sportime 2000 1-3. Class.: Rivoli 38; Caselette 37; Lingotto 31; Perosa 22; Grugliasco 20; Sportime 19; Pinerolo 18; Almese 17; S. Paolo 15; Arti 14; Palmar 10; Stella Verde 8. *Femminile* (14ª g.). Gir. A: Unionvolley Orbassano-Palmar Stella Rivoli 0-3, Oasi Laura Vicuna Olimpica Grugliasco 3-1, Dlf Kolbe-Susasport 3-0, S. Giorgio Way-Torino Pall. 3-0, Tecnocasa Rosta-Allotreb Sport and Go 0-3, Chisola-Progetto Alpignano 1-3. Class.: Rivoli 38; Allotreb 33; Kolbe 32; Torino 24; Grugliasco 23; Alpignano, Vicuna 22; Orbassano 19; Chisola 18; S. Giorgio 9; Rosta 6; Susa 0. Gir. B: Aurora Venaria-Galup Pinerolo 0-3, Nova Siria Luserna S. Giovanni-Unionvolley Volvera 3-1, Porte Ford Sara-Tecnocad Santena 95 1-3, Ottica [illegible] Lingotto-Invòlley Cambiano 3-0, Pol. Pisonese-Grugliasco 3-0, La Folgore-Mappano 3-2. Class.: Luserna 37; Pinerolo 36; Volvera 32; Lingotto 31; Piscinese 27; Cambiano 20; La Folgore 16; Sara Santena 13; Mappano 11; Venaria 7; Grugliasco 3. Gir. C: Sporting Parella-Mondoerre 3-0, Balamunt-S. Francesco Venaria 3-1, Fortitudo-Borgofranco 3-0, Cus To-Gaso [illegible] 3-1, S. Benigno-La Bussola np, Meneghetti Lasalliano-S. Giulia 3-1. Class.: Parella 38, Meneghetti 35; Fortitudo 33; Balamunt 30; Cus To 25; Moncalieri 19; S. Francesco Venaria 15; Borgofranco 14; Bussola 13; Lasalliano, Mondoerre 10; S. Benigno 4.
Seconda divisione. Maschile (12ª g.). Gir. A: Free-Chisola 3-1, Neograf Villafranca-S. Giak 2-3, Cus To-Noicom Bi 3-0, Games Santena 95-Pol. Venaria 2-3, Sporting Parella-Pgs Voluntas 3-1. Class.: Free 33; Parella 27; Cus To 25; Chisola 22; Venaria, Villafranca 18; Voluntas 14; S. Giak 12; Santena 11; Noicom 1. Gir. B: S. Anna Pescatori-Michelin 1-3, Pgs Leo Chieri-Nuncas Lasalliano 1-3, Leinì-S. Luca 3-1, Borgofranco-Pol. Maddalene 3-1, Alto Canavese-Montanaro 1-3. Class.: Michelin 28; Chieri 25; Montanaro 22; Lasalliano 21; Maddalene, S. Anna 18; Leinì 16; Borgofranco 15; Alto Canavese 9; S. [illegible] 8. *Femminile* (12ª g.). Gir. A: Croce Libertas 2000-Centrocampo 3-1, Pol. Venaria-Isil Almese 3-0, Valsusa Condove-Aurora Venaria 3-0, Pgs Stella Rivoli-Nike np, Pgs Reba-Meneghetti 3-0, S. Paolo Ottica Lens-Tecnocasa Rosta 2-3. Class.: Venaria 36; Valsusa 35; Reba 31; Almese 27; Libertas 26; Rivoli 25; Nike Venaria 18; Centrocampo 15; S. Paolo 8; Rosta 6; Meneghetti 1. Gir. B: Auxilium Valdocco-Virtus Bricherasio 3-0, Testona Cavaglià-Casali 1-3, Carignano-Bzz Piossasco 2-3, Villar Perosa-Galup Pinerolo np, Unionvolley Orbassano-S. Francesco 3-0, Porte-Perosa-Rustico 3-2. Class.: Piossasco 41; Orbassano 38; Perosa 29; Carignano 27; Porte 26; Valdocco 24; Bricherasio 15; Villar 14; Casati 12; Galup 11; Cavaglià 7; S. Francesco 2. Gir. C: Lasalliano S. Giulia-Avis Cafasse Ciriè 3-0, Pol. Pontese-Alto Canavese rinv., Tecnocasa Stella Verde-Allotreb 0-3, Sporting Parella-Palmar S. Paolo 3-1, Stella Azzurra-Idin Rivarolo 3-0, Caselle-K2 To 3-0. Class.: Caselle 38; Stella Azzurra 36, Allotreb 31; Parella 28; Pontese 27; Rivarolo 25; [illegible] Verde 19; Lasalliano 14; K2 11; Alto Canavese 7; S. Paolo 6; Cafasse 4.
Terza divisione. *Femminile* (6ª g.). Gir. A: Unionvolley Volvera-Bzz Piossasco 3-0, Pol. Piscinese-Chisola np, Gasp Moncalieri-Pol. Maddalene 3-0, Cuatto Giaveno-Magic Vigone 3-0. Class.: Moncalieri 14; Chisola 12; Pisonese, Giaveno, Volvera 10; Vigone 7; Maddalene 6; Piossasco 0. Gir. B: Sporting Parella-Pol. Venaria 3-0, Olimpia Rivoli-Lasalliano S. Giulia 3-0, Safa 2000-Barbero Carol's np. Class.: Rivoli 14; Carol's, Parella 11; Lasalliano, Venaria 5; Safa 4; Palmar 1. Gir. C: Fortitudo-Givolettese 3-1, Reba-Ibiesse 0-3, Stella Verde-Pgs Conquista np, Montanaro-Piemonteco Montaltese 0-3. Class.: Ibiesse 18; Fortitudo 16; Montaltese 12; Stella Verde 9; Montanaro 6; Givolettese 5, Conquista 2; Reba 1.
Under 14. Maschile. Gir. A: S. Anna Pescatori-Erbaluce Caluso np, Pol. Involley Alfa Meneghetti 3-0, Noicom A-Arti Blu 3-0. Gir. B: Sporting Parella Blu-Pinerolo 0-3, Chisola-3S Pinerolo Nova Siria np. Gir. [illegible]: Valentino-Art Bianca 1-3, Alto Canavese Olimpia Ao 3-0. Gir. D: Grugliasco Palmar-Stella Rivoli 3-0, Arti Rossa-Sporting Parella Rossa 3-0, Più Volley Chieri-Isil Almese 0-3. Gir. E: Polisport-Gasp Moncalieri 0-3, Carmagnola-Noicom B 3-1.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionato Italiano Allievi, a Torino. Maschile: 1. L. De Matte (Sgf); 2. [illegible] Erempali (Scm); 3. B. Meregalli (Sis). Danza: 1. G. Akis/M. Togni (Ice A); 2. G. Moretto/D. Gaggino (Ago); 3. F. Amati/J. Crespi (Ggr). *Femminile*: 1. D. Sacchi (Ica); 2. G. Bombardieri (Hz); 3. M. De Trovato (Pat); 11. F. Marcuzzi (Pat); 12. F. Fares (As); 16. F. Cattaneo (Pat).

RACCHETTE DA NEVE

07° Challenge Sportiman, a Bardonecchia. *Maschile*: 1. [illegible] Bert; 2. M. Bestaria e L. Nervo. Seniores: 1. [illegible] Scalderan. Veterani: 1. F. Deiure; 2. M. Rosaalo; 3. M. Rosa. *Femminile*: 1. P. Salesco; 2. G. Facioli; 3. A. Subera. Seniores: 1. [illegible] Rubiola. Classifica per società: 1. Ass. Sport Cafasse; 2. Team Nuovi Traguardi; 3. Baldas Team; 4. Sporting Club Bardonecchia 2006.

SCI DI FONDO

Campionati Regionali individuali a [illegible]. *Maschili*. Baby: 3. K. Breusa (Prali). Cuccioli: 2. M. Tron (Prali). Allievi: 2. [illegible] Castagneri (Cedas Fiat); 3. Y. Oddone (id). Ragazzi: 1. I. Pascal (Prali). Aspiranti: 2. G. Castagneri (Cedas Fiat). [illegible]: 1. M. Bellet (Sansicario). Seniores: 3. A. Peracino (Prali). *Femminili*. Baby: 1. V. Berus (Prali). Ragazze: 1. G. Acquarone (Valchisone). Aspiranti: 2. [illegible] Garetto (Prali). Juniores: 2. F. Grill (Prali); 3. O. Rosa (Cedas Fiat). Seniores: 1. V. Richard (Prali); 2. N. Peyrot (id). Classifica per società: 1. Prali p. 1215; 2. Valle Stura 1028; 3. Valle Pesio 707.

[illegible]

Camp. Ital. Assoluti, a Igls (Aut). *Maschi*: 1. [illegible] Orioli (Sauze); [illegible] S. Maldifassi (Sestriere); 5. A. Polacchi (Sansicario). *Femm.*: 1. D. Locati (Sestriere); 4. F. Banfo (Joyful Brothers); 5. M. Riva (Sauze).

TENNIS TAVOLO

Serie A1. Maschile (4ª rit.): Sapori di Sardegna-Pieve Emanuele 1-6; Duomofolgore Tv-Marcozzi Ca 5-5; Sterilgarda Castelgoffredo-TT Torino 6-0; Guspini Vini di Sardegna-Lazio 6-4.
Serie A2. Maschile (4ª rit.): TT To-Verzuolo 1-6; La[illegible] Este-Corona Ferrea Monza rinv.; Verres-Gallarate 6-0; Ossola Camunc 5-5. *Femminile*: Cus Me-Respa Molfetta 3-5; Siena-Enigma Me 5-3; Fiamma Me-TT To 4-5; Univer. Me-Raffineria Milazzo 4-[illegible].

TIRO CON L'ARCO

Camp. Ital. indoor, a Bergamo. *Maschile*. Div. Arco Nudo. Ju[illegible]: 1. Scimandi (Arc. Alpi), 3. M. Mazzotta (id); Veterani: 1. F. Berti (Sent. Selvaggio); Juniores a squadre: 1. Arc. Alpi (Seimandi, Mazzotta, Amendola); Veterani a squadre: 1. Sentiero Selvaggio (Berti, Greco, Poggio), 2. Arc. Alp (Ripoli, Pelini, Prato); Assoluti a squadre: 2. Sent. Selvaggio (Berti, Greco, Poggio). Div. Olimpica, Ragazzi: 1. L. Melotto (Sent. Selvaggio); Veterani: 2. F. [illegible] (Città della Paglia); Ragazzi a squadre: 1. Sent. Selvaggio (Melotto, Fanti, Tansella); 3. Iuvenilia (Battaini, Belluzzi, Parodi); Veterani a squadre: 2. Arc. Alpi (De Marchi, Tesio, Silvestro). Div. Compound, Allievi: 1. F. Greco (Sent. Selvaggio); Ragazzi: 1. M. Alfonso (Iuvenilia); Assoluti: 1. V. Ciampolillo (Marengo). [illegible] Div. Arco Nudo, Ragazze: 2. S. Rolle (Iuvenilia); Juniores: 1. G. Toti (Arc. Alpi); Allieve a squadre: 1. Iuvenilia (Gentilucci, Corradino, Currado); Juniores a squadre: 2. Iuvenilia (Pantaleo, [illegible], Magnelli). Div. Compound, Allieve: 1. A. Vercelli (Sent. Selvaggio); Veterane a squadre: 1. Iuvenilia (Garetto, Audisio, Bovero).


Collezione Reale
Sei preziose stampe di Torino tratte dal Theatrum Sabaudiae
Da venerdì 27 febbraio in edicola con La Stampa la prima tavola
PIAZZA CASTELLO
CON IN OMAGGIO IL RACCOGLITORE
A SOLI 6,90 €
+ IL COSTO DEL QUOTIDIANO
Una passeggiata nella Torino del XVII secolo con le più belle tavole illustrate del Theatrum Sabaudiae. Un'opera magnifica nata per mostrare a tutt'Europa la ricchezza e la bellezza delle terre del Ducato di Savoia.
Ogni venerdì una preziosa veduta in grande formato (44x32 cm), perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEI CAPPUCCINI, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO PARCO, VENARIA REALE.
THEATRUM SABAUDIAE
LA STAMPA

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - Conservatorio. Questa sera alle ore 21 si terrà il 7° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano. In programma: Soli e Coro da Camera della Stefano Tempia. Direttore Teresio C. M. vocali di Brahms. Biglietto intero € 13,00 ridotto € 7,00. Inf. 011.5214266.

SALA CINQUECENTO - Lingotto - Torino 20,30. Quintetto di fiati dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Alberto Barletta flauto - Francesco Pomarico oboe - Cesare Coggi clarinetto - Corrado Saglietti corno - Elvio Di Martino fagotto. Goffredo Petrassi - per sette. Tre esecutori per 7 strumenti a fiato. (nel centenario della nascita). Marco Stroppa - Opus nainileven. Cinque Requies per la democrazia (prima esecuzione assoluta - commissione OSN Rai). Mario Pagotto - Cantatere, per quintetto di fiati (2003). (prima esecuzione assoluta). Luciano Berio - Opus Number Zoo, Children's Play for Wind Quintet. Su testo Rhoda Levine (versione italiana Vittoria Ottolenghi). Ingresso libero.

RITROVI

Gran Ballo in maschera, parata e premi per € 1.000,00.

CLUB 84 - M. D'Azeglio 9. Tel. 011.659.9560 - Ore 15,30 danze by. Ore 21 chiuso.

GARDEN - h. 15-21 Carneval Party con omaggio piatto caldo Roki Vanska. € 6,00.

LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 21 Tropicalia anni 50-70.

TANGO SALA DANZE - Super martedì ore 21 orch. Tegrema.

TROCADERO NIGHT CLUB - A. Doria 9. Erotic show. 011.5620886.

RISTORANTI

Ristorante - Via Boucheron 11, Tel. 011.5171888.

L'ARCIMBOLDO - Stasera ass. di pasta finché si dice. Sorb. € 19,00. Via S. Chiara. 011.5211816.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - Teodoro Cotugno.
PIRRA - Nicolaj Latyshenko.
SANT'AGOSTINO - I Giganti del Bonzagni, Carena, Casorati, De Chirico, Paris, Licini, Magnelli, Manzù, Piombanti, Saccaggi.

ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lin
BIASUTTI & BIASUTTI - Ruggeri - Via Bonafous 7 - 011.8173511.
BIASUTTI - v. della Rocca 8. Giorgio Ramella.
NARCISO - Luigi Spazzapan.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Napoli parole e musica, conduce Gioriana; 22.30 Tg4; 23.30 Notte cabaret.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videoasnotizie.

PRIMANTENNA
Ballando con te; 22.15 Primantenna news; 22.30 Faccia a faccia; 23.30 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 Azzurro; 22.55 Coming; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 **Film.**

ME
9.00 **Dusty**, Film; 12.30 **Fuga nel tempo,** Film; 22.30 **La vendetta dei barbari**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Italia da scoprire, Documentario; 20.30 **Faccione**, Film; 23.00 Vavavuma, Documentario; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 **Veloci di mestiere**, Film; 22.15 La parola a Di Pietro; 23.30 Motown trend; 0.30 Generazion

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

19.45 Maghi in Tv; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.30 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
18.50 Punto sport; 19.00 Informasette, Meteo, Oroscopo; 19.30 Qui studio a voi stadio; 23.30 Street Legal; 0.30 Auto d'oggi.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Karin e Ari, Telefilm; 21.00 **Don Matteo,** Film; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Il regionale.

21.00 **Don Matteo,** Film; sport video; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia.

TELESTUDIO
19.30 Explorer, Documentario; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Nosi Piemont; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.00 Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Merighi.

RETETRE
20.30 Aristos; 21.15 Hard Trek; 22.00 Autoccasioni; 22.45 Vetrina Milan-Inter; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi; 24.00 Autoccasioni

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 27 e sabato 28 "Guarda che musical" con il Quartetto Euphoria (Maina Fumarola, Alessia Massaini, Michela Munari, Chie Yoshida). Regia Oshis. Prod. Progetti Dadaumpa. Un poker d'archi! la testa e delizia l'udito! Ore 20.45. Per informazioni: 011/19708610

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00, sabato (9-13), domenica chiuso. Cinema: "Les destinées sentimentales" di Olivier Assayas, con E., C. Berling. Ore 16 (ingresso libero).

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Giovedì 18 presso l'Espace (via Mantova 36bis) "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Liberamente ispirato alla sceneggiatura del film Niewinni czarodzieje di Andrzej Wajda. Drammaturgia e regia di Michal Znaniecki. Ore 21.

(via Artisti 10, tel. 011643038). Riposo.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Venerdì 27 febbraio presso il Teatro Sociale di Innovazione - don Orione in piazza E. Montale, "Canto all'incanto" spettacolo fondato prevalentemente sulla recitazione di poesie lette, cantate e recitate da due attori, in sintonia con le melodie prodotte dall'arpa in scena. Ore 21.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: atori, performance con Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Per informazioni 14.30-19.30. Per informazioni: .it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Giovedì 26 febbraio presso il Teatro Juvarra (via Juvarra, 15) la Compagnia Anna presenta "Studio su Ionesco, Eschilo, Shakespeare". Ore 20.45. Info www.annabolens.it.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15- **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARGO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 2385 Feriali ap. no stop dalle 10, 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. Ap. 15, ul. 22.

DOMANI SERA CONCERTO PER ... DELLA NUOVA

Lo swing degli Unit Four: viaggio in America dagli Anni 30 ai 60

Dopo la musica classica e il teatro, nuova proposta al Circolo delle [illegible] per la stagione delle Petites Soirées della Nuova Arca [illegible] è in programma il settimo appuntamento della stagione dedicato alla musica swing e vede protagonista, nel salone di Palazzo Ceriana in corso Stati Uniti [illegible] a Torino, la formazione Unit Four. Il genere swing ha caratterizzato il periodo storico cui ha dato [illegible] e che ha visto, alla fine degli Anni Venti grazie soprattutto a Louis Armstrong, l'affermazione del solista a scapito dell'improvvisazione collettiva del jazz di New Orleans. Il fenomeno tuttavia ha avuto breve durata se si considera infatti [illegible] li a poco avrebbero iniziato a suonare questo ritmo costante e uniforme anche le grosse orchestre guidate [illegible] solisti d'eccezione quali Fletcher Henderson, Duke Ellington, Earl Hines e Count Basie.

Il gruppo Unit Four annovera quattro elementi di provata bravura ed esperienza. Il cantante è Paolo Melfi, personaggio molto apprezzato negli Anni Sessanta, leader del gruppo I Ragazzi del [illegible]. [illegible] di competenza e sensibilità. Al pianoforte c'è Vittorio Renda, nipote [illegible] Manuel De Serra, [illegible] con Angelici delle notti torinesi [illegible] anni Quaranta mentre il bassista è Enzo La Malva, grande conoscitore di beat, country, r&b e swing. Infine il batterista Beppe Bruzzese, di rientro da un lungo soggiorno negli USA dove [illegible] affinato tecnica e presenza scenica dopo svariate esperienze in gruppi jazz.

Il repertorio è un viaggio nell'America dello Swing dagli Anni Trenta ai Sessanta [illegible] brani di Washington, Cole, Kramer, Gershwin, Ray Charles. La serata è organizzata in collaborazione con l'Associazione Musicale Culturale Preludio Ensemble.

Ingresso libero, inizio [illegible] 21. Per informazioni 011/500.957 [a. n.]

film

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

[illegible] corso [illegible] Cesare 67 tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 [illegible] Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

21 grammi	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
Paycheck	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
Ritorno a Cold Mountain	Adua 400	16.00-19.00-22.00

■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Il paradiso all'improvviso	[illegible]	[illegible]
Dogville V.M. 14	Solferino 2	19.15-22.00

[illegible] corso Vittorio 52, tel. [illegible] Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

L'amore è eterno finché dura	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto può succedere	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore... - Il ritorno del re	Sala 3	16.30-21.15

■ ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Ritorno a Cold Mountain	Sala 1	15.00-17.50-20.40
Tutto può succedere	Sala 2	[illegible]

■ CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi € 6,20 intero; € 5,20 [illegible]; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15

L'amore è eterno finché dura		15.45-18.00-20.15-22.30

■ CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi: € 5,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo

Wonderland V.M. 14		16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011779.60300 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

Le barzellette		20.20-22.40
Il signore... - Il ritorno del re		15.00
Ritorno a Cold Mountain		15.30-18.40-22.00

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

[illegible]

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

[illegible]

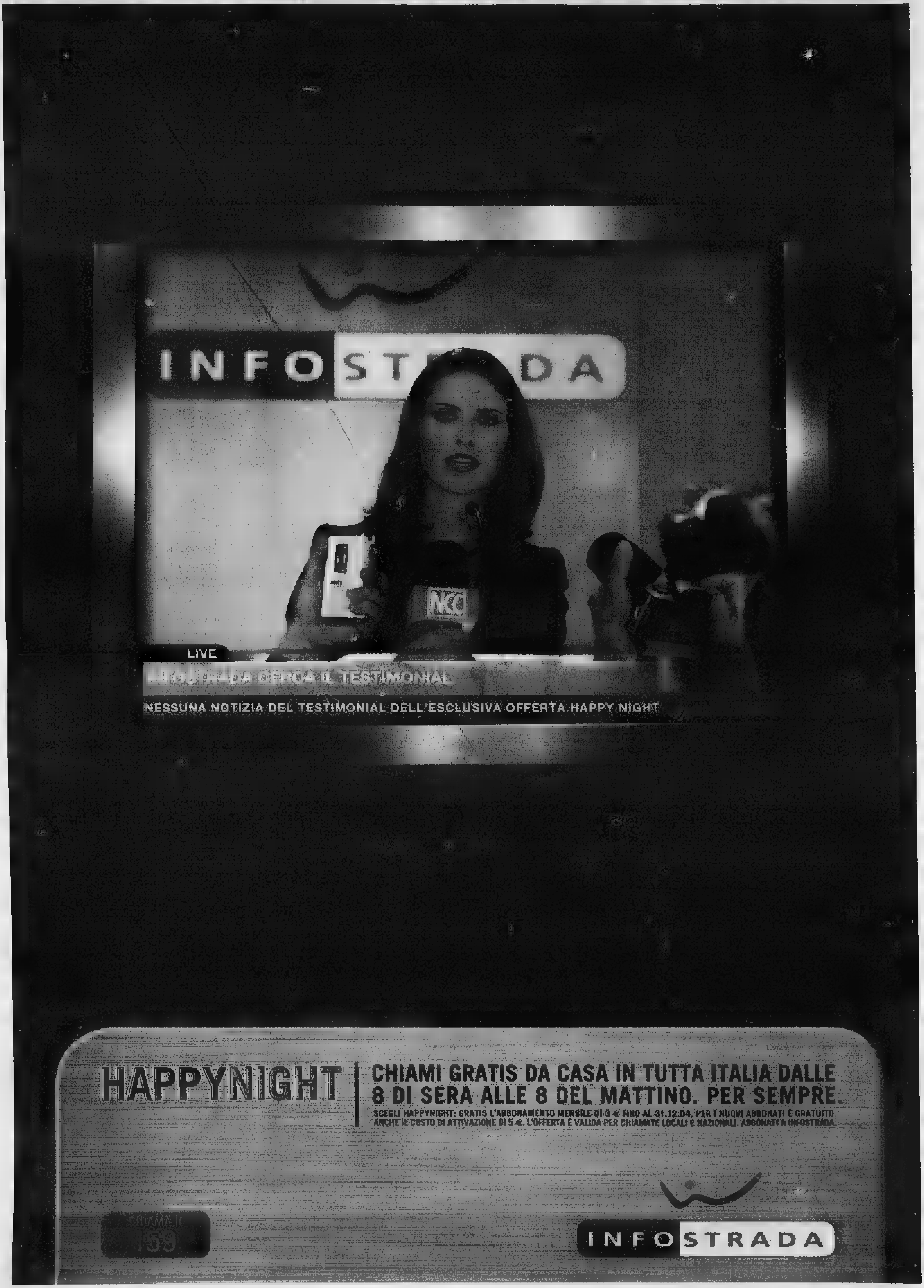
CINEMA ■ IN PROVINCIA

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

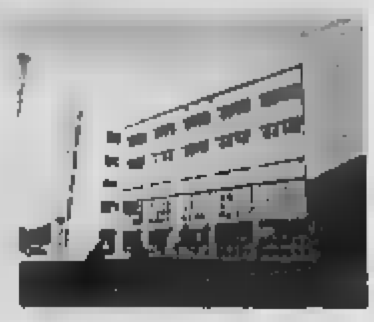
[illegible]

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO €1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): €1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 8 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA €1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,00



[illegible] SERA A [illegible]

Concerto di giovani artisti a favore della lotta al cancro



Il Centro di Candiolo

Concerto di giovani artisti pinerolesi a favore della ricerca e cura del cancro domani [illegible] 20,45 nella Chiesa di San Maurizio sulla collina di Pinerolo. Nella prima parte Anna Baral al pianoforte eseguirà musiche di Schumann e Beethoven, [illegible] l'Orchestra Pinarolium Sinfonietta diretta da Claudio Morbo eseguirà brani di Grieg. Sempre la stessa orchestra, ma con il mezzosoprano [illegible] Zavaglia e il tenore Simone Porceddu, proporrà brani di Verdi, Bizet e Puccini. Il ricavato del concerto, organizzato dal Lions Club del Pinerolese Host, insieme all'Istituto Musicale Corelli e con il patrocinio del Comune di Pinerolo, sarà interamente devoluto alla Fondazione Piemontese Ricerca Cancro per l'Istituto di Candiolo. Prevendita biglietti presso la Farmacia Gosso in via Lequio o Oberto in via Buniva. Costo del biglietto: 15 euro.

[illegible] IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Oggi protesta in piazza Castello [illegible] Comitato per le aree Borsetto



Manifestazione per le aree Borsetto

Il Coordinamento per la difesa delle aree Borsetto non si arrende e per oggi ha programmato una manifestazione di protesta in piazza Castello a Torino a partire dalle 16. «Oggi il Consiglio provinciale - spiegano i promotori - discute il protocollo d'intesa per la Borsetto che prevede per la società l'edificazione di case, fabbriche e centri commerciali sulla vasta [illegible] agricola compresa fra i comuni di Borgaro, Settimo e Torino, e per gli enti pubblici la dismissione gratuita delle restanti aree per realizzare il cosiddetto parco Tangenziale Verde». Marce di protesta e partecipazione a consigli comunali e dibattiti pubblici non sono serviti a far indietreggiare dai suoi propositi il comune di Borgaro, ora il Coordinamento che reputa l'operazione un «massacro del territorio» tenta la carta del consiglio provinciale.

PROVINCIA FLASH

■ **PINEROLO, LADRO.** [illegible] si trovava nell'ospedale Agnelli di Pinerolo al capezzale di un parente, una donna, V.A., è stata derubata della borsa contenente il bancomat, due cellulari e 100 [illegible]. La donna, accortasi del furto, ha subito avvertito i carabinieri che, giunti sul posto, hanno arrestato il ladro mentre [illegible] di utilizzare il bancomat rubato ad uno sportello all'interno dell'ospedale. L'arrestato, Christian Narese, [illegible] anni, abitante a Pinerolo in [illegible] Einaudi 27, era anche lui ricoverato in ospedale.

■ **PINEROLO, ARRESTATO.** Revocati gli arresti domiciliari a Mario Failla, 43 anni, residente a Pinerolo in via Giovanni XXIII 58. I carabinieri hanno scoperto che l'uomo invece di restare in [illegible] come disposto dal giudice, andava in giro, per Pinerolo.

■ **MOMPANTERO, [illegible]** Ancora un incendio quasi certamente doloso in [illegible] valle di Susa. E' accaduto l'altra sera a Mompantero. I vigili del fuoco di Susa [illegible] intervenuti in via Roma della frazione Urbiano dove era stata incendiata [illegible] catasta di legna nei pressi della cantina di un'abitazione. L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme interessassero parti dell'edificio.

■ **SESTRIERE, [illegible]** I carabinieri di Sestriere hanno arrestato ieri due marocchini C.R., 23 anni, e O.A., minorenne. Oltre ad una serie di cd contraffatti i due [illegible] in possesso di 22 grammi di hashish.

■ **CHIVASSO, CARNEVALE.** Rinviata sabato scorso per la neve, l'incoronazione della Bela Tolera Cristina Berra, la maschera del carnevale di Chivasso che accompagna l'Abbà Pier Carlo Franchi, tempo permettendo, si terrà stasera alle 20,30 in piazza del Municipio. Quindi seguirà la sfilata nel centro storico e alle 22,30, in piazza della Repubblica, il rogo di [illegible] carnevale.

■ **[illegible] VOLONTARI.** L'Associazione Odissea 33 organizza un percorso formativo rivolto a coloro che hanno a cuore il futuro dei bambini che non possono vivere nella famiglia d'origine e che, pur mantenendo con essa qualche tipo di rapporto, potrebbero trovare accoglienza, stimoli e sostegno in persone disponibili ad offrire loro, attraverso varie forme di volontariato, belle relazioni, esperienze significative, la possibilità di essere amati. Gli incontri gratuiti si svolgono dalle [illegible] alle 23 nella sede di Frazione Torassi di Chivasso: sono iniziati ieri e proseguono il 27 febbraio e 1° marzo 2004. Info: 0119102611.

■ **[illegible].** Si [illegible] aperte le iscrizioni alla Terza edizione del Trofeo Loris Bressan, gara di slalom gigante organizzata dal Gruppo Alpini di Brandizzo che si svolgerà il 7 marzo ad Ala di Stura. Informazioni al 339-6204048.

■ **PRACATINAT, CORSO.** Da [illegible] e per tre giorni si svolgerà a Pracatinat un corso di formazione per referenti di educazione sanitaria, organizzato dal Centro Documentazione per la Pro[illegible] della Salute. Il [illegible] è stato finanziato dalla Regione Piemonte.

E' SCRITTO IN MODO ACCESSIBILE A TUTTI, MA NASCE VECCHIO A CAUSA DELLA LENTEZZA BUROCRATICA

Collegno ha il piano regolatore

Oggi la presentazione al castello del Valentino

Patrizio Romano

COLLEGNO

Il Piano regolatore di Collegno fa scuola. Ed è per questo che, nel salone d'onore del Castello del Valentino, domani alle 9,30, si svolgerà un convegno per analizzarne modi, tecniche e linguaggi innovativi. E la prima novità è la semplicità del progetto, che elimina sigle e abbreviazioni astruse. «Dare nomi [illegible] "i bordi della città" o "zona [illegible] alte" o "i luoghi del lavoro" è un mezzo semplice per rendere più fruibile, anche [illegible] il linguaggio, il Piano - spiega l'ex assessore Paola Valentini -. Essendo [illegible] fatto con e per i cittadini, [illegible] leggibile da tutti: insomma, [illegible] forma di accessibilità e di democrazia. Perché si devono abbattere le lobby dei professionisti, gli unici in grado di leggere i Piani».

Ma questo non è l'unico problema da superare. Ad esempio, il Prgc collegnese, approvato da poco, sembra quasi avere finito la sua spinta propulsiva. «Noi ci abbiamo messo 8 anni per finire l'iter - confessa il sindaco Umberto D'Ottavio -. Bisogna dirlo: le procedure urbanistiche sono ormai troppo lente e devono essere modificate. I Prgc nascono già vecchie. Per questo Collegno è stata costretta ad approvare alcune varianti che anticipavano il Piano Viale Certosa, la strada che collega corso Marche alla tangenziale, la nuova area per insediamenti industriale a ridosso della statale 24, la piazza civica [illegible] cittadino, il centro per la ricerca e la cura dell'Alzheimer, il Parco agronaturale della Dora: questi alcuni dei punti già realizzati o quasi in dirittura d'arrivo.

«Con questa lentezza, però, si rischiano di perdere molte occasioni - afferma l'architetto Marina Massimello -. Aziende non si rilocalizzano, fondi non si sfruttano». Insomma, la burocrazia uccide i Piani regolatori. «C'è una proposta che alleggerisce la Regione dall'approvazione dei Piani dei comuni - ammette D'Ottavio -, affidando alla Provincia questo compito e conservando per sé la supervisione a livello di macrostrutture. Ma è rimasta lettera morta: sta in un cassetto dal 2000».

Questi i due temi all'ordine del giorno del convegno: rendere più agevole la lettura e la fruizione dei Prgc da parte dei semplici cittadini, e sveltire il loro iter per [illegible] renderli attuativi quando la realtà fotografata dai progetti è ormai mutata. «I sindaci rischiano di non veder mai realizzato quanto hanno progettato - dice D'Ottavio -, perché il tempo che [illegible] per approvarlo è di [illegible] 10 anni, mentre un primo cittadino dura in carica solo 5». E lui si sente quasi fortunato per averne impiegati solo 8. Cioè quattro quinti dei suoi due mandati.

«Noi abbiamo scelto di non veder crescere la popolazione e di puntare sullo sviluppo sostenibile - conferma -, dando nuovi spazi alle aziende, ma conservando le nostre [illegible] verdi, come il Campo Volo. Ma tutto questo passerà in eredità al mio successore». E di questo handicap chiederà una risposta all'assessore regionale Franco Maria Botta. Mentre saranno proprio gli architetti a partire dal preside della Facoltà, Carlo Olmo, a spiegare «Gli ingranaggi del Piano», che è poi il titolo del convegno.



A Collegno il piano regolatore è arrivato dopo un'attesa di [illegible] anni

SECONDO GLI INQUIRENTI IL RAGAZZO SI E' SUICIDATO

Stroncato a 17 anni dagli psicofarmaci

PIOSSASCO

E' morto a 17 anni, stroncato da un mix di psicofarmaci, mentre dormiva nell'appartamento di un amico. Alin Hancu, di origine rumena, abitava con la mamma e la sorella a Piossasco, in via Massimo D'Azeglio 9. «I carabinieri dicono che si è trattato di un suicidio. Già l'anno scorso aveva attraversato un brutto periodo, [illegible] fase di depressione perché era [illegible] allontanato [illegible] scuola [illegible] colpa di un malinteso», racconta [illegible] le lacrime la madre. Alin era uscito sabato sera in compagnia di un amico A.D. [illegible] anni, residente anche lui a Piossasco, a due passi da via Massimo D'Azeglio. Insieme hanno trascorso l'intera nottata a Torino, nei locali dei Murazzi. All'alba di domenica [illegible] tornati a casa. Per non svegliare la mamma, Alin si è fermato a dormire nell'alloggio dell'amico, in via Torino, 21/3. Si è sistemato sul divano, sotto una coperta. Era stanchissimo. «Non vedendolo tornare ho provato a cercarlo al telefonino ma squillava a vuoto perché lo aveva dimenticato nella sua stanza. Così sono andata a cercarlo a casa del suo amico». Lui dormiva ancora, disteso sul divano, e lei ha preferito non disturbarlo. «Ho detto all'amico che li avrei aspettati per cena, così sono tornata a casa, senza preoccuparmi».

Verso sera, poco dopo le 20, non avendo ancora notizie, la donna, è ritornata in via Torino [illegible] lì, di fronte al palazzo, ha trovato i carabinieri di Piossasco, ed ha scoperto che [illegible] morto, [illegible] da un mix di psicofarmaci. «Soffriva parecchio: voleva aiutarmi a costruire una vita migliore, qui in Italia», ripete tra le lacrime. Alin [illegible] lasciato da poco la scuola professionale per orafi, e stava cercando un impiego per mettersi in tasca un po' di soldi. «Non voleva più studiare, diceva che [illegible] meglio [illegible] un lavoro, per [illegible] sentirsi di peso, [illegible]». Forse, la frustrazione di non poter realizzare i suoi sogni, e l'illusione di una vita felice, lo hanno [illegible] più vulnerabile, in balia a 17 anni di una terribile depressione. Secondo i militari si tratterebbe di suicidio: la procura di Pinerolo ha disposto l'autopsia, per stabilire con precisione le cause del decesso. **[m. peg.]**

LA DISGRAZIA IN VALLE DI SUSA, SUI MONTI SOPRA SALBERTRAND: L'UOMO E' PRECIPITATO SU ROCCE E NEVE

Escursionista cade in un dirupo e muore

Vittima un anziano torinese, il corpo scoperto dopo tre giorni

Amedeo Macagno

Precipita in un dirupo e perde la vita tra la neve ed alcuni spuntoni di roccia che si trovano poco sotto la strada sterrata che porta al Monte Seguret, sopra Salbertrand. Un volo di circa 20 [illegible] a lato di una delle tante mulattiere che da poco fuori l'abitato di Salbertrand [illegible] i [illegible] 1400 metri di località Pramand. E' morto così Roberto Fej, [illegible] anni, pensionato residente a Torino in via Cervino 64. La tragedia risale a qualche giorno fa, quando il pensionato senza dire niente a nessuno, aveva deciso di raggiungere le montagne innevate dell'Alta Valle di Susa per cimentarsi in una gita di carattere escursionistico. Infilatosi la giacca a vento e calzati dei comuni scarponcini da montagna, [illegible] lasciato la propria [illegible] sul ciglio della strada poco fuori Salbertrand. Poi si era incamminato per la mulattiera ricoperta da neve e ghiaccio. Probabilmente un passo sbagliato nel tentativo di attraversare, magari con un balzo, qualche ostacolo per passare da un lato all'altro della mulattiera e proseguire al meglio la marcia ed il pensionato è precipitato perdendo la vita, probabilmente sul colpo, battendo violentemente la testa. Al momento del ritrovamento infatti tutto il corpo presentava varie graffiature e fratture.

Dagli esiti dell'autopsia pare che la tragedia risalga addirittura a mercoledì scorso, giorno nel quale è stata notata per la prima volta a Salbertrand l'auto del pensionato, ferma sotto la [illegible]. Auto [illegible] lì fino a venerdì scorso quando nel pomeriggio un finanziere residente nella zona ed un membro del Soccorso Alpino Piemontese, si sono insospettiti e hanno deciso di dare un'occhiata intorno. Dopo una breve perlustrazione della [illegible] e dopo aver trovato un biglietto sul parabrezza della vettura del pensionato sul quale c'era scritto «Torno alle 13,30», venerdì in tarda serata hanno avvistato l'uomo nel dirupo, dato così l'allarme e recuperato il corpo martoriato e privo di vita. Nessuno fino a quel [illegible] to [illegible] aveva denunciato la scomparsa dell'uomo che, oltre a vivere solo, non aveva nessun parente che potesse preoccuparsi del [illegible] mancato rientro in città. Inoltre non aveva avvisato neppure i vicini di casa dell'intenzione di recarsi in montagna per [illegible] picarsi su una mulattiera in pieno inverno. Una gita che secondo alcuni conoscenti la vittima aveva già fatto altre volte. Forse per questo Roberto Fej si sentiva fin troppo sicuro e non ha calcolato la tanta neve [illegible] quest'anno, neve e ghiaccio che insieme alla sfortuna gli hanno tolto la vita.

ALBIANO

Era all'ospedale il pensionato sparito

ALBIANO. E' stato ritrovato all'ospedale di Vercelli, ieri pomeriggio, Giacomo Bellono, il pensionato di [illegible] anni, residente a Romano Canavese, in via Santa Teresina 26 è scomparso da casa da domenica pomeriggio. L'altro [illegible] l'uomo aveva assistito assieme alla moglie Giuseppina Bravo e ad un parente, Wilma Gambone, al [illegible] di Albiano. Poi, da solo, [illegible] salito in macchina e si era diretto verso Caravino-Borgomasino. Da quel momento nessuno l'aveva più visto.

Inutili le ricerche effettuate per tutto il pomeriggio di domenica e durante la notte da parenti, amici e forze dell'ordine. C'era preoccupazione per l'uomo soffriva di una leggera [illegible]. Ieri le ricerche dell'uomo si sono concluse [illegible] telefonata effettuata ai parenti dalla polizia stradale di Vercelli, che era intervenuta nell'incidente stradale in cui [illegible] rimasto coinvolto, domenica stessa, il pensionato.

IL SINDACO DE NIGRIS: VOGLIAMO ANCHE NOI UN ACCESSO AL MONUMENTO

La disfida su Sant'Antonio di Ranverso

Precettoria contesa tra i Comuni di Rosta e Buttigliera Alta

ROSTA

Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso: la grande contesa. A dividersene oneri e onori sono i comuni di Buttigliera Alta e Rosta. E proprio quest'ultima vuole avere più voce in capitolo sulle sorti di questo monumento medievale, di grande pregio artistico. «La linea di confine dei comuni divide in due, in diagonale, la chiesa - spiega il sindaco di Rosta Paolo De Nigris - e sul nostro territorio si trovano l'abside, metà del campanile, la sacrestia e il chiostro». Mentre il portale e parte della navata centrale sono su Buttigliera. «Il guaio sta proprio lì - ammette De Nigris -, avendo l'ingresso, hanno anche la possibilità di fregiarsi di questo monumento, che però in gran parte è anche nostro».

E ora Rosta vuole avere un suo accesso alla Precettoria, con tanto di numero civico. «Dalla parte degli orti c'è un cancello e noi vorremmo avere lì un ingresso - dice -. Da dicembre ne abbiamo fatto richiesta all'Ordine Mauriziano, ma non abbiamo ancora ricevuto una risposta». Eppure l'operazione non costerebbe nulla [illegible] no. «Vorremmo solo un comodato d'uso del giardino per rimetterlo a nuovo - dichiara il sindaco -, ma così potremmo fregiarci di questa chiesa storica e farla conoscere anche ai comuni con cui siamo gemellati». Perché poi, in realtà, la Precettoria è l'unico elemento storico di pregio del paese.

«Inoltre, a bisogna dirlo, noi siamo stati i soli a organizzare eventi e a spendere 60 mila euro per rifare l'illuminazione - sbotta -: mentre Buttigliera prende solo gli onori, senza fare assolutamente nulla». Invece, per Rosta sarebbe un punto d'onore poterla inserire tra i propri monumenti. «Ci sono due storici che stanno scrivendo una storia del nostro paese - racconta - [illegible] parleranno anche di Sant'Antonio di Ranverso, e sarebbe bello poter scrivere il nostro nuovo indirizzo». Anche perché alcune opere importanti si trovano proprio sul comune di Rosta. «Gli affreschi del Defendente Ferrari e alcuni dipinti di Giacomo Jaquerio sono nel nostro confine - ricorda De Nigris -. E dai miei concittadini è sentita da sempre come loro. Poi, senza saperlo, in molti prendono messa e si comunicano nel nostro comune». Una chiesa, due ingressi: prima che Rosta e Buttigliera arrivino a dividersi la Precettoria come un'eredità di famiglia. **[p. rom.]**



Il sindaco Paolo De Nigris

CASTAGNOLE PIEMONTE

In libertà il parroco [illegible] di [illegible] su una ragazzina

PINEROLO. Don Roberto Volaterra, il parroco di Castagnole Piemonte arrestato dopo la denuncia di una ragazzina della [illegible] parrocchia che a [illegible] raccontato, con dovizia di particolari, le morbose attenzioni che le riservava il sacerdote, è tornato in libertà. Arre[illegible] all'alba del [illegible] gennaio, dopo pochi giorni di cella di reclusione nel carcere di Saluzzo, aveva confessato al pubblico ministero gli abusi sulla ragazzina, respingendo però che fosse stato lui a fare le telefonate oscene ed aveva ottenuto gli arresti domiciliari nella parrocchia dei Santi Apostoli di Torino. Ora il gip del tribunale di Marco Battiglia, ha accolto la richiesta del pubblico ministero Ciro Santoriello con la quale chiede che il sacerdote venga rimesso in libertà. Non esiste il pericolo di fuga, né quello di inquinamento delle prove e neppure il pericolo di reiterazione del [illegible]. Don Roberto Volaterra, lascerà presto Torino per raggiungere una comunità religiosa di Trento. Intanto la procura ha disposto una perizia psichiatrica e sta analizzando i tabulati del telefonino del sacerdote.

MINORENNI DI GIAVENO

Rubano le radio dalle auto Denunciati

GIAVENO. Due [illegible] di Giaveno, [illegible] di professione pizzaiolo e l'altro cameriere, per arrotondare il magro stipendio hanno deciso di compiere alcuni furti in città. Approfittando dell'abbondante nevicata e del traffico quasi inesistente l'altra notte hanno ispezionato via Vittorio Veneto, della frazione Buffa e ripulito due auto parcheggiate ad un centinaio di metri [illegible] dall'altra. Si sono poi recati nei pressi del centro [illegible] del [illegible] e si sono impossessati di un ciclomotore Ape 50. Il mezzo è stato nascosto in un boschetto in attesa di trovare un acquirente. I carabinieri durante il pattugliamento notturno hanno visto i due ragazzi che con fare sospetto si aggiravano tra le [illegible] parcheggiate al centro della città e li hanno portati in caserma per accertamenti. Messi alle [illegible] hanno confessato il loro primo furto. Uno dei due [illegible] nascosto le radio nella sua abitazione e le ha consegnate spontaneamente. La refurtiva è stata riconsegnata [illegible] proprietari.

A NICHELINO, LA TITOLARE: «ORMAI SIAMO DEI BANCOMAT»

Farmacia viene rapinata durante il turno festivo

«Siamo dei bancomat, rapinarci è diventato semplicissimo. Ormai entrano indisturbati e si [illegible] da soli», dice [illegible] amarezza la dottoressa Silvana Menzio, titolare della farmacia del Lago Giusti a Nichelino. Nemmeno di domenica, durante il turno di apertura festivo, i banditi rinunciano alle rapine. Così, l'altro ieri, un uomo, poco dopo le 17, ha arraffato l'incasso della giornata minacciando la dottoressa e la [illegible] collega con un taglierino. «E' arrivato all'improvviso, mentre stavamo facendo l'aggiornamento dell'inventario dei medicinali - racconta la titolare -. Subito [illegible] conto della rapina: ho solo visto la mia collaboratrice sbiancare in volto e avvicinarsi alle mie spalle. Poi, quando ho alzato gli occhi verso la cassa, mi sono accorta della pre[illegible] di quel tizio». Sciarpa sulla bocca, determinato, ha sfilato i soldi dal [illegible] cassetto.

Un'operazione rapida ma meticolosa: ha iniziato dalle banconote di grosso taglio passando via via a quelle più piccole, tastando [illegible] cura i biglietti a uno a uno. Si è infilato il bottino nella tasca interna del giubbotto, alcune centinaia di euro, ed è fuggito facendo subito perdere le tracce. «I carabinieri sono arrivati in pochi minuti, ma non è servito a nulla - aggiunge la dottoressa -. Ho dato loro la registrazione delle telecamere a circuito chiuso, forse da lì riusciranno a trovare indizi utili alle indagini». Farmacie, dunque, sempre nel mirino, anche di domenica. «Blindare il locale? Non sono per niente d'accordo: non si può rinunciare al [illegible] con la clientela. Forse occorrerebbero più controlli da parte delle forze dell'ordine, la vista di una divisa resta pur sempre un deterrente. Per me, questa, è la sesta rapina che subisco in [illegible] anni di lavoro: le farmacie, ormai, sono bersagli scontati da colpire, chiunque lo potrebbe fare».

Giovedì 26 inaugurazione ufficiale: un trattamento omaggio agli intervenuti

Un'oasi per benessere e bellezza

Al moderno Beauty Klèb Jean Klebert di Moncalieri



Segnatevi questa data: giovedì [illegible] [illegible]braio. Avete un appuntamento a Moncalieri, [illegible] via Montano [illegible] (tel.011/6813761), dove il Beauty Klèb Jean Klebert festeggia l'inaugurazione ufficiale aprendo le porte del suo Centro Benessere femminile e maschile. Un'occasione per scoprire tutte le potenzialità del Centro e [illegible] sue comodità (dal parcheggio riservato alla facilità [illegible] raggiungerlo coi [illegible] pubblici, dall'orario [illegible] misura per [illegible] esigenze - lunedì-venerdì 9-20, sabato 9,30-13,30 - alle facilitazioni di pagamento) e per ricevere l'omaggio offerto a tutti gli intervenuti: [illegible] trattamento gratuito viso o corpo che vi darà modo [illegible] verificare professionalità e competenza dello staff. Un appuntamento da non perdere in questa giornata particolare; e dopo averlo [illegible]sciuto sicuramente diverrete assidui frequentatori del Beauty Klèb Jean Klebert, l'oasi di benessere dove ritrovare se stessi, rigenerare il corpo e rinnovare le energie dello spirito: una piacevole necessità contro gli stress fisici e mentali della vita quotidiana e in particolare in vista dell'estate, quando essere in forma, apparire [illegible] [illegible]glio sarà fondamentale per tutti noi. In un ambiente raffinato e confortevole otterrete il dimagrimento voluto col rimodellamento desiderato, con trattamenti personalizzati, rilassanti. Eccellenti risultati sono g[illegible]ti dal programma integrato [illegible] snellimento BodyKleb, [illegible] cui i trattamenti per modellare distintamente ogni parte del corpo, [illegible] [illegible] alle gambe, ai glutei si assommano all'efficacia dei principi attivi contenuti nell'integratore alimentare Slim Advantage e [illegible] prodotti della Linea BodyKleb. E sempre Jean Klebert propone la linea di cosmetici Queenbee, davvero [illegible] con prodotti per donne esclusive, [illegible] confezioni preziose che rac- chiudono le calde tonalità dell'o- ro, bronzo e rame. E contro l'invecchiamento cutaneo, il Centro di Moncalieri e Jean Klebert propongono anche Formula Active System, associando i benefici effetti della linea Formula ipervitaminizzata con aggiunta di complesso Q10 per la cosmesi esterna, con l'integratore alimentare Formula Age Cap, vitamine in pillole quotidiane per la cosmesi interna, per continuare a esser giovani.

[illegible] il Beauty Klèb non offre solo gli esclusivi programmi [illegible] linea Jean Klebert: nel Centro di Moncalieri si potrà dimagrire e tonificare la muscolatura senza fatica, combattendo contemporaneamente la cellulite, grazie al trattamento di Slim Up, macchina che unisce radiazioni infrarosse e elettrostimolazione muscolare. Contro la cellulite anche il famoso trattamento Endermologie, specifico per le esigenze del cliente con programmi mirati e poi di mantenimento, e Hydrobeauty, apparecchio indolore di hy- droelettroforesi molecolare che assicura effetti duraturi nel tempo. [illegible] [illegible] [illegible] vostra bellezza, per snellire e rassodare, la linea Italian Beauty Innovations.

Insomma, [illegible] Beauty Klèb tutto [illegible] [illegible] più: tutto [illegible] che serve per farvi sentire meglio, mantenervi giovani, in forma e in più la [illegible]petenza, professionalità e passione con cui il personale è pronto a venire incontro ad ogni vostra esigenza. Non dimenticate: l'appuntamento è per giovedì 26.



Un tappeto persiano dà quel tocco in più

Farsh Mansouri: esperienza e garanzia di pregio per la casa

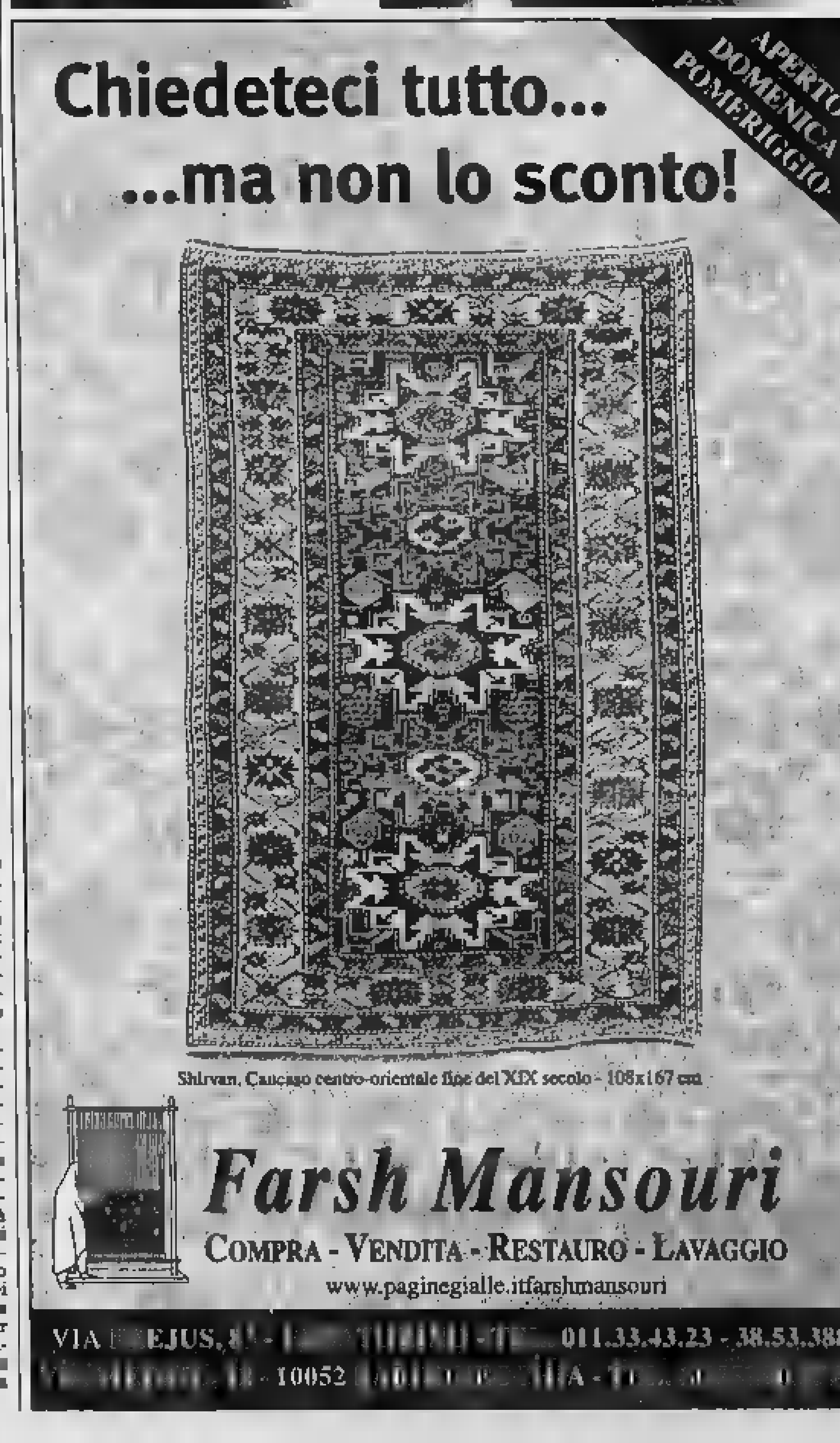
Una casa senza tappeti, per quanto possa essere arredata [illegible] bellissimi mobili, è una casa spoglia: è il tappeto che dà calore e colore, che aggiunge [illegible] tocco di fantasia a qualsiasi arredamento e lo completa. E un tappeto di prestigio rende importante l'arredamento, soprattutto se [illegible] tratta di un tappeto persiano di antica fattu[illegible] o [illegible] persiano moderno ma [illegible] gran pregio, o anche un kilim, contenuto nel prezzo [illegible]mente gradevole.

E «Farsh Mansouri», con i suoi due negozi situati in [illegible] Fréjus 63 a [illegible] e nella centrale [illegible] Medail 12 a Bardonecchia, è il luogo ideale dove trovare il tappeto che fa per le [illegible] esigenze. Nei due piani di esposizio[illegible] troveremo [illegible] vastissimo assortimento: dai Ker[illegible] [illegible] Tabriz, dai [illegible] [illegible] ai Baktjar, per citarne soltanto alcu[illegible]... migliaia di tappeti di ogni fattura e stile, ma soprattutto di ogni dimensione e disegno, oltre che [illegible] di svariati costi. E tutto con un prezzo «trasparente», perché, come dice Sa[illegible] Mansouri Fard, il titolare, «nel mercato attuale si sente parlare di sconti fino all'80 per cento: una cosa assolutamente assurda. Noi invece pratichiamo dei prezzi assolutamente corretti e garantiamo la qualità dei nostri tappeti. [illegible] noi [illegible] [illegible] mai dei falsi, ma soltanto tappeti d'autore. Quanto al prezzo, le variabili che incidono sul [illegible] di [illegible] tappeto sono molte: dalla complessa situazione dell'economia iraniana alle diverse modalità d'acquisto, in contanti e in grandi quantitativi; questo spiega perché possono esserci oscillazioni di prezzo, [illegible] con variabili al massimo [illegible] 30%, non di più. Perciò non prometto sconti sensazionali ma preferisco la massima correttezza con chi ci onora della sua fiducia».



Ai suoi clienti [illegible] Mansouri Fard, specialista nella selezione di rari pezzi d'epoca e [illegible] più belle realizzazioni contemporanee, dà un consiglio: non fermarsi mai al [illegible] tappeto, [illegible] scegliere con attenzione ciò che meglio valorizzerà il proprio arredamento: «Ad [illegible] profano tutti i tappeti sembrano uguali, ma [illegible]stono differenze enormi fra un prodotto e l'altro, per qualità della lana, colore, disegno e annodature». E Farsh Mansouri [illegible] pronto a mettere a disposizione del cliente la sua esperienza, da consulente prima ancora che da venditore: «Ci [illegible] tappeti che restano sul telaio anche dieci anni, annodati dalle [illegible] mani, su un ordito finissimo, il cui prezzo è inevitabilmente più alto. Ma qualunque sia la cifra che il cliente intende spendere, ha [illegible]munque il diritto di ricevere tutte le informazioni possibili, con pazienza e scrupolo. E da noi può stare tranquillo di evita[illegible] le insidie del mercato sulla qualità della lana, [illegible] colori e disegni che possono esse[illegible] realizzati da mani inesperte: insomma, una assoluta assicurazione contro i tappeti che non sono di sicuro valore».

E Farsh Mansouri, oltre alla garanzia sulla qualità dei suoi prodotti, offre [illegible]nza anche per eventuali riparazioni e lavaggi di qualunque tappeto, e offre la possibilità di permute [illegible] suoi negozi di Bardonecchia (aperto nei weekend e nei periodi di feste) e di Torino, che per venire incontro alla clientela [illegible] aperto domenica pomeriggio.



Shirvan, Caucaso centro-orientale fine del XIX secolo - 108x167 cm

IVREA, BUONA LA PERFORMANCE DEI PERSONAGGI, MALGRADO IL MALTEMPO. RESTA MOLTO DA FARE SUL FRONTE ORGANIZZATIVO

Oggi si chiude il Carnevale Un bilancio tra luci e ombre

Mauro Revello
IVREA

Tra luci ed ombre, la città archivia oggi l'edizione 197 del suo storico carnevale. Nel pomeriggio si svolgono le ultime sfilate, mentre gli aranceri svuoteranno le cassette di arance nella battaglia che precede la premiazione. Alla sera sarà l'abbruciamento degli scarli, con la suggestiva marcia funebre, a far calare il sipario sulla manifestazione, che avrà comunque un gustosa appendice con la polenta e merluzzo di domani in Borghetto. Di ieri si registrano la vittoria degli Scacchi nel palio e circa 140 persone medicate alle tende della Croce Rossa e al Pronto Soccorso.

Per la rassegna, quindi, è già tempo di bilanci. Il maltempo ha avuto una parte predominante, nel bene e nel male. Alcuni appuntamenti sono stati condizionati da pioggia e neve, senza dimenticare che l'afflusso di spettatori è stato decisamente inferiore a quello delle ultime edizioni. Tutto sommato, però, la festa si è svolta regolarmente, e si è anche rivelata più vivibile. Antonella Ariano e Maurizio Leggero hanno impersonato con eleganza ed entusiasmo il ruolo di Mugnaia e Generale, ma tutte le componenti hanno fatto la loro parte nonostante le condizioni atmosferiche avverse.

Resta molto da fare, invece, sul fronte organizzativo. Rimandata ad altra occasione la chiusura dell'intera città con il pagamento di 7 euro per il posteggio (un piano raffazzonato negli ultimi giorni, e sulla cui riuscita c'erano più perplessità che certezze), si è invece rivelata un flop l'ordinanza del sindaco sulla «zona franca» per la battaglia delle arance: in alcune zone aranceri a piedi e sui carri hanno continuato a tirare agrumi anche nelle strade vietate, senza che nessuno li controllasse. Riuscito solo a metà, inoltre, l'esperimento del senso unico pedonale in via Palestro e piazza Ottinetti, per l'impossibilità di gestire l'intenso via-vai nel tratto verso piazza Balla.

Chi guarda già al domani è Paolo Bruni, da poco presidente dell'Assemblea del Consorzio organizzatore. «Per il futuro - dice - sarà necessario coinvolgere maggiormente tutte le componenti del carnevale, anche i personaggi del passato, per far crescere e migliorare una festa ormai diventata di livello nazionale». E aggiunge: «Già nelle prossime settimane incontreremo i gruppi storici, gli aranceri, i cavallanti e tutti coloro che hanno una parte nel carnevale, per capire problemi ed esigenze. Entro giugno, poi, vorremmo affidare il nuovo incarico organizzativo».

In chiusura, una piccola polemica che ha coinvolto la Mugnaia, Antonella Ariano. Una sua affermazione, comparsa sul sito del carnevale e in un editoriale pubblicitario, ha creato qualche disappunto: «Il carnevale di Ivrea è unico e irripetibile, altri non ne conosco». Da Albiano, paese in cui vive, si sono levate voci di protesta: «Sua sorella è stata Mugnaia da noi, e l'anno scorso suo marito ha indossato i panni del Generale. Come può dire di non conoscere altri carnevali?». Immediata la precisazione: «Chi mi conosce sa quanto amo il carnevale di Albiano. Mi spiace, è stato un equivoco: io ho detto che la rassegna di Ivrea è unica, ma non di certo che non conosco altri carnevali».


La Mugnaia e il Generale


Un momento della battaglia delle arance svoltasi ieri a Ivrea

CASE CON TETTI SFONDATI, TRALICCI ENEL LESIONATI

Finita l'emergenza neve ora si contano i danni

Sta rientrando lentamente alla normalità la situazione in Canavese dopo i tre giorni di maltempo che hanno portato nevicate abbondanti su tutto il territorio. La pioggia caduta domenica e ieri mattina hanno parzialmente sciolto il manto nevoso nei centri del fondovalle ma aumentato il rischio slavine sopra i mille metri di quota. Il codice d'allarme va da 3 a 4 in una scala che arriva fino a 5.

La corrente elettrica, mancata a più riprese in decine di paesi dell'Eporediese e dell'Alto Canavese, è tornata nelle case con regolarità già nella giornata di domenica. Ora si contano i danni: in diversi Comuni il peso della neve ha sfondato tetti di abitazioni e capannoni oltre a provocare danni ai tralicci della corrente.

Curioso fenomeno, infine, a Cossano, dove sono caduti 80 centimetri di neve mentre nei paesi confinanti il manto nevoso non ha superato il mezzo metro. Trenta centimetri in più nel raggio di una manciata di chilometri che hanno costretto i cantonieri del Comune ad un tour de force per sgomberare strade e piazze dall'abbondante nevicata.. Ancora ieri gli operai comunali erano al lavoro: «Siamo stati costretti a portare via la neve caricandola su alcuni mezzi messi a disposizione dalla Provincia - spiega il sindaco Pietro Avetta -, spalarla, infatti, non era sufficiente per liberare strade e piazze»

Intanto dopo una tregua di due giorni, le previsioni annunciano nuove nevicate giovedì e temperatura in forte discesa.

ALBIANO

Trovato in ospedale l'anziano sparito dopo il Carnevale

ALBIANO. E' stato ritrovato all'ospedale di Vercelli, ieri pomeriggio, Giacomo Bellono, il pensionato di 78 anni, residente a Romano Canavese, in via Sant» Teresina 26 e scomparso da casa da domenica pomeriggio. L'altro ieri l'uomo aveva assistito assieme alla moglie Giuseppina Bravo e ad una parente, Wilma Gambone al carnevale di Albiano. Poi, da solo, era salito in macchina e si era diretto verso Caravino-Borgomasino. Da quel momento nessuno l'aveva più visto.

Inutili le ricerche effettuate per tutto il pomeriggio di domenica e durante la notte da parenti, amici e forze dell'ordine. Ieri le ricerche dell'uomo si sono concluse con una telefonata effettuata ai parenti dalla polizia stradale di Vercelli, che era intervenuta nell'incidente stradale in cui era rimasto coinvolto, domenica stessa, il pensionato.

DOVE & QUANDO

MASCHERE E CARRI. Viene proposta in mattinata, a Borgofranco, la parata di personaggi, carri e maschere dei tre rioni; nel pomeriggio, dopo il pranzo e il rituale "taglio della testa del gallo", ancora festeggiamenti e visite di cortesia; e alle 19.30 la "cena di chiusura dei conti" nei saloni delle Sòcie. A Ronco, alle 20,30, chiusura dei festeggiamenti con il falò e la distribuzione di cioccolata calda e vin brulé. Si recupera "in notturna", a San Giorgio, la sfilata di carri e maschere rinviata domenica a causa del maltempo; al termine, in piazza Ippolito Sangiorgio, il rogo del "babacio", e il gran finale con il ballo della "coranta"; la serata prosegue poi al salone comunale "Falconieri". L'oratorio salesiano di San Benigno organizza, alle 14.30, il Carnevale dei ragazzi con giochi, divertimenti e premiazione delle maschere più belle.

ZUCCHINO D'ORO. Al cinema teatro Ambra di Valperga, a partire dalle 21, seconda e ultima serata dello "Zucchino d'Oro", manifestazione canora per artisti dilettanti promossa dalla Pro loco Valperga e Belmonte e da Radio Gran Paradiso. Oggi si esibiscono i concorrenti della categoria C (interpreti adulti) e della categoria Cantautori.

POLENTA E MERLUZZO. L'Azienda Esercizio Gas di Ivrea distribuisce domani ai soci, a partire dalle 9 e fino a esaurimento, i buoni per una razione di polenta e merluzzo, distribuita in piazza Lamarmora dal comitato della Croazia dalle 11. I tagliandi - uno per ogni socio - vanno ritirati alla sede dell'Aeg di piazza Lamarmora 5.

LATINO AMERICANO. Il maestro cubano Miguel Angel Rousseaux tiene alle 20, nei locali dell'associazione culturale Aquilegia di via Caporal Cattaneo a Favria, una lezione gratuita propedeutica a un corso di danze latino americane.

BALLO LISCIO. Al disco club Fenice di via Gobetti a Ivrea appuntamento con il liscio, con la partecipazione dell'orchestra di Oscar Santo Valentini.

A CURA DI Mauro Saroglia

IN BREVE

■ **RE PIGNATUN.** Si chiama Renato Trettene, 56 anni, imprenditore, il Re Pignatun dell'edizione numero 52 del carnevale di Castellamonte. I coniugi Cinzia Cassulo, 33 anni e Antonio Gullo, 43, vestono i panni, quest'anno, della Bela Pignatera e del Primo Console.

■ **IVREA, VANDALI.** Vandali in azione sabato notte a Ivrea. Quattro motorini sono stati incendiati in via Arduino, per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Sulla ricerca dei responsabili sta lavorando la polizia.

■ **COMUNITA' MONTANA.** Approvato il bilancio della Comunità Montana Alto Canavese, l'ultimo della gestione di Antonio Cresto, in scadenza di mandato. Tra i punti principali è previsto l'investimento di 55 mila euro per la creazione di un'area per la produzione della mela doc canavesana. La zona in cui verrà prodotta è località Gallenca, a Valperga.

■ **CASTELLAMONTE, TOMBOLA.** Nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche, la Pro loco di Castellamonte propone oggi alle 21, alla palestra pluriuso di località San Bernardo, una grande tombolata in ricordo di Sergio Rivara, per moltissimi anni uno dei più appassionati promotori del carnevale.

■ **CASTELLAMONTE, UNITRE.** Si parla di «Percezione del paesaggio», alle 15.30 nei locali dell'ex ospedale di Castellamonte, nell'ambito dei corsi programmati dalla locale Università della Terza Età.

■ **CHIVASSO, VOLONTARI.** L'Associazione Odissea 33 organizza un percorso formativo rivolto a coloro che hanno a cuore il futuro dei bambini che non possono vivere nella famiglia d'origine e che, pur mantenendo con essa qualche tipo di rapporto, potrebbero trovare accoglienza, stimoli e sostegno in persone disponibili ad offrire loro, attraverso varie forme di volontariato, belle relazioni, esperienze significative, la possibilità di essere amati. Gli incontri gratuiti si svolgono dalle 21 alle 23 nella sede di Frazione Torassi di Chivasso: sono iniziati ieri e proseguono il 27 febbraio e 1° marzo 2004. Info: 0119102611.

Giornata clou per il Carnevale di Ivrea e in serata gli Abbà daranno fuoco allo scarlo

Oggi tutti in piazza dove infuria la battaglia

Un martedì grasso di sarabanda con i carri e gli arancieri







Le braccia sono livide, qualcuno ha anche un occhio pesto. Ma l'entusiasmo dei quasi cinquemila arancieri è sempre lo stesso. E come potrebbe essere diversamente: il carnevale è una passione sfrenata che ti spinge a misurarti oltre le tue forze. Oggi è l'ultimo giorno di battaglia, quello più importante per la conquista del trofeo. I giudici del Consorzio Organizzatore sono ad ogni angolo della piazza, pronti a scrutare il minimo errore, ad analizzare la capacità organizzativa e di tiro di ogni singola squadra. I capi di questi piccoli eserciti chiamano a raccolta le proprie truppe. Bisogna dare gli ultimi consigli, raccogliere l'energia rimasta dopo due giorni di estenuante battaglia, fare in modo che i carri vengano attaccati durante tutto il loro percorso, senza lasciar loro tregua.

L'inizio delle battaglie è fissato per le 14. I campi di scontro sono quelli dei due giorni precedenti: Piazza Ottinetti, Piazze di Città, il Borghetto, le piazze attigue Rondolino e Freguglia. Gli arancieri vanno e vengono, i capi squadra dispongono le casse di arance in modo da rendere agevole e veloce l'approvvigionamento. C'è chi sostiene, a gran voce, che questa parte dello Storico Carnevale di Ivrea ha qualcosa di incivile, di barbaro. Eppure, basta passeggiare per queste piazze, guardare i variopinti arancieri per intuire la loro gioia. Carnevale è soprattutto voglia di stare insieme, di partecipare con momenti di aggregazione ad una festa magica. Inebriarsi dei loro colori, odori. Ad assistere a questa battaglia delle arance ci si rende conto che qui non c'è violenza. Certo, c'è una forte rivalità tra le nove squadre, voglia di essere i più bravi, i più forti, i più competitivi. Ma il rispetto delle regole è la prima cosa. Tra le scene più belle cui si può assistere durante la battaglia c'è quella dei tiratori a piedi e quelli sul carro; complimentarsi a vicenda per lo spirito e la lealtà dello scontro diretto che finisce, sempre, con una affettuosa stretta di mano e un abbraccio per l'ultima battaglia appena disputata. Quando il rumore degli zoccoli dei cavalli annuncia all'unisono in ogni piazza l'entrata del primo carro, negli occhi degli arancieri è possibile vedere un entusiasmo senza paragone. Oggi, ultimo giorno di battaglia, Scacchi, Arduini, Morte, Picche, Tuchini, Mercenari, Diavoli, Pantere e Credendari daranno fondo a tutte le loro energie. Eppure domani, quando tutto sarà finito, a dominare non sarà la stanchezza, ma la nostalgia, la consapevolezza che si dovrà aspettare un anno intero per rivivere l'emozione del carnevale. Un altro momento saliente del carnevale è il rapporto tra le componenti storiche e quella più popolare della manifestazione. Ieri, lunedì, secondo giorno di battaglia, c'è stata anche la visita che, Mugnaia, Generale e Stato Maggiore hanno fatto nelle piazze delle battaglie per immortalare con foto ricordo questo momento, destinato in futuro ad ornare le pareti delle storiche sedi delle squadre di arancieri, un momento questo di particolare aggregazione cui nessuna squadra intende rinunciare: la Vezzosa Mugnaia insieme agli arancieri, nella loro baraonda colorata e pittoresca. E' forse questo il momento dove più forte è l'unione tra la parte Ivrea-storica del carnevale e quella più prettamente popolare. E poi, terminata la battaglia, tutti si ritroveranno assiepati nella piazza del Municipio, dove dal loggione sarà proclamata la squadra vincitrice. Ed allora sarà un unico grido di giubilo.

La sera, invece, sarà dedicata all'abbruciamento dello scarlo, un palo alto e diritto rivestito di erica secca, con in cima la bandiera italiana. A dargli fuoco, come impone la tradizione del martedì grasso, saranno gli Abbà. Prima in piazza Maretta, poi quelli di piazza Castello e del Rondolino. Poi, in piazza di Città, alla presenza della Mugnaia. Quest'ultima in piedi sul suo carro dorato, alla presenza di una folla immensa, dovrà reggere rivolta al cielo la spada simbolo del riscatto dal tiranno. L'ultimo scarlo è quello del Borghetto. Generale e Stato Maggiore, seguiti dalla folla, cammineranno in rigoroso silenzio fino in piazza Ottinetti sulle note della marcia funebre eseguita da Pifferi e Tamburi. Un'ultima pifferata verrà suonata sulla porta dell'androne del Municipio, poi, gli abbracci, i saluti e occhi lucidi per il tradizionale «Arvense a giobia 'n 'bot». Domani mercoledì, ultimo appuntamento carnevalesco prima di entrare in quaresima. In piazza Lamarmora, l'Associazione «Comitato della Croazia Polenta e Merluzzo» distribuirà il succulento piatto molto atteso dai buongustai. *(Le fotografie sono di Michele Basanese).*



P@ROLE

OUTSOURCING. Si tratta della grande polemica del momento. Stati Uniti e India sono su posizioni opposte. I candidati democratici in campagna elettorale per conquistare il posto di sfidante del presidente George W. Bush si dichiarano contrari allo spostamento selvaggio dei posti di lavoro tecnici dagli Stati Uniti ai paesi che offrono ingegneri e programmatori a minor prezzo. L'India che ha fondato su questo meccanismo una delle chiavi del suo successo è scandalizzata da queste opinioni americane: «Ma come - dicono - negli Usa sono liberisti solo quando siamo noi a doverci rimettere?». Come dar loro torto? In ogni caso, questo genere di problemi è tipico delle fasi di crisi economica. E passerà di moda. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it



LE CAROVANE DI VIAGGIATORI DEL TERZO MILLENNIO

Metti la Rete nello zaino

I nomadi digitali si danno appuntamento dagli Internet point disseminati nel globo attrezzati di mappe, e-mail e siti Web

Fabio Sindici

Viaggiano in gruppo e da soli. Studiano ossessivamente i loro itinerari, o rimbalzano tra paralleli e meridiani seguendo lo stimolo del momento. A volte, formano dal nulla intere carovane, per attraversare insieme i luoghi più sperduti del pianeta. Dal nulla? Non esattamente. I nuovi nomadi l'appuntamento se lo danno in rete, collegandosi via modem dalle migliaia di Internet point disseminati in tutto il globo. Il viaggiatore del terzo millennio sa dove trovarli: da un anno è stato aperto un Internet cafè sul campo base dell'Everest; ma si possono mandare e-mail anche da un accampamento ai margini del deserto mutevole del Rann of Kutch, tra India e Pakistan. E raccontare agli amici vicini e lontani come cambia pelle, con il monsone, il deserto, inondato dal mare, trasformato in palude e inebriato da stormi di uccelli rari.

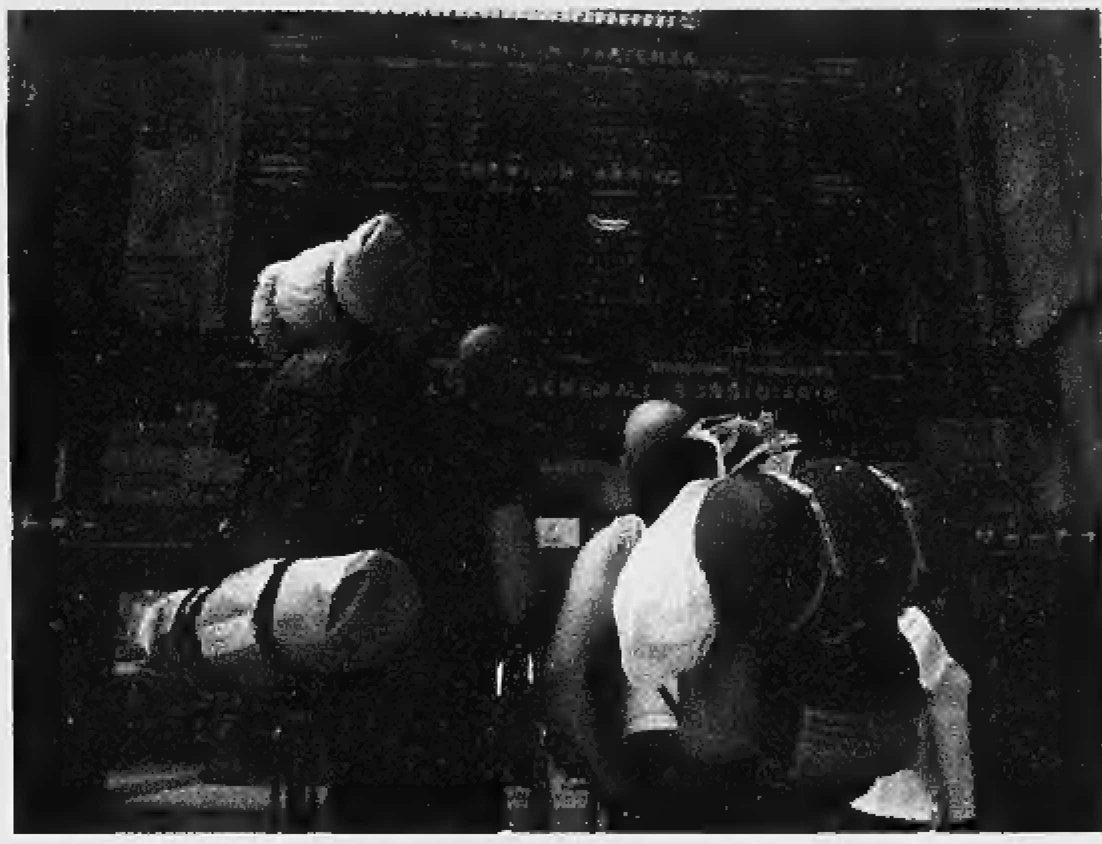
I nomadi tecnologici dal loro zaino tirano fuori sacco a pelo e palmari, i telefonini con le mappe caricate dentro e le password in memoria. E una lista dei siti che servono per mettere in rete il loro vagabondaggio. «Walking wired», camminare cablati, è il loro motto. «Siamo una nuova generazioni di viaggiatori, ci scambiamo informazioni nei forum specializzati. Alcuni di noi tengono diari di viaggio aggiornati tappa dopo tappa su Internet. Così si formano le carovane dei vagabondi digitali; sono gruppi aperti, chi vuole aggiungersi può farlo» ragiona lo scrittore di viaggi Matteo Pennacchi, trentenne romano, con vari giri del mondo alle spalle. Pennacchi ha creato la Nomad Community, un collettivo errante che ha compiuto un tour del globo concepito come un gioco interattivo. Partiti dal Sudafrica, si sono spostati in Lesotho e da lì in Australia, Bali, Cile, solo per citare qualche fermata. Sul sito della Nomad Community, altri viaggiatori da casa votavano, con il mouse, azioni e variazioni sul pellegrinaggio tra i cinque continenti. Ora i travellers sono tornati a casa, o sono in viaggio per conto loro. Il sito è temporaneamente spento. «Conto di farlo ripartire nei prossimi mesi. Stiamo progettando anche un format per televisioni satellitari e del web. Nuovi viaggi saranno mandati in rete. Questa volta dei percorsi mirati a un obiettivo, un Roma-Pechino, per esempio. Con uno scopo da svelare solo all'ultimo. E tante missioni minori da svolgere lungo il cammino».

Matteo è considerato uno "scout high-tech", guida le carovane ubique, sul terreno reale e sulla ragnatela telematica. Molti gruppi, però, sorgono spontaneamente. Il viaggiatore digitale ha vari mezzi per far conoscere i suoi spostamenti e informarsi di quelli degli altri. Il più semplice è collegarsi a un sito specializzato, come Bakpaka, in inglese, che si ispira a un nomadismo a basso costo: fa scorrere i possibili meeting-point dei viaggiatori, dall'Europa all'Oceania. Un'alternativa, in italiano, è Il Vagabondo, che manda in linea suggerimenti, racconti, ostelli che funzionano come punto d'incontro, oltre a fornire una bacheca per gli annunci degli utenti in perenne movimento. Ma ci sono metodi più sofisticati. Il nomade che vuole aggiornare il suo blog di viaggio può cliccare da un qualunque computer su servizi come Trailjournals, Pocketmail e Adventurealan, che forniscono interfaccia per mandare parole, foto e mappe sul proprio sito. In pratica, significa gestire il proprio diario di viaggio online in tempo reale. Due giornalisti e scrittori, Arianna Dagnino e Stefano Gulmanelli, hanno inaugurato Nomads, un sito per peripatetici futuribili e inquieti, con la propensione per il Net-attivismo. Così, il fenomeno delle net-caravan si incrocia con quello dei flash mob, le mobilitazioni istantanee partite per posta elettronica. Solo che le prime durano di più e hanno uno scopo, anche se si possono trovare su un motore di ricerca dedicato quale flashmob.com. Ci sono ragazzi impegnati, come i sei cinefili europei del «Travelling Cinema» che hanno guidato un pulmino lungo l'antica Via della seta, con schermo e proiettore nel bagagliaio: in ogni villaggio, al tramonto, montavano il loro cinema viaggiante e proiettavano grandi film di ogni epoca. Il tutto, poi, messo online. E ci sono gli appassionati di un mezzo di spostamento: i pedalatori del Webbed Bicyclist, per esempio. Tra l'altro hanno organizzato un tour del Mediterraneo in diretta Internet. Ora pensano a una transafricana. E poi i fanatici del gadget elettronico in movimento, quali i Technomads.

Bruce Chatwin, lo scrittore che aveva elevato il nomadismo a categoria morale, avrebbe amato questi vagabondi cablati? Chissà. Forse avrebbe apprezzato che un gruppo di neo- nomadi australiani progetta di mandare online le «piste del sogno», i pellegrinaggi iniziatici degli aborigeni. Un'impresa non facile. Ma la cultura nomade si espande sul web. Anche muovendosi solo lungo i cavi a fibre ottiche.

I LINK

- **Nomad Community**
  www.nomadcommunity.com
- **Nomads**
  www.nomads.it
- **Bakpaka**
  www.bakpaka.com
- **Il Vagabondo**
  www.vagabondo.net
- **Trailjournals**
  www.trailjournals.com
- **Travelling cinema**
  www.katapu.org
- **Technomads**
  http://microship.com
- **The webbed Bicyclist**
  www.msu.edu/user/corcora5/velo/webike.html
- **Travels Tu Earth**
  www.globalnomads.net



NEL 2003 GLI ITALIANI HANNO SPESO 200 MILIONI DI EURO PER PERSONALIZZARE I TELEFONINI

Arrivano le suonerie con voce e musica vere

Luca Castelli

Prepariamo timpani e pazienza, perché il 2004 si annuncia come un anno particolarmente rumoroso, almeno per quanto riguarda i telefoni cellulari. Il mercato delle suonerie sta infatti crescendo rapidamente. E la sua progressione non sembra inarrestabile soltanto da un punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo. Nuove soluzioni tecnologiche sono all'orizzonte e non è lontano il momento in cui dai sempre più sofisticati altoparlanti dei telefonini usciranno canzoni vere e proprie (con la voce) e non più soltanto imitazioni sintetiche.

In termini di cifre, alcune ricerche parlano chiaro. La più fresca ed emblematica arriva dalla Ovum (www.ovum.com) e segnala una forte prospettiva di crescita a medio termine per la «phone personalization» (tutti i servizi legati ai cellulari, dalle suonerie ai loghi ai giochi). Nel 2003, gli italiani hanno speso in questo settore quasi 250 milioni di dollari, destinati a sfiorare quota 400 nel giro di tre anni. Nel mondo si passerà addirittura da circa 3300 a oltre 6000 milioni.

Per Andrea Casalini, amministratore delegato di Buongiorno Vitaminic (www.buongiorno.it), il settore è in grande espansione. Cinquantadue milioni di fatturato nel 2003, un buon venti per canto dei quali dovuti ai dieci milioni di suonerie vendute in tutta Europa, Buongiorno Vitaminic è una delle realtà più brillanti di un mercato che, solo in Italia, vede impegnate una quarantina di piccole aziende affianco a colossi del calibro di Tim (www.tim.it), Vodafone (www.vodafone.it) e Wind (www.wind.it).

E che le suonerie stiano diventando un fatto economico sempre più importante lo conferma anche il loro crescente ruolo all'interno dell'industria musicale. Nel 2003, per la prima volta, in Gran Bretagna il ricavato dalle vendite di suonerie ha superato quello dei cd singoli, mentre in Italia si stanno creando sinergie sempre più strette tra telefonini e programmi televisivi. Secondo MiShell (società che fa capo a Einstein Multimedia), ogni settimana circa settantamila persone scaricano le melodie relative alla Top 40 di «Top of the Pops», in onda su Italia 1. E secondo Buongiorno Vitaminic trentamila fanno lo stesso dopo aver visto su Raidue «Cd: Live».

Nei prossimi mesi sono attese molte altre novità. Dopo suonerie monofoniche e polifoniche, sarà la volta dei «true tones», trenta secondi di canzone reale con una qualità d'audio pari a quella radiofonica. Quindi toccherà ai «back ring tones», il fenomeno economico del 2003 nel profondo est asiatico, ormai in procinto di sbarcare anche nel Vecchio Continente. In questo caso, a un prezzo che dovrebbe aggirarsi intorno ai due euro, la musichetta selezionata dall'utente sostituirà anche l'ultimo retaggio della vecchia telefonata: il segnale «tu-tu».

bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

INTERNET La Rete delle Libertà

Il Secolo della Rete organizza oggi dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Università di Roma «La Sapienza» (Facoltà di Scienze della Comunicazione - Centro Congressi - Via Salaria 113), il convegno «La Rete delle Libertà. Vivere e lavorare in Rete tra diritto alla privacy e sicurezza». La giornata è parte di un percorso volto a stimolare la riflessione e l'approfondimento dei nodi essenziali del rapporto tra privacy e libertà di comunicazione nella società dell'informazione. «La sfida del digitale ci obbliga a una riflessione alta e approfondita sui diritti contrapposti di privacy e sicurezza» dichiara il senatore verde Fiorello Cortiana, presidente dell'Intergruppo bicamerale per l'innovazione tecnologica, che partecipa al convegno di oggi. Cortiana propone una Carta dei Diritti per la Cittadinanza Telematica.

- www.ilsecolodellarete.it/ISDRWeb/convegno.html

Illegali i software per copiare i dvd

Un giudice federale Usa ha deciso che vendere un software pensato per consentire la copia di dvd è illegale. La vicenda riguarda DvdXCopy, programma di 321 Studios che gode di una notevole popolarità, denunciato a più riprese dalle major di Hollywood e dall'industria della Dvd Copy Control Association. La sentenza sfavorevole al software si deve al fatto che incorpora un sistema che consente di aggirare le protezioni poste dagli studios sui dvd in commercio. Sulla vicenda è intervenuta anche la Electronic Frontiers Foundation, secondo cui quando il Congresso ha varato le leggi sul copyright «certamente non intendeva eliminare qualsiasi forma di copia da parte dei consumatori. L'interpretazione che fa della legge questo giudice rende illegale qualsiasi strumento che consenta, a chi compra, di copiare i propri dvd».

- www.eff.org

COMPUTER Scrutinio elettronico

Il computer entra nel seggio elettorale. In occasione del prossimo Election Day, il conteggio dei voti in circa 2.500 sezioni e l'inoltro dei risultati delle sole elezioni Europee avverranno in via sperimentale in forma elettronica. Lo scopo? Semplificare ed accelerare le operazioni di scrutinio, facilitare i conteggi ed eliminare gli errori di trascrizione, rendere più veloce e sicura la trasmissione dei risultati elettorali, migliorare l'efficienza delle consultazioni elettorali.

- www.innovazione.gov.it

L'ufficio Intel

In occasione dell'IDF (Intel Development Forum, il più importante evento del settore della tecnologia per gli sviluppatori di hardware e software su piattaforma Intel), Intel ha presentato il concetto di «ufficio digitale»: un ambiente informatico più sicuro, più facilmente gestibile e con livelli superiore di produttività e flessibilità. Era ora. Adesso non vediamo l'ora che venga implementato.

- www.intel.com/idf/us/spr2004/index.htm

MUSICA Rossini Opera Festival

Il Rossini Opera Festival mette in rete il suo nuovo sito dedicato al compositore Gioacchino Rossini. Accanto alle informazioni, al forum e al motore di ricerca interno, c'è un vasto apparato iconografico: fotogallery di tutte le opere messe in scena a Pesaro sin dal 1980, i manifesti delle 25 edizioni del Festival e le immagini di copertina dei programmi di sala.

- www.rossinioperafestival.it

E-GOVERNMENT Le Province toscane

L'Unione Regionale delle Province Toscane va in rete. Il nuovo sito dell'Urpt ha l'obiettivo di fornire informazioni e servizi ai cittadini, nell'ambito di una comunicazione che unisce dieci province della Toscana.

- www.upitoscana.it

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



voto: buono
reperibilità: buona
prezzo: €70,20

Palloni gonfiati

Gli **Ellula HotAir** sono pensati per «gli uomini d'affari di oggi, che hanno costantemente bisogno di un'ottima qualità sonora per le loro presentazioni, ma che possono (...) ascoltare i loro dvd preferiti mentre sono in viaggio». Così il distributore. Mica facile, però, immaginare un manager che tira fuori dalla ventiquattrore due ciambelle di plastica trasparente colorata, le gonfia fino a farne dei cilindri alti poco meno di 20 cm, poi le collega al dvd portatile e si gode il suo film.
Meglio usare la sofisticata tecnologia NXT degli altoparlanti Ellula in spiaggia, con un lettore cd o Mp3 oppure in casa, con la console per videogiochi e l'alimentatore in dotazione.

- www.audioclub.it

GLI APPARECCHI COMPRATI AL MERCATO NERO PER RISPARMIARE: LA PROCURA DEI MINORENNI COSTRETTA A INTERVENIRE

IL CODICE IMEI

Il **codice Imei** è una stringa composta da 15 oppure da 16 cifre, in apparenza senza alcun collegamento tra di loro ed associata ad ogni telefono cellulare. Costituisce **«l'impronta digitale»** di ogni apparecchio: in commercio, infatti, non esistono due telefonini che abbiano lo stesso numero e la lunga serie di numeri non può essere modificata e neppure clonata. Il codice "Imei" può essere visualizzato facilmente sull'apparecchio telefonico premendo sulla tastiera del telefonino la sequenza alfanumerica ***#06#**, oppure si può trovare scritta sulla scatola d' imballaggio del cellulare, accanto alle informazioni sul tipo e sul modello e di telefono contenuti. Bloccando, oppure disattivando quella **stringa** di cifre il cellulare diventa totalmente inattivo, si accende e si spegne, ma non può più essere adoperato.



Tre ragazze fotografate per strada mentre telefonano: il cellulare è ormai un oggetto a cui nessuno vuole rinunciare

IL REATO PENALE

La **ricettazione** è un reato previsto e punito dall'articolo 648 del **codice penale**. E recita testualmente: «Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da 500 a 10 mila euro». Al secondo comma, però, aggiunge: «La pena della reclusione è diminuita sino a sei anni e la multa sino a 500 euro se il fatto è di particolare tenuità». In realtà nei confronti di molte persone indagate per ricettazione, al momento del rinvio a giudizio il reato viene derubricato in **incauto acquisto**, ovvero il magistrato ipotizza che l'acquirente non abbia prestato la necessaria attenzione al momento di comperare il bene, e si sia fatto trarre in inganno da un prezzo troppo **conveniente**.

Adolescenti nei guai per un telefonino

Acquistati centinaia di cellulari rubati: «E' ricettazione»

Lodovico Poletto

Le cartelline gialle con i nomi dei ragazzi s'ammucchiano sulle scrivanie degli ufficiali di polizia giudiziaria che si occupano del fenomeno: ricettazione di telefonini rubati. Ogni faldone racconta la storia di una persona, che ha comperato «un cellulare di provenienza illecita» e adesso è finito nei guai. Vale a dire che, tra qualche tempo, dovrà presentarsi in tribunale per rispondere dell'accusa di ricettazione oppure, nella migliore delle ipotesi, di incauto acquisto.

Alla Procura presso il Tribunale dei minori stimano che per questa ragione, ogni anno, centinaia di ragazzi piemontesi (qualcuno sostiene almeno dieci la settimana) varchino la soglia del palazzo di corso Unione Sovietica. Molti di loro sono consapevoli dei rischi che corrono quando si procurano, per 30 o 40 euro, telefonini che, pur non essendo ultimo modello, sono certamente moderni e funzionali. Altri, invece, lo fanno in modo più ingenuo, tuttavia sempre consci del fatto che quell'apparecchio, pagato una miseria rispetto ai prezzi praticati nei negozi, è stato sfilato dalla borsa, oppure dallo zainetto di un loro coetaneo.

Alle spalle di ognuno di questi ragazzi c'è una storia diversa. C'è chi è nato e cresciuto nei quartieri di periferia, ha abbandonato al scuola dopo la terza media e adesso campa alle spalle dei genitori, magari in attesa di riuscire a trovare un lavoro che gli consenta di vivere come vorrebbe. C'è chi un lavoro ce l'ha, ma voleva risparmiare e chi, invece, frequenta il liceo più «in» della città e abita in un appartamento lussuoso del centro oppure in una villetta, e ha una famiglia che non gli hanno mai fatto mancare nulla.

«Siamo in presenza di un fenomeno trasversale, che interessa tutte le classi sociali e i ragazzi di tutte le età...» suggeriscono alla Procura dei Minori. Spiegando che: «Negli ultimi due anni c'è stata una vera e propria impennata di denunce a piede libero. Se si sommano anche quelle per ricettazione di auto e di moto, allora i numeri diventano davvero impressionanti».

Fenomeno sociale a parte, la ragione di questo incremento di procedimenti penali sta anche (forse soprattutto) nel fatto che gli apparecchi telefonici a scheda sono tutti dotati di sistemi che identificazione elettronica. Il più noto si chiama «codice Imei» ed è una stringa di quindici o sedici cifre, che varia su ogni apparecchio.

Quel numero è una specie di impronta digitale del telefonino e lascia tracce sulla rete telefonica di qualunque gestore. Basta conoscerlo e, in teoria, si può risalire all'intestatario della carta telefonica adoperata per una chiamata. Un tempo misterioso, sconosciuto ai più, il codice Imei adesso viene riportato su quasi tutte le denunce di furto di cellulare. C'è chi se lo ricorda e chi, invece, se l'era trascritto per sicurezza e chi ancora, su richiesta del carabiniere o poliziotto oppure finanziere che raccoglie la denuncia, lo rintraccia sulla scatola di imballaggio, conservata gelosamente a casa: «Perché non si sa mai...».

Il resto è relativamente facile. La Procura chiede ai gestori di verificare chi sta adoperando quel telefono. Una volta scoperto inizia la lunga trafila giudiziaria. «Il guaio di tutto questo - spiegano ancora alla Procura dei minori - è che molti ragazzi si cacciano nei guai senza neppure rendersene conto. Qualcuno racconta di averlo fatto su suggerimento di amici che, però, non hanno mai avuto problemi. Altri ancora perché sembrava il modo più facile per riuscire per sostituire un apparecchio ormai inservibile».

Nessuno di loro, però, sa dire chi è la persona che glieli ha venduti. E poi le strade e le piazze dove si smerciano cellulari rubati sono sotto gli occhi di tutti. Piazza della Repubblica, la domenica mattina, è uno dei luoghi di classici dove si possono comperare. I «pusher» di elettronica li trovi mescolati in mezzo alla folla. Offrono kit completi di telefonia: apparecchio, caricabatteria e auricolare a prezzi stracciati.

«Così sono precipitato nell'incubo»

Un indagato: il modello dei miei sogni pagato 25 euro

«All'epoca ero un ragazzino, se vuoi anche molto più ingenuo. Oggi, invece, queste cose non lo farei più anche perché i guai a cui vai incontro sono troppi: il gioco, per capirci, non vale la candela». Diciassette anni, figlio di una guardia giurata, studente, Carlo è uno dei ragazzi finiti nei guai per colpa di un telefono cellulare rubato. E' stato interrogato in procura; i suoi genitori hanno dovuto trovarsi e pagare un'avvocato e adesso aspetta il momento in cui dovrà andare a giudizio. Una storia lunga, che inizia due anni fa, al mercato di Porta Palazzo.

Per 25 euro Carlo compera un telefonino Nokia 5210: sembra un affare, l'apparecchio è nuovo e ben tenuto, ed ha anche tutti gli accessori. Carlo paga e torna a casa. Monta la scheda lo adopera come se niente fosse: scambia messaggi con le fidanzatine, chiama e riceve chiamate agli amici, tutto senza la minima preoccupazione. «Sembrava un affare - racconta adesso - in un negozio lo avrei pagato almeno tre volte tanto».

> «Ero in compagnia di un amico, abbiamo girato in lungo e in largo prima di fare l'affare»

Tutto va bene fino al giorno in cui, a casa, arriva una lettera dagli uffici giudiziari che invita suo padre in procura: «Per comunicazioni che la riguardano». Stupito, la guardia giurata si presenta all'appuntamento. L'ufficiale di Pg che lo interroga va subito al sodo: «Lei possiede una scheda telefonica Tim con questo numero 339...». Lui, nega: «Mai avuto». L'altro insiste: «Eppure qui c'è il suo nome...». Un tira e molla che va avanti per qualche minuto, fino a quando l'uomo si ricorda: «E' la scheda telefonica che ho comprato per mio figlio. E' intesta a me, ma io non la adopero, la tiene montata lui nel suo cellulare». Passa qualche giorno e tocca a Carlo andare a rispondere alle domande degli investigatori, non più in un ufficio di polizia, ma in corso Unione Sovietica.

Carlo mostra il telefono, da principio non capisce cosa sta capitando e nega tutto: «Il mio telefono l'ho comperato in un negozio del centro». Paziente l'investigatore ascolta, poi lo mette di fronte alla verità: «E' un apparecchio rubato. Lo dimostra il codice Imei, purtroppo è questa la verità...». Alla fine Carlo cede, racconta tutto, a partire da quella domenica passata a Porta Palazzo con i 25 euro in tasca a caccia di un apparecchio che gli piacesse. «Ero in compagnia di un amico; abbiamo girato in lungo e in largo prima di fare l'affare. Lì vendevano un po' di tutto, non soltanto cellulari». Quando gli hanno detto che il suo Nokia era sotto sequestro s'è quasi messo piangere. Poi se n'è fatta una ragione.

«Io non comprerò mai più telefonini rubati. E non ho mai più fatto affari di quel tipo è troppo rischioso» sbotta Carlo che, tra qualche mese, compirà 18 anni.

IN BREVE



In Consiglio comunale si è discusso della nevicata che ha piegato Torino

Confronto in Comune sui disagi per la neve. Muro contro muro ieri sui disservizi e sui disagi creati ai torinesi dalla nevicata caduta sulla città fra venerdì e sabato. Il segretario di An, Agostino Ghiglia, ha chiesto al vice sindaco Marco Calgaro, responsabile del servizio, di «avere la dignità politica di dimettersi, dopo aver chiesto scusa ai torinesi». Il capogruppo di Forza Italia, Roberto Rosso, l'ha invece paragonato al ministro dell'informazione iracheno che, a Baghdad, invasa dai marines, diceva che l'invasore era stato respinto. Ed ha proposto di formare una commissione d'indagine per chiarire di chi è stata la colpa della mancata pulizia di vie e strade, in particolare della periferia. Il sindaco Sergio Chiamparino ha attaccato gli organi di informazione e difeso Calgaro: «Sabato la città non era in tilt».

Vertice sulle opere per i Giochi 2006. Un vertice tra Regione, Provincia e Comune di Torino deciderà il futuro di alcune delle opere connesse classificate come «importanti»: il completamento del sistema delle strade provinciali, della realizzazione degli impianti di innevamento di Sportinia-Sauze, della telecabina Oulx-Sauze, della seggiovia Clotes-Sauze e di quella di Bardonecchia. Manca però la copertura finanziaria. I 200 milioni di euro che il decreto del ministro Franco Frattini ha sbloccato avrebbero permesso la realizzazione di queste opere stimate in circa 25 milioni. Ieri però, nel corso del Comitato di regia il presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il vicedirettore dell'Agenzia, Mario Piovano, hanno spiegato la necessità di usare quelle risorse e i ribassi d'asta per un fondo di garanzia per le opere prioritarie.

L'inglese con libri e film. Anche la I facoltà di Architettura del Politecnico ha varato un programma per aiutare gli studenti a superare lo scoglio dell'esame di inglese: «Avviamo - spiega il preside, Carlo Olmo - una sperimentazione che dal prossimo semestre affiancherà ai corsi e ai supporti del centro linguistico d'ateneo anche la possibilità di vedere film, leggere libri e ascoltare conferenze in inglese, ma anche di dialogare con studenti stranieri in città con l'Erasmus oltre che con i ragazzi italiani più brillanti nella padronanza della lingua, che fungeranno da "tutores"».



Inglese, ostacolo al Politecnico

Perde la vita cadendo in un dirupo. Precipita in un dirupo e perde la vita tra la neve ed alcuni spuntoni di roccia che si trovano poco sotto la strada sterrata che porta al Monte Seguret, sopra Salbertrand. Un volo di circa 20 metri a lato di una delle tante mulattiere che da poco fuori l'abitato di Salbertrand raggiungono i circa 1400 metri di località Pramand. E' morto così Roberto Fej, 63 anni, pensionato residente a Torino. La tragedia risale a qualche giorno fa, quando il pensionato senza dire niente a nessuno, aveva deciso di fare un'escursione nell'Alta Valsusa.

Tentò di avvelenare la collega, resta in carcere. Niente arresti domiciliari per Matteo Ponzio, 29 anni, il praticante commercialista di Nichelino arrestato venerdì scorso per aver tentato di avvelenare con l'insetticida una collega di lavoro e la sua famiglia. Dopo un lungo interrogatorio all'udienza di convalida, il Gip Alberto Viti ha deciso che Ponzio è ancora pericoloso e deve rimanere in carcere. Al Palagiustizia, alla presenza dei suoi difensori, il giovane ha raccontato al giudice nuovi particolari del suo morboso rapporto: «Non volevo ucciderla, il mio era un gesto dimostrativo per farle capire che non doveva trattarmi con disprezzo».

Sciopero al Mauriziano. «Manifestazione riuscitissima», secondo i sindacalisti, lo sciopero proclamato ieri al Mauriziano in crisi di bilanci. «Dal primo giorno del commissariamento - fa notare Marco Manganaro, Anaao - si è parlato di piano "industriale" e recupero di denaro. Nessuno ha mai accennato a un piano "sanitario". Si fanno i conti, si calcola il passivo, si passano al setaccio i bilanci, ma chi pensa ai progetti per la salute?». «Qualsiasi ipotesi di risanamento - è il coro unanime - non può prevedere un pareggio economico attraverso una riduzione della quantità e qualità dei servizi».



La protesta al Mauriziano

Specchio dei tempi

«Nessuna discriminazione ma un metodo oggettivo per ogni concorso» - «Informazioni non aggiornate sul sito del Gtt» - «Dall'Enel solo informazioni preregistrate» - «Portici privati» - «Efficienza»

L'assessore regionale al Personale ci scrive:

«In risposta alla lettera con titolo "Discriminate" desidero precisare che nel recente avviso di selezione per la progressione verticale del personale di ruolo dalla categoria C alla D, la Regione ha previsto che il servizio a tempo parziale sia calcolato in proporzione all'orario svolto.

«Questo non significa affatto escludere dal concorso il personale part-time, ma applicare un metodo oggettivo che è stato comunemente applicato nei bandi di concorso della Regione ormai da lungo tempo; ad esempio, il medesimo criterio è stato adottato per i concorsi interni banditi ai sensi della legge 51/97, senza alcuna protesta.

«Dunque, nessuna discriminazione nell'applicare un metodo oggettivo e consolidato. Anzi, desidero ricordare come nel 2003 la giunta regionale abbia approvato un "Codice di condotta per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori" per affrontare il fenomeno del mobbing. La Regione si è inoltre impegnata a inserire i temi delle molestie sessuali e psicologiche nei programmi di formazione per i neoassunti e di aggiornamento.

«Infine, la sensibilità della giunta verso i problemi della conciliazione fra tempi di lavoro e cura familiare è anche testimoniata dall'inserimento nel disegno di legge della Finanziaria regionale 2004 di uno stanziamento di 590 mila euro per la realizzazione di un asilo nido aziendale da affidare alla gestione del circolo ricreativo del personale regionale».

Gilberto Pichetto Fratin

Un lettore ci scrive:

«Oltre ai disagi sopportati sabato dai mezzi di trasporto si devono sopportare anche quelli di mancanza di informazioni sul sito internet del Gtt. Ieri mattina (lunedì) il sito risultava ancora aggiornato con le ultime novità del 20 febbraio! (venerdì). Forse gli addetti non lavorano nel fine settimana, ma a che serve un sito internet come quello di un'azienda di trasporti se non è costantemente aggiornato?

«Visitandolo si scopre che anche la tabella delle frequenze delle linee ad intervallo è aggiornata al maggio 2002!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Verso le 10 di sabato 21 febbraio è mancata l'energia elettrica nella zona di Verolengo e dintorni. Abbiamo comunicato con il numero verde dell'Enel per segnalare il guasto e per ricevere informazioni sui tempi di ripristino. Malgrado ripetuti tentativi non siamo mai riusciti a parlare con l'operatore e abbiamo ricevuto solo informazioni registrate non corrette.

«Ci chiediamo se un servizio pubblico di vitale importanza che viene interrotto per 30 ore non debba informare con sufficiente esattezza sulla durata dell'interruzione.

«Si sa che il riscaldamento e gli apparecchi per le cure a domicilio, l'acqua e altro ancora sono collegati all'energia elettrica. Il minimo che si richiede è di essere più precisi e di poter parlare con degli esseri umani e non con un registratore».

Riccardo Robaudi

L'assessore comunale alla Cultura ci scrive;

«Il lettore Ivano Martano giustamente lamenta che via Po è sempre più sfigurata da scritte e affissioni abusive e chiede se il Comune di Torino, analogamente a quanto succede anche in Francia, non abbia un piano di ripulitura dei portici. Il restauro delle facciate e dei portici dell'Asse Storico, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, è stato realizzato con il contributo del 50% a carico della Città, che ha anche realizzato l'impianto di illuminazione delle facciate, ha offerto gratuitamente ai condomini i progetti, la direzione lavori e l'occupazione del suolo pubblico, con notevole vantaggio economico per i proprietari degli stabili e dei negozi. I portici di via Po sono di proprietà privata, gravati di servitù di pubblico transito. La giunta municipale per recuperare l'attuale degrado ha approvato un intervento straordinario interamente a carico della Città, che sarà iniziato non appena le condizioni climatiche lo consentano.

«In seguito il ripristino delle coloriture sotto i portici sarà a carico per il 50% dei proprietari e per l'altro 50% della Città».

Fiorenzo Alfieri

Una lettrice ci scrive:

«Abito in collina a Pino Torinese e sabato abbiamo avuto 60 centimetri di neve, ma il nostro portalettere con la sua Vespa ha portato regolarmente a mezzogiorno la posta a tutti! Complimenti, più efficiente degli spazzaneve!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

CGIL, CISL E UIL: UN PIANO DI RILANCIO PER TORINO

Rai, in campo i sindacati «Fermiamo il declino»

«Una vertenza contro il declino»: una quarantina di rappresentanti di base e di categoria hanno partecipato alla riunione promossa dai tre segretari generali di Torino di Cgil-Cisl-Uil Vanna Lorenzoni, Nanni Tosco e Giorgio Rossetto sulla questione «Rai Torino». Due le preoccupazioni più evidenti: l'assenza di un piano industriale («prospettive illeggibili») e il continuo depauperamento delle attività nelle sedi di via Cernaia (amministrazione), via Verdi (produzioni radio e tv) e di corso Giambone (centro ricerche). Negli ultimi 13 anni, dicono le rsu, gli addetti sono diminuiti da 2500 a 1190, a conferma che «il ridimensionamento ha assunto per Torino le fattezze di una dismissione strisciante». Mentre Saxa Rubra a Roma, corso Sempione a Milano e la sede di Napoli hanno progetti di sviluppo. Anche il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, ha richiamato l'attenzione sulle disparità di trattamento tra aree urbane nei programmi futuri della Rai. Torino rischia di restare Cenerentola. L'incontro di ieri è stato un primo passo. Ora ci si muoverà in due direzioni: «Apriremo una trattativa per contrastare la contrazione delle attività torinesi, e per impegnare l'azienda in qualificanti investimenti», spiega Tosco. La seconda pista è tracciata da Giorgio Rossetto (Uil): «Saremo in cabina di regia per rappresentare i 1190 dipendenti, i 5 mila dell'indotto e le attività della regione. Incontreremo i parlamentari, gli enti locali, il Comitato Palazzo della Radio. Un gruppo di pressione».

«Ci attendiamo un ruolo più forte da Regione Provincia e Comune - osserva Vanna Lorenzoni, Cgil -, speriamo di averli come alleati, al nostro fianco, e non come controparte. Valuteremo il loro operato sul merito».

(l. bor.)